

GRUPPO ACEA
Relazione Finanziaria Semestrale 2026

Indice

Relazione sulla Gestione

Organi sociali.....	3
Financial Highlights.....	4
Modello Organizzativo di ACEA.....	5
Sintesi della gestione e andamento economico e finanziario del Gruppo.....	6
Sintesi dei Risultati.....	7
Commento ai risultati economico-finanziari.....	8
Sintesi dei risultati: andamento dei risultati economici "Pro forma".....	10
Sintesi dei risultati: andamento dei risultati patrimoniali e finanziari.....	13
Indebitamento finanziario netto.....	17
Contesto di riferimento.....	18
Aree Industriali.....	39
Andamento delle Aree di attività "Pro forma".....	40
Fatti di Rilevo intervenuti nel corso del periodo e successivamente.....	51
Principali rischi e incertezze.....	53
Evoluzione prevedibile della gestione.....	62

Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato

Forma e struttura.....	63
Principi contabili e criteri di valutazione.....	64
Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2026.....	64
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dal Gruppo.....	64
Principali variazioni dell'area di consolidamento.....	66
Prospetto di Conto Economico Consolidato.....	67
Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato.....	68
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata.....	69
Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato.....	70
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato.....	71
Note al Conto Economico Consolidato.....	72
Note alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata.....	83
Impegni e rischi potenziali.....	102
Business Combination.....	103
Applicazione del principio IFRS 5.....	104
Informativa sui servizi in concessione.....	105
Informativa sulle parti correlate.....	129
Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali.....	131
Allegati.....	142

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE *

Alessandro Rivera	Presidente
Barbara Marinali	Vice Presidente
Fabrizio Palermo	Amministratore Delegato
Alessandro Caltagirone	Consigliere
Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Consigliere
Antonino Cusimano	Consigliere
Elisabetta Maggini	Consigliere
Luisa Melara	Consigliere
Angelo Piazza	Consigliere
Susanna Maria Invernizzi	Consigliere
Ferruccio Resta	Consigliere
Vincenza Patrizia Rutigliano	Consigliere
Nathalie Tocci	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giampiero Tasco	Presidente
Ines Gandini	Sindaco Effettivo
Carlo Ravazzin	Sindaco Effettivo
Roberto Munno	Sindaco Supplente
Vito Di Battista	Sindaco Supplente

DIRIGENTE PREPOSTO

Pier Francesco Ragni

SOCIETÀ DI REVISIONE**

KPMG S.p.A.

* Nominato dall'assemblea dei soci in data 3 giugno 2026

** Con incarico conferito nella delibera assembleare del 19 dicembre 2024 per il periodo 2026-2034

Financial Highlights

(€ milioni)

Risultati al netto delle partite non recurring

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)			RISULTATO NETTO DEL GRUPPO		
<i>Pro Forma</i>					
€ 719	▲	+ 4,4%	€ 176	▲	+ 16,0%

Risultati al 30 giugno 2026

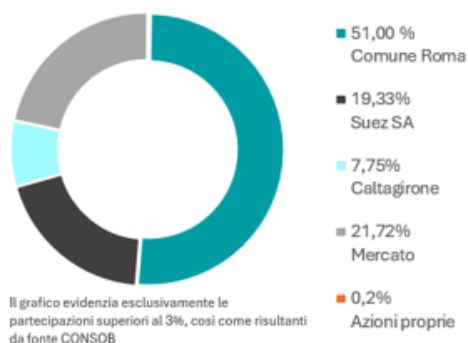
RICAVI NETTI CONSOLIDATI			RICAVI NETTI CONSOLIDATI		
<i>Pro Forma</i>					
€ 1.555	▲	+ 2,0%	€ 1.537	▲	+ 5,2%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)			MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		
<i>Pro Forma</i>					
€ 721	▼	- 1,9%	€ 708	▼	- 3,2%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)			RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		
<i>Pro Forma</i>					
€ 338	▼	- 9,6%	€ 326	▼	- 13,8%
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO			INVESTIMENTI*		
€ 454	▲	+ 100,5%	€ 663	▼	- 0,8%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			* al lordo degli investimenti finanziati, dei contributi su appalti e degli investimenti delle discontinued operation		
€ 5.180	▼	- 4,1%			



Contribuzione al consolidato

		MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA) <i>Pro Forma</i>			INVESTIMENTI
Acqua		61%	Acqua		57%
Reti & Illuminazione Pubblica		30%	Reti & Illuminazione Pubblica		32%
Ambiente		6%	Ambiente		4%
Energy Management		1%	Energy Management		0%
Altro		2%	Altro		7%

Modello Organizzativo di ACEA



Acea è uno dei principali gruppi industriali italiani ed è quotata in Borsa dal 1999. Il Gruppo ha adottato un assetto organizzativo e un modello operativo che supporta le sue linee strategiche basate sulla crescita nel mercato idrico attraverso sviluppi infrastrutturali, espansione geografica, partnership strategiche, potenziamento tecnologico e tutela della risorsa idrica; sulla resilienza della rete elettrica e sulla qualità del servizio della città di Roma; sullo sviluppo di nuova capacità rinnovabile per far fronte alla transizione energetica; sulla spinta verso l'economia circolare con espansione geografica anche in sinergia con altri business. I macrosettori in cui opera ACEA sono articolati nelle aree industriali di seguito elencate:



Acqua

Il Gruppo Acea è il primo operatore italiano nel settore idrico con 10 milioni di abitanti serviti, gestisce il servizio idrico integrato a Roma e Frosinone e nelle rispettive province ed è presente in altre aree del Lazio, in Toscana, Umbria, Campania, Molise, Liguria e Sicilia. Il Gruppo è inoltre presente in Abruzzo, Molise e Campania essendo entrato nel mercato della distribuzione del gas metano nel Comune di Pescara, nella provincia dell'Aquila, nelle province di Campobasso e Isernia e nella provincia di Salerno. Il Gruppo è presente su tutta la catena del valore, dalla captazione alla distribuzione delle acque, fino alla depurazione e al riuso delle stesse.

Inoltre, l'area comprende le società che gestiscono le attività idriche in America Latina e ha l'obiettivo di cogliere opportunità di sviluppo verso altri business riconducibili a quelli già presidiati in Italia. È presente in particolare in Honduras e Perù servendo una popolazione di circa 9 milioni di abitanti. Le attività sono svolte in partnership con soci locali e internazionali, anche attraverso la formazione del personale e il trasferimento del know-how all'imprenditoria locale.



Water Services

Il Gruppo Acea attraverso la nuova area Water Services rafforza il proprio posizionamento quale operatore di riferimento nell'innovazione tecnologica applicata al ciclo idrico integrato. Attraverso le competenze e le soluzioni sviluppate da Aquanexa, accelera la digitalizzazione delle infrastrutture idriche, promuovendo l'utilizzo di sensoristica avanzata, sistemi di monitoraggio intelligente, robotica e analisi predittiva. L'area contribuisce a migliorare l'efficienza operativa, la resilienza delle reti e la tutela della risorsa idrica, supportando la transizione verso modelli gestionali sempre più sostenibili, innovativi e orientati alla creazione di valore per territori, comunità e stakeholder. L'area comprende anche i business dell'*e-mobility*, *energy efficiency* ed economia circolare e include a.Quantum, società focalizzata sullo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative a supporto dei business core del Gruppo, nonché le partecipazioni in a.Cities e a.Quantum Hospital Services



Reti e illuminazione pubblica

Il Gruppo Acea è tra i principali operatori nazionali con circa 10 TWh elettrici distribuiti e 1,7 milioni di POD nell'area di Roma (dato 2025); sempre nella Capitale il Gruppo gestisce l'illuminazione pubblica e artistica con oltre 250 mila punti luce. Il Gruppo ACEA è impegnato in progetti di efficienza energetica e nello sviluppo di nuove tecnologie, come la *smartizzazione* della rete per la gestione dinamica, il controllo sui POD con *smart meter* 2G e *demand response* massivo tramite l'intelligenza artificiale e *IoT platform*, nonché lo sviluppo di progetti per l'Illuminazione Pubblica smart.



Ambiente

Il Gruppo Acea è uno dei principali operatori nazionali con circa 1,6 milioni di tonnellate di rifiuti (dato 2025), inclusi quelli intermediati, trattati all'anno. Il Gruppo opera lungo tutta la filiera di trattamento dei rifiuti, con presenza soprattutto sui segmenti con maggiore marginalità. Tra i diversi impianti di trattamento e smaltimento, gestiti e dislocati in otto regioni, ci sono il principale termovalorizzatore e il più grande impianto di digestione anaerobica e compostaggio della Regione Lazio ed il più grande impianto di Trattamento Meccanico-Biologico della Regione Abruzzo. Il Gruppo dedica particolare attenzione allo sviluppo di investimenti del business nel *waste to energy* e nel *waste to recycling*, considerato ad alto potenziale, nonché nel recupero dei rifiuti e nel riciclo nelle filiere della plastica, carta, metalli e nella produzione di compost di alta qualità, in coerenza con l'obiettivo strategico di consolidare il presidio sul ciclo completo massimizzando la circolarità e puntando sul riutilizzo delle risorse.



Energy Management

Il Gruppo Acea opera nelle seguenti linee di business: Energy Management per le società del Gruppo Acea e vendita energia su mercato tutelato. Tali linee di business rappresentano le attività escluse dal perimetro di cessione di Acea Energia in Eni Plenitude, operazione che ha permesso al Gruppo di rafforzare il proprio posizionamento come primario operatore infrastrutturale.



Produzione

Il Gruppo Acea è tra i principali operatori nazionali nell'ambito della generazione da fonti rinnovabili (idroelettrico e fotovoltaico) ed è impegnato in progetti di efficienza energetica ed energy solution nel segmento business, particolarmente focalizzati nella ricerca di approcci innovativi nella gestione degli asset produttivi e all'implementazione di nuova capacità produttiva che sostenga i consumi interni e riduca l'impronta carbonica del Gruppo, diminuendo le emissioni di CO2 per raggiungere gli obiettivi SBTi. In tal senso il Gruppo ha l'obiettivo di cogliere opportunità per lo sviluppo di pipeline solare, anche attraverso partnership con operatori finanziari.



Engineering & Infrastructure Projects

Il Gruppo Acea rappresenta un polo specializzato che ha sviluppato un know how all'avanguardia nella progettazione, nella costruzione e nella gestione dei sistemi idrici integrati: dalle sorgenti agli acquedotti, dalla distribuzione alla rete fognaria, alla depurazione. Sviluppa progetti di ricerca applicata, finalizzati all'innovazione tecnologica nei settori idrico, ambientale ed energetico. Particolare rilevanza è dedicata ai servizi di laboratorio e alle consulenze ingegneristiche. Il Gruppo Acea è inoltre impegnato nella progettazione e realizzazione di impianti per l'ambiente e per il trattamento delle acque e dei rifiuti.

Sintesi della gestione e andamento economico e finanziario del Gruppo

Definizione degli indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'*ESMA* (*European Securities and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Inoltre, il 4 marzo 2021 l'*ESMA* ha pubblicato gli orientamenti sui requisiti di informativa derivanti dal nuovo Regolamento Prospetto (Regulation EU 2017/1129 e Regolamenti Delegati EU 2019/980 e 2019/979), che aggiornano le precedenti Raccomandazioni CESR (ESMA/2013/319, nella versione rivisitata del 20 marzo 2013). A partire dal 5 maggio 2021, su richiamo di attenzione CONSOB n. 5/21, i sopracitati Orientamenti dell'*ESMA* sostituiscono anche la raccomandazione del CESR in materia di indebitamento, pertanto, in base alle nuove previsioni, gli emittenti quotati devono presentare, nelle note illustrative dei bilanci annuali e delle semestrali, pubblicate a partire dal 5 maggio 2021, un nuovo prospetto in materia di indebitamento da redigere secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 175 ss. dei suddetti Orientamenti ESMA.

Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

- ❑ il margine operativo lordo (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della performance operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IFRS 10 e IFRS 11. Il margine operativo lordo è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali non cash items;
- ❑ l'indebitamento finanziario netto viene rappresentato e determinato conformemente a quanto indicato dagli orientamenti ESMA sopra citati e in particolare dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004. Tale indicatore è determinato come somma dei debiti finanziari a breve ("Finanziamenti a breve termine", "Parte corrente dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti") e lungo termine ("Finanziamenti a lungo termine") e dei relativi strumenti derivati ("Passività finanziarie non correnti"), al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e delle "Attività finanziarie correnti";
- ❑ la posizione finanziaria netta rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA determinato in continuità con i precedenti esercizi per fornire un'ulteriore informativa finanziaria. Tale indicatore si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- ❑ il capitale investito netto è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta;
- ❑ il capitale circolante netto è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta.

Sintesi dei Risultati

Dati economici (€ milioni) <i>Pro forma</i>	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi Netti Consolidati	1.554,6	1.523,8	30,8	2,0%
Costi Operativi Consolidati	845,9	811,8	34,2	4,2%
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0,0	0,0	0,0	n.s.
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	12,3	22,7	(10,5)	(46,1%)
Margine Operativo Lordo	721,0	734,8	(13,8)	(1,9%)
Risultato Operativo	338,4	374,4	(36,0)	(9,6%)
Risultato netto delle attività in continuità	179,4	211,6	(32,2)	(15,2%)
Utile (perdite) da attività operative cessate	293,0	38,2	254,8	n.s.
Risultato netto	472,4	249,8	222,6	89,1%
Utile/(Perdite) di competenza di terzi	18,0	23,2	(5,2)	(22,6%)
Risultato netto di Competenza del Gruppo	454,5	226,6	227,8	100,5%

Dati patrimoniali (€ milioni)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Capitale Investito Netto	8.560,5	8.136,6	424,0	5,2%	8.310,3	250,3	3,0%
Indebitamento Finanziario Netto	(5.180,0)	(4.962,9)	(217,1)	4,4%	(5.400,9)	220,8	(4,1%)
Patrimonio Netto Consolidato	(3.380,5)	(3.173,7)	(206,8)	6,5%	(2.909,4)	(471,1)	16,2%

€ milioni	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Posizione Finanziaria Netta	(5.147,0)	(4.934,6)	(212,4)	4,3%	(5.355,6)	208,6	(3,9%)

EBITDA (€ milioni) <i>Pro forma</i>	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Acqua	422,7	423,4	(0,7)	(0,2%)
Acqua (Estero)	16,7	17,8	(1,1)	(6,4%)
Water Services	1,5	(0,3)	1,8	n.s.
Reti e Illuminazione Pubblica	216,6	224,2	(7,6)	(3,4%)
Ambiente	39,8	43,4	(3,5)	(8,2%)
Energy Management	9,3	13,1	(3,7)	(28,5%)
Produzione	34,6	32,4	2,1	6,6%
Engineering & Infrastructure Projects	5,5	4,7	0,8	16,4%
Corporate	(25,8)	(24,0)	(1,8)	7,6%
Totale EBITDA	721,0	734,8	(13,8)	(1,9%)

Investimenti (€ milioni)	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Acqua	379,5	376,5	3,0	0,8%
Acqua (Estero)	1,0	3,1	(2,1)	(67,0%)
Water Services	2,5	0,4	2,1	n.s.
Reti e Illuminazione Pubblica	209,3	179,4	29,9	16,7%
Ambiente	24,8	21,7	3,1	14,3%
Energy Management	0,2	67,6	(67,4)	(99,7%)
Produzione	15,4	11,6	3,9	33,4%
Engineering & Infrastructure Projects	0,9	0,9	0,0	3,3%
Corporate	29,0	6,9	22,0	n.s.
Totale Investimenti	662,5	668,0	(5,5)	(0,8%)

Commento ai risultati economico-finanziari

In data 4 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione di Acea ha approvato l’offerta vincolante ricevuta da Eni Plenitude per l’acquisto del 100% del capitale sociale di Acea Energia S.p.A. che include, tra l’altro, la partecipazione del 50% del capitale sociale di Umbria Energy S.p.A. fatta eccezione per le seguenti linee di business: *energy efficiency*, mobilità elettrica, mercato tutelato, economia circolare ed *Energy Management* (il “**Carve Out**”). Il perimetro di cessione (“**Target**”) così definito è stato determinato sulla base sia di quanto indicato dalla sopra citata offerta siglata a giugno che da accordi successivi (l’accordo vincolante è stato firmato dalle parti in data 3 dicembre 2025), che hanno portato all’esclusione dal perimetro di cessione del mercato tutelato, anche in conseguenza dell’istruttoria avviata dall’AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato), e coerentemente è stato definito il Carve Out. Il procedimento AGCM avviato il 2 dicembre 2025, per valutare i possibili effetti restrittivi della concentrazione nei mercati retail dell’energia elettrica, del gas naturale e delle infrastrutture di ricarica pubbliche a bassa potenza, si è concluso con l’adozione del Provvedimento n. 31870, pubblicato nel Bollettino AGCM n. 11/2026 del 16 marzo 2026 a seguito dell’esame delle risultanze istruttorie e delle misure correttive presentate dall’acquirente ritenendo superate le criticità concorrenziali inizialmente evidenziate. Il 10 aprile 2026 è stato finalizzato la cessione ad Eni Plenitude del 100% di Acea Energia e del 50% di Umbria Energy, in coerenza con gli accordi contrattuali sottoscritti tra le parti.

Sulla base di quanto sopra descritto, il Gruppo, in conformità con quanto previsto dall’IFRS 5 “*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*” (“**IFRS 5**”), nella redazione del presente documento ha classificato la “**Target**” come “*discontinued operation*”. Tale classificazione comporta, tra l’altro, il consolidamento sintetico del conto economico di Acea Energia rappresentato in una sola voce distinta del prospetto del conto economico consolidato di Acea, “Utile (perdite) da attività operative cessate”.

La cessione delle partecipazioni è stata perfezionata in data 10 aprile 2026 a fronte di un corrispettivo iniziale (price all’equity) pari a circa 500 milioni di euro, determinato sulla base di un Enterprise Value di 448 milioni di euro, della cassa netta normalizzata al 31 dicembre 2024 (“*locked box date*”) e degli altri aggiustamenti per *ticking fee* e *leakage* intervenuti, tra cui il dividendo distribuito in favore di Acea per circa 82 milioni di euro.

Prospetti Consolidati “Pro forma”

Al fine di consentire una lettura omogenea dell’andamento economico del Gruppo Acea, sono stati predisposti i prospetti di conto economico consolidato pro forma relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2026 e al 30 giugno 2025 (i “**Prospetti Consolidati Pro Forma**”), volti a rappresentare, sulla base di criteri coerenti con quelli adottati dalla Società, i principali effetti economici derivanti dalla Target e dalle operazioni di Carve Out. Con riferimento al periodo comparativo, nei Prospetti Consolidati Pro Forma è stato assunto il perimetro definitivo dell’operazione, tenendo conto che il segmento del mercato tutelato nella configurazione finale non rientra tra le attività oggetto di cessione, mentre nel prospetto di conto economico consolidato il perimetro di Carve Out è coerente con quanto indicato nell’offerta vincolante del 4 giugno 2025 e con la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025.

In particolare, coerentemente con quanto discusso dall’IFRIC (*International Financial Reporting Interpretation Committee*) in relazione all’eliminazione dei saldi *intercompany* tra le attività in continuità e le *discontinued operations*, i saldi economici per i periodi in questione relativi alle operazioni poste in essere tra società del Gruppo Acea e la “**Target**” sono stati ripristinati.

Nella seguente tabella sono posti a confronto i dati del conto economico consolidato 2025 con i Prospetti Consolidati “Pro forma” con evidenza degli effetti delle riclassifiche “Pro forma” considerate che non hanno determinato alcun effetto sul risultato netto consolidato di competenza del Gruppo complessivo.

€ migliaia	30/06/2026	Delta effetti	30/06/2026 Pro forma	30/06/2025	Delta effetti	30/06/2025 Pro forma
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	465.175	10.980	476.155	444.961	63.028	507.989
Ricavi da vendita gas	12.471	0	12.471	12.753	(1.428)	11.325
Ricavi da incentivi energia elettrica	6.602	0	6.602	6.495	0	6.495
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	664.884	0	664.884	639.660	0	639.660
Ricavi da gestioni idriche estero	47.660	0	47.660	47.204	0	47.204
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	113.240	0	113.240	119.431	0	119.431
Ricavi da prestazioni a clienti	117.688	5.114	122.802	89.903	93	89.996
Contributi di allacciamento	14.991	532	15.523	13.345	251	13.596
Ricavi da sviluppo sostenibile	2.040	0	2.040	1.420	0	1.420
Ricavi da vendita e prestazioni	1.444.751	16.626	1.461.378	1.375.171	61.944	1.437.115
Altri ricavi e proventi	92.744	526	93.270	86.513	211	86.724
Ricavi Netti Consolidati	1.537.495	17.152	1.554.648	1.461.684	62.155	1.523.839
Costo del lavoro	(176.807)	0	(176.807)	(160.176)	(1.176)	(161.352)
Energia, gas, combustibili	(261.569)	(938)	(262.508)	(211.448)	(54.434)	(265.882)
Materie	(63.678)	0	(63.678)	(54.985)	(3)	(54.988)

€ migliaia	30/06/2026	Delta effetti	30/06/2026 Pro forma	30/06/2025	Delta effetti	30/06/2025 Pro forma
Servizi e appalti	(245.529)	(3.475)	(249.004)	(239.392)	(2.908)	(242.300)
Canoni di concessione	(39.809)	0	(39.809)	(33.458)	0	(33.458)
Godimento beni di terzi	(24.054)	0	(24.054)	(24.161)	(115)	(24.275)
Oneri diversi di gestione	(30.183)	96	(30.087)	(29.430)	(78)	(29.508)
Costi esterni	(664.823)	(4.318)	(669.141)	(592.875)	(57.538)	(650.413)
Costi Operativi Consolidati	(841.630)	(4.318)	(845.948)	(753.051)	(58.714)	(811.765)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	12.253	0	12.253	22.726	0	22.726
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0	0	0	0	0	0
MOL	708.118	12.835	720.953	731.359	3.441	734.800
Ammortamenti	(343.073)	0	(343.073)	(311.653)	(1.450)	(313.102)
Accantonamenti	(7.567)	0	(7.567)	(3.195)	0	(3.195)
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	(31.900)	0	(31.900)	(38.949)	(5.132)	(44.081)
Ammortamenti e Svalutazioni	(382.540)	0	(382.540)	(353.796)	(6.582)	(360.378)
Risultato Operativo	325.579	12.835	338.413	377.562	(3.141)	374.422
Proventi finanziari	10.116	348	10.464	15.600	(1.000)	14.599
Oneri finanziari	(79.506)	(594)	(80.100)	(78.893)	(2.643)	(81.536)
Gestione Finanziaria	(69.391)	(245)	(69.636)	(63.293)	(3.643)	(66.936)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	3.747	0	3.747	261	0	261
Risultato Ante Imposte	259.935	12.589	272.524	314.530	(6.784)	307.747
Imposte sul reddito	(93.089)	0	(93.089)	(97.693)	1.548	(96.145)
Risultato netto delle attività in continuità	166.846	12.589	179.436	216.837	(5.236)	211.602
Utile (perdite) da attività operative cessate	305.568	(12.589)	292.978	32.972	5.236	38.207
Risultato Netto	472.414	0	472.414	249.809	0	249.809
Risultato Netto di Terzi	17.960	0	17.960	23.192	0	23.192
Risultato Netto di competenza del Gruppo	454.454	0	454.454	226.617	0	226.617

Gli “*Effetti discontinued*” afferiscono a costi e a ricavi *intercompany* tra le società del Gruppo Acea e la “Target” e si riferiscono in prevalenza ad elisioni inerenti operazioni di approvvigionamento energetico e di distribuzione energia per società del Gruppo.

Si segnala che le informazioni contenute nei suddetti Prospetti Consolidati “Pro forma” rappresentano una simulazione fornita a soli fini illustrativi dei probabili effetti che potrebbero derivare dall’operazione di cessione, per consentire un’analisi della performance di Acea maggiormente significativa. In particolare, poiché i dati “Pro forma” sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l’utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati “Pro forma”; pertanto, si precisa che qualora la Cessione fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti “Pro forma” comparativi.

In ultimo, si segnala che i Prospetti “Pro forma” non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati della Società e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

Sintesi dei risultati: andamento dei risultati economici “Pro forma”

Dati economici (€ milioni)	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	1.461,4	1.437,1	24,3	1,7%
Altri ricavi e proventi	93,3	86,7	6,5	7,5%
Costi Esterni	669,1	650,4	18,7	2,9%
Costo del lavoro	176,8	161,4	15,5	9,6%
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0,0	0,0	0,0	n.s.
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	12,3	22,7	(10,5)	(46,1%)
Margine Operativo Lordo	721,0	734,8	(13,8)	(1,9%)
Ammortamenti e Accantonamenti, Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	382,5	360,4	22,2	6,1%
Risultato Operativo	338,4	374,4	(36,0)	(9,6%)
Proventi Finanziari, Oneri Finanziari	(69,6)	(66,9)	(2,7)	4,0%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	3,7	0,3	3,5	n.s.
Risultato ante Imposte	272,5	307,7	(35,0)	(11,4%)
Imposte sul reddito	93,1	96,1	(3,1)	(3,2%)
Risultato netto delle attività in continuità	179,4	211,6	(32,2)	(15,2%)
Utile (perdite) da attività operative cessate	293,0	38,2	254,8	n.s.
Risultato netto	472,4	249,8	222,6	89,1%
Utile/(Perdite) di competenza di terzi	18,0	23,2	(5,2)	(22,6%)
Risultato netto di Competenza del Gruppo	454,5	226,6	227,8	100,5%

Al 30 giugno 2026 i **ricavi da vendita e prestazioni** ammontano ad € 1.461,4 milioni in aumento di € 24,3 milioni (+ 1,7%) rispetto a quelli del medesimo periodo del precedente esercizio. La variazione in aumento deriva dai seguenti effetti contrapposti:

- maggiori ricavi da prestazioni a clienti (+ € 32,8 milioni) in gran parte riferibili al consolidamento del Gruppo Aquanexa (+ € 27,6 milioni) e dai maggiori ricavi per prestazioni legate al servizio di illuminazione pubblica (+ € 5,5 milioni);
- maggiori ricavi da servizio idrico integrato (+ € 25,2 milioni) in prevalenza imputabili ad Acea Ato 2 e dovuti alla fisiologica crescita organica, trainata principalmente dagli investimenti effettuati;
- maggiori ricavi per contributi di allaccio (+ € 1,9 milioni);
- minori ricavi da vendita e prestazioni energia elettrica e gas (- € 30,6 milioni), influenzati prevalentemente dai minori ricavi per *accounting* regolatorio di areti (- € 10,9 milioni) anche per il mutato scenario regolatorio di riferimento;
- minori ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica (- € 6,2 milioni), derivanti in prevalenza dai minori conferimenti a fronte dei fermi programmati ed interventi di *revamping*.

Gli **altri ricavi** evidenziano un aumento di € 6,5 milioni (+ 7,5%) rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio in conseguenza dei maggiori ricavi: **i)** da sopravvenienze attive per € 8,4 milioni, principalmente riferibili ad Acea Ato2 per maggiori costi riconosciuti in tariffa sulle annualità 2024-2025; **ii)** da riverse per € 4,8 milioni relativi ai servizi “Operations” di Acea Molise verso Rivieracqua; **iii)** da contributi pubblici per € 7,6 milioni principalmente riconducibili a Gori, areti e Acea Ato2; **iv)** da certificati TEE (Titoli di Efficienza Energetica) per € 1,7 milioni; **v)** da premialità sui contributi incassati ex delibera Arera 617/23, pari ad € 3,3 milioni di areti; **vi)** da margine IFRIC 12 per € 2,1 milioni correlati ai maggiori investimenti effettuati, in prevalenza da Acea Ato2. Tale incremento risulta compensato dalla rilevazione nel 2025 degli effetti connessi all’applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato per le annualità 2022-2023 (Delibera 277/2025) per un importo pari ad € 22,4 milioni.

I **costi esterni** presentano un aumento complessivo di € 18,7 milioni (+ 2,9%) rispetto al 30 giugno 2025 derivante da maggiori costi legati in prevalenza al consolidamento del Gruppo Aquanexa per complessivi € 18,5 milioni, in particolare nelle voci dei costi per servizi e appalti (+ € 6,7 milioni), materie (+ € 8,7 milioni) e canoni di concessione (+ € 6,3 milioni).

Il **costo del lavoro** presenta una variazione in aumento rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio per € 15,5 milioni (+ 9,6%). L’incremento risente oltre che del consolidamento del Gruppo Aquanexa (+ € 5,8 milioni) anche di una diversa composizione dell’organico e dell’incremento delle componenti retributive a seguito dell’adeguamento dei contratti collettivi nazionali; l’incremento dei costi capitalizzati è invece riferibile in gran parte ad areti conseguenza anche del maggior costo del lavoro.

La consistenza media del personale si attesta infatti a 8.886 dipendenti, in lieve aumento rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (+ 4 unità).

€ milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	291,1	270,2	20,8	7,7%
Costi capitalizzati	(114,2)	(108,9)	(5,4)	4,9%
Costo del lavoro	176,8	161,4	15,5	9,6%

I **proventi da partecipazioni di natura non finanziaria** rappresentano il risultato consolidato secondo il metodo del patrimonio netto ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione dell'EBITDA consolidato delle società strategiche.

€ milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
MOL	87,0	90,5	(3,5)	(3,9%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(58,8)	(55,1)	(3,7)	6,8%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(0,0)	0,0	(0,0)	n.s.
Gestione Finanziaria	(4,6)	(4,0)	(0,6)	15,5%
Imposte	(11,3)	(8,7)	(2,6)	29,7%
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	12,3	22,7	(10,5)	(46,1%)

Il provento da partecipazioni di tali società risulta in riduzione di € 10,5 milioni rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio. La riduzione risente in gran parte della riclassifica della quota di minoranza di Publiacqua nelle "Attività non correnti destinate alla vendita", secondo quanto previsto dall'IFRS 5, che ha comportato l'interruzione della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità a quanto previsto dallo IAS 28 (- € 5,5 milioni); tale riclassifica è conseguente alla prospettata cessione delle quote detenute nella partecipazione a seguito della sentenza del 10 marzo 2026 del Tribunale di Firenze. Contribuisce alla riduzione anche la cessione del 30% del Gruppo Equitix Sun Capital (- € 2,5 milioni).

Il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)** passa da € 734,8 milioni del 30 giugno 2025 ad € 721,0 milioni del 30 giugno 2026, registrando una riduzione di € 13,8 milioni (- 1,9%).

Le partite *non recurring* sul primo semestre 2026 (+ € 1,7 milioni) sono dovute principalmente al delta perimetro derivante dall'acquisizione del Gruppo Aquanexa (+ € 4,2 milioni) e al minor risultato di Deco a seguito di interventi di *revamping* (- € 2,1 milioni). Le partite *non recurring* sul primo semestre 2025 (+ € 46,0 milioni) sono invece dovute: **i)** all'iscrizione delle premialità previste dal meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato per le annualità 2022-2023 secondo la Delibera 277/2025 (+ € 24,9 milioni); **ii)** al mancato apporto di Publiacqua, la quale è stata riclassificata secondo quanto previsto dall'IFRS 5 a seguito della sopra citata sentenza del 10 marzo 2026 del Tribunale di Firenze (- € 5,5 milioni); **iii)** al contributo delle linee di alta tensione (+ € 11,5 milioni), in relazione all'operazione di cessione della linea AT; **iv)** all'apporto rappresentato dalla cessione degli impianti di Easolar (+ € 4,1 milioni).

La variazione dell'EBITDA su base organica (+ € 30,4 milioni) è pertanto riconducibile principalmente ai seguenti effetti contrapposti:

- maggiori margini conseguiti dalla *business unit* Acqua per € 29,7 milioni, derivanti **i)** dalla crescita dei ricavi tariffari idrici relativi a partite non passanti (+ € 21,1 milioni) legati alla componente Capex e OpexEnd; **ii)** dai maggiori altri ricavi (+ € 9,0 milioni) riferibili al rilascio dei contributi a fronte degli investimenti realizzati nei precedenti esercizi;
- maggiori margini della *business unit* Produzione per € 6,2 milioni, in prevalenza legati ai maggiori margini derivanti dalla produzione idroelettrica (+ € 5,5 milioni) derivanti dai maggiori volumi prodotti (+ 37 GWh) e dal business termoelettrico (+ € 1,3 milioni), anch'esso influenzato da un effetto volumi positivo;
- maggiori margini della *business unit* Reti e illuminazione Pubblica per € 3,9 milioni, derivanti dai seguenti effetti: **i)** maggiori efficienze operative (+ € 6,2 milioni); **ii)** crescita organica del margine regolato (+ € 6,2 milioni); **iii)** altri ricavi e attività di Illuminazione Pubblica (+ € 4,6 milioni); **iv)** parzialmente compensati dallo scenario regolatorio sfavorevole (- € 13,1 milioni) legati al peggioramento del tasso di capitalizzazione ed effetto *time lag*;
- minori margini conseguiti dalla *business unit* Energy Management per € 3,7 milioni, legati al diverso scenario di prezzi e quantità;
- minori margini conseguiti dalla *business unit* Ambiente per € 1,0 milioni, conseguenza della contrazione del margine del *Compost* (- € 2,1 milioni) e del settore *recycling* (- € 0,5 milioni), solo parzialmente compensati dal miglioramento dei margini del WTE, per effetto dell'effetto prezzo positivo (+ € 4,8/MWh rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio).

Il **Risultato Operativo (EBIT)** risulta pari ad € 338,4 milioni e segna un decremento di € 36,0 milioni rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio. Si espone di seguito il dettaglio delle voci che influenzano l'EBIT.

€ milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ammortamenti e riduzioni di valore	343,1	313,1	30,0	9,6%
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	31,9	44,1	(12,2)	(27,6%)
Accantonamenti e rilasci per rischi e oneri	7,6	3,2	4,4	136,9%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	382,5	360,4	22,2	6,1%

La variazione in aumento degli **ammortamenti e riduzioni di valore** (+ € 30,0 milioni) è legata in gran parte alla naturale crescita degli ammortamenti sui *business* regolati, come conseguenza dei maggiori investimenti e dell'entrata in esercizio di cespiti precedentemente in corso. Contribuisce alla variazione della voce anche l'incremento delle perdite di valore (+ € 6,2 milioni), in larga parte riconducibili ad Acea Ambiente (€ 4,0 milioni) in relazione alla svalutazione dell'impianto di Aprilia e di Consorzio Agua Azul in relazione alla svalutazione dell'avviamento (€ 1,5 milioni).

Le **svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali** sono in diminuzione rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (- € 12,2 milioni) in gran parte riferibili all'area Acqua (- € 9,7 milioni), il cui valore nell'esercizio precedente risultava influenzato da partite non ricorrenti, e per i minori accantonamenti (- € 5,1 milioni) derivanti dalla differenza del perimetro di "Carve out". La variazione dell'incidenza degli accantonamenti sui ricavi consolidati (2,18% vs 3,07%) è pertanto riconducibile a tali dinamiche e da ritenersi coerente con il rischio di credito complessivo derivante dalle diverse linee di business.

Gli **accantonamenti ed i rilasci per rischi e oneri** risultano pari ad € 7,6 milioni in aumento rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (erano pari a 3,2 milioni); per maggiori informazioni si rinvia alla successiva nota sul "Fondo rischi e oneri".

Il **risultato della gestione finanziaria** evidenzia oneri netti per € 69,6 milioni, in crescita di € 2,7 milioni rispetto al 30 giugno 2025 per l'effetto combinato dei minori proventi finanziari (- € 4,1 milioni) e dei minori oneri finanziari (+ € 1,4 milioni). Per quanto attiene la variazione sui proventi questa deriva in gran parte dai minori proventi per interessi di mora (- € 5,0 milioni). La riduzione degli oneri finanziari si deve, invece, agli effetti contrapposti dei: **i)** minori oneri legati a prestiti obbligazionari derivanti dal minor ricorso all'indebitamento a breve termine della Capogruppo (+ € 1,0 milioni); **ii)** minori interessi moratori e dilatori (+ € 3,0 milioni); **iii)** minori oneri su cambi (+ € 1,5 milioni) legati alla gestione idrica estera; **iv)** compensati in parte dai maggiori interessi su indebitamento a medio lungo (- € 4,0 milioni) derivanti da un aumento del debito medio *outstanding* di Acea dovuto principalmente alla piena competenza nel 2026 dei finanziamenti erogati nel corso del 2025 compensati da una riduzione degli oneri derivanti dal rimborso del Bond (AFLAC) a febbraio 2025.

I **proventi e oneri da partecipazioni** evidenziano proventi netti per € 3,7 milioni, principalmente imputabili al provento derivante dall'iscrizione al valore di *fair value* della partecipazione detenuta in Umbria Energy a seguito della cessione del 50% a Eni Plenitude per € 7,6 milioni. Tale provento risulta compensato dalle svalutazioni operate sulle società del Gruppo Powertis (€ 3,7 milioni) e su Energia (€ 0,1 milioni).

La **stima del carico fiscale** è pari a € 93,1 milioni contro € 96,1 milioni del medesimo periodo del precedente esercizio; la riduzione deriva dagli effetti combinati del minor utile ante imposte e del maggior *tax rate*, che considerate le principali partite fiscalmente neutrali, al 30 giugno 2026 si attesta al 34,51% mentre era pari al 33,73% al 30 giugno 2025.

La voce **Utile (perdite) da attività operative cessate** comprende in via preminente la plusvalenza realizzata in relazione alla cessione della partecipazione di Acea Energia e del 50% di Umbria Energy a Eni Plenitude (€ 260,9 milioni) e i risultati economici realizzati dalle due società sino alla data di cessione.

Il **risultato netto di competenza del Gruppo** si attesta a € 454,5 milioni e segna un incremento di € 227,8 milioni rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (+ 100,5%) influenzato principalmente dalla sopra citata plusvalenza derivante dalla cessione di Acea Energia e del 50% di Umbria Energy a Eni Plenitude. Al netto degli eventi *one off* il risultato di periodo si attesta ad € 176,0 milioni, contro € 151,7 milioni del medesimo periodo del precedente esercizio (+ 16,0%).

Sintesi dei risultati: andamento dei risultati patrimoniali e finanziari

Dati patrimoniali (€ milioni)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Attività e Passività non correnti	9.221,3	9.020,9	200,3	2,2%	8.859,6	361,7	4,1%
Circolante Netto	(660,7)	(884,4)	223,6	(25,3%)	(549,3)	(111,4)	20,3%
Capitale Investito Netto	8.560,5	8.136,6	424,0	5,2%	8.310,3	250,3	3,0%
Indebitamento Finanziario Netto	(5.180,0)	(4.962,9)	(217,1)	4,4%	(5.400,9)	220,8	(4,1%)
Totale Patrimonio Netto	(3.380,5)	(3.173,7)	(206,8)	6,5%	(2.909,4)	(471,1)	16,2%

Attività e Passività non correnti

Rispetto al 31 dicembre 2025 le attività e passività non correnti aumentano di € 200,3 milioni (+ 2,2%), di seguito si rappresenta la composizione della voce:

€ milioni	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni e avviamento	9.189,2	8.707,1	482,1	5,5%	8.222,1	967,1	11,8%
Partecipazioni	410,7	389,2	21,5	5,5%	510,6	(99,9)	(19,6%)
Altre attività non correnti	956,8	938,8	18,0	1,9%	1.061,4	(104,6)	(9,9%)
Attività non correnti destinate alla vendita	114,5	742,7	(628,2)	(84,6%)	692,2	(577,7)	(83,5%)
TFR e altri piani e benefici definiti	(99,9)	(102,3)	2,4	(2,3%)	(72,3)	(27,6)	38,2%
Fondi rischi e oneri	(298,5)	(197,8)	(100,6)	50,9%	(289,6)	(8,9)	3,1%
Altre passività non correnti	(1.051,5)	(980,2)	(71,3)	7,3%	(781,2)	(270,3)	34,6%
Passività direttamente associate ad attività possedute per la vendita	0,0	(476,6)	476,6	(100,0%)	(483,7)	483,7	(100,0%)
Attività e Passività non correnti	9.221,3	9.020,9	200,3	2,2%	8.859,6	361,7	4,1%

La variazione in aumento delle immobilizzazioni e avviamento (+ € 482,1 milioni) è influenzata in gran parte dall'incremento degli investimenti di periodo, attestatisi ad € 662,5 milioni, compensati in parte dagli ammortamenti per complessivi € 343,1 milioni. La voce risente, inoltre, del maggior avviamento (+ € 186,5 milioni) rilevato in conseguenza del consolidamento del Gruppo Aquanexa.

Gli investimenti presentano una riduzione di € 5,5 milioni rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio che rinvia dagli effetti contrapposti della riduzione nell'area Energy Management, conseguente alla vendita di Acea Energia, in parte compensata dall'incremento registrato nei *business* regolati riconducibili in particolare all'area Reti e Illuminazione Pubblica e dall'aumento della Corporate riferibile in particolare all'acquisto di una sede aziendale strategica, precedentemente detenuta in locazione.

Investimenti (€ milioni)	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Acqua	379,5	376,5	3,0	0,8%
Acqua (Estero)	1,0	3,1	(2,1)	(67,0%)
Water Services	2,5	0,4	2,1	n.s.
Reti e Illuminazione Pubblica	209,3	179,4	29,9	16,7%
Ambiente	24,8	21,7	3,1	14,3%
Energy Management	0,2	67,6	(67,4)	(99,7%)
Produzione	15,4	11,6	3,9	33,4%
Engineering & Infrastructure Projects	0,9	0,9	0,0	3,3%
Corporate	29,0	6,9	22,0	n.s.
Totale Investimenti	662,5	668,0	(5,5)	(0,8%)

Le partecipazioni aumentano di € 21,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2025 e risentono in particolare della variazione di perimetro per effetto del consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di Umbria Energy (+ € 21,4 milioni), conseguenza della cessione del 50% delle quote nell'ambito della già citata vendita di Acea Energia a Eni Plenitude, nonché di Swi (+ € 3,5 milioni), partecipazione rientrante nel perimetro di acquisizione del Gruppo Aquanexa. Le restanti variazioni riguardano le valutazioni di periodo (+ € 12,3 milioni) iscritte nella voce *“Proventi/Oneri da partecipazioni di natura non finanziaria”* e in via residuale dalla voce *“Oneri/Proventi da partecipazione”*, dalla distribuzione dei dividendi (- € 13,0 milioni) e dalla variazione delle riserve di *“other comprehensive income”* (+ € 1,7 milioni). La voce risente inoltre delle svalutazioni delle partecipazioni del Gruppo Powertis (€ 3,7 milioni) ed Energia (€ 0,1 milioni).

Le **altre attività non correnti** si incrementano di € 18,0 milioni principalmente in conseguenza dei maggiori crediti per *Regulatory Lag* (+ € 51,6 milioni) e dei maggiori crediti per imposte differite attive (+ € 11,3 milioni), compensati in parte dalla riduzione dei crediti d'imposta maturati a seguito dei lavori di efficienza energetica utilizzati nel corso del semestre (- € 50,4 milioni).

Le **attività non correnti destinate alla vendita** e le **passività direttamente associate ad attività possedute per la vendita** si riducono rispettivamente di € 628,2 milioni e di € 476,6 milioni per gli effetti legati alla cessione di Acea Energia ad Eni Plenitude. Il saldo delle attività che residua al 30 giugno 2026 afferisce quasi interamente alla prospettata cessione delle quote minoritarie detenute in Publiacqua; per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Applicazione del principio contabile IFRS5".

Lo stock del **TFR e altri piani a benefici definiti** registra una diminuzione di € 2,4 milioni che risente in prevalenza del decremento del fondo Isopensione e del Fondo Esodo e Mobilità (- € 4,8 milioni) parzialmente compensato dall'incremento del TFR ed altri piani (- € 2,4 milioni). Il tasso di attualizzazione passa dal 4,3% del 31 dicembre 2025 al 4,2% del 30 giugno 2026.

I **Fondi rischi ed oneri** aumentano per € 100,6 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente in conseguenza degli accantonamenti per le imposte di periodo (+ € 88,9 milioni); gli accantonamenti a fondo rischi si riferiscono in prevalenza a stanziamenti:

- per € 2,6 milioni di Acea Produzione in prevalenza per rischi relativi ai sovra-canonici BIM (Bacino Imbrifero Montano) del fiume Nera e dei comuni rivieraschi di Salisano, ai canoni demaniali idroelettrici e alla valorizzazione economica dell'energia gratis da fornire alla Regione Abruzzo come previsto dalla Legge Regionale 9/2022;
- per € 5,9 milioni della Capogruppo a fronte di potenziali obbligazioni derivanti da contestazioni insorte nell'ambito degli accordi contrattuali relativi ad operazioni straordinarie in essere;
- per € 1,4 milioni di areti legati a penali relative all'illuminazione pubblica;
- per € 2,3 milioni di Acea Ato2 in riferimento agli oneri legati a vertenze giudiziali e contenziosi in particolare al contenzioso in essere con Enel Green Power Italia.

I rilasci sono invece riferibili in gran parte al rilascio:

- del fondo stanziato nel 2024 da Acea Infrastructure per € 5,5 milioni in relazione alla causa in essere con la società Irisacqua S.p.A. per il venire meno delle circostanze che avevano comportato l'istituzione di tale fondo, sulla base dell'esito positivo della sentenza di primo grado;
- del fondo rischi legale di areti per un importo di € 1,0 milioni in prevalenza a seguito della definizione favorevole di un contenzioso relativo a domande di accertamento dell'inesistenza del rapporto e risarcimento danni connessi alla mancata disattivazione di una fornitura elettrica;
- del fondo rischi su appalti e forniture di Acea Ato2 per un importo di € 1,2 milioni a seguito di una minore contabilizzazione degli oneri di sicurezza e degli aggiornamenti dei prezzi previsti dalla normativa vigente.

La variazione del perimetro di consolidamento deriva dall'acquisizione del Gruppo Aquanexa, in particolare lo stock aumenta per il fondo garanzia Meter per € 7,3 milioni stanziato per coprire i potenziali oneri futuri attendibilmente stimati relativi alle attività di sostituzione, riparazione e installazione dei prodotti "meter", in relazione alla garanzia di corretto funzionamento nel tempo riconosciuta alla clientela.

Si riporta di seguito il dettaglio per natura dei fondi e la movimentazione di periodo:

€ milioni	31/12/2025	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	Variazione Perimetro	30/06/2026
Legale	27,0	(1,2)	3,7	(7,5)	(0,6)	0	21,4
Fiscale	3,5	(0,0)	0,0	0,0	0,0	0	3,5
Rischi regolatori	25,9	0,0	3,1	0,0	0,0	0	29,0
Partecipate	8,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0	8,2
Rischi contributivi	4,7	(0,0)	0,2	0,0	(0,0)	0	4,8
Franchigie assicurative	9,3	(0,9)	0,9	0,0	(0,2)	0	9,1
Altri rischi ed oneri	30,5	(0,7)	7,9	(1,3)	(0,8)	7,3	43,0
Canoni di concessione	0,0	0,0	0,0	(0,0)	0,0	0	0,0
Totale Fondo Rischi	109,1	(2,8)	15,8	(8,9)	1,5	7,3	119,0
Post mortem	74,5	(0,2)	0,2	0,0	0,8	0	75,2
F.do Oneri verso altri	14,3	(0,3)	0,6	(0,2)	0,2	0	14,6
Fondo Imposte Infrannuali	0,0	0,0	88,9	0,0	0,8	0	89,7
Fondo Oneri di Ripristino	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0,0
Totale Fondo Oneri	88,7	(0,5)	89,8	(0,2)	1,7	0	179,5
Totale Fondo Rischi ed Oneri	197,8	(3,4)	105,5	(9,0)	0,2	7,3	298,5

Le **altre passività non correnti** si incrementano di € 71,3 milioni in gran parte per i maggiori risconti passivi (+ € 67,1 milioni) in prevalenza legati all'anticipazione a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), ai maggiori contributi in conto impianti e ai depositi cauzionali verso utenti (+ € 13,6 milioni).

Circolante netto

La variazione del circolante netto rispetto al 31 dicembre 2025 è illustrata nella tabella di dettaglio che segue:

€ milioni	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Crediti Correnti	970,1	848,5	121,6	14,3%	882,4	87,7	9,9%
- di cui utenti/clienti	884,0	770,7	113,3	14,7%	809,6	74,5	9,2%
- di cui Roma Capitale	15,5	20,3	(4,8)	(23,8%)	19,0	(3,5)	(18,4%)
- di cui verso Controllate e Collegate	70,6	57,5	13,1	22,8%	53,8	16,8	31,1%
Rimanenze	164,8	141,0	23,8	16,9%	137,5	27,3	19,9%
Altre Attività correnti	376,3	358,9	17,4	4,9%	480,9	(104,6)	(21,7%)
Debiti Correnti	(1.632,9)	(1.626,2)	(6,6)	0,4%	(1.433,3)	(199,6)	13,9%
- di cui Fornitori	(1.610,1)	(1.616,6)	6,5	(0,4%)	(1.412,4)	(197,7)	14,0%
- di cui Roma Capitale	(13,2)	(7,3)	(5,9)	81,2%	(16,3)	3,1	(19,0%)
- di cui verso Controllate e Collegate	(9,6)	(2,4)	(7,2)	n.s.	(4,6)	(5,0)	108,0%
Altre Passività Correnti	(539,2)	(606,5)	67,4	(11,1%)	(616,9)	77,7	(12,6%)
Circolante Netto	(660,7)	(884,4)	223,6	(25,3%)	(549,3)	(111,4)	20,3%

I **crediti correnti** si movimentano in prevalenza per i maggiori crediti verso utenti e clienti che al netto del fondo svalutazione, ammontano a € 884,0 milioni e presentano una variazione in aumento rispetto al 31 dicembre 2025 per € 113,3 milioni. Tale variazione è riconducibile in prevalenza all'area Energy Management (+ € 39,9 milioni), all'area Acqua (+ € 25,1 milioni) e all'area Ambiente (+ € 15,9 milioni). Il fondo svalutazione crediti ammonta ad € 582,6 milioni in aumento di € 23,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2025 (era pari a € 559,4 milioni) per effetto degli accantonamenti e degli utilizzi di periodo.

Rapporti con Roma Capitale

In merito ai rapporti con Roma Capitale al 30 giugno 2026, il saldo netto risulta a debito per il Gruppo per € 22,0 milioni (il saldo era a credito per € 28,0 milioni al 31 dicembre 2025).

€ milioni	30/06/2026	31/12/2025	Variazione
Crediti verso Roma Capitale			
Crediti per utenze	10,8	13,1	(2,3)
Fondi svalutazione	(0,2)	(0,3)	0,1
Totale crediti da utenza	10,7	12,8	(2,1)
Crediti per lavori e servizi idrici	0,4	2,3	(1,9)
Crediti per lavori e servizi da fatturare idrici	1,5	1,2	0,2
Fondi svalutazione	(0,8)	(0,8)	0,0
Crediti per lavori e servizi elettrici	2,7	2,5	0,2
Crediti lavori e servizi - da emettere	2,6	4,0	(1,4)
Fondi svalutazione	(1,5)	(1,5)	0,0
Totale crediti per lavori	4,8	7,7	(2,9)
Totale crediti commerciali	15,5	20,5	(5,0)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica Fatture Emesse	25,2	14,6	10,6
Fondi svalutazione	0,0	0,0	0,0
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	26,2	31,4	(5,1)
Fondi svalutazione	(0,9)	(0,9)	0,0
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	0,1	0,1	(0,1)
Totale crediti illuminazione pubblica	50,6	45,2	5,4
Totale Crediti	66,1	65,7	0,4
Debiti verso Roma Capitale			
Debiti per addizionali energia elettrica	(5,5)	(5,5)	0,0
Debiti per canone di Concessione	(13,2)	(7,2)	(6,0)
Altri debiti	(4,1)	(4,3)	0,1
Debiti per dividendi	(65,3)	(20,8)	(44,5)
Totale debiti	(88,1)	(37,7)	(50,4)
Saldo netto credito debito	(22,0)	28,0	(50,0)

I crediti, commerciali e finanziari presentano una variazione complessiva rispetto al precedente esercizio di € 0,4 milioni dovuto alle maturazioni del periodo ed agli incassi anche tramite compensazione.

Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute nell'esercizio:

- maturazione dei crediti riferiti al servizio di Illuminazione Pubblica per € 26,1 milioni;
- maturazione dei crediti per somministrazione di acqua per € 27,9 milioni;
- maturazione credito per spostamento condotte idriche per € 1,2 milioni;
- maturazione del credito di areti per interventi legati al Giubileo 2025 per € 2,3 milioni;
- incasso dei crediti per utenza di Acea Ato2 per € 30,4 milioni;
- incasso di crediti di ACEA per Illuminazione Pubblica mediante compensazione con i dividendi per € 20,7 milioni;
- incasso di crediti per spostamento condotte idriche per € 1,2 milioni;
- incasso di crediti per Giubileo areti per € 2,3 milioni.

I debiti presentano una variazione complessiva di € 50,4 milioni rispetto al precedente esercizio, di seguito si riportano le principali variazioni:

- maggiori debiti per l'iscrizione dei dividendi azionari di ACEA maturati per l'anno 2025 per € 130,3 milioni;
- maggiori debiti per l'iscrizione dei dividendi azionari di Acea Ato2 maturati per l'anno 2025 per € 3,6 milioni;
- pagamento di dividendi azionari di Acea maturati per l'anno 2025 per € 65,2 milioni corrispondenti al 50% del debito complessivo sopra riportato;
- pagamento mediante compensazione dei dividendi azionari di Acea degli anni 2022, 2023, 2024 per € 20,7 milioni;
- pagamento mediante compensazione dei dividendi azionari di Acea Ato2 maturati per l'anno 2025 per € 5,8 milioni;
- maggiori debiti per l'iscrizione del canone di concessione di Acea Ato2 del 2025 per € 13,2 milioni;
- pagamento del canone di concessione del 2024 di Acea Ato2 per € 7,2 milioni.

Si informa inoltre che nel corso del periodo sono stati pagati debiti ricorrenti iscritti nel 2026 da parte di areti per licenze di cavi stradali per complessivi € 6,0 milioni.

A seguito della scissione da scorporo di ACEA Energia avvenuta in data 1° gennaio 2026, la società del gruppo Acea Energy Management dedicata alla vendita di energia elettrica nel gruppo, ha ereditato crediti commerciali da utenza per € 5,2 milioni e debiti per addizionali di energia elettrica per € 5,5 milioni.

Si ricorda che nel 2025 è stato formalizzato un Accordo di Transazione per l'Illuminazione Pubblica in base al quale sono stati:

- incassati in 3 tranches crediti di Acea pari ad € 72,2 milioni;
- radiati crediti in Acea per € 13,8 milioni mediante utilizzo di apposito fondo di svalutazione;
- radiati crediti di Acea per interessi moratori sulla Illuminazione Pubblica per € 66,9 milioni mediante utilizzo di apposito fondo di svalutazione;
- rilasciati i fondi svalutazione eccedenti per € 3,9 milioni e fondi rischi eccedenti per € 3,6 milioni.

Si ricorda, infine, che l'articolo 9 dell'Accordo prevede che i crediti per futuri ratei di investimento (c.d. CS), ancorché riconosciuti, verranno saldati da parte di Roma Capitale entro 90 giorni dalla data di presa in carico del servizio da parte del nuovo operatore economico. Tali crediti risultano così iscritti sul bilancio di ACEA per € 12,4 milioni. Si evidenzia che il citato articolo dell'Accordo indica un ammontare diverso ovvero pari ad € 14,4 milioni in quanto il delta rappresenta la componente dell'IVA split payment che Roma Capitale dovrà comunque erogare all'Erario.

I **debiti correnti** aumentano principalmente per l'effetto combinato della riduzione dello stock dei debiti verso fornitori (- € 6,5 milioni) compensato dall'aumento dei debiti verso Roma Capitale (+ € 5,9 milioni) e dei debiti verso le società controllate e non consolidate e collegate (+ € 7,2 milioni) dovuto in prevalenza ai maggiori debiti di Acea Molise verso Rivieracqua.

Le **Altre Attività e Passività Correnti** registrano rispettivamente un incremento di € 17,4 milioni e un decremento di € 67,4 milioni, rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Nel dettaglio l'incremento delle **altre attività correnti** deriva dagli effetti contrapposti dei maggiori crediti per imposte (+ € 53,0 milioni) riferibili alla Capogruppo e maggiori risconti attivi (+ € 19,7 milioni) compensati in parte dai minori crediti per IVA (- € 29,0 milioni) principalmente della Capogruppo per l'utilizzo dell'acconto IVA versato all'erario a dicembre, dai minori crediti verso cassa conguaglio (- € 11,9 milioni) e dai minori altri crediti di areti (- € 20,4 milioni) riconducibili principalmente all'incasso, avvenuto nel corso dell'esercizio, relativo alla premialità ARERA connessa alla cessione della Rete AT. Le **altre passività correnti** diminuiscono per effetto i) dei minori debiti verso Cassa Conguaglio (- € 77,8 milioni) principalmente riferibili ad areti per effetto dei pagamenti eseguiti nel primo semestre 2026, ii) dei minori debiti tributari (- € 6,4 milioni) e iii) dei minori debiti verso comuni per canoni di concessione (- € 6,8 milioni); parzialmente compensati dai maggiori ratei e risconti passivi (+ € 16,1 milioni) che si incrementano principalmente per il consolidamento del Gruppo Aquanexa e dai maggiori debiti per derivati su commodities (+ € 10,3 milioni).

Il **patrimonio netto** ammonta ad € 3.380,5 milioni e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2025 risultano pari a € 206,8 milioni. Tali variazioni sono analiticamente illustrate nell'apposita tabella e derivano essenzialmente dalla maturazione dell'utile 2026, dalla distribuzione dei dividendi e dalla variazione delle riserve di *other comprehensive income*.

Indebitamento finanziario netto

L'**indebitamento finanziario** del Gruppo registra un incremento per complessivi € 217,1 milioni, passando dai € 4.962,9 milioni della fine dell'esercizio 2025 ad € 5.180,0 milioni del 30 giugno 2026.

€ milioni	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %	30/06/2025	Variazione	Variazione %
A) Disponibilità Liquide	470,2	625,4	(155,2)	(24,8%)	332,9	137,3	41,2%
B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0,0	0,0	0,0	n.s.	0,0	0,0	n.s.
C) Altre attività finanziarie correnti	81,5	71,9	9,6	13,3%	162,3	(80,9)	(49,8%)
D) Liquidità (A + B + C)	551,6	697,3	(145,7)	(20,9%)	495,2	56,4	11,4%
E) Debito finanziario corrente	(161,0)	(86,1)	(74,9)	87,0%	(510,2)	349,1	(68,4%)
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente	(1.340,4)	(649,6)	(690,8)	106,3%	(409,8)	(930,5)	n.s.
G) Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(1.501,4)	(735,7)	(765,7)	104,1%	(920,0)	(581,4)	63,2%
H) Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	(949,8)	(38,3)	(911,4)	n.s.	(424,8)	(525,0)	123,6%
I) Debito finanziario non corrente	(4.230,2)	(4.924,5)	694,3	(14,1%)	(4.976,1)	745,8	(15,0%)
J) Strumenti di debito	0,0	0,0	0,0	n.s.	0,0	0,0	n.s.
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0,0	0,0	0,0	n.s.	0,0	0,0	n.s.
L) Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(4.230,2)	(4.924,5)	694,3	(14,1%)	(4.976,1)	745,8	(15,0%)
Totale indebitamento finanziario (H + L)	(5.180,0)	(4.962,9)	(217,1)	4,4%	(5.400,9)	220,8	(4,1%)

L'**indebitamento finanziario non corrente** nel complesso presenta una variazione in diminuzione di € 694,3 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2025 imputabile alla riduzione del debito obbligazionario come rappresentato dalla seguente tabella:

€ milioni	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	2.292,3	2.989,9	(697,6)	(23,3%)	3.487,0	(1.194,7)	(34,3%)
Finanziamenti a medio - lungo termine	1.870,4	1.867,2	3,2	0,2%	1.412,4	458,0	32,4%
Debiti finanziari IFRS16	67,5	67,4	0,1	0,1%	76,6	(9,2)	(12,0%)
Debito finanziario non corrente	4.230,2	4.924,5	(694,3)	(14,1%)	4.976,1	(745,8)	(15,0%)

Le **obbligazioni** risultano pari a € 2.292,3 milioni al 30 giugno 2026 in diminuzione (- € 697,6 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio precedente principalmente per la riclassifica nella posizione a breve del prestito obbligazionario emesso nel 2018 con scadenza a giugno del 2027 (€ 700,0 milioni) compensato in parte dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato.

I **finanziamenti a medio – lungo termine** pari ad € 1.870,4 milioni registrano un incremento complessivo di € 3,2 milioni conseguenza dell'erogazione di nuovi finanziamenti, in particolare: **i)** di un finanziamento erogato alla Capogruppo da BEI parzialmente garantito da SACE per € 55,0 milioni; **ii)** di un finanziamento erogato ad ASM Terni da Banco Desio e della Brianza per complessivi € 5,0 milioni di cui la quota a lungo è pari ad € 1,7 milioni; **iii)** dai finanziamenti soci per la quota relativa ai terzi di Iseo (+ € 1,8 milioni) e Acea Siracusa (+ € 1,3 milioni). La variazione è stata parzialmente compensata dalla fisiologica riduzione dell'esposizione debitoria derivante dall'avanzamento dei piani di ammortamento dei finanziamenti in essere, in particolare per la Capogruppo, areti e Gori.

Al 30 giugno 2026 il valore dei *fair value* di GORI è positivo per € 1,8 milioni (al 31 dicembre 2025 era positivo per € 2,0 milioni) e quello di Servizi Idrici Integrati è positivo per € 0,3 milioni (al 31 dicembre 2025 era positivo per € 0,4 milioni). I *fair value* positivi sono esposti nelle "Attività finanziarie non correnti" e non sono considerati nel saldo dei finanziamenti correlati.

L'**indebitamento finanziario corrente netto** è negativo per € 949,8 milioni e rispetto alla fine dell'esercizio 2025 evidenzia un aumento pari ad € 911,4 milioni. La variazione risente in prevalenza della riclassifica nella posizione a breve del prestito obbligazionario emesso nel 2018 con scadenza a giugno del 2027 (€ 700,0 milioni), e della riduzione delle disponibilità liquide per € 155,2 milioni, in prevalenza della Capogruppo. Si segnala che l'indebitamento finanziario comprende € 65,3 milioni di debiti verso Roma Capitale per dividendi deliberati da distribuire e non comprende altri debiti per circa € 6,5 milioni relativi alle opzioni per l'acquisto di quote azionarie delle società già detenute.

Si informa che al 30 giugno 2026 la Capogruppo dispone di linee *committed* per € 800,0 milioni (di cui € 200,0 milioni chiuse anticipatamente a luglio 2026) e linee *uncommitted* per € 805,0 milioni non utilizzate, inoltre, Acea a seguito della sottoscrizione avvenuta il 25 marzo 2026 dispone di una nuova linea di credito concessa da BEI per € 190,0 milioni disponibile per erogazioni fino a tre anni dalla sottoscrizione. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Si informa che i Rating assegnati ad ACEA sul lungo termine dalle Agenzie di Rating internazionali sono i seguenti:

- 🔹 Fitch "BBB+";
- 🔹 Moody's "Baa1".

Contesto di riferimento

Andamento dei mercati finanziari e del titolo ACEA

Nel **primo semestre del 2026** l'**azionario globale** ha ampiamente risentito del conflitto in Medioriente. Dopo la flessione registrata nel primo trimestre a seguito dell'avvio della guerra e del blocco dello Stretto di Hormuz, i listini hanno notevolmente recuperato e aggiornato i massimi storici grazie alla definizione di un accordo preliminare US-Iran per porre fine al conflitto e riaprire la navigazione su Hormuz, in attesa di ulteriori negoziati sul programma nucleare iraniano.

L'**Euro Stoxx**, in termini rettificati per lo stacco e il reinvestimento dei dividendi (*Total Shareholder Return – TSR*), ha chiuso il primo semestre in rialzo del 12,4% rispetto al +10,2% dello S&P 500, ma in termini rettificati per la dinamica valutaria i due *benchmarks* sono sostanzialmente allineati, mentre il **FTSE Mib** è avanzato del 18,2%, grazie essenzialmente all'esposizione a ENI e a STM, che hanno rispettivamente beneficiato del rialzo dei prezzi di petrolio e gas (+20% e +54% da inizio anno) e delle prospettive di sviluppo dell'intelligenza artificiale. Con un rialzo del 20,0%, il settore *utilities* è risultato fra i comparti a più elevata crescita nel periodo, prevalentemente supportato dagli operatori integrati e da quelli maggiormente esposti alle rinnovabili (Engie +29%, RWE +28%), che hanno beneficiato dell'aumento dei prezzi elettrici indotto dalla dinamica delle materie prime sopra descritta.

Malgrado la complessiva mitigazione dei prezzi delle *commodities* energetiche alla fine del semestre, indotta dagli accordi US-Iran per porre fine al conflitto e riaprire Hormuz al traffico commerciale, i **rendimenti governativi** sono in generalizzato aumento sulle scadenze a breve termine, maggiormente sensibili all'evoluzione attesa delle politiche monetarie. Il rendimento tedesco a 2 anni è salito di 40 bps da inizio anno, e quello statunitense di 70 bps, quest'ultimo a riflettere anche la resilienza dell'economia US, che continua a espandersi a un ritmo sostenuto (+2,7% y/y nel 1Q). Sia in eurozona sia negli US l'inflazione *headline* è notevolmente salita (+2,8% y/y in eurozona secondo il dato di giugno vs +1,9% a febbraio, prima del conflitto). La BCE ha già aumentato i tassi a giugno, ed entro fine anno è previsto un ulteriore rialzo, mentre a fine 2025 non erano previsti aumenti dei tassi nel corso del 2026. Malgrado l'impatto negativo indotto dall'aumento dell'inflazione e dei rendimenti obbligazionari sui paesi maggiormente indebitati, lo *spread* BTP-Bund mostra un rialzo soltanto marginale (+7 bps, a 77 bps), essenzialmente a riflettere l'estensione della *benchmark maturity* del BTP decennale rispetto al *Bund*, al netto della quale il differenziale risulterebbe sostanzialmente stabile, beneficiando della resilienza dell'economia italiana, con gli ultimi dati macro che hanno evidenziato produzione industriale e livelli occupazionali migliori delle attese.

Di riflesso alla maggiore dipendenza dell'eurozona dagli approvvigionamenti energetici dall'estero e alla notevole resilienza dell'economia statunitense, che continua a crescere a ritmi nettamente superiori a quelli eurozona, il **tasso di cambio EUR/USD** è in flessione del 2,8%.

In tale contesto, **ACEA** ha chiuso il primo semestre 2026 con un rialzo (TSR) del 3,8%, sottoperformando l'indice settoriale eurozona principalmente a causa del collocamento da parte di Suez di una quota pari al 4% del capitale della Società. Il prezzo di chiusura al 30 giugno (21,72 euro) corrisponde a una capitalizzazione di Borsa, al netto delle azioni proprie, di 4.617 milioni di euro. In data 22 giugno il titolo ha staccato un dividendo per azione di 1,2 euro relativo ai risultati 2025, inclusivo della componente straordinaria pari a 0,25 euro per azione legata anche alla plusvalenza realizzata dalla cessione della rete in Alta Tensione. I volumi giornalieri si sono mediamente attestati a 242.000 pezzi, più che raddoppiati rispetto ai volumi medi giornalieri dell'anno 2025. Tale dinamica è attribuibile principalmente al citato collocamento da parte di Suez e al conseguente aumento del flottante. I prezzi di chiusura giornalieri hanno oscillato fra un minimo registrato il 22 giugno a 21,36 euro (data dello stacco del dividendo) e un massimo di 26,44 euro registrato il 25 febbraio, che rappresenta il nuovo massimo storico.



Fonte: Bloomberg, ribasato a 100 al 31/12/2025

Andamento e variazioni in termini rettificati per lo stacco dei dividendi

TSR 30/6/2026 (rispetto al 31/12/2025)	
ACEA	+3,8%
FTSE Mib	+18,2%

Mercato energetico

Nel corso dei primi sei mesi del 2026, i prezzi dell'energia elettrica e del gas hanno mostrato un'elevata volatilità. L'escalation del conflitto in Medio Oriente e la conseguente chiusura dei transiti attraverso lo Stretto di Hormuz hanno determinato un forte rialzo delle principali commodity energetiche, in particolare LNG e Brent. A partire da aprile si è osservata una parziale correzione delle quotazioni; tuttavia, i prezzi si mantengono su livelli sensibilmente superiori rispetto a quelli pre-crisi e continuano a risentire dell'elevata incertezza dei mercati, fortemente influenzati dalle aspettative relative a una possibile risoluzione del conflitto.

Nel *World Economic Outlook* di aprile 2026, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) delinea uno scenario di rallentamento della crescita globale, con rischi prevalentemente orientati al ribasso. Il conflitto in Medio Oriente rappresenta un rilevante fattore di fragilità, incidendo sui mercati delle commodity, sulle aspettative di inflazione e sulle condizioni finanziarie, in un contesto già caratterizzato da elevata incertezza geopolitica e commerciale.

Nello scenario di riferimento, il FMI prevede una crescita mondiale del +3,1% nel 2026 (-0,2 p.p. rispetto alla previsione di gennaio) e del +3,2% nel 2027 (invariata rispetto alla previsione di gennaio). La crescita delle economie avanzate è stimata intorno all'1,8% nel 2026 e 1,7% nel 2027, mentre i mercati emergenti e in via di sviluppo dovrebbero crescere del 3,9% nel 2026 e 4,2% nel 2027, con un impatto più marcato del conflitto sulle economie importatrici di *commodity*.

Tra i principali Paesi, per gli Stati Uniti il FMI prevede una crescita del +2,3% nel 2026 e del +2,1% nel 2027, sostenuta da investimenti tecnologici, seppur con una lieve revisione al ribasso rispetto alle stime precedenti. Nell'Area Euro, la crescita si conferma positiva ma è attesa rallentare di -0,2 p.p. rispetto al forecast di gennaio 2026 (rispettivamente +1,1% nel 2026 e +1,2% nel 2027), penalizzata dall'impatto dei prezzi energetici; per l'Italia, la crescita è confermata al +0,5% nel biennio 2026-2027. Per la Cina, le previsioni indicano una crescita del +4,4% nel 2026 e del +4,0% nel 2027.

Relativamente alle *commodity*, il Brent nel primo semestre 2026 ha consuntivato un valor medio di 87,5 \$/bbl, in aumento del 23% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2025. Guardando al solo secondo trimestre (apr-giu26), l'Oil ha consuntivato un livello medio di 96,5 \$/bbl, in aumento del 45% rispetto al secondo trimestre 2025 e del 23% rispetto al primo trimestre 2026.

Il Carbone (API2) ha mostrato un livello medio nel corso del primo semestre 2026 pari a 112,7 \$/T (+12% rispetto allo stesso periodo del 2025), mentre sul solo secondo trimestre 2026 ha consuntivato un valor medio di 116,0 \$/T (+6% rispetto al primo trimestre 2026 e +17% rispetto al secondo trimestre 2025).

La CO2 ha chiuso il primo semestre 2026 con un livello medio di 75,7 €/T, in aumento (+6%) rispetto al primo semestre 2025, mentre nel solo secondo trimestre 2026 ha consuntivato mediamente 75,3 €/T, in calo del -1% rispetto al primo trimestre 2026 ma in aumento del +9% rispetto al secondo trimestre 2025.

Relativamente al bilancio elettrico nazionale, la domanda di energia elettrica nei primi sei mesi del 2026 è stata pari a 156,8 TWh (dato Terna), in aumento del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2025.

La produzione di energia è stata pari a 131,5 TWh (+2% rispetto all'anno precedente), ed ha coperto l'85% del fabbisogno: in particolare l'aumento della produzione eolica (13,0 TWh, +16,9%), fotovoltaica (18,4 TWh, +8,3%) e termoelettrica (61,5 TWh, +1,9%) ha bilanciato i minori apporti delle fonti idroelettrica (18,5 TWh, -17,4%); la produzione da fonte geotermica è rimasta costante (2,6 TWh, +0%) rispetto a un anno fa. L'Import netto ha soddisfatto una quota pari al 15% della domanda (25,3 TWh, +7,2%). Chiudono il bilancio gli autoconsumi e i consumi da pompaggio con 17,5 TWh (+14%).

Il PUN (Prezzo Unico Nazionale) da gennaio a giugno 2026 ha consuntivato un valore medio di 127,0 €/MWh, in aumento del +6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il solo secondo trimestre ha visto realizzarsi un valor medio di 123,8 €/MWh, in riduzione del -5% rispetto al primo trimestre 2026 ma in aumento del +22% rispetto al secondo trimestre 2025.

Sulle altre Borse Europee si sono riscontrati andamenti contrastanti, con Germania e Area Scandinava che hanno registrato rialzi di prezzo nel primo semestre 2026 rispetto all'analogo periodo del 2025 (+8% e +119% rispettivamente); viceversa Francia e Spagna hanno consuntivato un calo di -9% e -21% rispettivamente.

Per quanto riguarda il bilancio nazionale di gas naturale, il totale prelevato nel primo semestre 2026 è stato pari a 38,2 Mld smc (dato Snam Rete Gas) in calo di -2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A livello di fabbisogno, il termoelettrico è il comparto che ha consumato più gas rispetto a un anno fa (10,7 Mld smc, +2,4%), mentre sia il comparto industriale che la distribuzione hanno fatto registrare una lieve contrazione (rispettivamente 5,9 Mld smc, -0,6% e 15,2 Mld smc, -1,6%).

Relativamente agli stoccaggi gas, sia l'iniezione (4,7 Mld smc iniettati) che l'erogazione (5,8 Mld smc erogati) sono state inferiori rispetto ad un anno fa (-17,9% e -15,1% rispettivamente), con un livello di riempimento a fine semestre pari a 68%. Un incremento dell'import LNG (10,5 Mld smc, +5,1%) ha più che compensato un minor import da gasdotti (20,4 Mld smc, -1,4%). Chiude il bilancio la produzione nazionale con 1,4 Mld smc immessi in rete (-17,6%).

Il valor medio mostrato dal TTF nel corso del primo semestre 2026 è stato pari a 45,2 c€/smc (+4% rispetto ai primi sei mesi del 2025), mentre il PSV ha consuntivato nello stesso periodo un valor medio di 46,9 c€/smc (+3% rispetto allo stesso periodo del 2025). Il solo secondo trimestre ha visto un valor medio TTF pari a 48,3 c€/smc (+15% rispetto al primo trimestre 2026 e +29% rispetto al secondo trimestre 2025) e un valor medio PSV pari a 49,4 c€/smc (+11% e +22% rispettivamente). Il differenziale PSV-TTF nel corso del primo semestre 2026 ha consuntivato in media +1,7 c€/smc, in calo di 0,5 c€/smc rispetto al valore medio del primo semestre 2025.

Tariffe per il servizio di trasporto

Le disposizioni normative della regolazione tariffaria sono articolate nel "Testo integrato della regolazione per obiettivi di spesa e di servizio (ROSS) per i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas per il periodo 2024-2031 (TIROSS)", allegato alla Delibera 163/2023/R/com pubblicata il 20 aprile 2023, e negli allegati alla delibera 616/2023/R/eel: "Testo Integrato delle disposizioni tariffarie per l'erogazione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica (TIT)"_Allegato A, "Testo Integrato delle disposizioni per la regolazione dell'attività di misura elettrica (TIME)"_Allegato B, "Testo Integrato delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC)_Allegato C, pubblicati il 29 dicembre 2023.

Nel semiperiodo 2024 -2027 trovano applicazione i criteri ROSS-base con riferimento alle attività di distribuzione e di misura, salvo che per il riconoscimento dei costi di capitale dei sistemi di *smart metering 2G*, i quali continueranno ad essere riconosciuti secondo quanto disposto da PMS2 (Piano di Messa in Servizio del sistema di *smart metering 2G*).

I costi totali sostenuti dall'impresa (spesa operativa e spesa di capitale) sono divisi tra quota Slow money e quota Fast money sulla base di un tasso di capitalizzazione definito dall'ARERA per impresa, sulla base dei dati storici comunicati tramite una raccolta dedicata.

Il costo riconosciuto ai fini tariffari comprende:

- la remunerazione e gli ammortamenti degli investimenti realizzati fino alla data di cut-off (anno 2023);
- la quota fast money;
- la quota slow money, sulla quale si calcolano la remunerazione del capitale investito e gli ammortamenti;
- i costi incomprimibili riconosciuti "on top" (quali ad esempio gli oneri tributari);
- i maggiori recuperi di efficienza conseguiti nel precedente periodo regolatorio, lasciati alle imprese distributrici nei quattro anni successivi secondo quote decrescenti (50% primo anno, 37,5% secondo, 25% terzo e 12,5% quarto);
- i recuperi di efficienza conseguiti nel nuovo periodo regolatorio (determinati dal confronto tra la baseline dei costi operativi, eventualmente adeguata per effetto delle istanze *Z-factor* ed *Y-factor* previste dalla regolazione volte ad evidenziare costi incrementali legati alla transizione energetica o costi per eventi imprevedibili o eccezionali, e i costi operativi effettivi di ciascun anno). Le efficienze del nuovo periodo regolatorio sono lasciate al DSO a seconda dello schema di incentivazione scelto (schema a basso potenziale SBP o schema ad alto potenziale SAP). La scelta del menu incentivante SBP effettuata da areti è valida per l'intero periodo regolatorio.

L'ARERA, sulla base delle disposizioni ROSS, riconosce nell'anno *t* la remunerazione del capitale investito relativo ai cespiti entrati in esercizio nell'anno *t-1* e la relativa quota di ammortamento. Si sottolinea che gli investimenti realizzati fino all'anno 2023 continueranno ad essere riconosciuti in continuità di criteri, pertanto, l'ammortamento di tali cespiti continuerà ad essere riconosciuto con un lag di due anni.

L'ARERA ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento).

Il 5 giugno 2026 l'ARERA ha comunicato a mezzo PEC la tariffa di riferimento provvisoria per i servizi di distribuzione e di misura dell'energia elettrica per l'anno 2026, successivamente approvata con delibera 224/2026/R/eel.

Le tariffe obbligatorie per l'anno 2026 sono state pubblicate con delibera 575/2025/R/eel per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti domestici e non domestici.

Con la Delibera 78/2026/R/COM l'Autorità stabilisce i parametri inflattivi, comuni per tutti i servizi soggetti alla regolazione ROSS, per l'aggiornamento della baseline dei costi di capitale e dei costi operativi; in particolare definisce che: il tasso di variazione medio annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi, definito ex post ai sensi del comma 36.2 del TIROSS, per l'aggiornamento della baseline dei costi operativi all'anno 2025, è pari allo 1,4%; il tasso medio di variazione dell'Indice di rivalutazione del capitale, definito ex post ai sensi del comma 16.4 del TIROSS, per la costruzione dell'Indice con base 1 nell'anno 2025 rilevante per l'anno tariffario 2026, è pari all'1,7%. Il tasso di remunerazione del capitale investito per distribuzione e misura è confermato al 5,6% per il 2026.

In continuità con i criteri già definiti con il ROSS base, per il riconoscimento dei costi applicabili ai servizi infrastrutturali, l'Autorità ha pubblicato la delibera 390/2025 con cui adegua specifici istituti della regolazione ROSS-base, quali i criteri di determinazione del tasso di capitalizzazione e lo *Z-factor*, per gli anni 2026-2027, e adotta disposizioni per la sperimentazione di strumenti regolatori, quali i business plan, il cost assessment, per l'evoluzione della regolazione verso il ROSS-integrale.

Con riferimento al tema dell'adeguamento dei criteri di determinazione del tasso di capitalizzazione per il biennio 2026-2027, l'Autorità ha fissato un tetto dell'8% per il servizio di distribuzione elettrica e un valore specifico e distinto, pari al 5%, per l'attività di misura elettrica.

Relativamente all'adeguamento dell'istituto dello *Z-factor*, l'Autorità ha stabilito la possibilità di presentare istanza *ex post* con eventuale riconoscimento in occasione della determinazione delle tariffe definitive. Per quanto riguarda la possibile sperimentazione del ROSS integrale negli anni 2026-2027, sebbene l'ARERA ne ha consentito l'accesso su base facoltativa anche ai gestori diversi dalla principale impresa di distribuzione elettrica che servono più di 500.000 punti di prelievo, areti S.p.A. non ha partecipato alla sperimentazione.

Nel periodo sperimentale, il Regolatore lascia flessibilità sulle modalità di rappresentazione dei contenuti del business plan, rimandando eventuali esigenze di standardizzazione ad un momento successivo. I business plan dovranno essere corredati da analisi del *cost assessment* operato dal gestore in sede di pianificazione e realizzazione delle opere per almeno il 70% delle spese di capitale, al fine di ridurre gli oneri informativi in capo ai gestori, e al tempo stesso assicurare trasparenza su una quota preponderante della spesa. Inoltre, ciascun gestore sarà tenuto a dotarsi di procedure aziendali interne formalizzate e certificabili per l'attività di *cost assessment* e l'Autorità potrà sottoporre tali procedure aziendali e/o le stime dei costi di investimento a revisione di terzi soggetti indipendenti. I DSO aderenti alla sperimentazione dovranno presentare il business plan entro il 31 ottobre 2025 o, qualora volessero avvalersi di maggiore flessibilità tramite una finestra temporale più estesa, comunque non oltre il 31 gennaio 2026.

Rispetto ai meccanismi incentivanti proposti in consultazione per i gestori rientranti nell'ambito della sperimentazione:

- è confermata l'introduzione nel biennio 2026-2027 di un meccanismo di incentivazione alla corretta rivelazione della spesa per investimenti, con: un incentivo pari allo 0,3% della spesa effettiva in caso di scostamento della spesa effettiva dalla baseline stimata inferiore all'1%, una franchigia per scostamenti tra l'1% ed il 5% ed una penalità per scostamenti superiori al 5% pari al 10% della differenza in valore assoluto tra spesa effettiva e baseline, deducendo da tale differenza il 5% della baseline; un tetto massimo alla penalità applicabile, pari allo 0,5% della spesa effettiva; la possibilità di aggiornamento, nei limiti della variabilità individuata ex ante nei business plan, delle previsioni di spesa per il 2027 nel corso del 2026;
- è rimandata l'applicazione del meccanismo di sharing del recupero di efficienza totale allocato agli investimenti;

- è introdotto un meccanismo di incentivazione dell'efficienza realizzativa o prestazionale, ad accesso facoltativo, che prevede la presentazione di obiettivi e chiari obiettivi di efficienza, rispetto a costi storici e/o benchmark, nella gestione o realizzazione delle infrastrutture, che saranno poi valutati dall'Autorità, eventualmente anche sulla base di perizie di soggetti terzi;
- è rimandata a successivi approfondimenti la definizione dei meccanismi di monitoraggio e rendicontazione ex post della spesa di capitale.

Con la Delibera 513/2024/R/com ARERA ha inoltre disposto l'aggiornamento dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale soggetti a revisione per il sub-periodo 2025-2027 ai sensi del TIWACC (Allegato A della deliberazione 614/2021/R/com), e del parametro beta asset, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, stabilendo per l'anno 2025, un tasso di remunerazione del capitale investito pari a 5,6% per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica.

I contributi di connessione a *forfait* di ciascuna impresa ed i contributi incassati da Organismi comunitari (ad esempio i contributi da PNRR) continueranno ad essere detratti direttamente dal capitale investito dell'impresa considerandoli al pari di cespiti MT/BT. Tuttavia, si sottolinea che, con Delibera 617/2023/R/eel del 27 dicembre 2023, l'ARERA ha modificato l'incentivazione all'ottenimento dei contributi pubblici. La premialità è pari al 10% dei contributi pubblici (in luogo del precedente 8,6%) incassati nel corso dell'anno precedente e viene accertata e determinata annualmente dall'Autorità entro il 31 ottobre di ciascun anno dal 2025 al 2028. Le premialità sono riconosciute in tre rate di uguale entità, salvo diversa e motivata disposizione dell'Autorità in sede di determinazione delle partite economiche, per ragioni di liquidità dei conti o impatto complessivo tariffario.

Relativamente all'attività di commercializzazione, l'ARERA conferma un'unica tariffa di riferimento che riflette sia i costi relativi alla gestione del servizio di rete sia i costi relativi alla commercializzazione (unica tariffa per impresa omnicomprendente per il servizio di distribuzione e di commercializzazione).

Sul fronte della tariffa di trasmissione, l'ARERA ha confermato la tariffa binomia (potenza e consumo) per i clienti in alta tensione, e la struttura della tariffa di costo per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR) introducendo un corrispettivo anch'esso binomio. La presenza delle due tariffe ha confermato il meccanismo di perequazione.

I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione e misura per il vigente ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e di misura;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.

La perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione ha l'obiettivo di perequare il gettito derivante dal confronto tra i ricavi fatturati all'utenza, attraverso la tariffa obbligatoria, e i ricavi ammessi del distributore, calcolati attraverso la tariffa di riferimento dell'impresa. Per le imprese distributrici soggette ai criteri ROSS sono previsti meccanismi di acconto in relazione alla perequazione dei ricavi del servizio di distribuzione ed in relazione alla perequazione dei costi di trasmissione.

Il meccanismo di acconti per la perequazione dei ricavi del servizio di distribuzione è a partecipazione facoltativa, secondo modalità definite dalla Cassa. Gli acconti, con riferimento alla tariffa per l'anno t, sono fissati pari al 90% del valore dell'ammontare del saldo di perequazione stimato sulla base della tariffa di riferimento provvisoria dell'anno t e sono erogati in tre rate a partire dalla seconda metà dell'anno t. Il saldo è previsto a 60 giorni dalla data di pubblicazione delle tariffe di riferimento definitive.

Con la delibera 616/2023, come già definito nel precedente periodo, l'ARERA conferma che l'ammontare di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione è ridotto di un ammontare pari al 50% dei ricavi netti derivanti dall'utilizzo dell'infrastruttura elettrica per finalità ulteriori rispetto al servizio elettrico, rilevati a consuntivo nell'anno n-2, qualora il predetto ricavo netto superi lo 0,5% del totale ricavo riconosciuto.

La perequazione dei costi di trasmissione ha l'obiettivo di rendere passante per il distributore il costo riconosciuto a Terna per il servizio di trasmissione (CTR) con quanto versato dai clienti finali attraverso la tariffa obbligatoria di trasmissione (TRAS). Il meccanismo di acconti per i costi del servizio di trasmissione è a partecipazione obbligatoria. Gli acconti, con riferimento alla tariffa per l'anno t, sono fissati pari all'80% del valore dell'ammontare di perequazione definito in relazione alla tariffa per l'anno t-1 e sono erogati in sei rate bimestrali con saldo entro il 31 dicembre dell'anno t+1.

Inoltre, con Delibera 587/2025/R/eel l'Autorità aggiorna, con decorrenza 1° gennaio 2026, il corrispettivo unitario a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna ai fini del dispacciamento pari a 0,0652 centesimi di €/kWh e il corrispettivo unitario relativo ai costi degli impianti essenziali in regime di reintegrazione dei costi pari a 0,3041 centesimi di €/kWh.

Facendo seguito alla comunicazione del 3 ottobre 2025 con la quale areti presentava istanza per il riconoscimento dell'incentivo alla cessione di asset di rete in alta tensione, avvenuta in data 30 settembre 2025, l'Autorità con la pubblicazione della Delibera 156/2026/R/eel che riguarda, tra le altre, la determinazione del premio per areti relativo alla cessione degli asset di rete in alta e altissima tensione in favore di Terna S.p.A., di cui agli articoli 41, 42 e 44 del TI, riconosce un premio una tantum. Il premio per la cessione di linee in alta tensione è dimensionato in funzione del costo storico rivalutato degli asset oggetto di cessione (l'intero insieme delle proprie linee in alta tensione) ed è pari al 4% per cessioni portate a termine entro il 2025 (art. 44.2)

Il premio per la cessione di stalli e sbarre di cabina primaria è dimensionato in funzione del valore delle immobilizzazioni nette degli asset oggetto di cessione, opportunamente determinato in coerenza con i criteri di riconoscimento tariffario, ed è pari al 4% per cessioni portate a termine entro il 2025 (art. 44.4). Il premio è erogato entro il 31 dicembre dell'anno successivo alla cessione degli asset, a seguito di specifica istanza all'Autorità.

Perdite di rete

Con la delibera 117/2022/R/eel l'Autorità ha definito la regolazione delle perdite di energia elettrica sulle reti di trasmissione e distribuzione per il biennio 2022-2023, prevedendo un percorso di efficientamento delle perdite commerciali con percentuali nella

zona Centro pari a 1,77% per il 2022 e 1,72% per il 2023 ed estendendo il meccanismo di riconoscimento dei prelievi fraudolenti “non recuperabili”.

Con delibera 336/2023/R/eel l’Autorità ha dato avvio al procedimento riforma della disciplina del *settlement* elettrico e delle perdite di rete, a cui è seguito il documento per la consultazione 377/2023/R/eel che prospettava la ridefinizione delle modalità di determinazione e approvvigionamento dell’energia “residuale” e la revisione dell’attuale meccanismo di perequazione delle perdite nell’ottica di definire una disciplina più aderente alle reali performance delle singole imprese. L’Autorità ha poi pubblicato le delibere 584/2023 e 535/2024 con cui ha esteso fino al 2025 la regolazione previgente.

Con specifico riferimento alle situazioni marginali, il meccanismo di reintegrazione viene confermato prevedendo la presentazione dell’istanza di acconto a maggio 2025 con riferimento al triennio 2022-2024 e la presentazione dell’istanza completa sull’intero quadriennio 2022-2025 a maggio 2026.

L’Autorità ha pubblicato tre Documenti di Consultazione per la riforma del *settlement* elettrico e delle Perdite di Rete, per i quali si è in attesa delle relative delibere:

- ❑ Consultazione n. 268/2025 “Orientamenti in materia di applicazione dei coefficienti di perdita standard per le immissioni in rete, approvvigionamento dei prelievi per gli usi propri e dell’energia residua e riconoscimento ai Gestori di rete con obbligo di connessione di terzi dei relativi costi”;
- ❑ Consultazione n. 269/2025 “Nuovo Testo Integrato della regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di spacciamento elettrico”;
- ❑ Consultazione n. 270 “Interventi sul Testo Integrato Misura elettrica (TIME) funzionali alla riforma del *settlement* elettrico”.

L’Autorità con Delibera 430/2025 posticipa l’entrata in vigore delle disposizioni di cui alle deliberazioni dell’Autorità 325/2024/R/eel e 40/2025/R/eel, relative alla nuova disciplina del *settlement* elettrico e delle perdite di rete e proroga la vigente regolazione in materia. In particolare, l’Autorità ha accolto le osservazioni emerse dalla fase di consultazione, rinviando l’entrata in vigore delle nuove disposizioni al 1° gennaio 2027 e conseguentemente ritiene opportuno:

- ❑ adeguare in tal senso le previsioni delle deliberazioni 325/2024/R/eel e 40/2025/R/eel prevedendo che il Gestore del S.I.I. effettui una congrua fase di test con prove in bianco finalizzate ad accertare la piena affidabilità delle modifiche introdotte nel S.I.I. ai fini del calcolo della ER;
- ❑ confermare per l’anno 2026 il quadro generale in tema di perdite di rete e i relativi meccanismi di perequazione previsti dal TIV vigente;
- ❑ rinviare ad un successivo provvedimento le modalità di estensione al periodo successivo al 2025 del meccanismo di riconoscimento dei prelievi fraudolenti “non recuperabili”.

Continuità del servizio

Con il Testo Integrato della regolazione *output-based* in vigore dal 1° gennaio 2020, l’Autorità ha introdotto la possibilità per i DSO di presentare esperimenti regolatori per il miglioramento della qualità del servizio in ambiti particolarmente critici. Peculiarità di tali esperimenti è la sospensione delle penali per il periodo di sperimentazione e la loro mancata applicazione retroattiva in caso di raggiungimento dei livelli obiettivo degli indicatori di numero e di durata delle interruzioni senza preavviso, fissati dalla normativa vigente.

In tale contesto, areti ha presentato la propria proposta, declinando un percorso di miglioramento degli indicatori di qualità tecnica differente da quello definito dalla regolazione ordinaria. Tale proposta è stata approvata dall’Autorità con determina 20/2020 del 20 novembre 2020 e, con la delibera 588/2024, è stato fissato l’ammontare della penale per areti pari a circa € 9,7 milioni a causa del mancato raggiungimento dei livelli obiettivo, la cui prima tranche pari a € 6,4 milioni è stata versata a gennaio 2025. Il versamento delle tranche successive è vincolato all’eventuale raggiungimento nei successivi 4 anni dei livelli target previsti dalla sperimentazione. Con decorrenza 2024 l’Autorità ha definito, con la delibera 617/2023, un meccanismo di incentivazione della continuità del servizio con obiettivi tarati sulle singole performance delle imprese, fissando i livelli target sulla base dei propri dati storici e con prospettive di miglioramento per i distributori con indicatori di numero e durata delle interruzioni più alti a livello nazionale. L’Autorità ha pubblicato la determina 2/2024 – DINE con cui ha approvato le istruzioni tecniche per la registrazione e documentazione delle interruzioni del servizio di distribuzione dell’energia elettrica per il periodo di regolazione 2024-2027.

L’Autorità, facendo seguito alla Consultazione 332/2025 ha pubblicato la Delibera 199/2026/R/eel “Aggiornamento di alcune disposizioni delle regolazioni *output-based* e della qualità commerciale dei servizi di distribuzione e misura dell’energia elettrica” che si presenta nell’ambito del più ampio processo di formazione di nuovi provvedimenti per il periodo di regolazione 2024-2027, già avviato nel 2023 con la Delibera 165/2023/R/eel. L’Autorità con il provvedimento è intervenuta con modifiche e integrazioni peculiari su diversi ambiti, quali: la regolazione individuale della continuità del servizio, definendo per il 2027 un livello specifico per singolo utente MT, svincolato dagli ambiti di concentrazione territoriale; interruzioni rilevanti, fornendo una nuova definizione ai fini della relativa individuazione; incentivazione alla compensazione delle immissioni reattive in aree omogenee, definendo che la premialità è pari ai corrispettivi tariffari per immissione di energia reattiva versati dall’impresa nei 24 mesi precedenti l’entrata in servizio del dispositivo; interruzioni prolungate e regolazione individuale della continuità, disponendo un aggiornamento delle tempistiche relative alle comunicazioni, allineandole a partire dal 2027, alle comunicazioni delle raccolte annuali di “Continuità del servizio”.

Inoltre, con riferimento al meccanismo di incentivazione *benefit-based* degli interventi di sviluppo delle reti di distribuzione, ARERA ha introdotto un meccanismo di decurtazione della premialità in caso di completamento dell’intervento oltre il 31 dicembre 2027 e specificatamente:

- ❑ introduzione di 6 mesi di franchigia (fino al 30 giugno 2028);
- ❑ dimezzamento della premialità e del tetto in caso di effettivo completamento dell’intervento tra il 1° luglio 2028 e il 31 dicembre 2028;

- azzeramento della premialità in caso di completamento dell'intervento oltre il 31 dicembre 2028.

Inoltre, i DSO interessati sono tenuti a predisporre una relazione entro il 31 marzo 2029 sui motivi del ritardo/cancellazione/mancato completamento dell'intervento. ARERA ha anche posticipato la scadenza per l'invio da parte delle Imprese distributrici della proposta di aggiornamento del documento metodologico per le analisi CBA al 30 novembre 2026 (originariamente prevista al 30 giugno 2026).

L'Autorità ha disposto, infine, l'introduzione – a partire dal 1° luglio 2026 – di un nuovo standard di qualità commerciale sul tempo di verifica del taglio di immissioni di energia rinnovabile in rete conseguenti a distacchi per tensioni elevate e conseguente scatto del sistema di protezione.

L'Autorità con la Delibera 575/2025/R/eel ha prorogato al 2026 i livelli specifici di continuità del servizio per gli utenti in media tensione (MT).

Con la Delibera 511/2025/R/eel, l'Autorità ha definito i premi e le penalità relativi ai recuperi di continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica per le interruzioni senza preavviso riferite all'anno 2024.

Per areti S.p.A. vengono confermati:

- una penalità pari a -197.952,88 € per l'indicatore D1;
- un premio pari a 200.254,50 € per l'indicatore N1.

Con la Delibera 512/2025/R/eel, l'Autorità determina invece le partite economiche relative agli esperimenti regolatori in materia di continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2024. In particolare, l'Autorità ha fissato entro la fine di dicembre il termine per il versamento da parte di areti S.p.A. di un importo pari a 758.045,12 €.

Piano di Sviluppo e Resilienza

L'Autorità ha pubblicato la delibera 296/2023 con cui ha definito modalità e tempistiche di elaborazione e consultazione dei piani di sviluppo delle reti di distribuzione. Dall'anno 2025 ciascuna impresa distributrice con almeno 100.000 clienti finali deve presentare, entro il 21 marzo di ogni anno dispari, lo schema del proprio piano di sviluppo all'Autorità, con avvio di una consultazione pubblica della durata di almeno 42 giorni e l'invio del piano definitivo post-consultazione entro il successivo 30 giugno.

Con delibera 617/2023 l'Autorità ha adottato il testo integrato della regolazione *output-based* del servizio di distribuzione dell'energia elettrica 2024-2027 (TIQD) e la regolazione della qualità commerciale dei servizi di distribuzione e misura (TIQC 2024), stabilendo inoltre il nuovo meccanismo di premialità per benefici associati agli interventi di sviluppo della rete, che prevede:

- un nuovo meccanismo di incentivazione solo premiante, per l'anno 2024, su istanza dell'impresa distributrice, con limite all'ammontare di investimenti ammissibili pari al 15% della spesa di investimento prevista per l'anno 2024 nel piano di sviluppo dell'anno 2023 (sono esclusi dal meccanismo gli interventi già inseriti nel meccanismo premiale della resilienza); la premialità prevista è pari a due annualità di beneficio (lordo) atteso, per il periodo 2025-2027; per l'anno 2025 su istanza dell'impresa distributrice da presentare entro il 30 giugno 2025, con eventuali limiti alla spesa di investimento attesa ammissibile ancora da fissare;
- la consuntivazione entro il 31 marzo di ciascun anno a partire dal 2026 con riferimento al 31 dicembre dell'anno precedente (negli anni dispari la rendicontazione è effettuata in sede di trasmissione dello schema di piano di sviluppo precedente la relativa consultazione pubblica) con determinazione delle premialità da parte dell'Autorità entro il 30 settembre, eventualmente in più rate annuali fino a un massimo di tre rate;
- l'estensione delle categorie di beneficio eleggibili a premialità, con alcune disposizioni di prima applicazione, ferma restando la possibilità di ulteriori evoluzioni sia delle caratteristiche del futuro meccanismo incentivante, sia metodologiche in esito a interlocuzioni con le imprese distributrici.

L'Autorità, facendo seguito alla consultazione 239/2024/R/com avente ad oggetto gli orientamenti circa i requisiti minimi per l'elaborazione dei Piani di sviluppo della trasmissione, trasporto e distribuzione di energia elettrica e per la definizione di ipotesi di scenario per i piani di sviluppo delle reti di distribuzione, ha pubblicato la Delibera 392/2024/R/eel relativa alle "Disposizioni in materia di scenari dei Piani di sviluppo delle reti energetiche". Le novità più significative introdotte con il provvedimento riguardano: una nuova scadenza per le edizioni dei documenti di descrizione degli scenari; una nuova attività di raccolta di informazioni da parte degli utenti attuali e potenziali delle reti; un processo per una discussione di lunghissimo termine sull'evoluzione del sistema energetico.

Sulla base di tali premesse l'Autorità ha pubblicato vere e proprie Linee Guida, con Delibera 521/2024.

Con la Delibera 472/2024, l'Autorità ha disposto aggiornamenti e integrazioni della regolazione per l'applicazione della seconda fase di incentivazione degli interventi di sviluppo della rete di distribuzione dell'energia elettrica. In merito, areti ha partecipato a questa fase, presentando il proprio piano di interventi entro giugno 2025.

Fra le altre disposizioni, sono aggiornate le categorie di benefici ai fini dell'applicazione dell'analisi costi benefici. L'Autorità è ulteriormente intervenuta, con Delibera n. 112/2025 per la definizione delle modalità di calcolo e di valorizzazione di altri parametri relativi alle categorie di beneficio per le analisi dei costi benefici degli interventi di sviluppo della rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Con la Delibera 237/2025 l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione della proposta sui piani straordinari di investimento pluriennale e sui criteri per la determinazione degli oneri conseguenti alla connessa rimodulazione della durata delle concessioni in essere e alla eventuale inclusione nelle tariffe di rete, dei suddetti oneri di rimodulazione, che si è concluso con la relativa presentazione al MASE della proposta, come da Delibera 392/2025, prevedendo, inoltre, un successivo intervento dell'Autorità a seguito di specifici focus-group al fine di garantire il coordinamento tra gli investimenti conseguenti al piano straordinario di investimento pluriennale e le informazioni che saranno trasmesse nell'edizione 2027 del piano di sviluppo e nei business plan dalle imprese distributrici tenute a predisporli.

L'Autorità con Delibera 418/2025 ha determinato i premi e le penalità a seguito degli interventi di incremento della resilienza del servizio di distribuzione dell'energia elettrica completati nel 2024 e le partite economiche in relazione al monitoraggio dell'efficacia degli interventi completati nel 2019.

In linea con quanto stimato, per i 53 interventi di resilienza tra allagamento e ondata di calore completati nel 2024, areti ha ottenuto una premialità netta pari a € 0,4 milioni. Non sono invece state applicate penali in relazione al monitoraggio degli interventi completati nel 2019 (previste in caso di interruzioni superiori alle 8 ore dovute al medesimo fattore critico di rischio a causa del quale è stato effettuato l'intervento oggetto di premio).

Progetto "Contatori Digitali 2G"

L'Autorità ha pubblicato la delibera 724/2022 che aggiorna le Direttive 2G per il triennio 2023-2025 prevedendo, in particolare, l'estensione a 4 anni del periodo di monitoraggio delle performance dei sistemi di *smart metering* 2G, con l'attivazione delle penalizzazioni solo a partire dal 1° gennaio del quinto anno di PMS2. Il medesimo provvedimento introduce inoltre un meccanismo premiante in caso di superamento del 105% del numero cumulato di misuratori 2G in sostituzione di misuratori 1G o elettromeccanici, da applicare qualora tale accelerazione sia realizzata in presenza di contributi pubblici di qualunque natura.

L'Autorità con Determina 3/2023 stabilisce che le imprese distributrici che servono oltre 100.000 punti di prelievo comunichino alla Direzione Infrastrutture Energia dell'Autorità, entro il 31 ottobre di ogni anno, i dati consuntivi di avanzamento della messa in servizio e degli indicatori di performance dei sistemi di *smart metering* 2G. Con Delibera 9/2025 l'Autorità prescrive obblighi di comunicazione in merito alla fase massiva di messa in servizio dei sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G) per la misura dell'energia elettrica. Con la Consultazione 332/2025 l'Autorità ha proposto l'estensione temporale delle direttive 2G per il triennio 2026-2028. L'Autorità con la Delibera 575/2025/R/eel ha prorogato confermando per il 2026 le disposizioni delle direttive 2G per il triennio 2026-2028.

L'Autorità, con la Delibera 108/2026/R/eel ha definito le partite economiche relative all'avanzamento della messa in servizio e i livelli attesi di performance dei sistemi di *smart metering* dell'energia elettrica di seconda generazione (2G); per areti, il mancato rispetto dei livelli attesi di performance dei sistemi di *smart metering* 2G, ha comportato una penalità pari a € 102 mila.

Mobilità elettrica

Con riferimento al progetto *RomeFlex (Reshaping Operational Methods to run grid FLEXibility)* per la flessibilità locale di alcune aree del territorio della città di Roma, l'Autorità, con la Delibera 121/2024/R/eel, ha approvato l'introduzione del mercato a pronti e la rimodulazione della remunerazione dei servizi tra capacità ed energia. Con la medesima delibera Arera ribadisce il budget areti 2024 pari a € 5 milioni per servizi ai BSP, specificando che: "...i corrispettivi corrisposti da areti al GME per le transazioni effettuate sul Mercato Locale della Flessibilità (MLF) siano inseriti tra i costi per la remunerazione delle risorse di flessibilità posti a carico, ai sensi della deliberazione 372/2023/R/eel, del Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali di cui all'articolo 10, comma 10.1, lettera I), del TIRPI".

L'Autorità ha pubblicato la Delibera 527/2025/R/eel con la quale approva il regolamento per l'approvvigionamento di risorse per i servizi ancillari nazionali locali proposto da areti S.p.A. per l'anno 2026 e prevede che la società:

- ☐ pubblici sul proprio sito internet il regolamento e i relativi allegati oggetto di approvazione ai sensi del presente provvedimento;
- ☐ possa modificare i prezzi posti a base d'asta per la selezione a termine delle risorse e per la remunerazione dell'attivazione dei servizi a salire e dei servizi a scendere, nonché eventualmente incrementare il fabbisogno richiesto e le ore di effettiva disponibilità richieste alle risorse di flessibilità.

L'Autorità prevede inoltre che i costi sostenuti da areti S.p.A. per l'approvvigionamento dei servizi ancillari locali, limitatamente alla fase di sperimentazione siano posti a carico del Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali di cui all'articolo 10, comma 10.1, lettera I), del TIRPI, dandone separata evidenza all'Autorità nell'ambito della rendicontazione semestrale di cui all'articolo 5 della deliberazione 352/2021/R/eel.

Regolazione idrica

Con la **Delibera 639/2023/R/idr** del 28 dicembre 2023, l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA o Autorità) ha approvato il Metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024 – 2029 (c.d. MTI-4). In ossequio all'art. 6 della delibera stessa, l'Autorità ha definito, con **Delibera 582/2025/R/idr** del 23 dicembre 2025, i criteri per il **primo aggiornamento biennale 2026-2027 delle predisposizioni tariffarie del S.I.I.** L'adozione del provvedimento avviene nell'ambito del procedimento avviato con Delibera 426/2025/R/idr e a seguito del documento per la consultazione (DCO) 471/2025 che ha illustrato gli orientamenti dell'Autorità sul tema ai fini della rideterminazione delle tariffe a partire dall'annualità 2026. Il Regolatore ha ritenuto così di affinare il quadro regolatorio vigente per un coordinamento efficace con: i) gli interventi di adeguamento in tema di qualità (di cui alle Delibere 579/2025/R/idr e 581/2025/R/idr come di seguito illustrate); ii) la disciplina introdotta sullo schema tipo di bando di gara, al fine di garantire il rispetto delle condizioni di aggiudicazione delle procedure ad evidenza pubblica (di cui alla Delibera 347/2025 di seguito richiamata); iii) le attività richieste nell'ambito dello scenario conclusivo di implementazione del PNRR.

Si riportano di seguito le tematiche di maggiore rilievo adottate dall'Autorità:

- ☐ quantificazione dei parametri di adeguamento monetario ex art. 7 dell'allegato A alla Delibera 639/2023/R/idr (MTI-4). Vengono rivisti: il tasso di inflazione programmata impiegato per il calcolo del limite al moltiplicatore tariffario e del risultato ante imposte del gestore ($r_{pi} = 1,9\%$ in luogo del $2,7\%$ previsto per il biennio 2024-2025); i tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi ($I_{2025} = 2,0\%$ e $I_{2026} = 1,2\%$) e i valori dei deflatori degli investimenti fissi lordi ($dfl_{2024} = 0,999$ e $dfl_{2025} = 1,001$);
- ☐ quantificazione dei parametri da utilizzare ai fini dell'aggiornamento degli oneri finanziari e fiscali:

- rf real (tasso risk free reale) pari a 2,13%, come previsto per i settori elettrico, gas e rifiuti vs il valore del biennio 2024-2025 pari a 1,58%;
- WRP (Water Utility Risk Premium) pari a 1,8%, in riduzione di 20 bp rispetto al biennio 2024-2025;
- Kdreal (rendimento di riferimento delle immobilizzazioni, comprensivo anche del Debt Risk Premium) pari a 3%, invariato rispetto al valore del biennio 2024-2025;
- ERP (premio per il rischio di mercato) aggiornato a 3,1% (vs 3,50% nel biennio 2024-2025), come conseguente adeguamento alla modifica del rf real.

Da tali evidenze deriva un tasso complessivo degli oneri finanziari e fiscali pari al 6,06%, in riduzione rispetto al biennio 2024-2025 (pari a 6,13%);

□ per i costi operativi, è previsto che:

- venga riclassificata nell'ambito delle pertinenti componenti di costo operativo (costi efficientabili e/o aggiornabili) la quota di oneri connessi ai cambiamenti sistematici di natura ricorrente riconosciuti nelle precedenti predisposizioni tariffarie in forma di OP^{new} (costi non sottoposti ad efficientamento) oppure ricompresi nella componente di conguaglio RC_{altro} ;
- siano eleggibili a tariffa i costi postali e bancari riconducibili alla corresponsione del bonus sociale idrico alle utenze indirette;
- vi sia un riconoscimento più elevato dei costi di morosità, rispetto a quanto già disciplinato in MTI-4, in caso di gestori unici di ambito interessati dal subentro in preesistenti gestioni comunali in economia caratterizzate da una rilevante entità della morosità (4,4% per le regioni del nord vs il 2,5% previsto; 5,5% per il centro vs 3,5% e 9,15% per il sud vs il 7,9% di MTI-4);
- la componente RC_{EE} , che accoglie il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica calcolata nell'anno ($\alpha - 2$) ed i costi spettanti, è definita sulla base del valore **BenchmarkEE** $_{(\alpha-2)}$ che risulta pari a: (i) 0,2150 €/kWh per l'annualità 2026, con un'incidenza pari al 70% dei prezzi unitari variabili e al 30% di quelli unitari fissi; (ii) 0,2210 €/kWh per l'annualità 2027, con un'incidenza pari al 90% dei prezzi unitari variabili e al 10% di quelli unitari fissi. Per l'annualità 2028 è definita un'incidenza pari a quella del 2027, e per l'annualità 2029 i parametri saranno definiti con provvedimento successivo.

Il provvedimento prevede, inoltre, modalità di valorizzazione dei costi operativi di natura previsionale conseguenti alla realizzazione di impianti non ulteriormente procrastinabili negli ambiti in cui il gestore non abbia ancora conseguito la necessaria capacità di ricorso al credito e di conduzione delle opere (**Project finance**), conferma gli indicatori di promozione dell'innovazione in tema di riuso e di riduzione della quantità di energia elettrica acquistata e **posticipa al 31 luglio** (in luogo del 30 aprile) **il termine per la trasmissione del primo aggiornamento** delle predisposizioni tariffarie in considerazione delle novità procedurali per la validazione e la verifica dei dati di qualità tecnica di cui alla delibera 581/2025.

Con la **Delibera 347/2025/R/Idr**, l'Autorità ha approvato lo **schema tipo di bando di gara** per l'affidamento del servizio idrico integrato applicabile alle procedure di selezione avviate a partire dal 1° gennaio 2026. Con tale provvedimento viene definito un nucleo di regole comuni e uniformi a livello nazionale volte a favorire il coordinamento di tutti i profili rilevanti e agevolare una più efficace espressione delle dinamiche competitive. L'Autorità ha definito, pertanto, sia l'ambito di applicazione che la documentazione prevista in sede di gara, le condizioni di partecipazione, l'oggetto e il valore dell'affidamento nonché la disciplina dell'offerta tecnica ed economica nonché i criteri di aggiudicazione. Inoltre, viene disciplinata l'applicabilità dello schema al partenariato pubblico-privato e le disposizioni specifiche per i casi di indisponibilità dei requisiti informativi minimi.

Relativamente alla durata dell'affidamento, l'Autorità esplicita che la medesima viene fissata in coerenza con la disciplina ambientale di settore e con i principi eurolunitari e nazionali (massimo 30 anni), commisurandola all'entità degli investimenti previsti. Viene, infine, precisato che l'opzione di estendere il termine di scadenza degli affidamenti è attualmente ammessa come misura straordinaria esclusivamente a garanzia del mantenimento ovvero del ripristino delle condizioni di equilibrio economico-finanziario e dietro applicazione di specifica procedura.

In tema di **qualità del servizio idrico**, a seguito delle Delibere di avvio dei procedimenti (Delibera 37/2024/R/Idr e Delibera 39/2024/R/Idr) per la valutazione dei premi e delle penalità da attribuire ai gestori relativamente alla qualità contrattuale e tecnica per il biennio 2022 – 2023, l'Autorità ha pubblicato con le Delibere **181/2025/R/Idr** e **203/2025/R/Idr** le **Note Metodologiche** che illustrano il procedimento istruttorio seguito, sulla base di quanto previsto rispettivamente dalla regolazione della Qualità tecnica (RQTI) e dalla regolazione della Qualità Contrattuale (RQSII), per l'applicazione del meccanismo incentivante (premi e penali) ai gestori del servizio idrico integrato.

L'Autorità, dopo aver analizzato le diverse casistiche relative alle carenze, incompletezze o incongruenze riscontrate nelle valutazioni preliminari di ammissibilità al meccanismo evidenziandone i relativi esiti regolatori (esclusione totale dal meccanismo incentivante, esclusione dai premi ma non dalle penali, applicazione della valutazione al perimetro di gestione precedente all'aggregazione gestionale etc.), il 20 giugno 2025, ha pubblicato la Delibera **225/2025/R/Idr** di "Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI), per le annualità 2022-2023. Risultati finali". Il provvedimento attribuisce alle società del Gruppo Acea premi complessivamente per oltre 37 milioni di euro a fronte di poco più di un milione di penali. Il 25 giugno 2025 è stata pubblicata la Delibera **277/2025/R/Idr** di "Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) per le annualità 2022-2023. Risultati finali" che ha attribuito alle Società del Gruppo Acea complessivamente premi per € 890.451 e penali per € 737.947.

Nell'ambito di un procedimento parallelo a quello del metodo tariffario, l'Autorità ha adottato con la Delibera **581/2025/R/Idr** del 23 dicembre 2025 "Misure di completamento della regolazione della qualità tecnica previste dalla deliberazione dell'Autorità 637/2023/R/Idr". La delibera del 2023 aggiornava la disciplina della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI), disponendo: i)

la valutazione cumulativa su base biennale degli obiettivi di qualità (sia tecnica che contrattuale) con la previsione di un tetto massimo alle premialità; ii) a partire dal 2026 la verifica e conseguente asseverazione della documentazione prodotta dai gestori ad opera di un Pool di Enti di Governo di Ambito (di seguito EGA); iii) l’inserimento di un nuovo macro-indicatore “M0 – Resilienza idrica” con il fine di valutare la capacità dei sistemi idrici di contrastare, sia a livello di ambito territoriale gestito che a livello sovraordinato, le frequenti situazioni di stress cui è sottoposta la risorsa idrica. Il provvedimento di fine dicembre 2025 ha introdotto le seguenti novità:

- ❑ differimento del termine per la trasmissione dei dati di qualità tecnica all’ EGA competente al 31 marzo 2026. Entro il 30 giugno, l’EGA trasmette quanto di competenza ad ARERA;
- ❑ definizione dell’attività e delle tempistiche di verifica dei dati prodotti dai gestori dal Pool di EGA;
- ❑ inserimento di misure di completamento del macro-indicatore M0 – Resilienza idrica e chiarimenti applicativi per gli altri macro-indicatori (in particolare limiti di accesso ai meccanismi incentivanti in caso di non comparabilità tra gestioni e modalità di determinazione dei dati).

Con la Determina 1/2026 - DISA, l’Autorità ha definito la composizione dei Pool di EGA per la verifica dei dati di qualità tecnica del servizio idrico integrato per il biennio 2024 – 2025. Il documento integra la composizione dei quindici Pool previsti con l’evidenza dell’Ente di Governo che coordina il Pool e delle gestioni coinvolte nella verifica all’interno di ciascun Pool.

In tema di **qualità contrattuale** la Delibera 424/2025/R/idr del 24 settembre 2025 ha avviato il procedimento per l’aggiornamento della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (di cui alla deliberazione 655/2015/R/idr) cui è seguito il DCO 469/2025/R/IDR. Il relativo procedimento si conclude con la Delibera **579/2025/R/idr** del 23 dicembre 2025, recante “Aggiornamento della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”. Tra le principali novità introdotte rientrano le modifiche sui seguenti temi:

- ❑ **Aggiornamento del meccanismo incentivante**
 - revisione delle classi e degli obiettivi a partire dal biennio di valutazione 2026-2027;
 - introduzione, a partire dalle valutazioni delle performance 2024-2025, di elementi di gradualità nel meccanismo incentivante per premiare equamente le gestioni che raggiungono lo stesso livello di qualità, pur partendo da classi diverse;
 - estensione, a partire dai dati di performance 2026–2027, della validazione dei dati di qualità contrattuale da parte di un Pool di EGA.
- ❑ **Adeguamenti alla disciplina della RQSII in linea con gli altri settori regolati**
 - modifica delle modalità di gestione e risposta ai reclami, alle richieste scritte di rettifica della fatturazione e alle richieste scritte di informazioni;
 - messa a disposizione, su richiesta dell’utente, della copia del verbale di intervento in caso di verifica e successiva sostituzione del misuratore effettuata d’ufficio dal gestore;
 - garanzia del libero accesso agli sportelli provinciali per tutto l’orario di apertura, pur potendo prevedere appuntamenti dedicati a maggior tutela dell’utente finale;
 - modifica della disciplina dei servizi telefonici in caso di presenza di operatore vocale nel *Contact Center* relativamente alla variazione del calcolo dei relativi indicatori semplici e introduzione di nuovi obblighi di servizio a tutela dell’utenza;
 - limitazione della casistica relativa alla possibilità di non corrispondere gli indennizzi automatici e introduzione della registrazione dei dati mediante il codice identificativo univoco già regolato dal Testo Unico della Misura (TIMSII).

Con le **delibere 39 e 40/2026/R/Idr**, l’Autorità avvia i procedimenti per le valutazioni quantitative delle performance, relative al biennio 2024-2025, previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale e tecnica. La conclusione di entrambi i procedimenti è prevista entro il 30 giugno 2027.

In tema di **bonus sociale idrico** si segnala la Delibera **355/2025/R/Rif** che, malgrado approvi le disposizioni per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti, apporta alcune modifiche anche ai provvedimenti inerenti al bonus idrico (ed energy). In particolare, viene ridefinita la qualificazione soggettiva del gestore idrico (in linea con il Parere del Garante sulla privacy 279/2020), da responsabile del trattamento dei dati personali (per le attività di individuazione delle utenze da agevolare e relativa liquidazione del bonus) ad autonomo titolare. Viene inoltre previsto che *“In tutti i casi in cui l’importo dell’agevolazione da accreditare nella fattura di chiusura sia superiore all’importo addebitato in bolletta il credito residuo dovrà essere erogato all’ utente finale con rimessa diretta laddove possibile, fermo restando che in nessun caso gli importi non erogati agli utenti potranno essere trattenuti dai gestori.”*

La **delibera 138/2026** avvia il procedimento per l’introduzione di nuove misure di tutela rafforzata per i clienti/utenti titolari di bonus sociali e per l’estensione ai settori ambientali (idrico e rifiuti) di alcune misure già esistenti nei settori energetici.

La finalità del provvedimento, il cui termine viene previsto entro il 31/12/2026, è quella di favorire una maggiore sostenibilità economica dei servizi regolati per i clienti/utenti in condizione di disagio economico anche attraverso l’introduzione di nuovi strumenti di tutela minimizzando altresì le situazioni di ritardata o mancata corresponsione del bonus sociale nei diversi settori regolati.

Con la **Delibera 122/2025/R/Idr**, l’Autorità ha avviato il procedimento per la modifica e l’aggiornamento della Delibera 586/2012/R/Idr in tema di **trasparenza del documento di fatturazione**. In ossequio a quanto già stabilito nell’obiettivo OS.1 del Quadro Strategico 2022-2025 - relativamente all’empowerment del consumatore – l’Autorità intende rafforzare lo strumento di informazione, formazione e trasparenza a favore dei consumatori alla luce delle importanti e diversificate norme e regole intervenute successivamente all’adozione della sopracitata deliberazione. L’Autorità individuerà le voci da riportare nel “Quadro di dettaglio” della bolletta, rafforzando, in un’ottica di stabilità e coerenza della disciplina applicabile, il collegamento tra l’azione regolatoria di trasparenza delle informazioni da

riportare nei documenti di fatturazione e i criteri varati in materia di corrispettivi all'utenza finale per il servizio. Si resta in attesa del documento di consultazione.

La **Delibera 167/2026/A** avvia il procedimento e costituisce un gruppo di lavoro all'interno dell'Autorità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione del Quadro Strategico per il quadriennio 2026-2029. La conclusione del procedimento è prevista entro il 30 settembre 2026 mentre il primo documento di consultazione dovrebbe essere pubblicato entro fine giugno.

Il documento precisa che entro metà luglio si svolgeranno a Roma le audizioni periodiche.

Il Collegio ha avviato incontri con i diversi portatori di interesse nei diversi settori di competenza proprio al fine di acquisire ogni utile elemento finalizzato alla redazione del nuovo Quadro Strategico. La Delibera assegna al gruppo di lavoro inter-divisionale individuato le seguenti attività:

- supporto alla ricognizione e sistematizzazione degli elementi utili alla definizione delle priorità strategiche nei settori regolati;
- coordinamento, raccolta e sistematizzazione dei contributi istruttori provenienti e degli elementi acquisiti nell'ambito delle attività di ascolto e confronto con gli stakeholder;
- supporto alle attività funzionali alla definizione, consultazione e progressiva messa a punto dei contenuti del Quadro Strategico anche in relazione agli indirizzi del Collegio, agli esiti della consultazione pubblica e alle risultanze delle audizioni periodiche.

Regolazione Elettrica

Prescrizione biennale

In attuazione a quanto previsto dalla deliberazione 604/2021/R/com ARERA, con la determina 5/2024-DIME, ha approvato il manuale di CSEA che definisce le modalità di attuazione del meccanismo di compensazione degli importi relativi alla prescrizione biennale e l'implementazione delle misure per l'incentivazione alla riduzione delle rettifiche pluriennali per il settore elettrico a carico dei distributori. Con proprie circolari CSEA ha quindi definito dettagliatamente le modalità operative e le tempistiche del meccanismo che, in prima attuazione, hanno previsto l'inoltro dell'istanza 2024 (per prescrizioni accolte tra il 2018 ed il 2023) entro il 31 maggio 2025 e dell'istanza 2025 (per prescrizioni accolte nel 2024) entro il 3 giugno 2025 per la compensazione degli importi per i quali il venditore ha accolto la prescrizione senza che il distributore abbia dichiarato la sussistenza di una causa ostativa alla sua maturazione. Con le circolari 18 e 19 del 2026, CSEA ha disciplinato lo svolgimento dell'istanza 2026 relativa alle richieste di prescrizione accolte nel 2024 e nel 2025.

Elenco venditori Gas

Come disposto dalla legge concorrenza 2022, è stato istituito l'elenco dei venditori abilitati alla vendita di gas naturale (EVG). L'elenco è stato approvato con DM 19 maggio 2025, n. 85 entrato in vigore il 4 luglio 2025 e non si discosta da quanto già previsto per l'analogo elenco elettrico (EVE9). Dopo una fase di iscrizione provvisoria, le imprese hanno quindi provveduto, entro il 31 dicembre 2025, ad attestare il possesso dei requisiti per l'iscrizione e la permanenza nell'Elenco medesimo. Le condizioni, i criteri, le modalità e i requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità per l'iscrizione, la permanenza e l'esclusione dei soggetti iscritti nell'Elenco sono frutto della collaborazione tra ARERA e MASE che ha accolto le proposte ricevute dall'Autorità (deliberazione 157/2024/R/gas).

Cessazione regimi di tutela dei prezzi (Legge annuale per il mercato e la concorrenza per l'anno 2017. L. n. 124 del 4 agosto 2017)

La "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", n. 124 del 2017, art. 1 comma 60, entrata in vigore il 29 agosto 2017 ha previsto la cessazione dei regimi di tutela dei prezzi, sia nel settore elettrico che nel settore gas, inizialmente a partire dal 1° luglio 2019.

Dopo un primo rinvio al 1° luglio 2020 (Legge 108, che ha convertito il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91), sono intervenute ulteriori modifiche al contesto normativo di riferimento che hanno definitivamente fissato le seguenti date:

- **Piccole imprese:** sono passate in Tutela Graduale a partire da gennaio 2022 (decreto-legge n. 162/2019); il 23 maggio 2024 si è svolta la gara per il nuovo affidamento del servizio a partire dal 1° luglio 2024 fino al 31 marzo 2027;
- **Microimprese:** sono passate in Tutela Graduale a partire da aprile 2023 fino al 31 marzo 2027 decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152; Acea Energia si è aggiudicata l'area 11 (che include le province di Avellino, Barletta-Andria, Benevento, Brindisi, Trani, Foggia, Lecce, comune di Napoli, Salerno); in mancanza di una scelta espressa, al termine del servizio il cliente sarà rifornito dal medesimo esercente sulla base della sua offerta di mercato libero più conveniente;
- **Domestici non vulnerabili:** sono passati in Tutela Graduale a partire dal 1° luglio 2024 fino al 31 marzo 2027 (decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152);
- **Gas:** Il decreto-legge 176/22 ha posticipato la fine del Servizio di Tutela Gas, prevedendone la rimozione a far data dal 10 gennaio 2024; I clienti domestici non vulnerabili sono passati al mercato libero, avendo scelto se restare con lo stesso venditore (ma con offerta diversa) o essendosi rivolto ad altri venditori. Il servizio di tutela è invece disponibile solo per i clienti vulnerabili per i quali è possibile avere una fornitura a condizioni regolate dall'Autorità;
- **Vulnerabili elettrici:** tali clienti (ossia che hanno un'età superiore a 75 anni; sono percettori di bonus per disagio fisico o economico; sono soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 104/92; l'utenza serve una abitazione di emergenza a seguito di eventi calamitosi; l'utenza si trova in un'isola minore interconnessa) saranno riforniti nel servizio di maggior tutela fino a che non verranno indette le gare secondo gli indirizzi del MITE (D.L. 09/12/2023, n. 181).

La legge di conversione del DL 181/2023 (DL Sicurezza Energetica), come modificata dal DL 19/2025, prevede che ARERA disciplini il servizio di vulnerabilità, prevedendo, tra le altre:

- l'assegnazione del servizio, per una durata non superiore a quattro anni, mediante procedure competitive relative ad aree territoriali omogenee;
- l'obbligo per ciascun fornitore di svolgere l'attività relativa al servizio di vulnerabilità in maniera separata rispetto a ogni altra attività;

- ❑ il divieto per il fornitore di utilizzare: (i) il canale di commercializzazione del servizio di vulnerabilità per promuovere offerte sul mercato; (ii) i dati e le informazioni acquisite nello svolgimento del servizio di vulnerabilità per attività diverse da quella di commercializzazione del servizio stesso; (iii) per l'esercizio del servizio di vulnerabilità, lo stesso marchio con cui svolge attività al di fuori del servizio medesimo;
- ❑ al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione alla procedura competitiva, i soggetti interessati possano manifestare la volontà di avvalersi dell'azienda o del ramo d'azienda degli esercenti il servizio di maggior tutela con congruo anticipo rispetto allo svolgimento delle procedure; tale offerta sarà considerata anche ai fini dell'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il decreto ministeriale del 17 maggio 2023 prevede che, a partire dal 1° aprile 2027, il STG assolverà alla sola funzione di servizio di ultima istanza per tutti i clienti di piccola dimensione, quali piccole imprese, microimprese e domestici non vulnerabili.

La Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza per il 2023 (Legge n. 193 del 16 dicembre 2024) ha inoltre stabilito la facoltà per i clienti domestici vulnerabili di chiedere, entro il 30 giugno 2025, l'accesso al servizio a tutele graduali dedicato ai domestici non vulnerabili. Arera con le delibere 10/2025/R/EEL e 48/2025/R/EEL ha disciplinato le modalità attuative per l'esercizio di tale facoltà disponendo obblighi informativi sia lato ESTG che lato venditori del ML e EMT, precisando altresì che:

- ❑ al più tardi, entro il 1° marzo 2025, debbano essere eseguite le prestazioni funzionali alla trasmissione delle richieste di switching per l'accesso al STG (es. aggiornamento delle specifiche tecniche relative ai processi impattati dalla 10/2025/R/eel);
- ❑ i clienti domestici vulnerabili che si troveranno serviti nel STG al termine del periodo di assegnazione (31 marzo 2027) saranno contrattualizzati nel mercato libero al pari degli altri clienti non vulnerabili ivi riforniti, secondo le modalità che saranno definite con successivo provvedimento;

Il DL bollette (n. 19/2025), attuato dalla delibera Arera 110/2025, ha successivamente previsto che i clienti domestici già serviti nel STG che acquisiscano, dalla data di entrata in vigore del DL bollette, uno dei requisiti di vulnerabilità, potranno continuare a permanere nel STG senza dover effettuare alcuna richiesta in tal senso fino alla fine del periodo di assegnazione del servizio.

Il DL Bollette, convertito in Legge n.60 del 24 aprile 2025 ha stabilito che il servizio di vulnerabilità decorrerà da una data non anteriore alla conclusione del servizio a tutele graduali, perciò non prima del 31 marzo 2027. I clienti vulnerabili che sono riforniti nel servizio a tutele graduali e che, alla data di conclusione di tale servizio, non hanno scelto un fornitore rientrano nell'ambito del servizio di maggior tutela, o, se già operante, nell'ambito del servizio di vulnerabilità.

Erogazione del contributo straordinario 2026 in bolletta

Con la delibera 81/2026/R/EEL, ARERA ha definito le modalità operative per l'erogazione del contributo straordinario di 115 euro previsto dal "DL Bollette" (decreto-legge 21/2026) a favore dei clienti domestici titolari del bonus sociale elettrico al 21 febbraio 2026, data di entrata in vigore del decreto stesso. Il contributo è riconosciuto automaticamente, in un'unica soluzione, ai clienti domestici titolari di un punto di prelievo attivo e riceventi il bonus sociale per disagio economico.

L'importo viene accreditato direttamente in bolletta, nella prima fattura utile successiva all'adozione del provvedimento. Nella bolletta deve essere data evidenza del contributo attraverso un messaggio disposto da ARERA. Le imprese distributrici riconosceranno all'UdT il contributo nel primo documento regolatorio utile collegato alla fattura relativa a ulteriori prestazioni e altri corrispettivi. L'erogazione avviene a cura del fornitore o dell'esercente la maggior tutela che serviva il cliente alla data del 21 febbraio 2026, anche qualora il cliente abbia successivamente cambiato fornitore.

Interventi di aggiornamento ed efficientamento del Codice di condotta commerciale e misure urgenti per la trasparenza e la confrontabilità delle offerte dei mercati al dettaglio di energia elettrica e gas

Con la delibera 189/2026/R/com, l'Autorità dispone l'adeguamento del Codice di condotta commerciale e dell'Allegato A alla deliberazione 302/2016/R/com alle disposizioni del decreto legislativo n.3/2026 che apporta delle modifiche in materia di diritti contrattuali dei clienti per le forniture di energia elettrica. La delibera prevede che i venditori adeguino la documentazione precontrattuale e contrattuale alle disposizioni del provvedimento entro il 31 luglio 2026.

L'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 3/2026 riguarda in particolare:

- ❑ l'esercizio del diritto di recesso dai contratti di fornitura, prevedendo che i venditori non possano risolvere i contratti di fornitura di energia elettrica a prezzo fisso e a tempo determinato, ovvero a prezzo fisso e a tempo indeterminato con condizioni economiche a tempo determinato, durante il periodo di validità del prezzo fisso (modifica dell'articolo 7, comma 1, dell'Allegato A alla deliberazione 302/2016/R/com);
- ❑ l'obbligo per il venditore di consegnare la Scheda sintetica, corrispondente alla tipologia di cliente finale e alla tipologia di prezzo, anche prima della proroga di un contratto di fornitura di energia elettrica o della proroga delle relative condizioni economiche;
- ❑ nel caso di offerte di energia elettrica a prezzo fisso, l'introduzione di uno specifico messaggio informativo volto a chiarire che la scelta di tale tipologia di offerta, rispetto a un'offerta a prezzo variabile, può dipendere anche dalla propensione al rischio del cliente finale. In particolare, scegliendo un prezzo fisso, il cliente corrisponde un importo definito anticipatamente e non soggetto alle variazioni dei prezzi sui mercati all'ingrosso dell'energia elettrica; tuttavia, a fronte della mitigazione del rischio di volatilità dei prezzi, il corrispettivo applicato potrebbe risultare inferiore o superiore rispetto ai corrispettivi variabili indicizzati ai prezzi dei mercati all'ingrosso;
- ❑ l'obbligo per il venditore di informare il cliente finale della possibilità di avvalersi di una delle associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del Codice del consumo, sia per l'assistenza nelle procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie sia per la gestione dei reclami;

- Q il divieto, per i contratti di fornitura di energia elettrica a tempo determinato e a prezzo fisso, di modificare unilateralmente in senso sfavorevole le condizioni economiche e la durata contrattuale. Per i contratti a tempo indeterminato che prevedono condizioni economiche a prezzo fisso efficaci per un periodo determinato, tale divieto opera per tutta la durata di validità delle già menzionate condizioni economiche.

Infine, l'Autorità, con la delibera 188/2026/R/com, ha avviato un procedimento per la riforma della regolazione precontrattuale e contrattuale nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, di cui al Codice di condotta commerciale, nonché per il recepimento, nell'ambito della regolazione interessata, delle evoluzioni del quadro normativo europeo e nazionale in materia di tutela e consapevolezza del cliente finale nei mercati energetici.

Nell'ambito del procedimento verranno coinvolti diversi stakeholder tramite gruppi di lavoro e saranno pubblicati documenti per la consultazione. Il procedimento si concluderà entro il 31 dicembre 2026.

Superamento del Prezzo Unico Nazionale

L'art. 13 del decreto legislativo n. 210/2021 prevedeva la definizione di condizioni e criteri per un passaggio graduale verso prezzi zionali definiti in base agli andamenti di mercato, fermo restando il calcolo da parte del GME di un prezzo di riferimento dell'energia elettrica scambiata sul mercato all'ingrosso in continuità con il PUN. A febbraio 2024 l'articolo 13 del decreto legislativo 210/21 è stato modificato dal decreto-legge 181/23, come convertito con modificazioni dalla legge 11/24: in tale sede il legislatore ha dato mandato al Ministro per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica di stabilire con proprio decreto le condizioni e i criteri per l'applicazione, a decorrere dal 1° gennaio 2025, di prezzi zionali sul mercato elettrico all'ingrosso e indirizzi per la definizione da parte dell'Autorità di un meccanismo transitorio di perequazione, a compensazione dell'eventuale differenziale tra i prezzi zionali e un prezzo di riferimento calcolato dal GME in continuità con il calcolo del PUN.

L'Autorità ha pubblicato la delibera 304/2024/R/eel che dispone a partire dal 1° gennaio 2025 l'inizio della fase transitoria di superamento del Prezzo Unico Nazionale, in cui permarrà un prezzo di riferimento (il Pun Index Gme) calcolato in maniera del tutto analoga all'odierno PUN ma con un meccanismo di perequazione rispetto ai prezzi zionali.

Il superamento del meccanismo di perequazione avverrà con tempistiche differenziate in base a criteri ancora da definire.

Voltura con *switching* settore gas e aggiornamento del set informativo del servizio di pre-check e gestione delle richieste di voltura errate nei settori elettrico e gas

Con la delibera 323/2025/R/com ARERA ha definito le disposizioni funzionali al cosiddetto "*switching* con voltura" nel settore gas: il cliente volturante potrà sottoscrivere un nuovo contratto di fornitura con una CC di sua scelta, senza dover necessariamente presentare prima la richiesta alla CC preesistente.

Il nuovo servizio di *switching* sarà attivo dal 1° luglio 2026 insieme ad uno specifico servizio informativo per attivazione contrattuale e ad una procedura per la gestione di voltura con *switching* errate effettuate verso il S.I.I. e già eseguite (valida anche per il settore elettrico).

A decorrere dal 1° maggio 2026, sarà invece implementato l'ampliamento delle informazioni rese disponibili in caso di esito positivo di una richiesta di *pre-check*.

Riforma del processo di cambio fornitore nel settore elettrico

Con la delibera 58/2026/R/eel, l'Autorità dispone la riforma del processo di cambio fornitore assicurando il diritto dei clienti di poter cambiare fornitore con una procedura tecnica ridotta a 24 ore di un giorno lavorativo in caso di clienti finali domestici non morosi, e comunque complessivamente entro tre settimane. Le disposizioni di cui al presente provvedimento troveranno applicazione a partire dal 1° dicembre 2026, consentendo la trasmissione delle richieste di *switching* mediante il processo attualmente in essere entro e non oltre il 10 novembre 2026.

La delibera introduce una distinzione fondamentale tra due casistiche: lo *switching* reseller (Allegato A1) in cui la richiesta viene dal cliente finale e lo *switching* UDD (Allegato A2) in cui la richiesta è inoltrata dall'UDD.

Nell'ambito dello *switching* reseller viene prevista una differenziazione tra i) iter veloce in 1 giorno lavorativo se il cliente è domestico, il punto è attivo e non vi sono associate richieste di Cmor; e ii) iter ordinario applicabile in tutti i casi diversi dal precedente e in quelli di risoluzione del contratto di dispacciamento e trasporto per inadempimento della società di vendita.

Per quanto riguarda lo *switching* UDD, il processo prevede sia l'aggiornamento della controparte commerciale su richiesta dell'utente del dispacciamento, sia la variazione dell'utente del dispacciamento stesso con o senza variazione della controparte commerciale.

Regolazione Ambiente

L'anno 2026 è caratterizzato dall'operatività dei seguenti provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA):

- Q La Delibera 373/2025/R/rif del 29 luglio 2025, "Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (*unbundling*) per il settore dei rifiuti urbani" che stabilisce che le disposizioni del TIUC aggiornato si applicheranno a partire dall'annualità 2026, fatta eccezione per il Titolo VIII dedicato agli schemi specifici di rendicontazione annuale per il settore dei rifiuti urbani, per il quale è previsto il monitoraggio nel biennio 2026-2027 e l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2028. In particolare, dall'anno 2026 si applicheranno le disposizioni del TIUC alle imprese operanti nei settori regolati: energia elettrica, gas, servizio idrico integrato e rifiuti urbani e dall'anno 2028 anche l'obbligo di disaggregazione dei costi del settore rifiuti urbani per ambito tariffario e componente tariffaria.
- Q La Delibera 374/2025/R/rif del 29 luglio 2025, "Completamento della regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR) e aggiornamento della Delibera 15/2022/R/rif ", che completa la regolazione della qualità tecnica con le seguenti nuove disposizioni che:

- integrano gli orientamenti e l'estensione degli indicatori di qualità introdotti in precedenza, puntando a migliorare l'efficienza della raccolta differenziata, l'innovazione tecnologica degli impianti, la sostenibilità ambientale e il recupero di materia ed energia;
 - trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2026; in particolare, per il Macro-indicatore R3, è prevista una fase di monitoraggio per gli anni 2026-2027, un avvio delle interlocuzioni con le parti interessate per determinare i valori predefiniti - default option - durante l'anno 2026 e la piena entrata in vigore dal 1° gennaio 2028;
 - influenzeranno anche la determinazione delle tariffe, in coerenza con il metodo tariffario MTR-3.
- La Delibera 397/2025/R/rif del 5 agosto 2025, "Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3)" che conferma l'impostazione generale dell'MTR-2, anche per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento. In particolare, nel ribadire che gli impianti di chiusura del ciclo "minimi" debbano essere individuati in coerenza con i criteri indicati nel PNGR, puntualizza la necessità che l'individuazione di tali impianti debba essere comunicata all'ARERA in tempo utile per la determinazione di entrate tariffarie, corrispettivi e tariffe d'accesso. L'ARERA stabilisce, anche, che il venir meno della qualifica non ha effetti sulla copertura dei costi ammessi a riconoscimento per il periodo di validità della stessa. Nei quattro anni coperti dal MTR-3, i gestori degli impianti minimi sono tenuti ad applicare la struttura dei corrispettivi praticata nel 2025, aggiornandola tenendo conto di un fattore tariffario determinato sulla base dei costi totali dell'impianto ammissibili al riconoscimento in tariffa e di valutazioni connesse alla prossimità dei flussi in ingresso. Per ogni annualità, il limite massimo alla variazione annuale del fattore tariffario viene stabilita in base al tasso di inflazione programmata e a un fattore che tiene conto delle caratteristiche tecnologiche e ambientali dell'impianto. Tra le principali novità introdotte, si segnala:
- la pubblicazione dei tassi di inflazione per l'anno 2025 e 2026, pari rispettivamente a 2% e a 1,2%;
 - la possibilità di recupero, per le annualità 2025 e 2027, del congruo (nelle annualità a+2) riconducibile agli scostamenti tra i costi operativi inizialmente riconosciuti (assumendo un tasso di inflazione nullo) e quelli riquantificabili considerando l'aggiornamento del tasso di inflazione;
 - l'introduzione, tra i costi riconosciuti, di una componente di congruo finalizzata a intercettare l'eventuale scostamento tra i ricavi relativi alle quantità previste nell'ambito delle attività di programmazione e quelli effettivamente conseguiti sulla base di quanto conferito nelle medesime annualità;
 - la limitazione dei casi per cui è possibile ricorrere ad una revisione infra-periodo, escludendo i casi di aggiornamento di base contabile, adeguamento di componenti di costo previsionale e aggiornamento di valori dei macroindicatori (R1 e R2) o di coefficienti tariffari (*sharing*, *benchmark*, indicati);
 - Il 9 settembre 2025, la Delibera 407/2025/R/rif "Avvio di procedimento per il calcolo del macro-indicatore R3 sull'efficienza tecnico-ambientale della gestione previsto dalla Delibera 374/2025/R/rif", che mira a completare la regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR), avviata dalla Delibera 387/2023/rif, nella quale l'ARERA ha confermato l'approccio graduale e asimmetrico stabilmente adottato, secondo una logica regolatoria orientata all'osservazione dei risultati ottenuti nel periodo di riferimento (output based). In particolare, ha esteso il set di indicatori introdotti, confermando l'introduzione dall'1° gennaio 2028 del macro-indicatore R3 (art. 7 septies dell'RQTR) capace, grazie alla sua visione olistica del sistema, di consentire una valutazione congiunta degli apporti di ciascuna fase della filiera rispetto al risultato complessivo ottenuto dalla gestione. La Delibera in oggetto ha avviato il procedimento, con la finalità di coinvolgere le Istituzioni competenti e i soggetti interessati, nel pieno rispetto delle distinzioni di ruoli e di responsabilità, anche organizzando specifici focus group finalizzati ai necessari approfondimenti tecnici in merito al consolidamento della metodologica di calcolo del macro-indicatore - anche con riferimento all'eventuale integrazione di ulteriori elementi volti, tra l'altro, a intercettare le peculiarità della gestione e assicurare la confrontabilità dei dati - e alla determinazione delle default option. La fine del procedimento è prevista per il 31 luglio 2026;
 - La Delibera 480/2025/R/rif del 4 novembre 2025, "Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione della Delibera 397/2025/R/rif, di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3)" approva i valori dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale per il metodo tariffario MTR-3:
 - tasso di inflazione programmata (rp1) pari a 1,9%;
 - deflatore degli investimenti fissi lordi con base 1 nel 2025 pari a 0,999 e base 1 nel 2026 pari a 1,001;
 - WACC, tasso di remunerazione del capitale investito per le attività di trattamento pari a 6,1% e saggio reale di remunerazione delle immobilizzazioni in corso (LIC) compreso tra il 4,7% (WACCRID= tasso di remunerazione del capitale investito netto e un rapporto tra capitale di debito e capitale proprio pari a 4) e l'1,39% (Kdreal= rendimento di riferimento delle immobilizzazioni comprensive del debt risk premium);
 - WACC, tasso di remunerazione del capitale investito per i gestori integrati pari a 5,9% e saggio reale di remunerazione delle immobilizzazioni in corso (LIC) compreso tra il 4,5% (WACCRID) e l'1,39% (Kdreal).
- La Determinazione 1/DTAC/2025 del 7 novembre 2025, "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il periodo 2026-2029 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'ARERA, ai sensi della Delibera 397/2025/R/rif, nonché approvazione degli schemi tipo di piano economico finanziario di affidamento e ulteriori precisazioni

operative" approva gli schemi tipo degli atti che costituiscono la proposta tariffaria e le modalità operative di trasmissione di quest'ultima, per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2026- 2029.

Nel corso dell'anno 2026, l'ARERA:

- ❑ con il Comunicato dell'11 marzo 2026, ha reso disponibile una versione preview del file "PEF Impianti 2026-2029" per fornire un'occasione di verifica della modulistica che dovrà essere elaborata dagli organismi competenti per la predisposizione del piano economico-finanziario per il periodo 2026-2029 prevista all'art. 7 della deliberazione 397/2025/R/rif, ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", in tutto o in parte, ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi". Ai fini dell'elaborazione della versione definitiva è stato possibile inviare osservazioni e chiarimenti entro il 23 marzo 2026;
- ❑ con la Determina 1/2026 – DTAC del 13 aprile 2026 ha provveduto all'“Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2026-2029 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria di accesso agli impianti di trattamento, ai sensi delle deliberazioni 397/2025/r/rif e 480/2025/r/rif”;
- ❑ con il Comunicato del 14 maggio ha reso nota la pubblicazione della Delibera 167/2026/A “Avvio di procedimento e costituzione di un gruppo di lavoro per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione del quadro strategico dell'autorità, per il quadriennio 2026-2029”, la cui conclusione è prevista entro il 30 settembre, mentre la pubblicazione del primo documento di consultazione entro fine giugno. A metà luglio, inoltre, sono previste a Roma le audizioni periodiche. La Delibera 167/2026 assegna al gruppo di lavoro inter-divisionale individuato le seguenti attività:
 - supporto alla ricognizione e sistematizzazione degli elementi utili alla definizione delle priorità strategiche nei settori regolati;
 - coordinamento, raccolta e sistematizzazione dei contributi istruttori provenienti e degli elementi acquisiti nell'ambito delle attività di ascolto e confronto con gli *stakeholder*;
 - supporto alle attività funzionali alla definizione, consultazione e progressiva messa a punto dei contenuti del Quadro Strategico anche in relazione agli indirizzi del Collegio, agli esiti della consultazione pubblica e alle risultanze delle audizioni periodiche.

Il Polo Impiantistico di Orvieto è considerato “minimo” per i flussi di rifiuti urbani e i relativi scarti da trattamento prodotti in Umbria, così come disciplinati dall'ARERA. Non risultano invece assoggettati a regolazione tariffaria i flussi di rifiuti conferiti all'impianto di compostaggio (fatta eccezione per quelli prodotti nella provincia di Terni) e i rifiuti speciali conferiti in discarica, dal momento che essi seguono logiche di mercato, con condizioni economiche determinate sulla base della contrattazione tra le parti.

Con le Deliberazioni nr. 13 e 14 del 18 luglio 2025, l'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico), in qualità di Ente territorialmente competente, ha determinato, in esito alla prima applicazione del metodo tariffario MTR-2, le tariffe di accesso agli impianti del Polo Impiantistico di Orvieto, in sostituzione di quelle precedentemente approvate nel 2021. Le tariffe approvate per l'anno 2025 risultano le seguenti:

- ❑ Rifiuti Solidi Urbani (“RSU”): tariffa 2025 pari a 200,24 €/t (contro 187,66 €/t del 2024);
- ❑ Frazione Organica (“FO”): tariffa 2025 pari a 164,19 €/t (contro 153,88 €/t del 2024);
- ❑ Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (“FORSU”): tariffa 2025 pari a 91,53 €/t (contro 85,79 €/t del 2024);
- ❑ Rifiuti biodegradabili da sfalci e potature (“VERDE”): tariffa 2025 pari a 2,29 €/t (contro 2,14 €/t del 2024);
- ❑ Frazione secca, biostabilizzato, scarti compostaggio e scarti RD Sub ambito 4: tariffa 2025 pari a 125,86 €/t (contro 117,96 €/t del 2024).

Gli adeguamenti tariffari riflettono l'applicazione del MTR-2, che introduce criteri aggiornati per il riconoscimento dei costi efficienti di gestione, degli investimenti e degli oneri ambientali, nel rispetto dei principi di trasparenza, sostenibilità economica e tutela dell'utenza, così come definiti dalla regolazione nazionale ARERA.

Scenario di riferimento per gli aspetti ESG (*environmental, social, governance*)

Lo sviluppo sostenibile e il cambiamento climatico

Nel primo semestre 2026 lo scenario europeo e nazionale della sostenibilità è rimasto caratterizzato da una duplice dinamica: da un lato, la prosecuzione del percorso di razionalizzazione e semplificazione del quadro regolatorio in materia di rendicontazione e *due diligence*, dall'altro, il rafforzamento delle politiche pubbliche orientate a competitività, decarbonizzazione, sicurezza energetica, resilienza idrica ed economia circolare. In particolare, la proposta di **Industrial Accelerator Act** presentata dalla Commissione europea a marzo 2026, nell'ambito dell'attuazione del Clean Industrial Deal, mira ad accelerare la capacità industriale e la decarbonizzazione nei settori strategici, sostenendo la domanda di prodotti e tecnologie a basse emissioni, valorizzando criteri "Made in EU" e low-carbon negli appalti pubblici e nei regimi di sostegno pubblico e semplificando i processi autorizzativi per i progetti industriali.

Assumono, inoltre, rilievo altri sviluppi regolatori europei connessi alla sostenibilità: la **Direttiva (UE) 2023/970 sulla trasparenza retributiva** che rafforza gli obblighi in materia di parità salariale, equità e contrasto al *gender pay gap*, con impatti potenziali sui presidi di *governance*, gestione del capitale umano e rendicontazione sociale, e la **Direttiva (UE) 2024/825 sull'empowerment dei consumatori** per la transizione verde per il contrasto al greenwashing, richiedendo comunicazioni ambientali più chiare, verificabili e fondate su evidenze. Per Acea, tali evoluzioni risultano pertinenti sia rispetto alla gestione delle politiche retributive in ottica di equità e trasparenza, sia rispetto alla qualità e tracciabilità delle informazioni ambientali associate alle attività di business e alla relazione con clienti e stakeholder.

La crisi climatica continua a rappresentare uno dei principali fattori di rischio sistemico per infrastrutture e servizi pubblici essenziali. Le evidenze rese disponibili nel semestre dal programma europeo **Copernicus** confermano che l'Europa è il continente che si riscalda più rapidamente a livello globale, con una crescente esposizione a ondate di calore, siccità, stress idrico, eventi meteorologici estremi e pressioni sugli ecosistemi. Tali fenomeni incidono direttamente sui settori in cui opera Acea, in particolare sulla disponibilità e qualità della risorsa idrica e sulla continuità e resilienza delle reti energetiche.

A livello nazionale, il **Rapporto di Primavera 2026 dell'ASviS** evidenzia come lo sviluppo sostenibile continui a rappresentare una leva di competitività e resilienza, oltre che una condizione necessaria per ridurre le vulnerabilità ambientali, sociali ed economiche del Paese. Le simulazioni al 2050 elaborate dal **Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici** in collaborazione con ASviS mostrano che decarbonizzazione, occupazione, istruzione e innovazione generano benefici sistemici, ma producono risultati parziali se attuate in modo isolato. Il coordinamento tra politiche settoriali migliora sensibilmente gli scenari di sostenibilità, confermando la necessità di un disegno unitario capace di integrare transizione climatica, competitività e coesione sociale.

Per il settore idrico, è proseguita l'attuazione della **Strategia europea per la resilienza idrica** pubblicata nel 2025 dalla Commissione europea, attraverso il monitoraggio delle azioni previste, l'avvio di dialoghi strutturati con gli Stati membri e la pubblicazione di orientamenti applicativi sulla normativa UE in materia di acque. Tale quadro conferma la centralità della sicurezza della risorsa idrica, del ripristino e della protezione del ciclo dell'acqua, della riduzione delle perdite, della modernizzazione delle infrastrutture, della digitalizzazione e del riuso. Tali elementi assumono rilievo sia per gli impatti delle attività idriche sulla tutela della risorsa e degli ecosistemi, sia per gli effetti che scarsità idrica, siccità e fenomeni estremi possono produrre sulla continuità del servizio, sugli investimenti infrastrutturali e sulla sicurezza degli approvvigionamenti nei territori gestiti.

Anche le evidenze del **Blue Book 2026** rafforzano questa lettura, descrivendo la scarsità idrica come una condizione sempre più strutturale e sottolineando la centralità degli investimenti per garantire qualità del servizio, resilienza e sicurezza. Il rapporto evidenzia che gli investimenti del servizio idrico integrato in Italia si attestano nel periodo 2021-2029 su una media di circa 90 euro per abitante annuo, con un picco nel biennio 2025-2026 legato anche all'attuazione del PNRR e un valore pari a 106 euro per abitante nel 2026. Per operatori industriali come Acea, ciò conferma la rilevanza strategica di interventi su reti, impianti, digitalizzazione, riduzione delle perdite, depurazione, riuso e monitoraggio della qualità della risorsa.

Nei business energetico e ambientale, il quadro europeo e nazionale aggiornato al primo semestre 2026 conferma la necessità di accelerare l'integrazione delle fonti rinnovabili, il potenziamento e la digitalizzazione delle reti anche come leva di adattamento e di incremento dell'efficienza energetica e la sicurezza degli approvvigionamenti. In parallelo, l'agenda europea sull'economia circolare, con il **Circular Economy Act** atteso nel 2026, rafforza l'obiettivo di sviluppare un mercato delle materie prime seconde e ridurre la dipendenza da risorse vergini. Per Acea, tali direttrici si collegano alla gestione della rete di distribuzione elettrica, alla capacità di abilitare l'elettrificazione dei consumi e la transizione energetica dei territori, nonché allo sviluppo dell'economia circolare per tutti i business gestiti.

La sensibilità all'evolversi del cambiamento climatico ed ai suoi effetti sui *business* gestiti è tema ormai consolidato a livello internazionale che si riflette anche in una maggiore richiesta di informativa nella relazione finanziaria annuale. In particolare, l'ESMA, nelle sue **European Common Enforcement Priorities**, ha evidenziato come gli emittenti debbano considerare nella preparazione dei bilanci IFRS i rischi climatici nella misura in cui i medesimi siano rilevanti a prescindere dal fatto che detti rischi siano o meno esplicitamente previsti dagli standard contabili di riferimento.

Di seguito si fornisce una sintesi delle considerazioni svolte dal *management* con riferimento agli aspetti ritenuti rilevanti ai fini della predisposizione del bilancio nei settori di attività in cui si opera. Con riferimento al breve periodo, in considerazione delle analisi svolte e degli strumenti mitigativi definiti dai piani sopra richiamati, il management non rileva impatti specifici di rilevante entità derivanti da rischi legati al clima, da considerare nell'applicazione dei principi contabili o che necessitino di particolare disclosure. Tale considerazione è supportata dal costante impegno del Gruppo a perseguire l'eccellenza dell'erogazione del servizio in tutti i settori di attività serviti, questo comporta un costante impegno nello sviluppo di infrastrutture adeguate e nell'evoluzione della gestione delle medesime, con applicazione di innovazione tecnologica e digitalizzazione, nonché nella preservazione e tutela della risorsa idrica, nello sviluppo di capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nell'efficientamento energetico dei processi produttivi, nel perseguimento di un approccio all'economia circolare e nell'espletamento dei controlli riguardo le commodity fornite alla clientela. Con riferimento al medio-lungo periodo il management, nel proseguire la definizione di aggiornati piani di sviluppo, non ravvede

ulteriori considerazioni specifiche da fattorizzare nell'applicazione dei principi contabili per la predisposizione di bilancio e relative disclosure.

Si fa inoltre presente che le principali società del Gruppo già a partire dal 2020-2021 hanno avviato un processo per identificare i rischi fisici prioritari, analizzandoli attraverso scenari climatici anche in relazione ai territori in cui gli asset sussistono, con proiezioni a medio-lungo termine, inclusi gli impatti economici derivanti dall'aumento della probabilità di eventi estremi. I rischi principali identificati sono: siccità e stress idrico (per gli impianti idrici), precipitazioni estreme e esondazioni (per le reti di distribuzione di energia), e fulminazioni (per gli impianti di produzione di energia). A titolo esemplificativo, la società *areti* integralmente consolidata valuta e quantifica gli effetti del cambiamento climatico (ondate di calore/siccità e allagamenti) sugli *asset* e gli interventi di mitigazione da mettere in campo nel Piano di Resilienza approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Il *management* ha valutato che tali investimenti non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi all'utilizzo delle attività iscritte tra le immobilizzazioni materiali in quanto gli stessi hanno rilevanza regolatoria e dunque soggetti a meccanismi di ristoro specifici. Pertanto, non si è resa necessaria la rivisitazione critica della vita utile delle immobilizzazioni in bilancio.

Con riferimento all'esistenza di rischi di *impairment* delle attività, il *management* ha considerato che, sebbene le azioni di mitigazione/adattamento del rischio climatico comportino la necessità di pianificare la manutenzione/evoluzione degli impianti per garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi, queste attività comunque sono considerate nell'ambito della previsione dei flussi di cassa utilizzati alla base della determinazione del *value in use*. Nello specifico, si sono identificati gli impatti in termini di *sensitivity analysis* su CGU, società ed impianti attraverso lo sviluppo della *risk analysis*, considerando le principali variabili esogene impattate indirettamente dai temi *climate change* (quali Indice dei prezzi alla produzione, Indice dei prezzi energia, Indice dei prezzi gas) potenzialmente in grado di impattare le variabili economiche di interesse (EBITDA). L'andamento dei costi di acquisto delle materie prime insieme a quello dei derivati di copertura richiede un'attenta politica di monitoraggio dei fabbisogni e della copertura dei prezzi. L'andamento del costo delle *commodity* in derivazione degli effetti del cambiamento climatico potrebbe rendere onerosi taluni contratti di vendita. Inoltre, l'indisponibilità delle materie prime potrebbe rendere inefficaci coperture di flussi di cassa derivanti da transazioni future altamente probabili. Infine, con particolare riferimento ai settori regolati, la presenza di rischi fisici cronici potrebbe portare ad una riduzione della qualità del servizio con conseguente sorgere di passività per penalità. Nello specifico fenomeni estremi come le alluvioni possono causare danni agli asset ed interruzioni del servizio (guasti, blackout, etc.) o, per la rete idrica, tracimazione degli scarichi collegati ai sistemi di acque reflue e torbidità delle fonti idriche. Tali ripercussioni possono influire sull'erogazione dei servizi in conformità alle leggi e regolamenti vigenti, con la conseguente possibilità di incorrere in sanzioni pecuniarie. Come precedentemente indicato, anche grazie agli interventi di mitigazione del rischio posti in essere, sono stati ipotizzati come invariati i potenziali impatti economico-finanziari associati ai rischi fisici.

La legislazione nei mercati di riferimento, a livello locale, nazionale e sovra-nazionale

Il contesto normativo di riferimento per il Gruppo Acea è ampio ed articolato in funzione della specificità dei *business* gestiti e della varietà degli ambiti su cui intervengono le discipline normative e regolatorie che incidono sull'operatività aziendale.

Da segnalare, in tema di normativa interna nel settore idrico il provvedimento DL milleproroghe del 28 febbraio 2026 che rimodula termini e scadenze e in particolare prolunga non oltre il 31 dicembre 2026 il riutilizzo a scopi irrigui in agricoltura delle acque reflue depurate prodotte dagli impianti di depurazione già in esercizio. Si segnala inoltre il Dlgs. Ripristino natura, pubblicato il 16 maggio 2026 che adegua la normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura.

Sulla promozione dell'uso delle rinnovabili si rileva il DL Transizione 5.0 e Aree Idonee pubblicato il 15 gennaio 2026 che reca misure in materia di crediti d'imposta per il Piano Transizione 5.0, aree idonee e *golden power*.

In materia di ambiente si segnala il Dlgs RAEE che reca modifiche alla normativa dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche in particolare per quanto riguarda i pannelli fotovoltaici nonché il Dlgs. Emissioni industriali e rifiuti che reca gli interventi necessari per attuare in ambito nazionale quanto disposto dalla Direttiva (UE) 2024/1785 in materia di emissioni industriali e discariche di rifiuti.

Infine in materia di energia elettrica si segnala il DL Energia del 18 aprile 2026. Il provvedimento reca, tra le varie, disposizioni in materia di riduzione del costo dell'energia per famiglie e imprese, teleriscaldamento, saturazione virtuale della rete, PPA, impianti a bioenergie e accelerazione del rilascio delle autorizzazioni dei data center. Inoltre si evidenzia il Dlgs Mercato Elettrico, attuativo della direttiva UE 2024/1711 relativa al miglioramento dell'assetto del mercato delle energia elettrica dell'Unione, con il quale si interviene, tra le varie, sul diritto del cliente finale ad ottenere contratti a prezzo dinamico.

In termini trasversali si segnala la pubblicazione del D.lgs Tutela penale ambientale n. 81 del 21 aprile 2026, che recepisce la direttiva europea sulla tutela penale dell'ambiente (Direttiva UE 2024/1203) e che inasprisce le sanzioni di alcuni reati ambientali, amplia il catalogo dei reati relativi alla responsabilità amministrativa degli enti (ex D.lgs. 231/2001) e estende la tutela penale agli ecosistemi, nonché agli habitat naturali.

In ambito europeo risulta di rilevante interesse, in tema idrico, la Direttiva (UE) 2026/805, recante modifica della direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Water Framework Directive), della direttiva 2006/118/CE, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento, e della direttiva 2008/105/CE, relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque. Questa revisione aggiorna l'elenco degli inquinanti che interessano le acque superficiali e sotterranee, includendo pesticidi, farmaci e PFAS. Le norme riviste inaspriscono inoltre gli standard ambientali per diverse sostanze e rafforzano il monitoraggio a livello dell'UE.

Contesto Geopolitico

Nel complesso, il 2026 si apre in un contesto di persistente instabilità geopolitica e di crescente frammentazione economica internazionale, che continua a richiedere alle imprese un monitoraggio costante degli scenari globali e una gestione particolarmente attenta dei rischi.

La dinamica economica internazionale continua, infatti, a essere influenzata da fattori geopolitici e macroeconomici di rilievo. Il conflitto tra Russia e Ucraina prosegue senza sviluppi risolutivi e continua a incidere sulle relazioni commerciali internazionali, sui mercati energetici e sulle catene di approvvigionamento globali. Parallelamente, le tensioni in Medio Oriente hanno conosciuto un

significativo aggravamento nel corso del primo semestre 2026. Alla prosecuzione del conflitto israelo-palestinese si è infatti affiancata l'escalation militare che ha coinvolto Israele, Stati Uniti e Iran, con conseguenti criticità nella regione del Golfo Persico e temporanee perturbazioni dei flussi energetici internazionali attraverso lo Stretto di Hormuz. Tali eventi hanno determinato un aumento dell'incertezza sui mercati finanziari e sulle prospettive di crescita globale.

Nonostante il permanere di tali fattori di rischio, l'economia mondiale ha mostrato una discreta capacità di resilienza, sostenuta dalla progressiva normalizzazione delle condizioni finanziarie, dagli investimenti legati all'innovazione tecnologica e dalla capacità degli operatori economici di adattarsi alle discontinuità geopolitiche. Permangono tuttavia significative differenze tra le principali aree economiche:

- ❑ **Mercati energetici:** nel primo semestre 2026 i mercati energetici sono stati caratterizzati da una forte volatilità. Le tensioni in Medio Oriente e i rischi per i flussi petroliferi provenienti dal Golfo Persico hanno determinato un significativo incremento delle quotazioni del greggio rispetto ai livelli registrati nel 2025. Nel corso del secondo trimestre 2026 il prezzo del Brent ha superato i 100 dollari al barile, pur registrando una successiva parziale normalizzazione verso la fine del semestre in seguito ai segnali di attenuazione delle tensioni e alla graduale ripresa dei flussi commerciali. Anche i mercati europei dell'energia elettrica hanno risentito delle dinamiche geopolitiche, mantenendosi tuttavia su livelli inferiori rispetto ai picchi osservati durante la crisi energetica del 2022-2023;
- ❑ **Scenario macroeconomico:** secondo le più recenti valutazioni del Fondo Monetario Internazionale, la crescita economica mondiale nel 2026 rimane moderata e inferiore alle medie storiche. Le prospettive sono influenzate dagli effetti delle tensioni geopolitiche, dalla persistente frammentazione commerciale e dall'incertezza sulle future condizioni finanziarie. Gli Stati Uniti continuano a mostrare una crescita relativamente sostenuta, supportata dagli investimenti tecnologici e dalla domanda interna; l'Area Euro evidenzia una ripresa graduale ma contenuta; la Cina continua a confrontarsi con criticità strutturali legate al settore immobiliare e con una domanda interna ancora non pienamente dinamica;
- ❑ **Inflazione:** nell'Eurozona il processo di disinflazione registrato negli ultimi anni è proseguito all'inizio del 2026. L'inflazione complessiva è scesa al di sotto del target del 2% della Banca Centrale Europea nei primi mesi dell'anno, attestandosi all'1,7% nel mese di gennaio 2026, mentre l'inflazione core si è mantenuta su livelli prossimi al 2,2%. Nel corso del semestre, tuttavia, le tensioni energetiche connesse agli eventi geopolitici hanno determinato una moderata risalita dell'inflazione complessiva, pur senza compromettere il quadro generale di stabilità dei prezzi. Le banche centrali continuano pertanto a mantenere un approccio prudente, volto a bilanciare il controllo dell'inflazione con il sostegno alla crescita economica.

In tale contesto, i rischi geopolitici, le persistenti tensioni commerciali, la volatilità dei mercati energetici e l'incertezza macroeconomica continuano a rappresentare elementi di attenzione per le imprese, incidendo sulle valutazioni patrimoniali e sulle principali stime di bilancio. Rimangono pertanto pienamente rilevanti le indicazioni contenute nel Public Statement dell'ESMA del 28 ottobre 2022, relativo agli effetti dell'invasione dell'Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie, nonché i successivi richiami dell'Autorità europea in materia di rischi geopolitici e valutazioni di bilancio. ESMA continua infatti a richiedere alle società quotate di fornire informazioni trasparenti e specifiche sugli effetti che tali fattori esercitano sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sulle principali assunzioni utilizzate nelle valutazioni.

Il protrarsi delle tensioni internazionali e l'evoluzione degli scenari economici richiedono un costante aggiornamento delle strategie operative, commerciali e finanziarie delle imprese, aumentando il rischio di impatti rilevanti sui valori contabili delle attività e delle passività. In tale ambito, ESMA raccomanda di riesaminare tempestivamente le ipotesi utilizzate nella predisposizione dei piani economico-finanziari e dei modelli valutativi, assicurando la coerenza tra le prospettive aziendali, le condizioni di mercato e le aspettative macroeconomiche. Particolare attenzione deve essere prestata agli effetti dei rischi geopolitici sugli impairment test, sulle previsioni dei flussi finanziari futuri, sul recupero delle attività fiscali differite e sulle altre stime contabili caratterizzate da elevata incertezza.

La determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie deve continuare a basarsi su tutte le informazioni disponibili, interne ed esterne, riflettendo adeguatamente il grado di incertezza associato agli scenari economici e geopolitici. In tale contesto, risulta particolarmente opportuno l'impiego di modelli previsionali fondati su scenari multipli e analisi di sensibilità, supportati da assunzioni ragionevoli, documentabili e coerenti con le evidenze di mercato.

Un elemento centrale dell'impairment testing continua a essere la corretta determinazione del tasso di attualizzazione, che deve riflettere le condizioni correnti dei mercati finanziari e i rischi specifici delle attività oggetto di valutazione, evitando duplicazioni dei rischi già incorporati nei flussi previsionali. La volatilità dei tassi di interesse, dei premi per il rischio e delle aspettative inflazionistiche osservata nel primo semestre 2026 conferma la necessità di mantenere piena coerenza tra gli scenari macroeconomici adottati e le valutazioni di bilancio, al fine di garantire un'informativa finanziaria trasparente, affidabile e rappresentativa dell'effettiva esposizione ai rischi dell'impresa.

La tecnologia al centro del Piano Industriale di Acea

In uno scenario sempre più complesso, dove Acea opera lungo le filiere di Acqua, Energia e Ambiente, l'innovazione tecnologica è un fattore abilitante chiave per consolidare la crescita del business, ottimizzare l'operatività, rafforzare la qualità del servizio e accelerare la transizione digitale ed ecologica.

Coerentemente con il proprio indirizzo industriale, Acea ha integrato l'adozione delle tecnologie più avanzate tra le leve centrali della sua strategia, con la finalità di ridisegnare un modello operativo end-to-end, più integrato, intelligente e resiliente, in grado di sostenere la crescita del Gruppo nel lungo periodo.

L'impatto della tecnologia va oltre l'efficientamento di asset e processi: **abilita nuove competenze**, favorisce modelli organizzativi più snelli e reattivi e rende possibile un'interazione più immediata, trasparente e personalizzata con clienti, istituzioni e stakeholder. In Acea, nel corso dell'anno, sono state avviate diverse iniziative per l'adozione di tecnologie innovative, in particolare nell'intelligenza artificiale, nella robotica e nella sensoristica IoT e nel *machine learning*.

Tecnologie per la Depurazione

Nel corso del primo semestre 2026 le attività si sono concentrate sul consolidamento e sullo sviluppo del portafoglio di tecnologie innovative per il settore della depurazione. In particolare, è stato finalizzato l'accordo commerciale per la licenza esclusiva della tecnologia Oblysis e sono stati acquisiti i primi contratti applicativi con Acea Ato 2 e Gori.

È stata inoltre completata con esito positivo la sperimentazione della tecnologia Lympa presso l'impianto di Artena. A seguito dei risultati ottenuti, sono in corso le attività finalizzate alla definizione di un accordo di commercializzazione in esclusiva per il mercato italiano, con il primo impianto per Acea Ato 2 attualmente in fase di definizione e chiusura.

Parallelamente sono proseguite le attività di sperimentazione e sviluppo della tecnologia Multiva per il trattamento delle molestie odorigene, che hanno già portato alla sottoscrizione dei primi contratti commerciali con GORI e Umbra Acque, confermando l'interesse del mercato verso questa soluzione innovativa.

Per quanto riguarda la tecnologia HBI, dedicata alla riduzione della produzione di fanghi negli impianti di depurazione, è stato individuato l'impianto di Roma Sud di Acea Ato 2 quale sito per la prima installazione all'interno del Gruppo ed è stato effettuato il relativo sopralluogo tecnico preliminare, propedeutico allo sviluppo della progettazione e alla successiva implementazione dell'intervento.

Artificial Intelligence

Nel corso del primo semestre 2026 l'area Artificial Intelligence ha perseguito un intenso percorso di industrializzazione delle competenze e delle soluzioni AI, contribuendo all'avvio operativo della *Joint Venture* e alla definizione del modello di *business* della futura AI Factory. In tale contesto sono stati consolidati i principali use case prioritari per il Gruppo, con particolare attenzione agli ambiti *water, energy, environment e infrastructure*, definendo roadmap di sviluppo, modelli di governance, pricing e architetture tecnologiche. Parallelamente sono stati avviati tavoli di lavoro dedicati alla valorizzazione dei dati aziendali, alla definizione dei prodotti AI commercializzabili e alla costruzione del catalogo delle prime soluzioni da portare sul mercato interno ed esterno.

Internamente, tra le principali iniziative AI avviate, figurano i progetti di Digital Twin del Territorio, Digital Twin Peschiera ed un primo set di Usecases a valore aggiunto per il mercato interno (areti, Ato2, Produzione,...): strumenti di analisi documentale e automazione basati su AI, le soluzioni di computer vision per il monitoraggio di cantieri e infrastrutture, nonché le applicazioni di progettazione generativa e supporto decisionale, oltre alla piattaforma Man Down e le sue evoluzioni che abiliteranno la realizzazione del Cantiere Digitale (vedi anche le attività congiunte con il team HQSE all'interno del Quality Way). Particolare rilevanza ha assunto il lavoro di costruzione dell'ecosistema di innovazione, attraverso collaborazioni con partner industriali, startup, università e centri di ricerca, finalizzate ad accelerare la sperimentazione e la successiva industrializzazione delle soluzioni. Contestualmente è stato portato avanti il percorso di definizione dell'Innovation Hub e delle iniziative strategiche a supporto delle grandi opere infrastrutturali del Gruppo.

Robotica e Physical AI

Sul fronte Robotica e Physical AI, il semestre è stato caratterizzato dalla definizione e dall'avvio della *roadmap* delle principali linee di prodotto proprietarie, con l'obiettivo di trasformare tecnologie innovative in servizi scalabili per il mercato delle *utility*. In particolare, sono proseguiti lo sviluppo e i test della famiglia TEDDI, composta da robot quadrupedi destinati all'ispezione e al monitoraggio di asset idrici, elettrici e ambientali, nonché della piattaforma Sentinel, dedicata al monitoraggio di condotte, reti fognarie, qualità dell'aria e sicurezza del personale. Parallelamente sono state avviate collaborazioni strutturate con l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) per lo sviluppo di soluzioni avanzate di automazione, robotica collaborativa e manutenzione delle infrastrutture.

Un ulteriore filone di attività ha riguardato i sistemi autonomi per la sicurezza degli *asset* e delle infrastrutture critiche. Sono stati completati i primi test dei droni per videosorveglianza e patrolling automatico presso siti strategici del servizio idrico, con la definizione del modello operativo basato su drone-in-a-box, controllo remoto e integrazione con le centrali di monitoraggio esistenti. Sono inoltre proseguite i test delle sfere robotiche e dei sistemi di ispezione per reti fognarie e acquedotti, insieme alla sperimentazione di esoscheletri, robot collaborativi e soluzioni autonome per attività operative e manutentive.

Il gruppo prosegue altresì le sue attività all'interno della ROBOCOM (gruppo di lavoro cross-dipartimentale e cross aziende operative, guidato da Operational Excellence e aQuantum) per assicurare la raccolta di esperienze, esigenze e opportunità all'interno di Acea, con focus su velocizzazione del Cantiere Unmanned, con iniziative verticali come il GeoRadar (alert in tempo reale di sottoservizi e reperti archeologici) ed Nastro Trasportatore (smaltimento del residuo di scavo).

Lo sviluppo del personale

Le persone rappresentano per ogni organizzazione un *asset* fondamentale per rimanere competitivi in un contesto economico e sociale in continua evoluzione. In tale ambito, Acea presta ascolto alle esigenze delle proprie persone ed elabora una People Strategy articolata in progetti e iniziative dedicate. Annualmente redigiamo un piano di Wellbeing & Inclusion che raccoglie gli obiettivi e i relativi progetti sia in ambito *diversity & inclusion* sia in ambito di wellbeing e welfare aziendale. Nel corso del 2025 per il quinto anno consecutivo, abbiamo ottenuto la Certificazione Top Employers Italia, il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie HR e della loro attuazione, entrando al 18° posto nella TOP 20 della classifica. Nel 2026 è in corso il processo di mantenimento della certificazione.

In Acea è sviluppato un sistema integrato di wellbeing, fondato sull'ascolto dei dipendenti e dei loro fabbisogni e declinato attraverso sei pilastri fondamentali: salute, benessere psico-fisico, family care, agevolazioni economiche, previdenza complementare e solidarietà. Numerose iniziative sono state attuate quali ad esempio campagne di prevenzione sanitaria, servizi di telemedicina, supporto per il benessere psico-fisico, agevolazioni economiche attraverso la sottoscrizione di diverse convenzioni corporate, partecipazione a diverse iniziative di solidarietà. Vi è, inoltre, un sostegno concreto alla genitorialità tramite congedi di paternità ampliati, percorsi dedicati alla maternità, permessi aggiuntivi, asilo nido aziendale per i figli e i nipoti dei dipendenti e campi estivi. Tali tematiche vengono condivise in un Comitato Bilaterale, composto dai rappresentanti delle Società del Gruppo e delle Organizzazioni Sindacali.

Di particolare rilevanza è il proseguimento del progetto "Mamma con Acea nei tuoi primi 1000 giorni" (bando pubblico #Riparto) cofinanziato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha previsto

l'implementazione di nuove misure e servizi a favore delle lavoratrici donne nella fase della maternità, per un efficace supporto e reintegrazione nell'ambito lavorativo, nonché la natalità in ottica di responsabilità sociale di impresa. Le misure, introdotte nel 2025 e sviluppate nel 2026, riguardano incentivi economici, programmi di formazione e counseling psicologico, misure di flessibilità e programmi di benessere psico-fisico, favorendo la continuità professionale e un rientro al lavoro sostenibile.

Ci impegniamo nell'attuazione di politiche di empowerment femminile, così come previsto nella politica Diversity Equity Inclusion & Belonging, confermando la certificazione UNI/PDR 125:2022.

Nel corso del 2026, l'Academy Acea ha consolidato il proprio ruolo di motore dello sviluppo delle competenze del Gruppo, progettando e realizzando percorsi formativi finalizzati a supportare la crescita delle persone, l'innovazione organizzativa e le sfide delle transizioni in atto nei settori di *business*. Le iniziative formative sono state sviluppate in coerenza con i quattro pillar strategici che guidano l'azione dell'Academy:

- ❑ **Acea Leadership Academy**, dedicata allo sviluppo della leadership e delle competenze manageriali;
- ❑ **Accademia dei Mestieri**, finalizzata alla valorizzazione e alla trasmissione del know-how tecnico e specialistico distintivo del Gruppo;
- ❑ **Digital & Sustainability Academy**, focalizzata sulle competenze digitali, tecnologiche e di sostenibilità;
- ❑ **Safety Academy**, dedicata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro.

Tra i principali progetti realizzati nel corso dell'anno si distinguono alcune iniziative ad elevato valore strategico:

- ❑ **High & Future Leaders Program**: L'Academy ha progettato il programma internazionale High & Future Leaders, un percorso di sviluppo rivolto a 29 componenti del top management del Gruppo, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di lettura e guida delle principali transizioni che stanno trasformando il settore delle utilities: transizione idrica, ecologica, digitale e sociale. Il programma prevede momenti di confronto e apprendimento all'interno di quattro ecosistemi europei di riferimento – **Madrid, Londra, Bergen e Parigi** – favorendo il dialogo con istituzioni, imprese, centri di ricerca e organizzazioni leader nei rispettivi ambiti. Partner accademico del percorso è la **ESCP Business School**, tra le più prestigiose business school europee, coinvolta per la prima volta in un programma di sviluppo manageriale di Acea, con l'obiettivo di garantire una prospettiva internazionale e un approccio multidisciplinare ai temi della trasformazione;
- ❑ Un ulteriore elemento distintivo è rappresentato dalla **Faculty dell'Accademia dei Mestieri**, composta da oltre 150 formatori interni provenienti dalle diverse società del Gruppo. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio di conoscenze tecniche e operative maturato da Acea nel corso della propria storia, favorendone il trasferimento alle nuove generazioni di lavoratori e ai professionisti impegnati nei mestieri chiave dell'azienda. La costituzione della Faculty è stata realizzata in collaborazione con l'**Università degli Studi di Roma "La Sapienza"**, attraverso un percorso articolato che ha previsto: la selezione dei docenti mediante *assessment* finalizzati a valutarne il livello di *readiness* formativa; l'individuazione dei principali gap di sviluppo; la partecipazione a percorsi di formazione dedicati al rafforzamento delle competenze didattiche e metodologiche; il coinvolgimento attivo nelle iniziative formative progettate e realizzate dall'Academy. Questo modello consente di trasformare il *know-how* interno in un patrimonio condiviso, contribuendo alla conservazione e alla diffusione delle competenze distintive del Gruppo;
- ❑ **Executive Master in Water Management**: Nel 2026 ha inoltre preso avvio l'Executive Master in Water Management, il primo percorso di alta formazione progettato da Acea con il contributo diretto dei propri esperti e rivolto a professionisti esterni al Gruppo. L'iniziativa conferma il ruolo di Acea come punto di riferimento nazionale nel settore idrico e come soggetto attivo nella diffusione delle competenze necessarie ad affrontare le sfide della gestione sostenibile delle risorse idriche. Il Master è realizzato in partnership con **24ORE Business School** e con il supporto di **Intesa Sanpaolo**, combinando l'esperienza operativa e industriale di Acea con competenze accademiche e manageriali di eccellenza.

Accanto alle iniziative di eccellenza, l'Academy realizza e coordina l'intera offerta formativa del Gruppo, sviluppando percorsi dedicati all'aggiornamento professionale, all'evoluzione delle competenze tecniche e manageriali, alla trasformazione digitale, alla sostenibilità e alla sicurezza. Attraverso una stretta collaborazione con le società operative e le funzioni aziendali, l'Academy supporta la crescita delle persone e contribuisce allo sviluppo delle competenze necessarie per sostenere gli obiettivi industriali, l'innovazione e la creazione di valore nel lungo periodo.

Nei processi di Sviluppo e Change Management, per sostenere la People Strategy di Gruppo ed il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, è stato definito un Development Plan con 7 progettualità suddivise in ambito Career Development e Talent Development.

- ❑ **Succession Plan**: con la realizzazione di un modello per la definizione delle pipeline di successori e relativa *readiness* rispetto a posizione target;
- ❑ **Performance Management**: con un nuovo modello destinato a tutta la popolazione del Gruppo, che ha come principali caratteristiche chiarezza, adattabilità ed efficacia;
- ❑ **Development Center**: metodologia consolidata che integra l'aspetto valutativo con quello di sviluppo per la costruzione di Piani di sviluppo individuali custom su fabbisogni specifici;
- ❑ **Piattaforma di autosviluppo**: implementazione di uno spazio on-line smart aperto a tutti e pensato per una fruizione autonoma di contenuti di sviluppo ancorati ad un *self assessment*;
- ❑ **Talent Management**: con il lancio di 4 programmi di allenamento delle competenze pensati per attrarre, far crescere, motivare e trattenere le persone di Acea;
- ❑ **Future Leaders**: programma di sviluppo dedicato a futuri AD/Presidenti e DG delle Società del Business Idrico che miri a rafforzare competenze e garantire una successione efficace;

- ❑ **Leadership Boost:** iniziativa di ascolto e sviluppo destinata alle Società del Gruppo, che ha l'obiettivo di favorire la conoscenza delle Persone in un'ottica di crescita e valorizzazione del Capitale Umano.

La gestione sostenibile della catena di fornitura

La gestione sostenibile della catena di fornitura Acea, consapevole del contributo positivo che una gestione sostenibile della catena di fornitura può offrire alla tutela dell'equilibrio ambientale, si impegna nel definire modalità d'acquisto che includano caratteristiche intrinseche dei prodotti e aspetti di processo che limitino l'impatto ambientale e favoriscano l'attivazione di iniziative mirate alla minimizzazione degli sprechi, al riutilizzo delle risorse e alla tutela degli aspetti sociali coinvolti negli appalti di beni, servizi e lavori.

Nell'affrontare tale percorso, in tema di green procurement, Acea si avvale da diversi anni dell'utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi vigenti, contemplando nelle proprie gare d'appalto anche aspetti premianti, non obbligatori. In particolare, nelle gare OEPV (Offerta Economicamente Più Vantaggiosa), Acea ha introdotto tra i criteri premianti la valutazione EcoVadis, uno strumento internazionale che consente di misurare la sostenibilità ambientale, sociale ed etica dei fornitori. La presenza di una valutazione EcoVadis positiva attribuisce un punteggio aggiuntivo in fase di gara, incentivando i fornitori a migliorare le proprie performance di sostenibilità e favorendo la selezione di partner più responsabili.

A partire dal 2025, Acea ha avviato l'utilizzo del modulo Carbon di EcoVadis, avviando un programma strutturato di raccolta e monitoraggio dei dati relativi alle emissioni di CO₂ lungo la catena di fornitura. Nel corso dell'anno sono state attivate specifiche campagne di coinvolgimento dei fornitori, finalizzate alla raccolta dei dati sulle emissioni dirette (Scope 1) e indirette da consumo energetico (Scope 2), con richiesta di aggiornamento delle metriche direttamente sulla piattaforma. Le attività hanno previsto comunicazioni dedicate, supporto ai fornitori nella registrazione e compilazione dei questionari e progressivo coinvolgimento anche di operatori non precedentemente presenti sul sistema. Questo approccio ha consentito di avviare una base informativa strutturata sulle emissioni della supply chain e di rafforzare il processo di monitoraggio delle performance ambientali, a supporto dell'integrazione dei criteri di sostenibilità nei processi di acquisto e dello sviluppo di iniziative di decarbonizzazione della filiera.

Acea promuove una gestione sostenibile e responsabile della catena di fornitura, favorendo rapporti trasparenti e la creazione di valore condiviso. La selezione e il monitoraggio dei fornitori si basano su criteri strutturati che includono:

- ❑ Valutazione EcoVadis;
- ❑ Acquisti verdi;
- ❑ Due Diligence reputazionali;
- ❑ Sistemi di Gestione – Verifiche sulla Catena di Fornitura;
- ❑ Vendor rating;
- ❑ Sostenibilità e sicurezza;
- ❑ Valutazione rischio cyber.

Nel corso del 2026 sono state condotte ulteriori analisi di rischio su fornitori operanti in 4 diversi ambiti merceologici dell'area IT. Le attività sono state finalizzate a valutare il profilo complessivo dei fornitori in termini di affidabilità economico-finanziaria, adeguatezza organizzativa, aspetti ESG e sicurezza informatica, con l'obiettivo di individuare eventuali elementi di criticità e vulnerabilità. L'analisi ha consentito di supportare le strutture competenti nell'individuazione di azioni di mitigazione e nel rafforzamento dei presidi di controllo sui fornitori a maggiore esposizione. L'esperienza ha evidenziato il valore di un approccio strutturato alla valutazione del rischio lungo la catena di fornitura. In tale ottica, è prevista una progressiva estensione di questo modello di analisi anche a fornitori afferenti ad altre aree merceologiche, al fine di ampliare il perimetro di monitoraggio e rafforzare la gestione complessiva dei rischi.

La salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Acea promuove in modo continuativo iniziative dedicate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con l'obiettivo di diffondere una cultura della prevenzione solida e condivisa, coinvolgendo l'intero personale aziendale.

A tal fine, l'azienda ha adottato un modello di valutazione dei rischi, integrato da misure strutturate di supervisione, controllo e mitigazione.

Acea promuove attivamente pratiche di salute e *wellbeing*, con l'obiettivo di armonizzare salute, benessere e qualità della vita lavorativa. Attraverso programmi dedicati e iniziative mirate, l'azienda sostiene un ambiente di lavoro che valorizza il benessere psicofisico delle persone, riconoscendolo come elemento essenziale per una performance sostenibile e per una cultura della salute e della sicurezza realmente integrata.

Nel quadro del percorso di miglioramento continuo intrapreso dall'azienda, finalizzato alla prevenzione e alla riduzione degli infortuni, Acea mette a disposizione di tutto il personale strumenti efficaci per favorire una partecipazione attiva nell'analisi degli indicatori di sicurezza. Tale coinvolgimento rappresenta un indicatore significativo del livello di maturità della cultura della sicurezza e della cultura del miglioramento all'interno dell'organizzazione.

Parallelamente, Acea estende le proprie attività di sensibilizzazione anche ad appaltatori e subappaltatori, riconoscendone il ruolo strategico nella realizzazione delle attività lungo la catena del valore. La sicurezza è considerata un elemento cardine della strategia aziendale e non un mero adempimento normativo, e si fonda su un approccio manageriale orientato alla misurazione e al monitoraggio dei risultati. Acea considera la sicurezza pienamente integrata con la qualità operativa, nell'ottica che eccellere nella qualità dei processi e delle attività comporta, come effetto naturale, un innalzamento degli standard di sicurezza. In questa visione, qualità operativa e sicurezza non procedono in parallelo, ma si rafforzano reciprocamente, contribuendo alla costruzione di un'organizzazione più efficiente, affidabile e orientata alla tutela delle persone.

Le azioni di miglioramento — come la riduzione dell'incidenza di specifiche tipologie di infortunio — e le azioni di consolidamento — quali il mantenimento dei risultati positivi e l'adozione di nuovi standard organizzativi — costituiscono le direttrici fondamentali del percorso di crescita continua in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Infine, Acea guarda con attenzione e proattività al mercato e al mondo dell'innovazione, con l'obiettivo di integrare le competenze acquisite con i più recenti standard tecnologici e con le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale. Tale orientamento consente

all'azienda di rafforzare ulteriormente ed innovare i propri sistemi di prevenzione, migliorare i processi decisionali e consolidare un modello di gestione della sicurezza sempre più evoluto e sostenibile.

Contributi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Come noto, il Gruppo Acea è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale per la crescita del Paese anche rispetto alla definizione ed all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, (PNRR), il pacchetto di investimenti e riforme predisposto dal Governo italiano ed adottato dalla Commissione e dal Consiglio dell'Unione Europea per beneficiare del sostegno finanziario previsto dalla Recovery and Resilience Facility (RRF), uno strumento temporaneo di ripresa e resilienza al centro del NextGenerationEU Programme 2021-2026.

Ad oggi, l'Italia è il Paese che ha ricevuto la dotazione maggiore per il PNRR, pari a € 194,4 miliardi di fondi europei (di cui € 71,8 miliardi in sovvenzioni e € 122,6 miliardi in prestiti agevolati) messi a disposizione per implementare 66 riforme e 150 investimenti. Il 39% delle risorse deve essere indirizzato ad interventi destinati per la transizione ecologica ed il 25,6% la trasformazione digitale.

Nel 2022 l'Italia ha concordato con l'UE l'integrazione del piano REPowerEU nel PNRR per affrontare la crisi energetica, introducendo un capitolo dedicato (Missione 7) per accelerare la transizione verso fonti rinnovabili e ridurre la dipendenza energetica dalla Russia, attraverso nuove riforme (es. semplificazione autorizzazioni rinnovabili) e investimenti mirati.

Per ciascun investimento e riforma del PNRR sono stati definiti precisi obiettivi e traguardi il cui conseguimento è condizione imprescindibile per l'erogazione delle risorse europee. Tale conseguimento è cadenzato su base semestrale a partire dal secondo semestre 2021 al 30 giugno 2026. Lo stato di avanzamento del PNRR italiano mostra un quadro misto. A dicembre 2025, la Commissione Europea ha dato il via libera all'ottava rata di € 12,8 miliardi, con 32 milestone e target raggiunti. Complessivamente, il PNRR soffre però di ritardi significativi nella spesa effettiva che con il 44% registrato a fine ottobre 2025 è inferiore alla media europea, specialmente riguardo alcune misure come le tecnologie verdi.

Per ovviare ai ritardi nella spesa effettiva a meno di un anno dalla fine del periodo di implementazione, il PNRR italiano è stato rimodulato sei volte, inclusa un'ultima revisione adottata dal Consiglio UE in data 27 novembre 2025 a Bruxelles. Per prolungare i tempi disponibili per le effettive erogazioni di spesa oltre il termine dell'agosto 2026, si è fatto ricorso a nuovi strumenti finanziari che prevedono che entro la conclusione del PNRR sia soltanto finalizzato il trasferimento delle risorse a un gestore finanziario (i.e. Invitalia, CDP, etc), la definizione della policy di investimento e la firma della concessione dei contributi ai beneficiari finali. Il ricorso a questi strumenti finanziari riguarda anche investimenti di € 1 miliardo in infrastrutture per l'approvvigionamento idrico che saranno erogati da Invitalia a favore di progetti selezionati nell'ambito del PNIISSI.

Nel corso degli ultimi tre anni, il Gruppo ACEA ha ottenuto importanti contributi a fondo perduto nell'ambito del PNRR, finalizzati al sostegno degli investimenti e delle iniziative strategiche previste dal piano stesso. In questo scenario le società del Gruppo ACEA hanno beneficiato di risorse erogate nell'ambito delle misure del PNRR per complessivi € 0,89 miliardi, di cui:

- ❑ € 700 milioni di cui € 550 milioni per le infrastrutture idriche (M2-C4-I4.1 e M2-C4-I4.2) e € 0,15 miliardi per fognatura e depurazione (M2-C4-I4.4);
- ❑ € 174 milioni per progetti di resilienza delle reti elettriche (M2-C2-I2.1) e *smart grid* (M2-C2-I2.2).

L'erogazione dei contributi PNRR è subordinata al rispetto di specifiche condizioni stabilite dalle autorità competenti, tra cui:

- ❑ Il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto finanziato;
- ❑ L'obbligo di rendicontazione periodica delle spese sostenute.

Il Gruppo ACEA conferma il rispetto degli obblighi previsti e continua a monitorare attentamente l'evoluzione normativa e amministrativa relativa all'attuazione del PNRR, al fine di garantire la corretta gestione e rendicontazione delle risorse ricevute.

Nell'ambito del PNRR è stato istituito lo Strumento Finanziario Nazionale per gli Investimenti Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico ("SFNIISSI" o "Strumento") finalizzato al sostegno degli investimenti nel comparto idrico. Lo Strumento, per il quale Invitalia opera in qualità di *implementing partner* ed è responsabile della gestione operativa e dell'attuazione di tutte le relative fasi, volto a migliorare l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di infrastrutture idriche sul territorio nazionale, contribuendo a ridurre il gap di redditività dei progetti connessi alla gestione delle risorse idriche.

Lo SFNIISSI finanzia interventi infrastrutturali che perseguono, anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici, le seguenti finalità:

- ❑ efficientamento dell'uso della risorsa idrica, adeguamento e mantenimento della sicurezza delle opere strutturali e maggiore resilienza delle infrastrutture;
- ❑ riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione, anche attraverso soluzioni di digitalizzazione.

Le agevolazioni sono concesse sotto forma di contributi a fondo perduto e per ciascuna domanda di sovvenzione ammessa, è riconoscibile un contributo pubblico fino a:

- ❑ il 90% del costo dell'intervento (al netto dell'IVA) per progetti di efficientamento e sicurezza strutturale;
- ❑ l'85% del costo dell'intervento (al netto dell'IVA) per progetti di riduzione delle perdite mediante digitalizzazione.

La dotazione complessiva è di €1,0 miliardi a valere sulle risorse del Fondo Next Generation EU-Italia, inclusi gli oneri di gestione. Il termine per la presentazione delle domande di sovvenzione è stato fissato all'8 giugno 2026.

Il Gruppo Acea ha sottoposto diverse proposte progettuali, per un valore complessivo significativo; l'importo massimo potenzialmente finanziabile dallo SFNIISSI rappresenta la componente prevalente, con una quota residua prevista a carico del Gruppo a titolo di cofinanziamento. Il Gruppo ACEA conferma, infine, il rispetto degli obblighi previsti e continua a monitorare attentamente l'evoluzione normativa e amministrativa relativa all'attuazione del PNRR, al fine di garantire la corretta gestione e rendicontazione delle risorse ricevute.

Aree Industriali

I macrosettori in cui opera ACEA sono articolati nelle aree industriali di seguito elencate: Acqua, Reti e Illuminazione Pubblica, Ambiente, Produzione, Energy management, ed Engineering & Infrastructure Projects. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo “Modello Organizzativo”.



ACQUA

- Servizio Idrico Integrato nel territorio italiano
- Sviluppo iniziative al di fuori del territorio italiano
- Distribuzione Gas
- Digitalizzazione infrastrutture idriche
- E-mobility ed Energy efficiency



AMBIENTE

- Gestione Fanghi
- Trattamento, recupero, valorizzazione e smaltimento dei Rifiuti
- Gestione delle plastiche da riciclo



ENERGY MANAGEMENT

- Energy management
- Vendita di EE su mercato tutelato



RETI & ILLUMINAZIONE PUBBLICA

- Distribuzione e Misura
- Illuminazione pubblica



PRODUZIONE

- Generazione elettrica
- Cogenerazione
- Fotovoltaico



ENGINEERING & INFRASTRUCTURE PROJECTS

- Analisi di laboratorio
- Ingegneria & consulenza

Andamento delle Aree di attività “Pro forma”

Risultati economici per area di attività

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all’approccio utilizzato dal management per monitorare le performance del Gruppo negli esercizi posti a confronto nonché nel rispetto del principio contabile IFRS 8. Si fa presente che tra i ricavi è incluso il risultato sintetico delle partecipazioni (di natura non finanziaria) consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Inoltre, si fa presente che: **i)** l’Area Acqua comprende anche i bilanci delle società operanti nel settore della distribuzione del gas **ii)** l’area Ambiente comprende anche i risultati di ASM Terni in precedenza ricompresa nell’area idrico; **iii)** l’area Water Services comprende le neoacquisite società del Gruppo Aquanexa e le società a.Quantum, a.Quantum Hospital Services e a.cities (dove sono confluiti i *business* dell’*e-mobility*, *energy efficiency* ed economia circolare).

€ milioni 30/06/2026	Acqua	Acqua (Estero)	Water Services	Reti e Illuminazione Pubblica	Ambiente	Produzione	Energy Management	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di Consolidato	Totale Pro forma
Ricavi	773	48	36	370	178	67	259	73	80	(317)	1.567
Costi	351	31	35	153	139	32	250	67	106	(317)	846
Margine Operativo Lordo	423	17	1	217	40	35	9	6	(26)	0	721
Ammortamenti e perdite di valore	218	10	2	84	39	9	2	(4)	22	0	383
Risultato Operativo	204	7	(1)	133	1	25	7	9	(47)	0	338
Gestione Finanziaria	31	0	3	25	14	4	(1)	1	(373)	366	70
(Proventi) oneri da partecipazioni	0	0	0	0	(8)	4	0	0	0	0	(4)
Risultato ante imposte	174	6	(4)	107	(5)	17	9	8	326	(366)	273
Imposte sul reddito	51	2	0	36	0	7	3	2	(7)	0	93
Risultato netto delle attività in continuità	123	5	(4)	72	(5)	11	6	6	333	(366)	179
Risultato netto delle Attività Discontinue	0	0	0	0	0	0	32	0	261	0	293

€ milioni 30/06/2025	Acqua	Acqua (Estero)	Water Services	Reti e Illuminazione Pubblica	Ambiente	Produzione	Energy Management	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di Consolidato	Totale Pro forma
Ricavi	752	47	5	376	186	62	183	75	76	(216)	1.547
Costi	329	29	5	152	143	30	170	70	100	(216)	812
Margine Operativo Lordo	423	18	(0)	224	43	32	13	5	(24)	0	735
Ammortamenti e perdite di valore	205	9	0	77	33	10	7	2	17	(0)	360
Risultato Operativo	219	9	(1)	147	10	22	6	3	(41)	0	374
Gestione Finanziaria	27	1	0	26	10	4	(1)	1	(327)	326	67
(Proventi) oneri da partecipazioni	0	0	0	0	(1)	(1)	0	0	0	1	0
Risultato ante imposte	192	7	(1)	121	1	20	7	2	286	(327)	308
Imposte sul reddito	56	2	(0)	37	2	7	2	1	(10)	0	96
Risultato netto delle attività in continuità	136	5	(1)	84	(1)	13	5	2	296	(327)	212
Risultato netto delle Attività Discontinue	0	0	0	0	0	0	38	0	0	0	38

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali

Dati operativi	U.M.	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Volumi acqua	Mm3	237,3	240,8	(3,5)	(1,5%)
Energia consumata	GWh	356,8	354,6	2,2	0,6%
Fanghi smaltiti	KTon	68,3	64,3	4,0	6,3%

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi	773,4	752,3	21,1	2,8%
Costi	350,7	328,9	21,8	6,6%
Margine Operativo Lordo	422,7	423,4	(0,7)	(0,2%)
Risultato Operativo	204,3	218,7	(14,4)	(6,6%)
Dipendenti Medi	3.318	3.256	61	1,9%
Investimenti	379,5	376,5	3,0	0,8%

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Acqua	422,7	423,4	(0,7)	(0,2%)
Margine operativo lordo GRUPPO	721,0	734,8	(13,8)	(1,9%)
Peso percentuale	58,6%	57,6%	1,0 p.p.	

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) dell'Area si attesta al 30 giugno 2026 a € 422,7 milioni e registra un decremento di € 0,7 milioni rispetto al 30 giugno 2025 (- 0,2%). La variazione organica (+ € 29,7 milioni) è prevalentemente dovuta all'effetto combinato di diversi fattori: **i)** maggiori margini derivanti dalla crescita tariffaria relativi a partite non passanti (+ € 21,1 milioni), legati principalmente alla componente *Capex* e FoNI di **Acea Ato2** (+ € 21,0 milioni); **ii)** maggiori altri ricavi per € 9,0 milioni, principalmente riferibili al rilascio dei contributi a fronte degli investimenti realizzati nei precedenti esercizi (+ € 5,6 milioni), effettuati in **Gori** (+ € 3,5 milioni) e **Acea Ato2** (+ € 1,6 milioni), e al maggior margine IFRIC12 legato alle entrate in esercizio di **Acea Ato2** (+ € 1,9 milioni).

L'incremento della variazione organica è più che compensato dagli eventi *one-off* e dal delta perimetro (- € 30,4 milioni), in particolare: **i)** la presenza, all'interno dei risultati del primo semestre 2025, delle premialità connesse all'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica e Contrattuale del servizio idrico integrato per le annualità 2022-2023 (Delibera 277/2025), che hanno visto riconoscere al Gruppo un premio complessivamente pari ad € 24,9 milioni; **ii)** l'interruzione della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto di **Publiacqua** (- € 5,5 milioni), a seguito della prospettata cessione delle quote dovuta alla sentenza del 10 marzo 2026 del Tribunale di Firenze che ha comportato la classificazione della società come detenuta per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Il contributo all'EBITDA delle società idriche valutate a patrimonio netto, pari a € 10,8 milioni, risulta in diminuzione rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (- € 8,1 milioni). Di seguito si rappresenta in dettaglio il contributo all'EBITDA delle società valutate a patrimonio netto:

€ milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Publiacqua	0,0	5,5	(5,5)	(100,0%)
Gruppo Acque	5,0	3,5	1,5	42,7%
Umbra Acque	2,5	4,0	(1,4)	(36,9%)
Nuove Acque e Intesa Aretina	0,4	1,2	(0,8)	(71,3%)
Geal	0,4	0,7	(0,3)	(36,9%)
Umbria Distribuzione Gas	0,2	0,0	0,2	n.s.
Acquedotto del fiora	1,6	2,9	(1,4)	46,8%
Rivieracqua	0,8	1,1	(0,3)	(27,0%)
Totale	10,8	18,9	(8,1)	(42,7%)

La riduzione risente in gran parte della riclassifica della quota di minoranza di **Publiacqua** nelle "Attività non correnti destinate alla vendita", secondo quanto previsto dall'IFRS 5, che ha comportato l'interruzione della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità a quanto previsto dallo IAS 28 (- € 5,5 milioni); tale riclassifica è conseguente alla prospettata cessione delle quote detenute nella partecipazione a seguito della sentenza del 10 marzo 2026 del Tribunale di Firenze.

La quantificazione dei ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario idrico relativo al quarto periodo regolatorio (MTI-4), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con delibera 639/2023/R/idr di dicembre 2023 e tenuto conto delle approvazioni delle predisposizioni tariffarie 2024-2029 intervenute.

L'organico medio al 30 giugno 2026 risulta pari a 3.318 unità, in lieve aumento rispetto al 30 giugno 2025 (+ 1,9%).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 379,5 milioni, con un incremento di € 3,0 milioni rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio, per gli effetti contrapposti derivanti dai **i)** maggiori interventi legati alle nuove realizzazioni di **Acea Ato2** e **Acea Ato5** (complessivamente + € 15,8 milioni) e **ii)** maggiori interventi sul comparto Depurazione di **Acea Molise** legati per gli interventi legati alla delocalizzazione del Depuratore Porto (+ € 1,8 milioni); compensati **iii)** dal rallentamento subito dagli interventi realizzati da **Gori** (- € 11,6 milioni) e **Servizio Idrico Integrato** (- € 4,0 milioni).

Ricavi da Servizio Idrico Integrato

La tabella che segue indica, per ciascuna Società dell'Area Acqua, l'importo dei ricavi del primo semestre 2026, valorizzati sulla base del Metodo Tariffario MTI-4; i dati sono comprensivi anche dei conguagli delle partite passanti e della componente Fo.NI.

Società <i>valori in € milioni</i>	Ricavi da S.I.I.	FoNI	% di consolidamento	% partecipazione diretta
Acea Ato2	449,1	FNI = 23,2 AMMFoNI = 22,4	100,00%	96,50%
Acea Ato5	47,3	FNI = 0,5 AMMFoNI = 2,9	100,00%	98,50%
GORI	135,1		100,00%	37,10%
Acque*	23,5		45,00%	45,00%
Publiacqua*	53,6	FNI= 8,1 AMMFoNI = 6,6	40,00%	40,00%
Acquedotto del Fiora*	60	AMMFoNI = 2,6	100,00%	40,00%
Gesesa	8,2		100,00%	57,90%
Nuove Acque*	5,2		16,16%	16,20%
Geal*	4,5		48,00%	48,00%
Acea Molise	3,3		100,00%	100,00%
SII	26,2	FNI= 0,03 AMMFoNI = 1,4	100,00%	43,00%
Umbra Acque*	20,8	AMMFoNI = 1,5	40,00%	40,00%

* valori pro quota



ACQUA (Estero)

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali

Dati operativi	U.M.	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Volumi Acqua	Mm3	28,2	31,2	(3,0)	(9,6%)
Volumi immessi in rete	Mm3	21,6	21,8	(0,2)	(0,9%)
Numero di clienti (utenze servite)	Numero	127.417	126.802	615	0,5%

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi	47,7	47,2	0,5	1,0%
Costi	31,0	29,4	1,6	5,5%
Margine Operativo Lordo	16,7	17,8	(1,1)	(6,4%)
Risultato Operativo	6,8	8,7	(2,0)	(22,4%)
Dipendenti Medi	1.489	1.464	25	1,7%
Investimenti	1,0	3,1	(2,1)	(67,0%)

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Acqua (Estero)	16,7	17,8	(1,1)	(6,4%)
Margine operativo lordo GRUPPO	721,0	734,8	(13,8)	(1,9%)
Peso percentuale	2,3%	2,4%	(0,1 p.p.)	

L'Area comprende attualmente le società che gestiscono il servizio idrico in America Latina e chiude il primo semestre del 2026 con un EBITDA di € 16,7 milioni, in riduzione rispetto al 30 giugno 2025 di € 1,1 milioni in prevalenza per i minori margini di [Aguas de San Pedro](#) anche influenzati dall'effetto cambio.

L'organico medio al 30 giugno 2026 si attesta a 1.489 unità, risultando in aumento rispetto al 30 giugno 2025 di 25 unità. Tale variazione risente dagli effetti contrapposti dell'incremento registrato da [Acea Perù](#) (+ 276 unità) a seguito della partecipazione ai bandi di gara per l'aggiudicazione di attività O&M, in parte compensati dalla riduzione rilevata nel [Consorzio Acea Lima Sur](#) (- 216 unità) conseguenza della scadenza del contratto triennale per la manutenzione correttiva della rete idrica e fognaria nella zona Sud di Lima e dal [Consorzio Acea Lima Norte](#) (- 35 unità) in relazione alla scadenza del contratto triennale per la manutenzione della rete idrica e fognaria nella zona nord di Lima.

Gli investimenti del periodo si attestano ad € 1,0 milioni, in diminuzione rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio per un ammontare pari a € 2,1 milioni, e risultano quasi interamente riferibili ad [Aguas de San Pedro](#).



Dati operativi e risultati economici e patrimoniali

Dati operativi	U.M.	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Colonnine attive	N	598	551	47	8,5%

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi	36,2	4,8	31,4	n.s.
Costi	34,7	5,1	29,6	n.s.
Margine Operativo Lordo	1,5	(0,3)	1,8	n.s.
Risultato Operativo	(0,8)	(0,7)	(0,1)	17,6%
Dipendenti Medi	202	10	192	n.s.
Investimenti	2,5	0,4	2,1	n.s.

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Water Services	1,5	(0,3)	1,8	n.s.
Margine operativo lordo GRUPPO	721,0	734,8	(13,8)	(1,9%)
Peso percentuale	0,2%	0	0,2 p.p.	

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) dell'Area si attesta al 30 giugno 2026 ad € 1,5 milioni in aumento rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio di € 1,8 milioni in prevalenza per effetto del consolidamento del [Gruppo Aquanexa](#).

L'organico medio al 30 giugno 2026 si attesta a 202 unità in aumento di 192 unità quasi esclusivamente per effetto del consolidamento del [Gruppo Aquanexa](#).

Gli investimenti dell'Area si attestano ad € 2,5 milioni in aumento di € 2,1 milioni, di cui € 1,3 milioni in gran parte per il consolidamento del [Gruppo Aquanexa](#) e in via residuale (+ € 0,7 milioni) legati ai maggiori investimenti di [a.cities](#) in parte correlati alle attività incorporate a seguito della cessione di Acea Energia.


**RETI &
ILLUMINAZIONE PUBBLICA**
Dati operativi e risultati economici e patrimoniali

Dati operativi	U.M.	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
EE distribuita	GWh	4.530,5	4.350,6	179,9	4,1%
Nr. Clienti	N/1000	1.685	1.676	9	0,6%
Km di Rete (MT/BT)	Km	32.812	32.560	252	0,8%
Gruppi di Misura 2G	Numero	41.904	149.252	(107.348)	(71,9%)

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi	369,6	375,9	(6,4)	(1,7%)
Costi	152,9	151,7	1,3	0,8%
Margine Operativo Lordo	216,6	224,2	(7,6)	(3,4%)
Risultato Operativo	132,6	146,9	(14,3)	(9,7%)
Dipendenti Medi	1.296	1.219	76	6,3%
Investimenti	209,3	179,4	29,9	16,7%

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Reti & Illuminazione Pubblica	216,6	224,2	(7,6)	(3,4%)
Margine operativo lordo GRUPPO	721,0	734,8	(13,8)	(1,9%)
Peso percentuale	30,0%	30,5%	(0,5 p.p.)	

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) dell'Area al 30 giugno 2026 si è attestato a € 216,6 milioni e registra un decremento di € 7,6 milioni rispetto al 30 giugno 2025. La variazione organica dell'EBITDA si attesta a + € 3,9 milioni ed è l'effetto combinato di diversi fattori: **i)** maggiori efficienze operative (+ € 6,2 milioni); **ii)** crescita organica del margine regolato (+ € 6,2 milioni); **iii)** altri ricavi e attività di Illuminazione Pubblica (+ € 4,6 milioni); **iv)** parzialmente compensati dallo scenario regolatorio sfavorevole (- € 13,1 milioni, per peggioramento tasso di capitalizzazione ed effetto time lag). La variazione organica dell'EBITDA viene più che compensata dall'effetto *one-off* legato alla cessione della linea AT (Alta Tensione) a Terna (- € 11,5 milioni).

Al 30 giugno 2026 **areti** ha distribuito ai clienti finali 4.530,5 GWh di energia elettrica, in lieve incremento rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio.

L'organico medio presenta un incremento rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio per 76 unità, imputabili ad **areti**.

Gli investimenti si attestano a € 209,3 milioni, registrando un incremento pari ad € 29,9 milioni rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio. Gli investimenti si riferiscono principalmente ad **areti** in prevalenza per la maggiore attività svolta sulla rete BT (+ € 27,0 milioni) e ai maggiori interventi effettuati sui sistemi informativi e commerciali (+ € 5,9 milioni), parzialmente compensati dai minori investimenti in gruppi di misura (- € 9,4 milioni).


AMBIENTE
Dati operativi e risultati economici e patrimoniali

Dati operativi	U.M.	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Conferimenti a WTE	KTon	191,2	200,3	(9,1)	(4,5%)
Rifiuti in TMB e Discarica	KTon	216,1	239,3	(23,2)	(9,7%)
Conferimenti in Impianti di Compostaggio	KTon	73,4	81,7	(8,3)	(10,2%)
Conferimenti in Impianti di Selezione	KTon	160,7	167,3	(6,6)	(3,9%)
Rifiuti intermediati	KTon	62,1	68,3	(5,9)	(8,7%)
Liquidi trattati presso Impianti	KTon	48,3	48,1	0,2	0,4%
Energia Elettrica ceduta netta WTE	GWh	143,0	143,2	(0,2)	(0,1%)

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi	178,5	186,2	(7,7)	(4,1%)
Costi	138,6	142,8	(4,1)	(2,9%)
Margine Operativo Lordo	39,8	43,4	(3,5)	(8,2%)
Risultato Operativo	1,3	9,9	(8,6)	(86,8%)
Dipendenti Medi	1.150	1.147	3	0,3%
Investimenti	24,8	21,7	3,1	14,3%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Ambiente	39,8	43,4	(3,5)	(8,2%)
Margine operativo lordo GRUPPO	721,0	734,8	(13,8)	(1,9%)
Peso percentuale	5,5%	5,9%	(0,4 p.p.)	

L'Area Ambiente chiude il primo semestre del 2026 con un Margine Operativo Lordo (EBITDA) pari a € 39,8 milioni, in diminuzione di € 3,5 milioni rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (- 8,2%). Su base organica, l'EBITDA diminuisce in misura pari a € 1,0 milioni, risentendo dei seguenti fattori: **i)** il miglioramento dei margini dei **WTE** (+ € 1,4 milioni), dovuto all'effetto prezzo positivo (+ € 4,8/MWh rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio), parzialmente compensato dai minori conferimenti effettuati nel corso del primo semestre 2026; **ii)** la contrazione della marginalità del **Compost** (- € 2,1 milioni), a causa dei minori conferimenti effettuati nell'impianto di Aprilia e dei maggiori costi di smaltimento dovuti ad un effetto prezzo avverso; **iii)** la flessione subita dal settore **recycling** (- € 0,5 milioni) sia per le minori quantità che per un effetto prezzo negativo.

Contribuiscono alla variazione negativa registrata dall'EBITDA anche gli eventi *one-off* (- € 2,5 milioni), afferenti ai minori margini del TMB-Discarica, riferiti al peggiore risultato di **Deco** per interventi di *revamping* (- € 2,1 milioni), e all'effetto del risultato *pro-quota* di **RenewRome** (- € 0,4 milioni).

L'organico medio al 30 giugno 2026 si attesta a 1.150 unità e risulta in linea rispetto al 30 giugno 2025.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 24,8 milioni, in aumento di € 3,1 milioni rispetto al 30 giugno 2025, e risentono principalmente dei seguenti effetti contrapposti: **i)** maggiori investimenti nel WTE di San Vittore per la progettazione della V linea (+ € 4,8 milioni); **ii)** minori investimenti in **ASM Terni** (- € 1,3 milioni) per il ritardo subito dagli interventi afferenti alla rete elettrica.


PRODUZIONE
Dati operativi e risultati economici e patrimoniali

Dati Operativi	U.M.	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Energia prodotta	GWh	327,7	292,6	35,2	12,0%
di cui idro	GWh	231,5	194,7	36,8	18,9%
di cui termo	GWh	96,2	97,9	(1,6)	(1,6%)
Energia prodotta (fotovoltaico)	GWh	128,8	120,1	8,7	7,2%
PUN	GWh	127,0	119,9	7,1	5,9%

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi	66,9	62,2	4,7	7,6%
Costi	32,4	29,8	2,6	8,6%
Margine Operativo Lordo	34,6	32,4	2,1	6,6%
Risultato Operativo	25,1	22,5	2,6	11,5%
Dipendenti Medi	93	91	2	1,7%
Investimenti	15,4	11,6	3,9	33,4%

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Produzione	34,6	32,4	2,1	6,6%
Margine operativo lordo GRUPPO	721,0	734,8	(13,8)	(1,9%)
Peso percentuale	4,8%	4,4%	0,4 p.p.	

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) al 30 giugno 2026 si è attestato a € 34,6 milioni e registra un aumento di € 2,1 milioni, rispetto al 30 giugno 2025, imputabile in prevalenza ad **Acea Produzione** come conseguenza dei seguenti fattori: **i)** maggiori margini della produzione idroelettrica (+ € 5,2 milioni), influenzati dai maggiori volumi prodotti (+37 GWh); **ii)** una maggiore crescita organica del *business* termoelettrico (+ € 1,3 milioni), anch'esso influenzato da un effetto volumi positivo; **iii)** un effetto negativo legato all'evento *one-off* rappresentato dalla cessione degli impianti di **Easolar** e del 30% di **Equitix Sun Capital** (- € 4,1 milioni).

L'organico medio risulta in linea rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio; si specifica che le società fotovoltaiche non hanno personale dipendente.

Gli investimenti si attestano a € 15,4 milioni e registrano un aumento di € 3,9 milioni rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio, prevalentemente riconducibile ad attività di sviluppo e costruzione per il perimetro del fotovoltaico.



ENERGY MANAGEMENT

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali

Dati operativi	U.M.	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Customer Base	GWh	162,8	178,7	(15,8)	(8,9%)
EE vendita Tutela	GWh	148,3	164	(15,7)	(9,6%)
PUN	GWh	127,0	119,9	7,1	5,9%

Risultati economici e patrimoniali € milioni					
Ricavi	258,8	182,7	76,1	41,7%	
Costi	249,5	169,7	79,9	47,1%	
Margine Operativo Lordo	9,3	13,1	(3,7)	(28,5%)	
Risultato Operativo	7,4	5,7	1,7	30,2%	
Dipendenti Medi	22	0	22	n.s.	
Investimenti	0,2	0,0	0,2	n.s.	

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Energy Management	9,3	13,1	(3,7)	(28,5%)
Margine operativo lordo GRUPPO	721,0	734,8	(13,8)	(1,9%)
Peso percentuale	1,3%	1,8%	(0,5 p.p.)	

L'Area, responsabile della gestione e sviluppo delle attività di *Energy Management* e vendita energia su mercato tutelato, chiude il primo semestre 2026 con un Margine Operativo Lordo (EBITDA) pari a € 9,3 milioni, in riduzione rispetto al medesimo periodo del 2025 di € 3,7 milioni. Lo scostamento negativo è dovuto principalmente ai seguenti fattori: **i)** riduzione del margine dei Servizi a Maggior Tutela (- € 0,6 milioni), principalmente a seguito di un parziale ridimensionamento della customer base (per circa 17 mila unità); **ii)** peggioramento del margine dell'*Energy Management* (- € 4,0 milioni), conseguenza della diversa gestione dei ricavi da rimborso delle capacità di importazione; **iii)** minori margini VAS (vendite installazione e assistenza ai clienti di attività e servizi in ambito *smart services*) per un ammontare complessivo pari a € 1,0 milioni; **iv)** maggiori efficienze operative e altri effetti minori (+ € 1,9 milioni).

Con riferimento all'organico, la consistenza media al 30 giugno 2026 si è attestata a 22 unità.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 0,2 milioni legati a costi per licenze e sviluppi software.



ENGINEERING & INFRASTRUCTURE PROJECTS

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali

Dati Operativi	U.M.	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Numero progetti	Numero	20,2	14,2	6,0	(42,3%)
Numero cantieri EPC	Numero	24,0	22,0	2,0	9,1%
Numero ispezioni sicurezza	Numero	14.472,0	8.071,0	6.401,0	79,3%
Numero determinazioni	N/1000	273,1	520,5	(247,5)	(47,6%)

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi	72,9	75,1	(2,3)	(3,0%)
Costi	67,4	70,4	(3,0)	(4,3%)
Margine Operativo Lordo	5,5	4,7	0,8	16,4%
Risultato Operativo	9,1	3,1	6,0	192,3%
Dipendenti Medi	492	485	7	1,4%
Investimenti	0,9	0,9	0,0	n.s.

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Engineering & Infrastructure Projects	5,5	4,7	0,8	16,4%
Margine operativo lordo GRUPPO	721,0	734,8	(13,8)	(1,9%)
Peso percentuale	0,8%	0,6%	0,1 p.p.	

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) dell'Area al 30 giugno 2026 si è attestato a € 5,5 milioni in aumento rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio per € 0,8 milioni, in prevalenza come conseguenza dei maggiori margini di Acea Infrastructure.

L'organico medio al 30 giugno 2026 si attesta a 492 unità, in lieve aumento rispetto al 30 giugno 2025 (erano 485 unità).

Gli investimenti si attestano a € 0,9 milioni, in linea rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio.

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi	80,1	75,8	4,3	5,7%
Costi	105,9	99,7	6,1	6,1%
Margine Operativo Lordo	(25,8)	(24,0)	(1,8)	7,6%
Risultato Operativo	(47,4)	(40,5)	(6,9)	16,9%
Dipendenti Medi	825	810	14	1,8%
Investimenti	29,0	6,9	22,0	n.s.

Risultati economici e patrimoniali € milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Corporate	(25,8)	(24,0)	(1,8)	7,6%
Margine operativo lordo GRUPPO	721,0	734,8	(13,8)	(1,9%)
Peso percentuale	(3,6%)	(3,3%)	(0,3 p.p.)	

Corporate chiude al 30 giugno 2026 con un Margine Operativo Lordo (EBITDA) negativo pari ad € 25,8 milioni, in peggioramento di € 1,8 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Tale variazione è riconducibile agli effetti contrapposti di un incremento dei costi (+ € 6,1 milioni), di cui: **i)** € 2,9 milioni relativi al costo del personale influenzato in parte dal rilascio dell'eccedenza del piano LTIP nel 2025, effetto non presente nel 2026, e in parte dall'andamento dell'organico; **ii)** € 1,0 milioni per il versamento del fondo di dotazione iniziale per la costituzione della Fondazione ACEA. Tale andamento risulta in parte compensato dalla crescita dei ricavi (+ € 4,3 milioni).

L'organico medio al 30 giugno 2026 si attesta a 825 unità, in aumento rispetto al 2025 di 14 unità (erano 810 unità).

Gli investimenti al 30 giugno 2026 ammontano ad € 29,0 milioni (erano € 6,9 milioni al 30 giugno 2025), in aumento rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio per € 22,0 milioni. L'incremento deriva in prevalenza dall'acquisto di un immobile che accoglie il centro elaborazione dati, la *control room* e le funzioni IT. Tale immobile costituisce un'infrastruttura strategica per la continuità operativa Acea ed era precedentemente detenuto in locazione. L'acquisto rientra nel programma di razionalizzazione del patrimonio immobiliare. Gli altri investimenti fanno riferimento in gran parte a licenze software, sviluppi informatici e investimenti sulle sedi ad uso aziendale.

Fatti di Rilievo intervenuti nel corso del periodo e successivamente

Acea: nomina del Chief Financial Officer

Il 13 gennaio 2026, ACEA ha comunicato che Valentina Bracaglia è la nuova Chief Financial Officer, subentrando a Pier Francesco Ragni nominato Co-General Manager di ACEA.

Acea: Top Employers Italia 2026

Il 15 gennaio 2026, ACEA è entrata al 18° posto nella TOP 20 della classifica Top Employers Italia 2026 rilasciata da Top Employers Institute in collaborazione con A&F di “La Repubblica”. ACEA ha raggiunto, per il quinto anno consecutivo, il prestigioso riconoscimento.

Acea: provvedimento per l’acquisizione di Acea Energia

Il 2 marzo 2026, è pervenuto il provvedimento dell’Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato che ha autorizzato l’acquisizione di ACEA Energia S.p.A. da parte di Eni Plenitude, subordinando la stessa all’assunzione di taluni impegni da parte dell’acquirente e all’esclusione dal perimetro dell’operazione dei clienti elettrici vulnerabili (ai sensi dell’articolo 11 del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 210), la cui gestione rimarrà nell’ambito del Gruppo Acea. Tale variazione di perimetro non ha impatti materiali sul valore complessivo dell’operazione.

Acea: pubblicazione del verbale del Consiglio di Amministrazione

Il 3 marzo 2026, è stato messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1INFO e depositato presso la sede sociale, il verbale del Consiglio di Amministrazione di ACEA del 13 febbraio 2026 (successivamente iscritto presso il Registro delle Imprese in data 24 febbraio 2026) che ha approvato l’operazione di scissione parziale mediante scorporo in favore della costituenda società a.evolution S.p.A. La riorganizzazione riguarda la gestione centralizzata di alcuni servizi erogati alle Società di ACEA, e ha ad oggetto il trasferimento del Compendio riguardante l’erogazione dei servizi menzionati in favore di una società di nuova costituzione che sarà interamente partecipata da ACEA.

Acea: Progetto SAEP Djoué

Il 10 marzo 2026, ACEA si è aggiudicata la gara per il progetto SAEP Djoué volto a potenziare l’infrastruttura idrica della capitale congolese Brazzaville, a fronte della crescente domanda di acqua nelle aree urbane della città. L’aggiudicazione da parte della United Nations Development Programme (UNDP), va all’Associazione Temporanea di Imprese guidata da Acea Infrastructure.

Acea: partecipazione azionaria di minoranza nella società Publiacqua

Il 10 marzo 2026, il Tribunale di Firenze ha stabilito l’acquisto da parte di Alia S.p.A. (ora Plures S.p.A.) della partecipazione azionaria di minoranza (40%) detenuta da Acque Blu Fiorentine (partecipata al 75% da Acea) nella società Publiacqua, la cui concessione, per il servizio idrico integrato dell’Ato 3 della Toscana, è scaduta nel 2024 ed è stata prorogata al più al dicembre 2026. La sentenza, i cui effetti sono stati riflessi nel bilancio chiuso il 31 dicembre 2025, è stata tempestivamente impugnata da Acque Blu Fiorentine S.p.A. Il Tribunale di Firenze ha quindi disposto, in sede cautelare, la sospensione degli effetti della sentenza di primo grado, sospendendo il trasferimento delle quote.

La Fondazione Acea nasce con la missione principale di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, industriale e culturale dell’Azienda

L’8 aprile 2026 nasce Fondazione Acea, con la missione principale di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, industriale e culturale dell’Azienda fondata a Roma nel 1909 dal sindaco Ernesto Nathan e dall’assessore ai servizi tecnologici, l’economista Giovanni Montemartini, per dare impulso alla trasformazione della Capitale.

Acea: perfezionamento della cessione di Acea Energia

Il 10 aprile 2026, ACEA e Eni Plenitude hanno comunicato il perfezionamento dell’acquisizione da parte di Eni Plenitude del 100% del capitale sociale di Acea Energia S.p.A. e del 50% del capitale sociale di Umbria Energy S.p.A.

Acea: acquisizione di Aquanexa

Il 20 aprile 2026, ACEA ha comunicato di aver perfezionato, attraverso la controllata a.Quantum, l’acquisizione del Gruppo Aquanexa da Algebris Investments. L’operazione si inserisce nella strategia di ulteriore rafforzamento della leadership e delle competenze di Acea nel settore idrico, favorendo lo sviluppo di soluzioni e servizi innovativi per una gestione sempre più efficiente e sostenibile delle reti.

Acea: iscrizione nel Registro Speciale dei Marchi Storici

Il 2 maggio 2026, ACEA ha comunicato di aver ottenuto l’iscrizione nel Registro Speciale dei Marchi Storici di Interesse Nazionale, un riconoscimento che valorizza la continuità, la solidità e il contributo dell’azienda alla storia industriale del Paese.

Acea: approvazione da parte dell’assemblea del Bilancio d’Esercizio 2025

Il 3 giugno 2026, l’Assemblea Ordinaria degli Azionisti di ACEA S.p.A. ha approvato il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2025, deliberato la destinazione dell’utile di esercizio 2025, nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e nominato Alessandro Rivera Presidente.

Acea: conferma dell’Amministratore Delegato

Il 3 giugno 2026, il Consiglio di Amministrazione di ACEA S.p.A. ha confermato quale Amministratore Delegato della Società, Fabrizio Palermo, che già riveste la carica di Direttore Generale. Barbara Marinali è stata nominata Vice Presidente ai sensi dell’art. 16 dello Statuto sociale.

Acea: aggiudicazione gara Servizio Idrico Integrato dell’area sannita

Il 19 giugno 2026, ACEA Acqua S.p.A. si è aggiudicata la gara dal valore stimato di oltre 1 miliardo di Euro, per la gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) dell’area sannita. Acea Acqua sarà il socio privato di Sannio Acque S.r.l., quest’ultima una realtà mista pubblico-privata costituita al 55% da soci pubblici e al 45% da Acea Acqua S.p.A. La concessione, che avrà durata fino al 2051, riguarda un ambito

territoriale di grande rilevanza e comprende il comune di Benevento e altri 77 comuni della provincia, per un totale di 272.000 abitanti serviti, distribuiti su una superficie complessiva di 2.088 km², per una rete idrica totale di 5.544 km.

Acea: collocamento primo Blue Bond in Italia

Il 23 giugno 2026, ACEA, facendo seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2026 e al completamento dell'attività di bookbuilding, ha concluso con successo il collocamento della prima emissione pubblica italiana in formato Blue, per un importo complessivo pari a 500 milioni di Euro, tasso 3,375% e durata 6 anni. I proventi dell'emissione saranno destinati al finanziamento e/o rifinanziamento di progetti selezionati in linea con il Green & Blue Financing Framework della Società, con particolare riferimento a iniziative dedicate alla gestione sostenibile e alla sicurezza della risorsa idrica, tra cui: riduzione delle perdite di rete e incremento dell'efficienza idrica; potenziamento e resilienza delle infrastrutture idriche anche in ottica di adattamento ai cambiamenti climatici; miglioramento della capacità e della qualità del trattamento delle acque reflue, promuovendo il riuso della risorsa.

Acea: avvio di nuovo impianto fotovoltaico

Il 1° luglio 2026, ACEA comunica di aver avviato un nuovo impianto fotovoltaico a Santa Maria di Galeria a Roma con una potenza di 7 MW.

Acea: aggiornamento Rating

L'8 luglio 2026, Fitch Ratings ha comunicato di aver confermato il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) di ACEA a "BBB+", lo Short-Term IDR a "F2" ed il Long-Term Senior Unsecured Rating a "BBB+". L'outlook rimane "stabile". L'Agenzia ha aumentato la soglia in termini di FFO/Net Debt da 5,2x a 5,5x.

Principali rischi e incertezze

Il Framework di Enterprise Risk Management Del Gruppo Acea

In considerazione della natura del proprio *business* e della complessità del contesto in cui opera, il Gruppo Acea riconosce il rischio come elemento intrinseco all'attività d'impresa, la cui gestione consapevole rappresenta una leva essenziale per orientare le decisioni strategiche e preservare la creazione di valore nel lungo periodo.

Coerentemente con tale visione, il Gruppo ha definito un proprio *framework di Enterprise Risk Management* (ERM) costituito dall'insieme di cultura, governance, processi e metodologie che permettono di identificare, valutare e gestire in maniera integrata i principali rischi dell'intera organizzazione, affinché l'esposizione complessiva del Gruppo sia coerente con gli obiettivi di Piano Industriale e di Sostenibilità. Tale framework è ispirato alle migliori pratiche e linee guida nazionali e internazionali in materia di risk management¹ ed è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) (per una descrizione puntuale dello SCIGR del Gruppo ACEA si rimanda alla sezione n.4 del presente Bilancio "Relazione sul Governo Societario").

Il Framework ERM di ACEA è sviluppato e mantenuto dalla Funzione Risk Management & Sustainability di Acea S.p.A. e viene applicato in maniera uniforme al livello di Gruppo. Esso si articola in una serie di «elementi portanti», caratterizzati da reciproca coerenza e sinergia, di seguito brevemente descritti.

Risk Appetite Framework

Il Risk Appetite Framework (RAF) è lo strumento di indirizzo strategico e gestionale attraverso il quale il Gruppo Acea definisce la propria propensione al rischio e determina il grado di rischio accettabile nel perseguimento degli obiettivi strategici. Il "RAF" consente infatti di esplicitare, in un'ottica di medio-lungo periodo, la misura di incertezza tollerata dalla Società nel bilanciamento fra rischio e rendimento, assicurando coerenza tra gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione e le scelte gestionali. Esso viene applicato in riferimento a tutte le iniziative di rilevanza strategica che il Gruppo mette in atto nel corso dell'esercizio.

Budget e Piano @Risk

L'analisi @Risk, complementare all'attività delle funzioni aziendali preposte alla predisposizione del *budget* e del Piano Strategico, consente di integrare la prospettiva di rischio nell'ambito di tali processi. La metodologia, basata su un approccio *risk-informed*, permette di consolidare le ipotesi alla base della strategia aziendale attraverso la quantificazione e la modellizzazione di specifici scenari di rischio tramite simulazioni "Monte Carlo". Tali simulazioni sono finalizzate a valutare il profilo di rischio di *budget* e piano industriale e verificarne la coerenza con il RAF attraverso la variabilità potenziale degli indicatori in esso definiti. Le risultanze di tali analisi offrono una visione prospettica dei possibili scenari evolutivi, supportando il processo decisionale e la definizione delle strategie gestionali del Gruppo.

Operazioni Straordinarie @Risk

Il processo di analisi @Risk delle operazioni straordinarie estende l'applicazione della metodologia ERM a specifiche iniziative rilevanti dal punto di vista strategico per il Gruppo, integrando la valutazione dei rischi nelle fasi di analisi, valutazione dell'iniziativa e decisionale. L'approccio consente di individuare le principali criticità e incertezze con impatti di breve, medio e lungo termine.

Il Modello dei Rischi di Gruppo

Per agevolare il funzionamento dell'intero Framework ERM in tutte le sue componenti, Acea si è dotata di una tassonomia omogenea dei rischi (c.d. Modello dei Rischi o Risk Model) che rappresenta l'universo delle tipologie di rischio alle quali il Gruppo risulta potenzialmente esposto. Tale modello è il risultato di un'analisi approfondita sia del contesto socioeconomico e di business in cui il Gruppo opera, sia degli obiettivi definiti nel Piano Industriale e di Sostenibilità.

Il Modello dei Rischi di Acea rappresenta un riferimento essenziale per l'intero Gruppo e per tutti gli attori coinvolti nei processi ERM, fornendo un linguaggio comune che favorisce una mappatura coerente e una rappresentazione organica dei rischi anche in fase di informativa ai diversi organi aziendali.

La logica di rappresentazione del Modello dei Rischi prevede più livelli di aggregazione, con granularità crescente, in base ai seguenti elementi:

- ❑ Driver di rischio: fornisce un'indicazione circa le caratteristiche dell'origine del rischio (esterna, interna o connessa alle attività di indirizzo del Gruppo);
- ❑ Categoria di rischio: aggrega i rischi riferibili a una specifica modalità operativa o ambito aziendale e aventi come caratteristica comune una medesima origine del rischio;
- ❑ Tipologia di rischio: rappresenta l'aggregazione degli scenari di rischio, caratterizzati da una stessa natura, in base a una logica di prevalenza che permetta di catalogare l'evento di rischio.

¹ CoSO (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) ERM Framework, Codice di Corporate Governance ed. 2020

Modello dei Rischi del Gruppo ACEA



Risk Assessment ERM

Il processo di *Risk Assessment* ERM rappresenta la modalità operativa attraverso la quale il Gruppo Acea assicura una valutazione strutturata e continuativa del proprio profilo di rischio, garantendo una conoscenza aggiornata e condivisa dei fattori che possono incidere sul conseguimento degli obiettivi di business. Nel dettaglio, le attività di *Risk Assessment* vengono condotte, con cadenza almeno annuale, da tutte le Società del Gruppo, con il coordinamento della Funzione Risk Management & Sustainability di Acea S.p.A., che assicura coerenza metodologica e presidia il consolidamento dei risultati a livello Corporate. Tale funzione coordina un network di Focal Point ERM, presenti all'interno delle principali Società, i quali collaborano con i rispettivi Risk Owner per l'identificazione, l'analisi e la valutazione dei principali scenari di rischio di riferimento.

Una specifica metodologia di valutazione consente di stimare la probabilità di accadimento, l'impatto potenziale e l'efficacia dei presidi di controllo in essere degli scenari di rischio individuati. Tale attività avviene in maniera integrata e sinergica con le analisi di rischio svolte in ambito Sostenibilità (cd. rischi ESG *Environmental, Social & Governance related*), come ampiamente trattato nella sezione dedicata del presente documento (*per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità integrata nel presente Bilancio Consolidato*).

Sulla base di tali analisi, le tematiche di rischio vengono classificate e priorizzate in funzione della loro significatività complessiva consentendo di individuare i Top Risk di Gruppo, sui quali si concentrano le principali strategie di risposta, assicurando coerenza con gli obiettivi di Piano Industriale e con la propensione al rischio definita tramite il RAF. Nel dettaglio, il monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate viene condotto in maniera continuativa, con l'obiettivo di verificare l'efficacia delle misure implementate e di cogliere tempestivamente eventuali variazioni del profilo di rischio complessivo.

Le risultanze delle analisi condotte vengono integrate in una rappresentazione consolidata del profilo di rischio del Gruppo, condivisa con il Vertice aziendale a supporto delle decisioni strategiche e in coerenza con gli indirizzi di governance.

Overview delle principali fasi del Processo di Risk assessment ERM



Di seguito sono illustrati i principali rischi a cui il Gruppo Acea risulta esposto, rappresentati in coerenza con il modello dei rischi adottato e originati dagli esiti del processo di Risk Assessment ERM.

Inoltre, al fine del contenimento dei rischi individuati, il Gruppo ha posto in essere attività di mitigazione e di monitoraggio che nei paragrafi successivi sono sinteticamente riportate sia a livello corporate che di settore di business. In particolare, il Gruppo Acea ha da tempo introdotto tra gli strumenti di gestione di alcune tipologie di rischio lo sviluppo e l'adozione di un Piano Assicurativo di Gruppo imperniato sui seguenti pillar:

- Q *Third Party Liability;*
- Q *Property Damage;*
- Q *Employee benefit.*

I primi due pillar, in particolare, mettono in atto il trasferimento del rischio economico e/o patrimoniale derivante dalla Responsabilità Civile - in tutte le sue tipologie, generale, professionale, ambientale, ecc. - e da eventi (accidentali, colposi o dolosi) che colpiscono gli asset fisici e produttivi del Gruppo.

Il terzo pillar, invece, oltre a trasferire il rischio economico-patrimoniale, attua una vera e propria misura di welfare aziendale andando a garantire e riconoscere ai dipendenti del Gruppo Acea, importanti sostegni economici - sia ai diretti interessati che agli eventuali aventi diritto - in caso di manifestazione di eventi traumatici gravi connessi sia alla sfera professionale che a quella privata.

RISCHI COMPETITIVO – REGOLAMENTARI

Rischio di evoluzione normativa – regolamentare

Come noto il Gruppo Acea opera prevalentemente nei mercati regolamentati e le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano (nonché il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati) possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. In particolare, diverse Società del Gruppo gestiscono, per i rispettivi Ambiti Territoriali, il Servizio Idrico Integrato che notoriamente rappresenta un comparto caratterizzato da una crescente attenzione da parte del Legislatore e dell'Authority di settore (ARERA). Il Gruppo risulta pertanto esposto, con riferimento a tutti i territori serviti, all'evoluzione del quadro normativo/regolamentare di riferimento.

In proposito si evidenzia come, a seguito dell'estensione delle competenze di regolazione e controllo dell'ARERA al ciclo dei rifiuti, anche le Società dell'Area Ambiente risultino esposte a potenziali rischi derivanti dall'evoluzione del quadro regolatorio di riferimento. Tali rischi vengono mitigati da una attenta attività di monitoraggio delle evoluzioni normative, di interlocuzione con gli enti competenti e di partecipazione ai tavoli associativi ed istituzionali, svolta dalle competenti strutture di business in sinergia con i presidi organizzativi di cui si è dotato il Gruppo. Tali strutture assicurano il monitoraggio dell'evoluzione normativa e regolatoria, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti ed osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle società del Gruppo, che nelle indicazioni per una coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, dei business dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e dell'ambiente.

Rischio di contesto politico – sociale e macroeconomico

Il Gruppo Acea, nell'erogazione dei servizi resi alla propria clientela, è molto attento alle attese ed alle scelte delle proprie controparti istituzionali, territoriali e centrali. D'altronde, la maggior parte delle proprie attività risultano comunque sensibili alle dinamiche, di tipo congiunturale e strutturale, registrate dal tessuto economico e produttivo dei rispettivi territori.

In tal senso tra i principali fattori che influenzano la performance del Gruppo vanno annoverate le evoluzioni del contesto politico/sociale e macroeconomico di riferimento. Tali incertezze possono avere un riflesso sulla realizzazione degli obiettivi economico/finanziari e degli investimenti, oltre che sulla realizzazione delle grandi opere, i cui tempi possono essere influenzati da cambiamenti delle compagini governative sia a livello centrale che locale.

In tal senso, tra i principali fattori che influenzano la performance del Gruppo rientrano le evoluzioni del contesto politico-sociale e macroeconomico di riferimento, nonché il perdurare delle crisi geopolitiche internazionali. Tali elementi di incertezza possono incidere sul raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari e dei piani di investimento, oltre che sull'avanzamento delle grandi opere, i cui tempi risultano sensibili ai cambiamenti delle compagini governative sia a livello centrale che locale mentre i costi sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali.

A mitigazione di tali rischi una struttura organizzativa dedicata presidia i rapporti con i referenti istituzionali e, costantemente, procede a un confronto con i responsabili dei business impattati dalle tematiche di riferimento; inoltre, il management è impegnato a monitorare la situazione sui mercati internazionali e proseguirà l'attività di analisi sui prezzi delle materie prime.

RISCHI NATURALI

L'ambiente naturale è lo scenario entro cui si sviluppano le attività del Gruppo Acea e tra i fattori di rischio cui è sottoposto il Gruppo vanno quindi evidenziati i possibili impatti derivanti da fenomeni naturali imprevedibili (es: terremoti, alluvioni e frane) e/o da variazioni climatiche cicliche o permanenti, i cui impatti principali potrebbero manifestarsi in campo operativo, normativo e legale, con potenziali ripercussioni economico-finanziarie. Infatti, eventi meteorologici cronici come la riduzione delle precipitazioni possono portare a impatti negativi sia sul fronte della produzione di energia idroelettrica che su quello della riduzione della disponibilità di risorse di acqua potabile da distribuire, tra l'altro, con un aumento dei consumi energetici per il prelievo di acqua da fonti meno favorite. D'altra parte, fenomeni estremi come ondate di calore e/o nubifragi possono portare a rischi di fulmini, di interruzione del servizio della rete elettrica o, per la rete idrica, di tracimazione degli afflussi nei sistemi di acque reflue e di torbidità delle fonti idriche. Dal punto di vista normativo e legale, inoltre, questi effetti climatici possono incidere sulle prestazioni dei servizi secondo la disciplina normativa prevista, con conseguenti sanzioni pecuniarie.

Tali tipologie di rischi vengono affrontate tramite l'implementazione di solidi strumenti di governo degli asset, specifici per ciascun business² (es. *Water Safety Plan* nell'ambito del S.I.I.; monitoraggio costante degli invasi, svolto anche in collaborazione con il Ministero competente, nell'ambito della gestione dighe, ecc.), oltre che con progetti, anche di rilevanza nazionale, finalizzati ad incrementare la resilienza delle infrastrutture dei vari territori (es. la progettualità inerente l'acquedotto del Peschiera - Le Capore).

La parte residuale dei rischi da eventi naturali viene trasferita tramite lo sviluppo e l'adozione del già menzionato programma assicurativo di Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Il Gruppo Acea nello svolgimento delle attività che caratterizzano i diversi *business*, è esposto a rischi operativi che possono influenzare la continuità e l'efficienza dei servizi erogati, dalla gestione del ciclo idrico alla distribuzione elettrica, fino alle attività ambientali e industriali. La salvaguardia dell'integrità e dell'affidabilità degli *asset* infrastrutturali rappresenta un fattore critico, poiché eventi imprevisti, guasti o condizioni esterne avverse possono determinare interruzioni operative con ripercussioni sulla qualità del servizio e sulla soddisfazione degli utenti. Tali elementi richiedono un costante rafforzamento dei presidi di pianificazione, manutenzione, monitoraggio e coordinamento interfunzionale, al fine di preservare la resilienza e la continuità gestionale dell'intero perimetro industriale.

Vista la varietà e complessità dei business del Gruppo ulteriori rischi possono riguardare i processi di procurement, in particolare in relazione alle tempistiche necessarie per acquisire beni, servizi e lavori essenziali al soddisfacimento delle esigenze operative delle società del Gruppo: eventuali ritardi possono incidere sulla puntuale esecuzione delle attività, sulla realizzazione degli investimenti e sul mantenimento degli standard di servizio.

A fronte di tali tipologie di rischio, il Gruppo ha adottato diversi presidi di mitigazione tra cui, come precedentemente accennato, programmi strutturati di manutenzione preventiva e predittiva sugli asset critici, sistemi avanzati di monitoraggio e controllo in tempo reale, piani di continuità operativa e gestione delle emergenze, nonché iniziative di efficientamento dei processi di approvvigionamento tramite pianificazione anticipata dei fabbisogni, qualificazione dei fornitori strategici e utilizzo di strumenti digitali a supporto delle tempistiche di gara e affidamento. L'insieme di tali misure contribuisce a rafforzare la resilienza operativa del Gruppo e a garantire la continuità del servizio nei diversi ambiti industriali.

RISCHI DI RISORSE UMANE

Il Gruppo riconosce i rischi legati alla gestione delle risorse umane, in particolare alla possibile perdita di competenze specialistiche, al deterioramento del benessere organizzativo e a un insufficiente coinvolgimento delle persone nei processi aziendali. Questi elementi possono riflettersi negativamente sulla qualità dei servizi, sulla continuità operativa e sulla capacità di attrarre, sviluppare e trattenere talenti. Per questo il Gruppo privilegia un approccio centrato sulla persona adottando un modello di gestione orientato allo sviluppo professionale e organizzativo. Sono cioè implementati programmi strutturati di formazione, percorsi di crescita personalizzati, iniziative di coaching, strumenti di valutazione e sviluppo dei talenti e azioni dedicate al benessere organizzativo. Sono inoltre promossi meccanismi di partecipazione attiva e di dialogo continuo con le persone, favorendo un clima collaborativo e inclusivo.

In questo contesto si inserisce anche la Carta della persona e della partecipazione, frutto anche della collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, che contribuisce a rafforzare il coinvolgimento e a sostenere il benessere collettivo, integrando le principali iniziative già adottate dal Gruppo.

Un'area di rischio particolarmente attenzionata attiene alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in cui eventi infortunistici, contesti operativi ad elevata complessità o comportamenti non conformi potrebbero compromettere l'incolumità del personale, generando impatti operativi, reputazionali e responsabilità per l'organizzazione. A completo presidio di tali rischi il Gruppo integra la sicurezza a livello strutturale tramite l'implementazione del Modello Safety rafforzato da attività di formazione obbligatoria e specialistica, programmi di prevenzione e monitoraggio dei rischi, audit periodici, miglioramenti continui degli standard tecnici e organizzativi e azioni di sensibilizzazione sui comportamenti sicuri. Sono inoltre attivi strumenti di reporting e *near-miss analysis* che consentono di intercettare criticità e intervenire tempestivamente, contribuendo a tutelare l'incolumità delle persone e a garantire la continuità delle operazioni.

RISCHI DI COMPLIANCE

La natura del *business* espone il Gruppo Acea a potenziali rischi di non conformità alle normative vigenti, tra cui D.Lgs. 231/2001, disciplina antitrust e regolamento GDPR, le cui eventuali violazioni potrebbero determinare sanzioni amministrative e pecuniarie, limitazioni operative, ripercussioni reputazionali e rilevanti responsabilità legali e finanziarie.

Il Gruppo riconosce il rischio di non compliance alla normativa nazionale e comunitaria volta alla tutela dei consumatori, ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole oltre che al rischio di non conformità alla normativa nazionale e comunitaria a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato. A presidio di tale rischio Acea ha da tempo adottato uno specifico Programma di Compliance Antitrust e nominato il Referente Antitrust di Holding. Il Programma ha come obiettivo principale il rafforzamento dei presidi interni volti a prevenire la violazione della normativa, attraverso periodiche attività di valutazione e monitoraggio del rischio e implementazione di strumenti normativi ed organizzativi, oltre che attraverso una più capillare diffusione della cultura del rispetto dei principi di leale concorrenza e dei diritti dei consumatori. Le principali Società del Gruppo hanno adottato il Programma di Compliance Antitrust in linea con le indicazioni della

² Per maggiori approfondimenti si rimanda alla successiva sezione Rischi per Business Unit.

Holding ed istituito strutture organizzative in cui sono stati individuati i Referenti Antitrust di Società, con il compito di curare le attività di adeguamento del Programma alle singole realtà societarie e di sovrintendere alla sua implementazione e manutenzione.

Il Gruppo è inoltre esposto ad un potenziale rischio di non conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – "GDPR", Codice Privacy e provvedimenti del Garante), derivanti da trattamenti non conformi ai principi di liceità, minimizzazione e sicurezza, dall'assenza di idonee basi giuridiche o informative, nonché da una gestione non adeguata di ruoli e processi. A presidio di tali rischi, il Gruppo ha adottato un Modello di Governance Privacy, che individua nella Capogruppo il coordinamento e l'indirizzo dei presidi centralizzati, declinati sulle Società del Gruppo in funzione della rilevanza dei processi core caratteristici per ambito di business. In coerenza con tale modello, sono operative procedure interne atte a presidiare il rischio privacy, è attivo un canale di contatto con il Gruppo per le segnalazioni/reclami privacy e risulta altresì presidiato il processo di gestione data breach. Inoltre, è stato completato un nuovo ciclo formativo per i privacy specialist di Acea e delle Società del Gruppo ed è stato esteso alle Società operative il programma di formazione online, volto ad assolvere all'obbligo dei Titolari di istruire gli incaricati del trattamento dei dati, con iniziative dedicate ai processi societari e trasversali (HR, Legal, ecc.).

Il DPO è nominato in Acea S.p.A. e nelle società controllate; ciascuna realtà aziendale adatta il Modello alle specificità dei trattamenti ed è oggetto di periodiche attività di verifica e aggiornamento dei presidi di compliance.

Il rischio di non compliance al D.Lgs. 231/2001 riguarda la possibilità che le società del Gruppo non rispettino i requisiti previsti dal decreto sulla responsabilità amministrativa degli enti o che non abbiano adottato o non applichino correttamente un sistema di prevenzione dei reati conforme ai requisiti del decreto, esponendo il Gruppo a sanzioni molto rilevanti e a gravi impatti reputazionali e operativi. A mitigazione e a forte presidio di tale rischio i Modelli Organizzativi ex D.Lgs. 231/2001 delle Società del Gruppo Acea sono continuamente aggiornati e migliorati in linea con l'evoluzione giurisprudenziale e dottrinale, l'evoluzione normativa del Decreto e i mutamenti organizzativi aziendali. Relativamente ad Acea S.p.A., il Modello 231 attualmente vigente è aggiornato alle modifiche normative entrate in vigore fino a novembre 2024. Inoltre, vengono attuate attività di supervisione degli organi preposti e programmi di formazione periodici.

Nell'ambito della più generale Procedura di Gruppo in materia di Whistleblowing, volta a regolare il sistema attraverso cui chiunque può effettuare segnalazioni di carattere volontario, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato e delle persone coinvolte e preservandoli da qualsiasi ritorsione, è stata aggiornata la disciplina delle segnalazioni afferenti a condotte illegittime, anche nell'ambito dei diversi programmi di compliance. L'aggiornamento ha inoltre ampliato i possibili canali di comunicazione, introducendo una specifica piattaforma informatica accessibile da parte di tutti (dipendenti, terzi, ecc.) tramite il sito Internet di ciascuna Società del Gruppo e, per i dipendenti delle Società italiane del Gruppo, anche tramite la Intranet aziendale.

Infine, dalla seconda metà del 2024 e per tutto il 2025 Acea S.p.A. ha portato avanti un imponente progetto volto alla definizione di un sistema di Compliance Integrata (in ambito 231, Anticorruzione, Antitrust e Privacy) e alla successiva esecuzione del Risk Assessment integrato per l'aggiornamento della documentazione di riferimento dei rispettivi Modelli di Compliance. Il nuovo approccio metodologico è stato condiviso anche con le Società del Gruppo.

RISCHI DI INFORMATION TECHNOLOGY

Acea ha intrapreso negli anni un percorso di evoluzione digitale, con un crescente utilizzo di sistemi informativi centralizzati a supporto dei processi aziendali, che ha reso necessario un rafforzamento continuo delle misure di *cybersecurity*.

Nel 2023 la Società è stata oggetto di un attacco ransomware che ha impattato i servizi IT corporate, senza compromettere i servizi essenziali; l'incidente è stato gestito tramite attività di contenimento, ripristino da *backup* e notifiche alle Autorità competenti (CNAIPIC, GPDP), nel rispetto degli obblighi normativi.

Un ulteriore attacco, rilevato il 4 luglio 2025, è stato intercettato e gestito tempestivamente senza impatti sui servizi, con attivazione delle procedure di risposta, coinvolgimento delle Autorità (ACN, CNAIPIC, GPDP) e gestione degli adempimenti privacy connessi a una limitata esfiltrazione di dati.

Sin da subito ACEA ha attivato un piano d'emergenza condiviso con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) composto da azioni rapide di messa in sicurezza volte a contenere l'impatto dell'incidente e proteggere le identità digitali degli amministratori e l'infrastruttura del Domain Controller. Successivamente ACN ha elaborato e trasmesso un c.d. Recovery Plan, mirato a rafforzare la resilienza complessiva dell'organizzazione.

Acea ha effettuato tutte le attività cogenti propedeutiche alla chiusura dell'incidente, e, ad ottobre 2025 è stata notificata tramite PEC da ACN, l'avvenuta Eviction (eradicazione del Threat Actor e pieno ripristino del controllo completo dell'infrastruttura di rete). Inoltre, a maggio 2026, è stata condotta una verifica indipendente (Audit) finalizzata ad accertare l'effettiva implementazione, confermando la piena attuazione delle misure e la completa risoluzione dell'incidente.

In tale contesto, il piano di remediation ha contribuito al rafforzamento della postura di sicurezza del Gruppo. In virtù degli avvenimenti, Acea ha formalizzato e integrato ulteriori iniziative all'interno del proprio Piano di Cybersecurity e Resilienza, strutturato su un orizzonte triennale e articolato in fasi progressive di implementazione, secondo un approccio basato sul rischio. Il piano è finalizzato a:

- ❑ rafforzare in modo strutturale la postura cyber aziendale;
- ❑ potenziare i processi di prevenzione, rilevazione e risposta agli incidenti;
- ❑ adottare misure tecnologiche e organizzative allineate agli standard internazionali;
- ❑ garantire il rispetto continuativo e proattivo dei requisiti normativi (es. NIS/NIS2, GDPR).

In tale contesto, la strategia di Cybersecurity di Acea si traduce in un insieme coerente di iniziative progettuali volte a incrementare in modo misurabile la resilienza delle infrastrutture IT, OT e cloud del Gruppo, nonché a perseguire la conformità alla Direttiva NIS2 con un livello di maturità solido e sostenibile nel tempo.

La strategia si fonda su tre principi chiave:

- un approccio risk-based, che guida le priorità di intervento e l’allocazione degli investimenti in funzione dei rischi più rilevanti per il business e per l’erogazione dei servizi essenziali;
- l’adozione progressiva del modello Zero Trust, inteso non come singola tecnologia ma come paradigma trasversale che coinvolge identità, dispositivi, reti, applicazioni, dati e capacità di monitoraggio;
- l’integrazione nativa dei requisiti NIS2 nei processi di governance e nelle architetture di sicurezza, come esito naturale dell’evoluzione del modello di cybersecurity.

A completamento del Piano di Resilienza, Acea ha inoltre rafforzato la struttura Cyber & Information Security attraverso interventi mirati di recruitment e lo sviluppo di competenze specialistiche, con l’obiettivo di consolidarne il ruolo quale abilitatore strategico della resilienza aziendale, in particolare nelle attività di governance, prevenzione, rilevazione e gestione degli incidenti.

PRINCIPALI RISCHI PER BUSINESS UNIT

In aggiunta a quanto già illustrato in merito ai principali rischi e incertezze rilevati a livello di Gruppo, si fornisce di seguito un ulteriore approfondimento concernente le specifiche tipologie di rischio cui risultano esposti i singoli *business*, tenuto conto delle rispettive caratteristiche operative e delle peculiarità gestionali che ne contraddistinguono l’attività.

ACQUA

Con riferimento ai rischi specifici del *business* idrico, assumono particolare rilievo i rischi derivanti da fenomeni naturali imprevedibili (es. terremoti, alluvioni e frane) e da variazioni climatiche cicliche o permanenti, che possono incidere sulla disponibilità della risorsa, sulla continuità del servizio e sull’integrità delle infrastrutture. A questi si affiancano rischi operativi legati all’estensione e alla complessità delle reti, rischi connessi alla qualità dell’acqua, aspetti autorizzativi e regolatori, oltre a vulnerabilità dei sistemi informativi e OT utilizzati per telecontrollo e automazione.

Le società dell’area fronteggiano tali rischi attraverso strumenti avanzati di governo degli asset – quali Water Safety Plan, modellazioni di rete e sistemi di monitoraggio della qualità – nonché mediante progetti strategici di incremento della resilienza infrastrutturale, tra cui quello dedicato all’acquedotto del Peschiera - Le Capore. A completamento dei presidi, vengono potenziati i sistemi digitali di controllo, sviluppati interventi di manutenzione predittiva e aggiornati i sistemi di automazione e telemonitoraggio. Per alcune società è inoltre operativo un programma dedicato alla gestione dei rischi dei progetti complessi (in particolare quelli che usufruiscono di fondi PNRR e il progetto Nuovo Tronco Superiore del Peschiera), basato su una metodologia strutturata di Project Risk Management e su un tool gestionale dedicato.

Il quadro è ulteriormente rafforzato da misure di conformità regolatoria, dalla gestione sistematica dei rapporti con gli enti preposti e da iniziative in materia di sicurezza cyber, in coerenza con le linee guida del Gruppo. La quota residuale dei rischi naturali e infrastrutturali è infine trasferita tramite il programma assicurativo di Gruppo, che include coperture per danni materiali, responsabilità civile verso terzi e infortuni del personale.

RETI & ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Nell’ambito del *business* di gestione delle reti e illuminazione pubblica assumono particolare rilevanza i rischi connessi alle minacce cyber sui sistemi IT/OT e alle variazioni climatiche che possono sollecitare significativamente le infrastrutture di rete e incidere in termini di *business interruption*, di qualità del servizio erogato e di danni agli asset aziendali.

Nello specifico i rischi associati al concretizzarsi delle minacce cyber espongono i sistemi OT delle società del business alla compromissione di disponibilità, integrità e confidenzialità dei dati nell’ambito del perimetro dei sistemi ICS (Industrial Control System) a danni potenziali in termini di *business interruption* (per alterazione/indisponibilità di processi tecnici o amministrativi), data/infrastructure impairment (alterazione di infrastrutture logiche o fisiche) e mancata compliance normativa (e.g. GDPR - General Data Protection Regulation, NIS - Network and Information Security, Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica). L’azienda ha già da tempo adottato misure preventive e sta operando per implementare ulteriori azioni di contrasto in linea con le migliori tecnologie disponibili sul mercato e in ottemperanza ai disposti legislativi vigenti.

Relativamente alle sollecitazioni straordinarie della rete di distribuzione elettrica indotte da fenomeni meteorologici associati al cambiamento climatico (es: bombe d’acqua, ondate di calore, aumento medio delle temperature, ecc....) che possono comportare una diminuzione dell’affidabilità operativa, interruzioni del servizio e danneggiamenti agli asset, il presidio di tale rischio si basa oltre che sull’adozione di procedure di *Business Continuity e Disaster Recovery* anche sul potenziamento dei sistemi di monitoraggio e controllo delle infrastrutture e sul continuo aggiornamento dei piani di manutenzione ordinaria e straordinaria. A tali misure si affianca inoltre un progressivo incremento degli investimenti dedicati al rafforzamento della resilienza delle infrastrutture di rete.

AMBIENTE

Nell’ambito delle attività industriali di trattamento, selezione, recupero e smaltimento dei rifiuti, assumono rilevanza i rischi connessi alla continuità gestionale degli impianti, in particolare di termovalorizzazione e trattamento rifiuti nei quali eventuali fermi non programmati possono generare impatti economici e operativi significativi, oltre a possibili responsabilità verso i conferitori. La complessità tecnica che caratterizza i termovalorizzatori e, seppure in misura minore, gli impianti di selezione, trattamento e smaltimento, espone inoltre a rischi legati alla disponibilità di competenze specialistiche. L’eventuale perdita o difficoltà di reperimento di professionalità altamente qualificate per la gestione degli impianti potrebbe incidere sui livelli di performance tecnica e sulla continuità operativa. A ciò si aggiungono rischi connessi alla variabilità delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso o dei materiali in uscita rispetto a quanto previsto dagli apparati autorizzativi, con possibili impatti sulla stabilità dei processi, sulla conformità normativa e sul profilo reputazionale delle società dell’area.

Ulteriori elementi di rischio derivano dall’evoluzione del quadro normativo in materia ambientale, energetica ed emissiva, così come dai rischi cyber connessi ai sistemi di controllo e automazione.

A presidio di tali tipologie di rischi, le società del perimetro hanno adottato specifici programmi, protocolli e piani di manutenzione, definiti anche sulla base dell'esperienza operativa maturata e finalizzati a garantire la massima affidabilità tecnica degli impianti. Sono inoltre operative procedure strutturate di verifica e controllo delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso e dei materiali in uscita, attraverso campionamenti e analisi sistematiche, che assicurano la conformità ai requisiti autorizzativi e riducono il rischio di criticità gestionali. Il presidio delle competenze è garantito tramite percorsi di formazione tecnica specializzata e iniziative volte alla fidelizzazione delle professionalità chiave, mentre l'esposizione ai rischi regolatori viene mitigata tramite monitoraggio costante dell'evoluzione normativa e adeguamento delle procedure interne. I rischi *cyber* e operativi sono inoltre attenuati attraverso sistemi di sicurezza informatica avanzati, controlli interni e piani di continuità operativa coerenti con gli standard del Gruppo. La componente residuale dei rischi da eventi naturali o da danni agli impianti è infine trasferita tramite il programma assicurativo di Gruppo.

PRODUZIONE

Nel perimetro delle società attive nel *business* della produzione di energia, i principali rischi riguardano possibili danni agli asset produttivi, rischi per la sicurezza del personale, vulnerabilità dei sistemi informativi ed eventi esogeni che possono incidere sull'affidabilità degli impianti e sulla continuità produttiva. A presidio di tali rischi, le società dell'area aderiscono al programma assicurativo di Gruppo, che prevede coperture per danni materiali, responsabilità verso terzi e infortuni del personale. Il sistema di gestione operativa è rafforzato da attività di formazione continua, erogate in presenza e tramite strumenti digitali, finalizzate a promuovere comportamenti sicuri e conformi alla normativa vigente, inclusa quella in materia di D.lgs. 231/01, Antitrust, tutela del consumatore e protezione dei dati personali. Un forte presidio dei processi è supportato da un corpus strutturato di procedure organizzative e istruzioni operative che definiscono responsabilità, requisiti tecnici e modalità esecutive delle attività manutentive e di esercizio in sicurezza. Tali presidi confluiscono nel Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza e Responsabilità Sociale, conforme agli standard ISO e SA8000 e certificato da enti accreditati.

Il quadro è completato infine dall'adozione di sistemi di rendicontazione ambientale in linea con il Regolamento EMAS e dalle Politiche di Sistema che guidano l'azione delle società del comparto nella tutela degli asset, delle persone e dell'ambiente.

ENGINEERING & INFRASTRUCTURE

L'attività tipica delle società che appartengono al *business*, si svolge prevalentemente nel settore delle opere pubbliche ed è caratterizzata da una forte dipendenza dai processi autorizzativi, influenzati dai rapporti con istituzioni e stakeholder locali. Eventuali difficoltà in tali interlocuzioni possono determinare ritardi non compatibili con le tempistiche previste dai piani di committenza; tali rischi sono presidiati attraverso un costante monitoraggio interno e l'applicazione delle procedure normative vigenti.

In ambito legale e di compliance, la Società si confronta con rischi legati agli obblighi normativi applicabili ai lavori pubblici e alle attività affidate a terzi. Il presidio è garantito da risorse specializzate e da un continuo aggiornamento del sistema di gestione. Contestualmente, l'espansione verso il mercato non captive può aumentare l'esposizione al contenzioso, con potenziali impatti economici e reputazionali; per questo sono previste valutazioni preventive sui partner e sistemi di monitoraggio dei dati relativi alle controversie.

Per quanto riguarda le risorse umane, l'elevata specializzazione delle attività comporta rischi legati alla gestione e alla conservazione del *know-how* tecnico. La Società interviene tramite programmi di formazione, strutture organizzative dedicate e progetti orientati allo sviluppo delle competenze e al coinvolgimento del personale. Anche la sicurezza nei cantieri rappresenta un ambito di rischio rilevante: incidenti gravi comporterebbero conseguenze operative e reputazionali significative. Le misure adottate includono strutture dedicate alla sicurezza, procedure interne e verifiche periodiche e le ulteriori misure già descritte nel precedente paragrafo dedicato alle risorse umane.

ENERGY MANAGEMENT

Con riferimento all'Area Energy Management, il Gruppo è attivamente impegnato nell'ottimizzazione dei flussi energetici, con particolare riferimento alla gestione integrata degli approvvigionamenti e della vendita di commodities energetiche, in primis energia elettrica e gas naturale. Tale attività ha l'obiettivo di garantire l'efficienza nell'approvvigionamento e nella copertura dei fabbisogni energetici delle società del Gruppo, nonché di cogliere opportunità di mercato attraverso la vendita a terzi. L'attività si caratterizza per un'elevata complessità operativa e un'esposizione intrinseca a variabili di mercato, quali la volatilità dei prezzi delle *commodities*, la liquidità dei mercati energetici all'ingrosso, e l'evoluzione del quadro regolatorio e normativo di riferimento, sia a livello nazionale che europeo. Il Gruppo utilizza strumenti derivati con finalità di copertura economica (*economic hedging*), principalmente per mitigare i rischi legati alla volatilità dei prezzi delle commodities e per allineare la struttura dei costi energetici con gli impegni contrattuali verso controparti interne ed esterne. Tali strumenti sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS9, in base alla classificazione appropriata (FVPL o FVOCI) e alle strategie di copertura adottate. Le attività di *energy management* implicano anche rischi operativi legati all'adeguatezza dei sistemi informativi e dei processi di monitoraggio, alla tempestività nella gestione delle posizioni e alla corretta valutazione delle esposizioni di mercato e creditizie verso le controparti. Il Gruppo adotta politiche e procedure di controllo interno volte a garantire un'adeguata gestione dei rischi operativi connessi, compresa la segregazione delle funzioni tra front, middle e back office, il rispetto dei limiti autorizzati per le operazioni su mercati regolamentati e non regolamentati, e il monitoraggio continuo del *fair value* dei contratti derivati, anche tramite l'utilizzo di modelli interni validati. Per quanto attiene il rischio di prezzo commodity e gli strumenti di controllo adottati, si rimanda ai successivi rischi di natura finanziaria.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi/volumi delle *commodities* oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l'esposizione entro limiti definiti il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.

Con Rischio Mercato si intende il rischio relativo agli effetti imprevisi sul valore degli asset in portafoglio dovuti a variazioni delle condizioni di mercato.

Rischio Commodity

Acea S.p.A., attraverso l'attività svolta dall'Unità *Commodity Risk Control* della Direzione Risk Management & Sustainability, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità Energy Management, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi del Settore Energy Management in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" di Acea S.p.A. e le "Linee Guida per la Gestione del rischio relativo all'attività di compravendita di *commodity* sui mercati a termine" di Acea S.p.A. e le specifiche procedure. L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno con periodicità differenti per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità *Commodity Risk Control* e dai *risk owners*.

In particolare:

- annualmente, vengono definite le metriche ed i limiti di rischio, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- giornalmente, l'Unità *Commodity Risk Control* controlla l'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Energy Management e verifica il rispetto dei limiti definiti.

La reportistica verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Commodity Risk Control* predispone l'invio delle informazioni richieste. In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio Prezzo e Rischio Volume così definiti:

- **Rischio di Prezzo:** rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities* derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo di acquisti e vendita di Energia Elettrica, Gas Naturale e Titoli Ambientali;
- **Rischio di Volume:** è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

I limiti di rischio del Settore Energy Management sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*;
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

La gestione e mitigazione del rischio *commodity* sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo ACEA, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisi e sfavorevoli shock di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

L'attività di compravendita di *commodity* sui mercati a termine è finalizzata a soddisfare il fabbisogno atteso derivante dai contratti di vendita di energia elettrica e gas per il gruppo e ai clienti finali.

La strategia di copertura del rischio adottata dall'Area Energy Management ha anche l'obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell'*Hedge Accounting* (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati a tale scopo.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo Acea al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura.

L'attività dell'Unità *Commodity Risk Control* prevede controlli codificati giornalieri sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possano far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti.

Nel corso del primo semestre 2026 è proseguita la sospensione dell'applicabilità dei limiti posti alla gestione dei portafogli dell'Area Energy Management in quanto l'intero processo sopra descritto è in fase di revisione ai fini dell'ampliamento del suo perimetro di applicazione e dell'ulteriore miglioramento della sua efficienza operativa.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora prudente e volto a preservare il costo del funding, stabilizzare i margini e i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica attraverso una modalità di gestione tendenzialmente statica.

In particolare, per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata. Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo, di volta in volta, un mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio cash flow in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. A febbraio 2025 è stato rimborsato a scadenza il Private Placement di 20 miliardi di yen, coperto tramite un *cross currency swap*, anch'esso estinto a scadenza.

Rischio liquidità

L'obiettivo della gestione del rischio di liquidità per Acea e le società controllate è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business* e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari nel breve – medio termine, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito, anche tenendo conto degli sfidanti obiettivi previsti dal Piano Industriale in termini di sviluppo di nuove iniziative e di M&A.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate implementati a livello delle singole Società sotto il coordinamento di un apposito presidio di Gruppo, finalizzati ad ottimizzare la gestione delle coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che una controparte commerciale sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo Acea attraverso apposite procedure, che disciplinano le modalità di gestione delle diverse fasi del processo, redatte in coerenza con la *Credit Policy* di Gruppo e con opportune azioni di mitigazione.

Relativamente ai settori aperti alla concorrenza, la valutazione delle nuove controparti commerciali è gestita attraverso un workflow approvativo con organi deliberanti coerenti con il livello di esposizione del credito attesa della commessa/fornitura.

Le strutture delle singole società operative, deputate alla gestione dei crediti, sono coordinate funzionalmente dall'Unità Credit Risk Management & Factoring dell'Unità Finance di Acea S.p.A., che garantisce il presidio end to end dell'intero processo.

L'attività di gestione massiva dei crediti attivi e dei crediti cessati di importo contenuto è svolta dalle società operative, mentre l'Unità Credit Risk Management & Factoring dell'Unità Finance di Acea S.p.A. presidia la gestione dei clienti cessati di importo rilevante e le attività di smaltimento dei crediti *non-performing* mediante operazioni di dismissione (cessioni *non performing* e radiazioni). Per effetto di tali interventi, il Gruppo ACEA negli ultimi anni ha significativamente migliorato la propria capacità di incasso.

Il calcolo del Fondo Svalutazione Crediti si avvale di modelli differenziati in funzione del settore di attività e della dimensione della società, in modo da cogliere le caratteristiche specifiche di ciascun business. La stima della perdita attesa è in ogni caso determinata in conformità ai principi IFRS 9; l'approccio adottato è di tipo *forward looking*, basato su parametri di calcolo aggiornati alla data di riferimento del bilancio. I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione e il valore così determinato rappresenta la migliore stima del presumibile valore di realizzo.

Rischi connessi al rating

La possibilità di accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento nonché i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo da parte delle agenzie di *rating*.

Eventuali riduzioni del merito di credito potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali ed incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. L'attuale *rating* di Acea è riportato nella tabella che segue.

Società	M/L Termine	Breve Termine	Outlook	Data
Fitch	BBB+	F2	Stabile	03/2024
Moody's	Baa1	Na	Stabile	05/2025

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante il contesto globale incerto, caratterizzato dalle tensioni geopolitiche in Europa orientale e in Medio Oriente e dalle politiche commerciali statunitensi, i risultati del primo semestre 2026 di Acea si confermano in crescita rispetto agli esercizi precedenti, evidenziando, anche al netto delle componenti straordinarie e non ricorrenti, un miglioramento dei risultati economici sia in termini di margine operativo lordo sia di utile netto.

In relazione alle fonti di finanziamento, Acea mira a ottimizzarne il mix, sfruttando l'ampia flessibilità degli strumenti disponibili sul mercato, sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Attraverso un costante monitoraggio dell'andamento dei tassi e delle dinamiche di mercato, Acea è in grado di individuare le soluzioni più efficaci, garantendo un adeguato equilibrio tra costo e rischio.

In questo contesto, il 2 luglio 2026 è stato collocato il primo Blue Bond di Acea da 500 milioni di euro. L'emissione sostenibile, quotata sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) di Borsa Italiana, ha una durata di sei anni ed è interamente dedicata al settore idrico. I capitali raccolti finanzieranno la modernizzazione delle infrastrutture acquedottistiche, contribuendo ad accrescerne la resilienza.

Prosegue l'attenzione alla gestione della spesa, attraverso il miglioramento continuo delle procedure di acquisto e dei processi aziendali, nonché al contenimento del rischio di credito mediante attività di prevenzione e gestione del portafoglio clienti.

Acea continua a perseguire la propria strategia di focalizzazione sullo sviluppo di infrastrutture sostenibili in contesti regolati, con l'obiettivo di mantenere una solida struttura finanziaria e continuare a generare un impatto positivo sulle performance operative ed economiche.

In quest'ottica, il 20 aprile 2026 Acea ha acquisito il controllo del Gruppo Aquanexa tramite la controllata a.Quantum. L'operazione è finalizzata a concentrare gli investimenti sul core business idrico, in continuità con il percorso già avviato attraverso la cessione di Acea Energia a Eni Plenitude, e consente di integrare competenze tecnologiche per accelerare la transizione digitale, in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Piano Industriale.

Sempre nel corso del semestre, il 15 maggio sono stati avviati i lavori per il termovalorizzatore di Roma a Santa Palomba, un'infrastruttura destinata a favorire l'economia circolare e a contribuire alla produzione di energia per il territorio.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

ACEA è una delle principali multiutility italiane ed è quotata in Borsa dal 1999. ACEA ha adottato un assetto organizzativo e un modello operativo che trova fondamento nelle linee strategiche basate sulla crescita nel mercato idrico attraverso sviluppi infrastrutturali, espansione geografica, potenziamento tecnologico e tutela della risorsa idrica; sulla resilienza della rete elettrica e sulla qualità del servizio della città di Roma; sullo sviluppo di nuova capacità rinnovabile per far fronte alla transizione energetica; sulla spinta verso l'economia circolare con espansione geografica anche in sinergia con altri business.

Forma e struttura

Informazioni generali

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2026 del Gruppo ACEA è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2026, che ne ha autorizzato la pubblicazione. La Capogruppo ACEA è una società per azioni italiana, con sede a Roma, Piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano. I principali settori di attività in cui opera il Gruppo ACEA sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

Conformità agli IAS/IFRS

Il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standard Interpretations Committee (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

Nella predisposizione del presente bilancio semestrale, redatto in conformità allo IAS 34, applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati ai fini della redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 ("l'ultimo bilancio annuale"), ai quali si rinvia per completezza di trattazione e, pertanto, deve essere letto congiuntamente ad esso.

Si precisa che il Gruppo Acea adotta il semestre quale periodo intermedio di riferimento ai fini dell'applicazione del citato principio contabile internazionale IAS 34 e della definizione di bilancio intermedio ivi indicata.

Pur non includendo tutte le informazioni richieste per un'informativa di bilancio completa secondo gli IFRS Accounting Standards, sono incluse note illustrative specifiche per spiegare gli eventi e le transazioni che sono rilevanti per comprendere le variazioni della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento del Gruppo dall'ultimo bilancio annuale.

Basi di presentazione

Il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è costituito dal Prospetto di Conto Economico Consolidato, dal Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, dal Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato e dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, nonché dalle note illustrative redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti. Si specifica che il Prospetto di Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario Consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è redatto sul presupposto della continuità aziendale e non sussistono significative incertezze (come definite dal paragrafo 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è inoltre redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato; inoltre i dati risultano comparabili con i dati del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Uso di stime e assunzioni

La redazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato, in applicazione ai principi contabili internazionali, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi (compresa la stima del VRG – "Vincolo ai Ricavi Garantiti"), dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi.

I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto Economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

Effetti della stagionalità delle operazioni

Per il tipo di business nel quale opera, il Gruppo ACEA non è soggetto a significativi fenomeni di stagionalità. Tuttavia, alcuni specifici settori di attività possono risentire di andamenti non uniformi lungo l'intero arco temporale annuale.

Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili utilizzati, i criteri di rilevazione e di misurazione, nonché i criteri e i metodi di consolidamento adottati per la presentazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2026 sono conformi a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, cui si rimanda per una loro più ampia trattazione.

Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2026

“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)”

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha pubblicato *Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments*, chiarendo che una passività finanziaria è eliminata alla “settlement date” ed introducendo la scelta di un *accounting policy* per l'eliminazione delle passività finanziarie, attraverso l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico prima della “settlement date”. Altri chiarimenti riguardano la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche legate all'ESG, attraverso una guida aggiuntiva sulla valutazione delle caratteristiche contingenti. Chiarimenti sono stati inoltre apportati ai prestiti pro-soluto e agli strumenti contrattualmente collegati. Sono state infine introdotte informazioni aggiuntive per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e strumenti rappresentativi di capitale classificati al “*fair value through OCI*”. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o successivamente. Tali modifiche, tuttavia, non hanno comportato un impatto materiale sul bilancio del Gruppo.

“Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11”

Nel mese di luglio 2024, lo IASB ha pubblicato *Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11*, che contiene modifiche a cinque standard come risultato del progetto di miglioramento annuale dello IASB. Lo IASB utilizza infatti il processo di miglioramento annuale per apportare modifiche necessarie, ma non urgenti, ai principi contabili IFRS che non saranno incluse all'interno di un altro progetto principale. I principi modificati sono: IFRS 1 — First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 — Financial Instruments: Disclosures and its accompanying Guidance on implementing IFRS 7; IFRS 9 — Financial Instruments; IFRS 10 — Consolidated Financial Statements; e IAS 7 — Statement of Cash Flows. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o successivamente. Tali modifiche, tuttavia, non hanno comportato un impatto materiale sul bilancio del Gruppo.

“Amendments for nature-dependent electricity contracts (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)”

Nel mese di dicembre 2024, lo IASB ha pubblicato *Amendments for nature-dependent electricity contracts*, che ha modificato l'IFRS 9 - Strumenti finanziari e l'IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative per aiutare le imprese a meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di energia elettrica dipendenti dalla natura, che sono spesso strutturati come accordi di acquisto di energia (PPA), alla luce del crescente utilizzo di questi contratti. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o successivamente. Tali modifiche, tuttavia, non hanno comportato un impatto materiale sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dal Gruppo

“IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements”

Durante il mese di aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18 — Presentation and Disclosure in Financial Statements, che introduce nuovi concetti relativamente a: (i) la struttura del prospetto di conto economico; (ii) l'informativa richiesta nel bilancio per alcune misure di performance reddituale riportate al di fuori del bilancio (così come definite dal management), e (iii) principi rafforzati di aggregazione e disaggregazione che si applicano sia al bilancio che alla nota integrativa nel suo complesso. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027. Il Gruppo ha avviato un progetto di analisi e implementazione sui potenziali impatti e sugli effetti inerenti alla nuova struttura di conto economico e di rendiconto finanziario derivanti dall'adozione di questo principio. Dalle analisi preliminari, non sono attesi effetti significativi sul patrimonio netto e sui risultati del Gruppo.

“IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, che consente a determinate società controllate di utilizzare i principi contabili IFRS con un grado di informativa ridotta, più adatta alle esigenze dei loro stakeholders, nonché di tenere un solo insieme di registrazioni contabili che sia in grado soddisfare le esigenze della controllante e della controllata. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 ed è consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo non si aspetta un impatto materiale derivante dall'applicazione di questo principio.

“Amendments to IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

Nel mese di agosto 2025, lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 19 – Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Le modifiche riducono gli obblighi di informativa previsti dai nuovi principi contabili IFRS e dalle modifiche pubblicate tra febbraio 2021 e maggio 2024, che erano stati invece inclusi integralmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 19 al momento della sua prima pubblicazione. Di seguito vengono riassunte le principali informazioni che sono ridotte, ai fini dell'IFRS 19, con riferimento ai principi e modifiche sopra menzionati:

- ❑ IFRS 7: I requisiti di informativa sugli strumenti finanziari con clausole contrattuali che potrebbero modificare l'ammontare dei flussi finanziari contrattuali a seguito di un evento contingente sono ancora inclusi, ma non sono più richiesti specificatamente per una classe di passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
- ❑ IFRS 18: I requisiti di informativa relativi alle misure di performance definite dal management (MPMs) sono stati eliminati dall'IFRS 19. Il principio ora include piuttosto un cross-reference all'IFRS 18.
- ❑ IAS 7: Sebbene la maggior parte dei requisiti di informativa dello IAS 7 relativi ai c.d. supplier finance arrangements siano stati mantenuti nell'IFRS 19, lo IASB ha eliminato i requisiti di informativa relativi al range delle date di scadenza dei pagamenti per le passività finanziarie che fanno parte dei suddetti accordi di finanziamento dei fornitori e dei debiti commerciali comparabili che non ne fanno parte.

Il Gruppo non si aspetta un impatto materiale derivante dall'applicazione di questo principio.

“Amendments to IAS 21 - The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency”

Nel mese di novembre 2025, lo IASB ha emesso gli emendamenti a IAS 21 – The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates relativi alla traduzione in una valuta di presentazione iperinflazionaria, con l'obiettivo di migliorare la rappresentazione delle informazioni finanziarie quando un'entità presenta il bilancio in una valuta soggetta a iperinflazione.

Gli emendamenti introducono un nuovo metodo di traduzione applicabile quando:

- ❑ la valuta funzionale dell'entità non è iperinflazionaria, ma la valuta di presentazione lo è; oppure
- ❑ quando si traducono operazioni estere la cui valuta funzionale non è iperinflazionaria verso una valuta di presentazione iperinflazionaria.

In tali casi, l'entità è tenuta a tradurre tutti gli importi (attività, passività, patrimonio netto, costi e ricavi, inclusi i comparativi) al tasso di chiusura della più recente data di bilancio, assicurando così che le informazioni siano espresse in termini di un'unità di misura corrente. Gli emendamenti prevedono inoltre specifiche semplificazioni sui comparativi per le entità che applicano IAS 29, riducendo gli oneri operativi connessi al ricalcolo delle informazioni storiche.

Vengono introdotti anche nuovi obblighi informativi, inclusa la dichiarazione dell'utilizzo del tasso di chiusura e, per le entità con valuta funzionale iperinflazionaria, l'informativa sintetica sulle attività estere tradotte secondo il nuovo metodo.

Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 ed è consentita un'applicazione anticipata.

Il Gruppo non si aspetta un impatto materiale derivante dall'applicazione di questo principio.

“Amendments to the fair Value Option in IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures (issued on 26 June 2026)”

Nel mese di giugno 2026, lo IASB ha pubblicato Amendments to the Fair Value Option in IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures, che introduce una modifica mirata allo IAS 28 volta a chiarire in modo esplicito quali entità possano avvalersi dell'opzione di valutazione al *fair value through profit or loss* (FVTPL) per le partecipazioni in collegate e joint venture, in alternativa al metodo del patrimonio netto (*equity method*). In particolare, le modifiche precisano il significato di “*similar entity*”, specificando che tale nozione comprende anche le entità la cui attività principale consiste nell'investimento in particolari tipologie di attività, come individuate dall'IFRS 18. L'intervento dello IASB mira a eliminare le difformità interpretative emerse nella prassi applicativa e ad assicurare una maggiore uniformità nell'utilizzo dell'opzione del *fair value*, soprattutto in considerazione delle implicazioni che la scelta del criterio di valutazione può avere sulla classificazione dei componenti di reddito prevista dall'IFRS 18. Le modifiche entreranno in vigore quando le entità applicheranno per la prima volta l'IFRS 18, ossia per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2027.

Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di questo principio.

Principali variazioni dell'area di consolidamento

Il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato include il bilancio della Capogruppo ACEA ed i bilanci delle società controllate italiane ed estere, per le quali, in accordo con quanto disposto dall'IFRS 10, si è esposti alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo e nelle quali si detiene direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria disponendo quindi della capacità di influenzare i rendimenti delle partecipate esercitando su queste il proprio potere decisionale. Inoltre, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le società collegate sulle quali la Capogruppo un'influenza notevole.

Il perimetro di consolidamento al 30 giugno 2026, rispetto a quello del 31 dicembre 2025 ha subito alcune modifiche a seguito delle qui riepilogate operazioni:

- in data 11 febbraio 2026 è stata posta in liquidazione Agile Academy dall'assemblea, l'iscrizione alla Camera di Commercio è avvenuta il 13 febbraio 2026;
- in data 10 aprile 2026 Acea cede il 100% di Acea Energia e il 50% di Umbria Energy (ovvero la quota detenuta per il tramite di Acea Energia) ad Eni Plenitude;
- in data 20 aprile 2026 a.Quantum S.p.A. acquista il 100% del capitale sociale di Aquanexa S.r.l..

Si segnalano inoltre le seguenti operazioni straordinarie di riassetto societario e organizzativo:

- in data 16 marzo 2026 Acea S.p.A. ha conferito il 100% del capitale sociale di a.Cities S.r.l. ad a.Quantum S.p.A.;
- in data 31 marzo 2026 Acea Energia S.p.A. cede e trasferisce ad Aema S.r.l. il 100% del capitale di Servizio Elettrico Roma S.p.A.;
- in data 22 aprile 2026 è avvenuta la fusione per incorporazione di TWS S.p.A. in Acea Infrastructure S.p.A. con efficacia civilistica al 1° maggio 2026.

Prospetto di Conto Economico Consolidato

Rif. Nota	€ migliaia	30/06/2026	Di cui parti correlate	30/06/2025	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	1.444.751		1.375.171		69.581
2	Altri ricavi e proventi	92.744		86.513		6.231
	Ricavi Netti Consolidati	1.537.495	84.505	1.461.684	75.542	75.812
3	Costo del lavoro	176.807		160.176		16.631
4	Costi esterni	664.823		592.875		71.948
	Costi Operativi Consolidati	841.630	23.621	753.051	36.589	88.579
5	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0		0		0
6	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	12.253		22.726		(10.473)
	Margine Operativo Lordo	708.118	60.884	731.359	38.953	(23.240)
7	Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	31.900		38.949		(7.049)
8	Ammortamenti e Accantonamenti	350.640		314.847		35.792
	Risultato Operativo	325.579	60.884	377.562	38.953	(51.984)
9	Proventi finanziari	10.116	3.199	15.600	5.318	(5.484)
10	Oneri finanziari	(79.506)	(34)	(78.893)	0	(614)
11	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	3.747		261		3.486
	Risultato ante Imposte	259.935	64.048	314.530	44.271	(54.595)
12	Imposte sul reddito	93.089		97.693		(4.605)
	Risultato netto delle attività in continuità	166.846	64.048	216.837	44.271	(49.991)
13	Utile (perdite) da attività operative cessate	305.568		32.972		272.596
	Risultato netto	472.414	64.048	249.809	44.271	222.605
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	17.960		23.192		(5.232)
	Risultato netto di Competenza del gruppo	454.454		226.617	44.271	227.837
14	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo					
	<i>Di base</i>	2,13394		1,06410		1,06983
	<i>Diluito</i>	2,13394		1,06410		1,06983
	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo al netto delle Azioni Proprie					
	<i>Di base</i>	2,13812		1,06619		1,07193
	<i>Diluito</i>	2,13812		1,06619		1,07193

Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato

Rif. Nota	€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione
	Risultato netto del periodo	472.414	249.809	222.605
	Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	2.588	(12.013)	14.601
	Riserva Differenze Cambio	0	(42.288)	42.288
	Riserva Fiscale per differenze di Cambio	0	10.149	(10.149)
33	Utili/perdite derivanti da differenza cambio	0	(32.139)	32.139
	Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(8.934)	55.450	(64.384)
	Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	2.584	(14.197)	16.781
33	Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	(6.350)	41.254	(47.604)
	Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	(459)	(2.230)	1.770
	Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	125	1.650	(1.525)
33	Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	(334)	(579)	245
	Riserva fair value strumenti finanziari	1.945	916	1.030
	Riserva fair value strumenti finanziari effetto fiscale	(467)	(220)	(247)
33	Riserva fair value strumenti finanziari al netto dell'effetto fiscale	1.478	696	783
	Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(2.618)	(2.782)	163
	Totale Utile/perdita complessivo	469.796	247.027	222.768
	Risultato netto del Conto Economico Complessivo attribuibile a:			
	Gruppo	451.434	228.533	222.901
	Terzi	18.362	18.494	(132)

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

Rif. Nota	€ migliaia	30/06/2026	di cui con parti correlate	31/12/2025	di cui con parti correlate	Variazione
15	Immobilizzazioni materiali	3.800.422		3.649.143		151.278
16	Investimenti immobiliari	10.202		9.833		370
17	Avviamento	367.123		191.232		175.891
18	Concessioni e diritti sull'infrastruttura	4.637.552		4.474.776		162.776
19	Immobilizzazioni immateriali	295.630		300.798		(5.168)
20	Diritto d'uso	78.294		81.363		(3.069)
21	Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate	407.992		386.741		21.251
22	Altre partecipazioni	2.673		2.469		204
23	Imposte differite attive	199.755		187.967		11.788
24	Attività finanziarie	33.039	10.906	28.276	7.204	4.763
25	Altre attività non correnti	724.003		722.533		1.471
	Attività non correnti	10.556.686	10.906	10.035.132	7.204	521.554
26	Rimanenze	164.821		140.973		23.848
27	Crediti Commerciali	970.141	94.702	848.524	85.892	121.618
28	Altre Attività Correnti	317.137		352.696		(35.559)
29	Attività per Imposte Correnti	59.203		6.195		53.007
30	Attività Finanziarie Correnti	81.461	75.819	71.907	59.151	9.554
31	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	470.156		625.399		(155.243)
	Attività correnti	2.062.918	170.521	2.045.694	145.043	17.224
32	Attività non correnti destinate alla vendita	114.496		742.709		(628.212)
	TOTALE ATTIVITA'	12.734.101	181.427	12.823.535	152.248	(89.434)

Rif. Nota	€ migliaia	30/06/2026	di cui con parti correlate	31/12/2025	di cui con parti correlate	Variazione
	Capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0
	Riserva legale	190.603		178.410		12.193
	Altre riserve	563.336		390.011		173.326
	Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	672.650		632.958		39.693
	Utile (perdita) dell'esercizio	454.454		480.579		(26.125)
	Totale Patrimonio Netto del Gruppo	2.979.943		2.780.857		199.086
	Patrimonio Netto di Terzi	400.575		392.818		7.757
33	Totale Patrimonio Netto	3.380.517		3.173.674		206.843
34	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	99.892		102.282		(2.390)
35	Fondo rischi e oneri	298.489		197.846		100.643
36	Debiti e passività finanziarie	4.230.245		4.924.541		(694.296)
37	Altre passività non correnti	1.051.523		980.206		71.317
	Passività non correnti	5.680.149		6.204.874		(524.725)
38	Debiti Finanziari	1.501.402	69.534	735.653	26.145	765.749
39	Debiti verso fornitori	1.632.858	40.231	1.626.220	30.818	6.638
40	Debiti Tributari	21.767		31.457		(9.690)
41	Altre passività correnti	517.407		575.091		(57.684)
	Passività correnti	3.673.434	109.766	2.968.421	56.963	705.013
42	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	0		476.565		(476.565)
	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	12.734.101	109.766	12.823.535	56.963	(89.434)

Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato

Rif. Nota	€ migliaia	30/06/2026	Parti correlate	30/06/2025	Parti correlate	Variazione
	Utile prima delle imposte	259.935	0	314.530	0	(54.595)
8	Ammortamenti e riduzioni di valore	343.073	0	311.653	0	31.420
6 - 11	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(16.000)	0	(22.987)	0	6.987
35	Variazione fondo rischi e oneri	4.208	0	(10.944)	0	15.152
34	Variazione netta fondo per benefici ai dipendenti	(2.015)	0	(3.205)	0	1.191
9 - 10	Proventi/(Oneri) finanziari netti	68.624	0	62.106	0	6.518
	Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	657.826	0	651.153	0	6.672
27 - 28	Accantonamento svalutazione crediti	31.900	0	38.949	0	(7.049)
26-27-28	Incremento/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(148.027)	(8.810)	(240.065)	(35.279)	92.038
39-40	Incremento /Decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(20.083)	9.413	12.585	4.481	(32.668)
26	Incremento/Decremento scorte	(3.946)	0	(19.592)	0	15.646
	Imposte corrisposte	(72.424)	0	(52.003)	0	(20.421)
	Variazione del capitale circolante	(212.580)	603	(260.126)	(30.797)	47.546
25 - 41	Variazione di altre attività/passività di esercizio	66.915	0	34.514	0	32.401
	<i>Flusso di cassa operativo delle attività operative cessate</i>	<i>0</i>		<i>62.283</i>		<i>(62.283)</i>
	Cash flow da attività operativa	512.161	603	487.825	(30.797)	24.336
	Investimenti in attività materiali e immateriali	(662.548)	0	(600.442)	0	(62.106)
	Investimenti in imprese (o rami di imprese)	(190.527)	0	(17.038)	0	(173.488)
	Dismissione di imprese (o rami di imprese)	0	0	0	0	0
	Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(14.170)	(20.370)	16.207	(24.703)	(30.377)
	Dividendi incassati	189	189	4.371	4.371	(4.182)
	Interessi attivi incassati	10.098	0	15.363	0	(5.265)
	<i>Flusso di cassa per attività di investimento delle attività operative cessate</i>	<i>432.146</i>		<i>(150.558)</i>		<i>582.704</i>
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(424.812)	(20.180)	(732.098)	(20.333)	307.286
38	Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	55.000	0	125.000	0	(70.000)
38	Rimborsi di debiti finanziari	(34.256)	0	(170.135)	0	135.878
36	Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari	(18.756)	(43.389)	258.056	58.177	(276.812)
	Interessi passivi pagati	(76.078)	0	(73.836)	0	(2.243)
	Pagamento dividendi	(193.933)	(193.933)	(153.054)	(153.054)	(40.879)
	<i>Flusso di cassa per attività di finanziamento delle attività operative cessate</i>	<i>0</i>		<i>87.723</i>		<i>(87.723)</i>
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(268.023)	(150.543)	73.755	(94.877)	(341.779)
						0
	FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO	(180.674)	(170.120)	(170.517)	(146.007)	(10.156)
	Disponibilità monetaria iniziale	625.399		501.862		123.537
	<i>Disponibilità liquide iniziali delle attività operative cessate</i>	<i>0</i>		<i>(6.449)</i>		<i>6.449</i>
	Disponibilità monetaria da acquisizione	25.430		1.000		24.430
	<i>Disponibilità liquide finali delle attività operative cessate</i>	<i>0</i>		<i>(7.000)</i>		<i>7.000</i>
	DISPONIBILITÀ MONETARIA FINALE	470.156		332.897		137.259

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati al netto dell'effetto o fiscale	Riserva differenza cambio	Altre Riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1° gennaio 2025	1.098.899	167.986	1.512	(44.216)	32.239	917.066	331.620	2.505.105	370.462	2.875.567
Utili di conto economico	0	0	0	0	0	0	226.617	226.617	23.192	249.809
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	(530)	43.039	(40.593)	0	0	1.916	(4.698)	(2.782)
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	(530)	43.039	(40.593)	0	226.617	228.533	18.494	247.027
Destinazione Risultato 2023	0	10.425	0	0	0	321.195	(331.620)	0	0	0
Distribuzione Dividendi	0	0	0	0	0	(201.921)	0	(201.921)	(6.895)	(208.816)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	0	125	363	(1.208)	0	(720)	(287)	(1.007)
Altre Variazioni	0	0	(0)	(427)	696	(1.762)	0	(1.494)	(1.876)	(3.370)
Saldi al 30 giugno 2025	1.098.899	178.410	981	(1.478)	(7.295)	1.033.370	226.617	2.529.504	379.898	2.909.402
Utili di conto economico	0	0	0	0	0	0	253.962	253.962	11.581	265.543
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	776	(651)	1.705	0	0	1.830	735	2.565
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	776	(651)	1.705	0	253.962	255.792	12.315	268.108
Destinazione Risultato 2024	0	0	0	0	0	(0)	0	0	0	0
Distribuzione Dividendi	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.050)	(2.050)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	3	972	15	(3.514)	0	(2.523)	128	(2.395)
Altre Variazioni	0	0	(0)	427	(693)	(1.649)	0	(1.916)	2.526	610
Saldi al 31 dicembre 2025	1.098.899	178.410	1.760	(730)	(6.269)	1.028.207	480.579	2.780.857	392.818	3.173.674

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati al netto dell'effetto fiscale	Riserva differenza cambio	Altre Riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1° gennaio 2026	1.098.899	178.410	1.760	(730)	(6.269)	1.028.207	480.579	2.780.857	392.818	3.173.674
Utili di conto economico	0	0	0	0	0	0	454.454	454.454	17.960	472.414
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	(240)	(4.757)	1.977	0	0	(3.020)	402	(2.619)
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	(240)	(4.757)	1.977	0	454.454	451.433	18.362	469.796
Destinazione Risultato 2025	0	12.193	0	0	0	468.386	(480.579)	0	0	0
Distribuzione Dividendi	0	0	0	0	0	(255.057)	0	(255.057)	(8.443)	(263.501)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	(68)	685	(32)	(1.654)	0	(1.068)	(2.877)	(3.946)
Altre Variazioni	0	0	0	0	0	3.778	0	3.778	715	4.494
Saldi al 30 giugno 2026	1.098.899	190.603	1.452	(4.801)	(4.324)	1.243.660	454.454	2.979.943	400.575	3.380.517

Note al Conto Economico Consolidato

Ricavi netti consolidati

I ricavi netti consolidati al 30 giugno 2026 ammontano ad € 1.537.495 mila (erano € 1.461.684 mila al 30 giugno 2025) e registrano un aumento di € 75.812 mila rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio.

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	1.444.751	1.375.171	69.581	5,1%
Altri ricavi e proventi	92.744	86.513	6.231	7,2%
Ricavi Netti Consolidati	1.537.495	1.461.684	75.812	5,2%

1. Ricavi da vendita e prestazioni - 1.444.751 mila

La voce registra complessivamente un incremento di € 69.581 mila (+ 5,1%) rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio che chiudeva con un ammontare pari a € 1.375.171 mila. Di seguito si riporta la composizione della voce:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	465.175	444.961	20.214	4,5%
Ricavi da vendita gas	12.471	12.753	(281)	(2,2%)
Ricavi da incentivi energia elettrica	6.602	6.495	107	1,6%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	664.884	639.660	25.224	3,9%
Ricavi da gestioni idriche estero	47.660	47.204	457	1,0%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	113.240	119.431	(6.190)	(5,2%)
Ricavi da prestazioni a clienti	117.688	89.903	27.786	30,9%
Contributi di allacciamento	14.991	13.345	1.646	12,3%
Ricavi da sviluppo sostenibile	2.040	1.420	620	43,6%
Ricavi da vendita e prestazioni	1.444.751	1.375.171	69.581	5,1%

Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica

Ammontano a € 465.175 mila e registrano un incremento rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio. La voce può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Generazione energia elettrica e calore	5.022	4.384	637	14,5%
Vendita energia elettrica	262.271	223.299	38.972	17,5%
Attività di trasporto e misura dell'energia	193.035	202.396	(9.361)	(4,6%)
Cessione energia da Termovalorizzazione e Biogas	430	10.178	(9.748)	(95,8%)
Cogenerazione	4.417	4.704	(286)	(6,1%)
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	465.175	444.961	20.214	4,5%

Al netto degli effetti distorsivi legati all'operazione di cessione di Acea Energia, la voce presenta una riduzione per € 31.834 mila influenzata in parte da minori ricavi di areti (- € 11.912 mila) in prevalenza legati a minori ricavi da *accounting* regolatorio anche per il mutato scenario regolatorio di riferimento. La restante variazione si deve anche alla fisiologica riduzione delle attività sul mercato tutelato e ad una riduzione delle attività di *energy management*.

Ricavi da vendita gas

Ammontano a € 12.471 mila e registrano una lieve variazione in diminuzione per € 281 mila rispetto al 30 giugno 2025.

Ricavi da incentivi energia elettrica

Ammontano a € 6.602 mila e registrano una lieve crescita di € 107 mila rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio. Tali ricavi afferiscono in prevalenza ad incentivi GRIN (Gestione Riconoscimento Incentivo) di Acea Produzione che garantiscono agli impianti incentivati una tariffa fissa onnicomprensiva aggiuntiva ai ricavi dell'energia quantificata annualmente da ARERA.

Ricavi da Servizio Idrico Integrato

I ricavi da servizio idrico integrato, prodotti quasi esclusivamente dalle società che gestiscono il servizio idrico integrato nel Lazio, Campania e Umbria, ammontano complessivamente a € 664.884 mila e risultano in aumento di € 25.224 mila (+ 3,9%) rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (erano € 639.660 mila). L'incremento registrato è dovuto alla fisiologica crescita organica, trainata principalmente dagli investimenti effettuati. Si rappresenta di seguito la composizione della voce:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendite Acqua	362.006	351.155	10.851	3,1%
Ricavi da vendite depurazione Acque	159.628	157.021	2.607	1,7%
Ricavi da vendite Fognatura	57.452	54.850	2.602	4,7%
Altri ricavi da VRG	85.797	76.634	9.163	12,0%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	664.884	639.660	25.224	3,9%

La quantificazione dei ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario idrico relativo al quarto periodo regolatorio (MTI-4), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con delibera 639/2023/R/idr di dicembre 2023 e tenuto conto delle approvazioni delle predisposizioni tariffarie 2024-2029 intervenute. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo sull'informativa sui servizi in concessione.

Ricavi da gestioni idriche all'estero

Ammontano a € 47.660 mila e presentano una variazione in aumento di € 457 mila rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (€ 47.204 mila al 30 giugno 2025). Tale variazione deriva dagli effetti combinati della scadenza del contratto triennale per la manutenzione della rete idrica e fognaria nella zona nord di Lima gestito dal Consorzio Acea Lima Norte e dalla scadenza del contratto triennale per la manutenzione correttiva della rete idrica e fognaria nella zona Sud di Lima gestito dal Consorzio Acea Lima Sur compensata dall'incremento registrato da Acea Perù a seguito della partecipazione al bando di gara per l'aggiudicazione di attività O&M.

Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica

Ammontano a € 113.240 mila e risultano in diminuzione di € 6.190 mila rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio. Di seguito la rappresentazione della voce:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ricavi da smaltimento e trasporto rifiuti	14.196	14.710	(514)	(3,5%)
Ricavi da spazzamento e raccolta	16.844	15.732	1.112	7,1%
Ricavi da selezione e trattamento	15.171	15.636	(465)	(3,0%)
Ricavi da gestione e trasporto discarica	17.889	16.592	1.296	7,8%
Ricavi da recupero fanghi	4.717	5.031	(314)	(6,2%)
Ricavi per conferimento biomasse	44.424	51.730	(7.306)	(14,1%)
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	113.240	119.431	(6.190)	(5,2%)

La riduzione risente in prevalenza dei minori ricavi di Deco (- € 5.473 mila) conseguenza dei minori conferimenti a seguito degli interventi programmati di *revamping* TMB (Trattamento Meccanico-Biologico) ed interventi sull'argine della discarica.

Ricavi da prestazioni a clienti

Ammontano a € 117.688 mila (€ 89.903 mila al 30 giugno 2025) e si incrementano di € 27.786 mila. La voce può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	25.062	19.513	5.549	28,4%
Lavori a terzi	62.139	36.698	25.441	69,3%
Prestazioni infragruppo verso collegate	18.676	20.263	(1.587)	(7,8%)
Fotovoltaico	6	480	(475)	(98,9%)
Ricavi GIP	3.185	3.119	66	2,1%
Variazione delle rimanenze	8.621	9.829	(1.207)	(12,3%)
Ricavi da prestazioni a clienti	117.688	89.903	27.786	30,9%

L'incremento registrato risente in prevalenza del consolidamento del Gruppo Aquanexa (+ € 27.605 mila) e dei maggiori ricavi derivanti dal servizio di illuminazione pubblica (+ € 5.549 mila).

Contributi di allacciamento

Ammontano a € 14.991 mila e risultano in aumento (+ € 1.646 mila) rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio, come di seguito rappresentato.

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Contributi di allaccio Idrico	2.622	2.257	365	16,2%
Contributi di allaccio mercato elettrico	11.050	10.219	831	8,1%
Ricavi accessori	1.222	793	429	54,2%
Margine Componente CTS	97	76	22	28,8%
Contributi di allacciamento	14.991	13.345	1.646	12,3%

Ricavi da sviluppo sostenibile

Ammontano a € 2.040 mila e risultano in aumento di € 620 mila rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio. Tali ricavi sono afferenti ai corrispettivi derivanti dalla gestione degli interventi di efficienza energetica in fase di conclusione.

2. Altri ricavi e proventi – € 92.744 mila

Tale voce registra un incremento di € 6.231 mila rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (€ 86.513 mila al 30 giugno 2025). Nella tabella seguente viene fornita la composizione della voce:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	5.131	3.398	1.734	51,0%
Sopravvenienze attive	22.369	13.941	8.428	60,5%
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	7.172	1.448	5.724	n.s.
Conto Energia	911	1.198	(287)	(24,0%)
Contributi pubblici	28.032	20.451	7.581	37,1%
Personale distaccato	677	969	(292)	(30,2%)
Proventi Immobiliari	884	840	44	5,2%
Margine IFRIC 12	14.547	12.474	2.072	16,6%
Ricavi per distacchi e riallacci	1.445	1.204	241	20,0%
Altri Ricavi	11.576	30.590	(19.014)	(62,2%)
Altri ricavi e proventi	92.744	86.513	6.231	7,2%

La variazione in aumento è riconducibile in prevalenza ai seguenti effetti contrapposti:

- maggiori sopravvenienze attive (+ € 8.428 mila), in gran parte imputabili ad Acea Ato2 ed inerenti a maggiori costi riconosciuti in tariffa per variazioni sistemiche delle annualità 2024 e 2025;
- maggiori ricavi per rivalse (+ € 5.724 mila) riferibili principalmente ai servizi di “Operations” legati a fatture emesse da Acea Molise nei confronti di Rivieracqua (+ € 4.825 mila);
- maggiori ricavi da certificati TEE (Titoli di Efficienza Energetica) per € 1.734 mila;
- maggiori ricavi per contributi pubblici (+ € 7.581 mila) imputabili principalmente a Gori (+ € 3.463 mila), areti (+ € 1.894 mila) per contributi iscritti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali relativamente ai titoli di efficienza energetica e al rilascio dei contributi in c/capitale e Acea Ato 2 (+ € 1.575 mila);
- maggiori ricavi derivanti dall'iscrizione del margine IFRIC 12 (+ € 2.072 mila) correlati ai maggiori investimenti effettuati, in prevalenza da Acea Ato2;
- minori altri ricavi (- € 19.014 mila) in gran parte imputabili alla rilevazione nel 2025 degli effetti connessi all'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato per le annualità 2022-2023 (Delibera 277/2025) per € 22.385 mila, compensati in parte dalla contabilizzazione della premialità sui contributi incassati ex delibera Arera 617/23, pari ad € 3.347 mila di areti. La Delibera 617/23 emessa dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente introduce un nuovo meccanismo incentivante al fine di favorire il ricorso ai contributi pubblici per la realizzazione di interventi infrastrutturali. In particolare, a prosecuzione ed evoluzione del meccanismo incentivante previsto dall'art. 11 comma 9 dell'Allegato A alla deliberazione 568/2019, è stata introdotta una premialità del 10% sui contributi pubblici incassati nel corso dell'anno precedente, per il periodo 2024-2027, da corrispondersi in tre rate di uguale entità.

Costi operativi consolidati

Al 30 giugno 2026 i costi operativi ammontano a € 841.630 mila (erano € 753.051 mila al 30 giugno 2025) e registrano un incremento di € 88.579 mila (+ 11,8% rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio). Di seguito la composizione della voce:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	176.807	160.176	16.631	10,4%
Costi esterni	664.823	592.875	71.948	12,1%
Costi Operativi Consolidati	841.630	753.051	88.579	11,8%

3. Costo del lavoro – € 176.807 mila

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	291.056	270.248	20.808	7,7%
Costi capitalizzati	(114.249)	(110.071)	(4.177)	3,8%
Costo del lavoro	176.807	160.176	16.631	10,4%

Il costo del lavoro presenta una variazione in aumento rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio per € 20.808 mila (+ 7,7%). L'incremento risente, oltre che del consolidamento del Gruppo Aquanexa per € 5.761 mila anche di una diversa composizione dell'organico e dell'incremento delle componenti retributive a seguito dell'adeguamento dei contratti collettivi nazionali. L'incremento dei costi capitalizzati è riferibile in prevalenza ad areti quale conseguenza anche del maggior costo del lavoro.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del medesimo periodo del precedente esercizio.

Consistenza finale del periodo	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.140	1.141	(1)	(0,1%)
Energy Management	36	392	(356)	(90,8%)
Acqua (Estero)	1.455	1.400	55	3,9%
Acqua	3.258	3.274	(16)	(0,5%)
Reti e Illuminazione Pubblica	1.233	1.212	21	1,7%
Produzione	90	93	(3)	(3,2%)
Engineering & Infrastructure Projects	511	504	7	1,4%
Water Services	364	13	351	n.s.
Corporate	802	806	(4)	(0,5%)
Totale	8.889	8.835	54	0,6%

Consistenza media del periodo	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.150,5	1.147,1	3,4	0,3%
Energy Management	22,3	398,8	(376,4)	(94,4%)
Acqua (Estero)	1.489,2	1.464,2	25,0	1,7%
Acqua	3.317,5	3.256,2	61,3	1,9%
Reti e Illuminazione Pubblica	1.295,5	1.219,3	76,3	6,3%
Produzione	92,8	91,2	1,6	1,7%
Engineering & Infrastructure Projects	492,0	485,3	6,7	1,4%
Water Services	201,8	10,2	191,7	n.s.
Corporate	824,8	810,3	14,5	1,8%
Totale	8.886,4	8.882,5	3,9	n.s.

4. Costi esterni – € 664.823 mila.

Tale voce presenta un incremento complessivo di € 71.948 mila (+ 12,1% rispetto al 30 giugno 2025). L'incremento nel complesso risente in primo luogo del consolidamento del Gruppo Aquanexa per complessivi € 18.475 mila. Di seguito viene fornita una tabella riepilogativa delle principali voci di costo ricomprese all'interno dei costi esterni:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Energia, gas, combustibili	261.569	211.448	50.121	23,7%
Materie	63.678	54.985	8.693	15,8%
Servizi e appalti	245.529	239.392	6.137	2,6%
Canoni di concessione	33.847	33.458	389	1,2%
Godimento beni di terzi	24.054	24.161	(107)	(0,4%)
Oneri diversi di gestione	36.145	29.430	6.714	22,8%
Costi esterni	664.823	592.875	71.948	12,1%

Energia, gas e combustibili

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Acquisto e trasporto energia elettrica e gas	256.782	208.311	48.471	23,3%
Certificati bianchi	2.311	533	1.778	n.s.
Certificati verdi e diritti CO2	2.477	2.604	(128)	(4,9%)
Energia, gas, combustibili	261.570	211.448	50.121	23,7%

L'incremento della voce dei costi di acquisto e trasporto energia elettrica e gas (+ € 48.471 mila) risulta in linea con quanto registrato sui ricavi.

Materie

I costi per materie ammontano a € 63.678 mila e rappresentano i consumi di materiali al netto dei costi destinati ad investimento come illustrato dalla tabella che segue:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	119.712	114.269	5.443	4,8%
Variazione delle rimanenze	(5.138)	(9.584)	4.446	(46,4%)
Costi capitalizzati	(50.895)	(49.699)	(1.196)	2,4%
Materie	63.678	54.985	8.693	15,8%

La voce registra un incremento influenzato quasi esclusivamente dal consolidamento del Gruppo Aquanexa (+ € 8.157 mila).

Servizi ed Appalti

Ammontano a € 245.529 mila e risultano in aumento per € 6.137 mila (erano € 239.392 mila al 30 giugno 2025). Tale voce può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	30.033	30.005	28	0,1%
Lavori eseguiti in appalto	49.485	51.839	(2.354)	(4,5%)
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	46.396	47.827	(1.431)	(3,0%)
Servizi al personale	10.810	9.663	1.147	11,9%
Spese assicurative	9.511	7.981	1.530	19,2%
Consumi elettrici, idrici e gas	26.049	32.792	(6.743)	(20,6%)
Sottendimento energia	4.921	4.916	5	0,1%
Servizi infragruppo verso collegate	4.751	3.000	1.752	58,4%
Spese telefoniche, postali e tipografiche	3.991	4.108	(117)	(2,9%)
Canoni di manutenzione	4.181	3.210	971	30,3%
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	4.089	3.799	290	7,6%
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	2.678	3.397	(718)	(21,2%)

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Organi sociali	1.921	2.336	(415)	(17,8%)
Rilevazione indici di lettura	2.937	2.851	86	3,0%
Spese bancarie	1.774	1.853	(79)	(4,2%)
Spese di viaggio e trasferta	1.581	1.153	428	37,1%
Personale distaccato	3.176	2.258	919	40,7%
Altri servizi	37.244	26.405	10.839	41,0%
Servizi e appalti	245.529	239.392	6.137	2,6%

Nel complesso la voce, al netto degli effetti afferenti al consolidamento del Gruppo Aquanexa per complessivi € 3.075 mila, risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

La voce altri servizi comprende i costi sostenuti dal Gruppo non ricompresi nelle altre voci di dettaglio, come ad esempio costi commerciali, lavoro interinale, analisi laboratorio, stampa bollette e spese per recupero crediti.

Canoni di concessione

L'importo complessivo di € 33.847 mila risulta in aumento rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio ed è riferito alle società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio, nella Campania e nel Molise. La tabella che segue indica la composizione per Società:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
A distribuzione gas	1.498	1.541	(43)	(2,8%)
ACEA Ato2	28.096	27.384	712	2,6%
ACEA Ato5	1.777	1.865	(88)	(4,7%)
Gesesa	165	170	(5)	(2,9%)
Gori	1.222	1.330	(108)	(8,1%)
Servizio Idrico Integrato	1.088	1.162	(74)	(6,4%)
Altro	0	6	(6)	(100,0%)
Canoni di concessione	33.847	33.458	389	1,2%

Per le altre informazioni in merito alle concessioni si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato "Informativa sui servizi in concessione".

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta a € 24.054 mila e risulta in lieve riduzione per € 107 mila rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (erano € 24.161 mila al 30 giugno 2025). Il saldo si compone in prevalenza di licenze d'uso software e applicativi, canoni demaniali e dei contratti non rientranti nell'applicazione dell'IFRS16 in quanto di breve durata o di importo inferiore, nonché di ulteriori oneri ricorrenti di natura operativa che non presentano le caratteristiche per essere qualificati come leasing ai sensi del principio.

Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 36.145 mila al 30 giugno 2026 e si incrementano per € 6.714 mila rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio. La tabella che segue espone tale voce per natura:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Imposte e tasse	8.481	8.161	320	3,9%
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	2.622	2.552	70	2,7%
Contributi erogati e quote associative	3.416	2.260	1.156	51,1%
Perdite su crediti	500	500	0	0,0%
Spese generali	13.901	7.096	6.805	95,9%
Sopravvenienze passive	7.224	8.861	(1.636)	(18,5%)
Oneri diversi di gestione	36.145	29.430	6.714	22,8%

La variazione risente in prevalenza degli effetti derivanti dal consolidamento del Gruppo Aquanexa (+ € 7.113 mila) parzialmente compensati da minori sopravvenienze passive.

5. Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity - € 0 mila

Al 30 giugno 2026 il Gruppo non ha derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di trading.

6. Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria - € 12.253 mila

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo il metodo del patrimonio netto ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo delle società strategiche. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
MOL	86.953	90.482	(3.529)	(3,9%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(58.840)	(55.099)	(3.741)	6,8%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(12)	0	(12)	n.s.
Gestione Finanziaria	(4.593)	(3.976)	(616)	15,5%
Imposte	(11.255)	(8.681)	(2.574)	29,7%
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	12.253	22.726	(10.473)	(46,1%)

Il Margine Operativo Lordo di tali società risulta in riduzione per € 3.529 mila così come il provento da partecipazione che risulta in diminuzione di € 10.473 mila. La riduzione risente in gran parte della riclassifica della quota di minoranza di Publiacqua nelle “Attività non correnti destinate alla vendita”, secondo quanto previsto dall’IFRS 5, che ha comportato l’interruzione della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità a quanto previsto dallo IAS 28 (- € 5.520 mila); tale riclassifica è conseguente alla prospettata cessione delle quote detenute nella partecipazione a seguito della sentenza del 10 marzo 2026 del Tribunale di Firenze. Contribuisce alla riduzione anche la cessione del 30% del Gruppo Equitix Sun Capital (- € 2.551 mila).

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Gruppo Powertis	(32)	(24)	(9)	36,3%
Gruppo Equitix Sun Capital	389	2.940	(2.551)	(86,8%)
Energia	326	282	44	15,8%
SWI	(48)	0	(48)	n.s.
RenewRome S.r.l.	(427)	(90)	(337)	n.s.
Picenambiente	427	0	427	n.s.
Umbria Distribuzione Gas	161	0	161	n.s.
DropMI	0	(82)	82	(100,0%)
Acque	5.045	3.614	1.432	39,6%
Rivieracqua	779	1.067	(288)	(27,0%)
Aretusacque	(16)	0	(16)	n.s.
Intesa Aretina	(34)	(36)	1	(3,7%)
Acquedotto del Fiora	1.558	2.930	(1.372)	(46,8%)
Geal	436	691	(255)	(36,9%)
Agile Academy	(16)	(19)	3	(15,8%)
Nuove Acque	409	1.263	(855)	(67,7%)
Publiacqua	0	5.520	(5.520)	(100,0%)
Umbra Acque	2.523	3.973	(1.450)	(36,5%)
Ingegnerie Toscane	773	697	76	11,0%
Totale	12.253	22.726	(10.473)	(46,1%)

7. Svalutazioni (riprese di valore) nette dei crediti commerciali - € 31.900 mila

Tale voce registra una riduzione rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio per € 7.049 mila prevalentemente per la riduzione degli accantonamenti dell’area Acqua, il cui valore nell’esercizio precedente risultava influenzato dalla copertura di partite non ricorrenti. La variazione dell’incidenza degli accantonamenti sui ricavi consolidati (2,21% vs 2,83%) è pertanto riconducibile a tali dinamiche e da ritenersi coerente con il rischio di credito complessivo derivante dalle diverse linee di business.

8. Ammortamenti e accantonamenti – € 350.640 mila

Rispetto al 30 giugno 2025 si evidenzia un incremento di € 35.792 mila come di seguito illustrato.

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ammortamenti	343.073	311.653	31.420	10,1%
Accantonamenti	7.567	3.195	4.372	136,9%
Ammortamenti e Accantonamenti	350.640	314.847	35.792	11,4%

Ammortamenti e perdite di valore

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Ammortamenti materiali	99.483	94.437	5.046	5,3%
Ammortamenti immateriali	236.539	216.366	20.173	9,3%
Perdite di valore	7.051	850	6.200	n.s.
Ammortamenti e perdite di valore	343.073	311.653	31.420	10,1%

La variazione in aumento della voce pari ad € 31.420 mila è legata in prevalenza alla naturale crescita degli ammortamenti sui *business* regolati, in prevalenza dell'area "Acqua" (+ € 18.797 mila) e "Reti & Illuminazione Pubblica" (+ € 2.534 mila), come conseguenza dei maggiori investimenti e dell'entrata in esercizio di cespiti in corso.

Contribuisce alla variazione della voce anche l'incremento subito dalle perdite di valore (+ € 6.200 mila), in larga parte riconducibili ad Acea Ambiente (€ 3.990 mila) in relazione alla svalutazione dell'impianto di Aprilia e a Consorzio Agua Azul in relazione alla svalutazione dell'avviamento (€ 1.462 mila).

Accantonamenti

Gli accantonamenti, al netto dei rilasci, ammontano ad € 7.567 mila e sono così distinti per natura:

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Acc.to Rischi Legale	3.739	939	2.799	n.s.
Acc.to Rischi regolatori	3.054	2.650	404	15,2%
Acc.to Rischi contributivi	175	173	2	1,3%
Acc.to Appalti e Forniture	0	1.400	(1.400)	(100,0%)
Acc.to Franchigie Assicurative	896	742	154	20,7%
Acc.to Altri rischi ed oneri	7.647	5.817	1.830	31,5%
Acc. Rischi su altro	250	0	250	n.s.
Accantonamenti fondi rischi	15.760	11.721	4.039	34,5%
Acc.to Esodo e mobilità	0	1.400	(1.400)	(100,0%)
Acc.to <i>Post mortem</i>	220	0	220	n.s.
Acc.to Oneri verso Altri	635	262	373	142,2%
Accantonamenti fondi oneri	854	1.662	(808)	(48,6%)
Totale Accantonamenti	16.614	13.383	3.232	24,1%
Rilasci fondi rischi, Rilasci fondi oneri	(9.047)	(10.188)	1.141	(11,2%)
Totale	7.567	3.195	4.372	136,9%

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota n. 35 "Fondo rischi e oneri".

9. Proventi finanziari - € 10.116 mila

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Interessi su crediti finanziari	204	187	18	9,4%
Interessi attivi bancari	2.240	781	1.459	186,9%
Interessi su crediti verso clienti	3.026	8.334	(5.308)	(63,7%)
Interessi su crediti diversi	1.328	1.320	8	0,6%
Proventi finanziari da attualizzazione	14	221	(207)	(93,7%)
Proventi da valutazione di derivati al <i>fair value</i> <i>hedge</i>	4	8	(5)	(55,2%)
Altri proventi	3.299	4.749	(1.450)	(30,5%)
Proventi finanziari	10.116	15.600	(5.484)	(35,2%)

I proventi finanziari, pari a € 10.116 mila, registrano una riduzione di € 5.484 mila rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio. Tale variazione deriva in prevalenza dai minori proventi per interessi di mora per € 5.308 mila, influenzati in parte dal decremento dei tassi di interesse.

10. Oneri finanziari - € 79.506 mila

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Oneri (Proventi) su <i>Interest Rate Swap</i>	0	785	(785)	(100,0%)
Interessi su prestiti obbligazionari	30.507	31.474	(967)	(3,1%)
Interessi su indebitamento a medio - lungo termine	30.728	25.681	5.047	19,7%
Interessi su indebitamento a breve termine	5.475	4.780	695	14,5%
Interessi moratori e dilatori	2.258	5.259	(3.001)	(57,1%)
<i>Interest cost</i> al netto degli utili e perdite attuariali	767	1.187	(420)	(35,4%)
Commissioni su crediti ceduti	4.942	3.938	1.004	25,5%
Oneri da attualizzazione	767	805	(38)	(4,7%)
Oneri finanziari IFRS16	2.090	1.832	259	14,1%
Interessi verso utenti	382	243	140	57,7%
Altri oneri finanziari e (Utili)/perdite su cambi	1.590	2.910	(1.320)	(45,4%)
Oneri finanziari	79.506	78.893	614	0,8%

Gli oneri finanziari, pari a € 79.506 mila, risultano sostanzialmente in linea con il medesimo periodo del precedente esercizio (+ € 614 mila). La variazione deriva in gran parte dagli effetti contrapposti dei: **i)** minori oneri su prestiti obbligazionari (- € 967 mila) conseguenza del rimborso del Bond (AFLAC) avvenuto a febbraio 2025; **ii)** minori interessi moratori e dilatori (- € 3.001 mila); **iii)** minori oneri su cambi (- € 1.429 mila) legati alla gestione idrica estera; **iv)** compensati in parte dai maggiori interessi su indebitamento a medio lungo (+ € 5.047 mila) derivanti da un aumento del debito medio *outstanding* di Acea dovuto principalmente alla piena competenza nel 2026 dei finanziamenti erogati nel corso del 2025 compensati in parte da una riduzione dei tassi di interesse sui finanziamenti a tasso variabile; e **v)** dalle maggiori commissioni su crediti ceduti (+ € 1.004 mila).

Il costo globale medio "*all in*" del debito del Gruppo ACEA si è attestato al 2,16% contro il 2,07% del medesimo periodo del precedente esercizio.

11. Oneri e Proventi da Partecipazioni - € 3.748 mila

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni in società collegate	7.858	761	7.097	n.s.
(Oneri) da partecipazioni in società collegate	(4.110)	(500)	(3.610)	n.s.
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	3.748	261	3.487	n.s.

Nel dettaglio, i proventi da partecipazioni comprendono prevalentemente il provento derivante dall'iscrizione al valore di *fair value* della partecipazione detenuta in Umbria Energy a seguito della cessione del 50% a Eni Plenitude per € 7.592 mila, mentre gli oneri raccolgono in prevalenza le svalutazioni operate sulle società del Gruppo Powertis (€ 3.746 mila) e su Energia (€ 139 mila).

12. Imposte sul reddito - € 93.089 mila

La stima del carico fiscale del periodo è pari a € 93.089 mila contro € 97.693 mila del precedente esercizio. Al netto delle attività discontinue, le imposte si compongono come segue:

- Imposte correnti: € 98.601 mila (€ 180.550 mila al 30 giugno 2025);
- Imposte differite/(anticipate) nette: 5.512 mila (- € 580 mila al 30 giugno 2025).

L'incidenza delle imposte dell'esercizio, che si attesta al 35,81% contro il 31,06% al 30 giugno 2025. L'incremento in valore assoluto dell'IRAP rispetto al precedente esercizio è riconducibile, in via principale, all'applicazione della maggiorazione di due punti percentuali dell'aliquota d'imposta, introdotta dall'art. 3 del decreto-legge 20 febbraio 2026, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 10 aprile 2026, n. 49, a carico dei soggetti operanti nel settore della produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica per gli esercizi 2026 e 2027.

€ migliaia	30/06/2026		30/06/2025	
	Imposta	Incidenza	Imposta	Incidenza
Risultato ante imposte consolidato	259.935	%	314.530	%
IRES teorica calcolata con l'aliquota della Capogruppo	62.384	24,00%	75.487	24,00%
Riconciliazione con risultato ante imposte imponibile ai fini IRES	174.056	66,96%	95.466	30,35%
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti in aumento	7.254	2,79%	6.952	2,21%
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti in diminuzione	(115.001)	(44,24%)	(99.824)	(31,74%)
Effetto fiscale IRES delle differenze temporanee in aumento	12.911	4,97%	32.827	10,44%
Effetto fiscale IRES delle differenze temporanee in diminuzione	(15.096)	(5,81%)	(35.926)	(11,42%)
Effetto fiscale IRES delle plusvalenze esenti ai fini IRES (PEX)	(49.662)	(19,11%)	0	n.s.
IRES di competenza	76.846	29,56%	74.982	23,84%
<i>di cui relativa a società in consolidato fiscale</i>	68.928	26,52%	62.398	19,84%
<i>di cui relativa a società non in consolidato fiscale</i>	7.918	3,05%	12.583	4,00%
IRAP di competenza	26.332	10,13%	22.304	7,09%
Imposte società estere	4.209	1,62%	4.038	1,28%
Sopravvenienze imposte di esercizi precedenti e altre rettifiche di consolidamento	(2.270)	(0,87%)	1.509	0,48%
Imposte anticipate/differite nette (al lordo delle attività discontinue)	(5.611)	(2,16%)	(5.139)	(1,63%)
Totale imposte consolidato civilistico (al lordo delle attività discontinue)	99.506	38,28%	97.693	31,06%
<i>Effetto attività discontinue sulle imposte correnti</i>	(6.516)	(2,51%)	0	n.s.
<i>Effetto attività discontinue sulle imposte anticipate/differite nette</i>	99	0,04%	0	n.s.
Effetto attività discontinue	(6.417)	(2,74%)	0	n.s.
Totale imposte consolidato civilistico	93.089	35,81%	97.693	31,06%

Il d.lgs. 27 dicembre 2023, n. 209, recante "Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28 dicembre 2023, recepisce nell'ordinamento italiano la Direttiva UE n. 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. Global Minimum Tax) del 15% per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione, sulla base delle Global *anti-base erosion rules* (GloBE rules) elaborate in ambito OCSE (c.d. Pillar II).

La nuova disciplina sul c.d. Pillar II trova applicazione dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023 (cfr. art. 60 del d.lgs. n. 209/2023). Entro il 30 giugno 2026 il Gruppo ha ottemperato, entro il termine di legge, agli obblighi dichiarativi previsti per il periodo d'imposta 2024, primo anno di applicazione della normativa. In particolare, per tutte le giurisdizioni in cui Gruppo è presente, è stata valutata positivamente la possibilità di ricorrere ai regimi semplificati di cui all'art. 39 del d.lgs. n. 209/2023 (cc.dd. "*transitional safe harbours*" nella definizione della Direttiva UE n. 2022/2523). Si ricorda che, ove applicabili, i regimi semplificati prevedono che nessuna imposta integrativa sia dovuta da un gruppo in un determinato Stato ove sia superato positivamente almeno uno dei tre test (*test de minimis*, test del *tax rate* effettivo semplificato o test degli utili ordinari) previsti dalla Direttiva UE n. 2022/2523. I regimi semplificati sono stati applicati sui dati complessivi del Gruppo rilevati per ciascun singolo Stato in cui tale gruppo opera, secondo la modalità di esposizione dei dati prevista anche dal *Country-by-Country Report*. In esito all'applicazione dei suddetti regimi semplificati, per il periodo d'imposta 2024, non è emerso alcun obbligo di versamento di imposta integrativa (*Top-up Tax*) da parte del Gruppo.

13. Utile (perdite) da attività operative cessate - € 305.568 mila

La voce comprende in via preminente la plusvalenza realizzata in relazione alla cessione della partecipazione di Acea Energia e del 50% di Umbria Energy a Eni Plenitude (€ 260.856 mila) e i risultati economici realizzati dalle due società sino alla data di cessione.

14. Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di 212.547.907 al 30 giugno 2026. L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 30 giugno 2026 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito.

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

	30/06/2026	30/06/2025	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	454.454	226.617	227.837
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	454.454	226.617	227.837
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie ai fini del calcolo dell'utile per azione			
di base (B) (n/000)	212.548	212.548	0
di base (C) (n/000)	212.548	212.548	0
Utile per azione (in €)			
di base (A/B)	2,13812	1,06619	1,07193
diluito (A/C)	2,13812	1,06619	1,07193

L'utile per azione di base e diluito da attività operative cessate risulta pari ad € 1,43764 e quello delle attività in continuità risulta pari € 0,70048.

Note alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

ATTIVITA'

Al 30 giugno 2026 ammontano a € 12.734.101 mila (erano € 12.823.535 mila al 31 dicembre 2025) e registrano una diminuzione di € 89.434 mila pari a - 0,7% rispetto all'anno precedente, di seguito la composizione:

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Attività non correnti	10.556.686	10.035.132	521.554	5,2%
Attività correnti	2.062.918	2.045.694	17.224	0,8%
Attività non correnti destinate alla vendita	114.496	742.709	(628.212)	(84,6%)
Totale Attività	12.734.101	12.823.535	(89.434)	(0,7%)

ATTIVITA' NON CORRENTI - € 10.556.686 mila

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali	3.800.422	3.649.143	151.278	4,1%
Investimenti immobiliari	10.202	9.833	370	3,8%
Avviamento	367.123	191.232	175.891	92,0%
Concessioni e diritti sull'infrastruttura	4.637.552	4.474.776	162.776	3,6%
Immobilizzazioni immateriali	295.630	300.798	(5.168)	(1,7%)
Diritto d'uso	78.294	81.363	(3.069)	(3,8%)
Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate	407.992	386.741	21.251	5,5%
Altre partecipazioni	2.673	2.469	204	8,3%
Imposte differite attive	199.755	187.967	11.788	6,3%
Attività finanziarie	33.039	28.276	4.763	16,8%
Altre attività non correnti	724.003	722.533	1.471	0,2%
Attività non correnti	10.556.686	10.035.132	521.554	5,2%

15. Immobilizzazioni materiali - € 3.800.422 mila

L'incidenza delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione e generazione di energia elettrica è pari al 78,7% delle immobilizzazioni materiali ed ammonta ad € 2.989.366 mila.

La parte residua si riferisce:

- ❑ agli impianti appartenenti alle società dell'Area Ambiente per € 515.294 mila,
- ❑ alle infrastrutture relative alla Capogruppo per € 115.623 mila,
- ❑ alle infrastrutture relative all'Area Acqua per € 115.713 mila,
- ❑ alle infrastrutture relative all'Area Acqua (Estero) per € 30.520 mila,
- ❑ agli impianti afferenti all'Area Engineering & Infrastructure Projects per € 10.089 mila;
- ❑ agli impianti dell'Area Water services per € 23.640 mila e in via residuale all'area Energy Management per € 187 mila.

€ migliaia 31/12/2025	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immobilizzazi oni in Corso	Beni Gratuitament e Devolvibili	Totale
Costo Storico iniziale	689.882	3.966.573	1.271.907	225.252	144.221	18.438	6.316.273
Attività Destinate alla Vendita	0	(882)	(4)	(3.669)	(384)	0	(4.940)
Investimenti / Acquisizioni	22.807	220.757	103.387	36.497	130.651	1.928	516.027
Dismissioni / Alienazioni	(496)	(4.891)	(65.515)	(6.600)	(2.082)	0	(79.584)
Svalutazioni/Riduzioni di valore	(10.970)	(15.012)	(431)	0	(1.149)	0	(27.562)
Altri movimenti	5.585	7.571	2.545	245	(23.350)	(41)	(7.444)
Costo Storico Finale	706.808	4.174.117	1.311.888	251.725	247.906	20.325	6.712.769
Fondo amm.to iniziale	(223.364)	(2.084.495)	(468.153)	(168.571)	0	(8.225)	(2.952.808)
Ammortamenti, Svalutazioni/Riduzioni di valore	(15.838)	(112.446)	(50.468)	(15.829)	0	(313)	(194.894)
Attività Destinate alla Vendita	0	1.071	2	2.940	0	0	4.014

€ migliaia 31/12/2025	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immobilizzazi oni in Corso	Beni Gratuitament e Devolvibili	Totale
Dismissioni / Alienazioni	6	846	60.740	6.072	0	0	67.664
Altri movimenti	(1.431)	10.341	102	3.386	0	0	12.398
Fondo amm.to finale	(240.627)	(2.184.683)	(457.777)	(172.001)	0	(8.538)	(3.063.626)
Valore netto contabile	466.181	1.989.434	854.110	79.724	247.906	11.788	3.649.143

€ migliaia 30/06/2026	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immobilizzazi oni in Corso	Beni Gratuitament e Devolvibili	Totale
Costo Storico iniziale	706.808	4.174.117	1.311.888	251.725	247.906	20.325	6.712.769
Investimenti / Acquisizioni	29.173	130.850	57.112	8.211	29.819	578	255.743
Dismissioni / Alienazioni	(148)	(1.794)	(5.123)	(2.902)	(959)	0	(10.926)
Svalutazioni/Riduzioni di valore	(529)	(4.610)	(108)	0	0	0	(5.248)
Variazione area di consolidamento	971	48.993	6.619	5.094	(49.365)	0	12.312
Altri movimenti	(6.607)	(8.579)	2.368	2.123	14.587	(13)	3.878
Costo Storico Finale	729.666	4.338.976	1.372.757	264.251	241.988	20.891	6.968.528
Fondo amm.to iniziale	(240.627)	(2.184.683)	(457.777)	(172.001)	0	(8.538)	(3.063.626)
Ammortamenti, Svalutazioni/Riduzioni di valore	(7.587)	(57.096)	(24.250)	(10.019)	0	(410)	(99.363)
Dismissioni / Alienazioni	4	678	1.266	2.533	0	0	4.481
Variazione area di consolidamento	(222)	(1.388)	(2.524)	(4.065)	0	0	(8.198)
Altri movimenti	(65)	(1.298)	(451)	414	0	0	(1.400)
Fondo amm.to finale	(248.498)	(2.243.787)	(483.736)	(183.139)	0	(8.948)	(3.168.106)
Valore netto contabile	481.168	2.095.189	889.021	81.112	241.988	11.943	3.800.422

Gli investimenti al 30 giugno 2026 ammontano ad € 255.743 mila e si riferiscono in prevalenza a quelli sostenuti da:

- areti per € 186.515 mila in relazione al potenziamento delle Cabine Primarie e Rete BT, alla Digitalizzazione delle Cabine Secondarie e al completamento della sostituzione dei Gruppi di Misura 2G.
- Acea per € 21.323 mila in prevalenza l'acquisto di un immobile che accoglie il centro elaborazione dati, la *control room* e le funzioni IT. Tale immobile costituisce un'infrastruttura strategica per la continuità operativa Acea ed era precedentemente detenuto in locazione;
- Acea Ambiente per € 12.414 mila per gli investimenti sulla IV linea San Vittore e sulla progettazione della V linea e ad interventi sul TMB-Disarca;
- Acea Solar per € 10.282 mila per la costruzione di impianti fotovoltaici sia su suoli agricoli che su suoli industriali;
- Acea Produzione per € 4.702 mila prevalentemente per i lavori di riqualificazione e manutenzione degli impianti idroelettrici, per l'estensione ed il risanamento della rete del teleriscaldamento, attività di manutenzione dei motori di Tor di Valle;
- ASM Terni per € 2.828 mila principalmente per gli interventi di manutenzione e ammodernamento della rete elettrica;
- Deco per € 2.607 mila per il revamping di carroporti e l'avvio della costruzione di un impianto fotovoltaico.

La variazione dell'area di consolidamento si riferisce all'acquisizione delle società del Gruppo Aquanexa (€ 4.114 mila) avvenuta in data 20 aprile 2026.

Completano la movimentazione del periodo gli ammortamenti e le svalutazioni per complessivi € 104.611 mila, le dismissioni e alienazioni per € 6.445 mila e in via residuale gli altri movimenti che si riferiscono alle riclassifiche relative all'entrata in esercizio dei cespiti in corso.

16. Investimenti immobiliari - € 10.202 mila

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. L'incremento rispetto alla fine dello scorso esercizio pari ad € 370 mila e deriva dall'investimento sull'immobile aziendale adibito a Circolo sportivo (€ 490 mila) al netto degli ammortamenti del periodo (- € 120 mila).

17. Avviamento - € 367.123 mila

Al 30 giugno 2026 la voce ammonta ad € 367.123 mila e presenta una variazione in aumento rispetto alla chiusura del 31 dicembre 2025 per € 175.891 mila, riferibile in prevalenza alla variazione di perimetro legata all'acquisizione del Gruppo Aquanexa (+ € 177.253 mila) e alla svalutazione effettuata sull'avviamento di Consorzio Agua Azul (- € 1.462 mila) a seguito di *impairment test*.

€ migliaia	31/12/2025	Delta Cambio	Variazione Perimetro	Svalutazioni	30/06/2026
Ambiente	66.920	0	0	0	66.920
Produzione	91.618	0	0	0	91.618
Idrico e Gas	12.000	0	0	0	12.000
Estero	5.096	100	0	(1.462)	3.734
Ingegneria e servizi	15.597	0	0	0	15.597
Water Services	0	0	177.253	0	177.253
Avviamento	191.232	100	177.253	(1.462)	367.123

L'allocazione del corrispettivo trasferito relativo all'acquisizione del Gruppo Aquanexa (*Purchase Price Allocation – PPA*) è attualmente in corso e sarà finalizzata entro il periodo di misurazione previsto dall'IFRS 3; in tale ambito, il Gruppo sta procedendo all'identificazione e alla valutazione a *fair value* di tutte le attività e passività identificabili non ancora rilevate, nonché alla determinazione dei differenziali di valore emergenti, nel pieno rispetto delle tempistiche e delle prescrizioni del principio contabile.

Così come disposto dai principi di riferimento e dalle regolamentazioni in materia, nonché come previsto dalla procedura del Gruppo approvata nel febbraio 2021 in relazione all'*impairment test* degli *asset*, l'impresa deve valutare a ogni data di riferimento del bilancio (*reporting date*) se esiste qualche "indicazione" che evidenzia se un'attività possa aver subito una perdita di valore. Se esiste un qualsiasi segnale di ciò, l'impresa deve stimare il valore recuperabile dell'attività.

Indipendentemente dall'esistenza o meno di tale indicazione, un'impresa deve comunque:

- ❑ calcolare almeno annualmente il valore recuperabile di un'attività immateriale con vita utile indefinita o di un'attività immateriale non ancora pronta per l'utilizzo (in qualsiasi momento dell'anno purché sempre alla stessa data);
- ❑ verificare almeno annualmente l'avviamento acquisito a seguito di una *business combination*.

La verifica annuale dell'avviamento viene svolta in occasione della chiusura dell'esercizio fiscale, qualora non si presentino indicazioni di perdita di valore antecedenti a tale data.

Dalle analisi svolte con riferimento alle CGU consolidate, sono emersi indicatori di impairment relativamente ad Acea Ambiente (per la presenza di *trigger event* nelle società controllate), Tecnoservizi, Deco e MEG (significativo scostamento dei dati di consuntivo rispetto a quelli previsionali), Consorzio Agua Azul (fine concessione nel FY2027 e presenza di avviamento allocato alla CGU), Acquedotto del Fiora (a seguito della svalutazione emersa nel test di impairment nel FY2025), Energia (*trigger event* legato all'aumento del WACC), Adistribuzionegas, Acea Ato5, Acea Produzione, Ecologica Sangro e ASM Terni (CGU attenzionate nel report del FY2025).

Per tali CGU è stato quindi effettuato il *test di impairment*, dal quale è emersa una perdita durevole di valore con riferimento all'avviamento di Consorzio Agua Azul (- € 1.462 mila).

Inoltre, con riferimento a quanto emanato dall'ESMA e CONSOB, in merito al monitoraggio degli effetti del *climate change* e dei relativi impatti sui *test di impairment* dei *non-financial assets*, Acea ha sviluppato un'analisi del rischio con strumenti quantitativi quali l'applicazione di un modello econometrico per la stima della relazione esistente tra le variabili macroeconomiche e *climate-related* e principali grandezze economico-finanziarie di interesse delle diverse società e impianti di Acea. In particolare, sono state condotte specifiche analisi econometriche volte a identificare le principali variabili esogene di natura macroeconomica e *climate-related* potenzialmente in grado di influenzare le grandezze economico-finanziarie rilevanti (tra cui l'EBITDA) delle CGU oggetto di analisi, nonché a stimarne i relativi impatti e la significatività statistica. Con riferimento alle medesime CGU, è stata inoltre stimata la volatilità delle variabili economiche considerate, utilizzata come input nell'ambito di analisi multi-scenario sviluppate tramite metodologia Montecarlo, finalizzate a valutare la distribuzione dei possibili impatti delle variabili esogene sulle grandezze economiche rilevanti ai fini delle verifiche di *impairment*.

Oltre alla svalutazione rilevata sull'avviamento della CGU di Consorzio Agua Azul e quella rilevata sulla partecipazione di Energia, le analisi effettuate non hanno evidenziato ulteriori perdite di valore che, da un punto di vista statistico, risultino "*more likely than not*". Sono tuttavia emerse alcune situazioni caratterizzate da livelli di copertura più contenuti, per le quali si ritiene opportuno monitorare l'evoluzione dei principali assunti valutativi. Nello specifico, le CGU rientranti in questa fattispecie sono Acea Produzione, ASM Terni, Ecologica Sangro, Adistribuzionegas, Acea Ato5 e Cavallari.

18. Concessioni e diritti sull'infrastruttura - € 4.637.552 mila

La voce al 30 giugno 2026 presenta un saldo pari a 4.637.552 mila e include in prevalenza l'ammontare:

- ❑ delle infrastrutture in dotazione per la gestione dei servizi idrici in conformità all'IFRIC12 (€ 4.497.846 mila);
- ❑ delle infrastrutture adibite al servizio della distribuzione del gas (€ 74.212 mila);
- ❑ delle concessioni ricevute dai Comuni (€ 56.404 mila), in prevalenza riferibili al diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e al diritto derivante dal subentro nella gestione del S.I.I. nel territorio del Comune di Formello (€ 51.719 mila). L'ammortamento avviene in base, rispettivamente, alla durata residua

della concessione stipulata tra Acea e Roma Capitale e alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell'ATO2;

- delle autorizzazioni afferenti all'Area Ambiente (€ 9.090 mila) in gran parte riferibili alla discarica di Grasciano 2 acquisita attraverso procedura competitiva indetta dal Tribunale di Teramo nell'ambito della procedura fallimentare "Cirsu S.p.A." nell'esercizio 2022.

La voce presenta un incremento di € 162.776 mila rispetto al precedente esercizio in prevalenza per gli investimenti dell'esercizio (+ € 369.807 mila) in parte compensati dagli ammortamenti (- € 185.322 mila) e in via residuale dalle dismissioni e dalle svalutazioni. Gli investimenti del periodo si riferiscono in prevalenza ad:

- Acea Ato2 per € 271.138 mila per gli interventi di ammodernamento, ampliamento e bonifica delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici e degli impianti di depurazione e agli interventi volti alla riduzione delle perdite idriche;
- Acea Ato5 per € 30.778 mila per lavori di sostituzione, manutenzione e ampliamento delle condotte idriche, fognarie e degli impianti di depurazione;
- GORI per € 55.821 mila, per la sostituzione delle condotte idriche nonché per la manutenzione straordinaria delle opere per il servizio idrico e fognario;
- SII per € 9.290 mila principalmente per l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture, nonché per il riordino e miglioramento del sistema di raccolta e trattamento dei reflui.

19. Immobilizzazioni immateriali - € 295.630 mila

La voce presenta un valore netto contabile al 30 giugno 2026 pari ad € 295.630 mila e può essere rappresentata come segue:

€ migliaia 31/12/2025	Diritti di brevetto	Altre immobilizzazioni immateriali	Contract Cost	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore netto iniziale	203.416	108.738	80.445	24.633	417.231
Ammortamenti e Riduzioni di valore	(64.731)	(18.312)	0	0	(83.043)
Attività Destinate alla Vendita	(31.652)	(522)	(107.547)	(35.535)	(175.256)
Investimenti / Acquisizioni	61.432	6.159	27.102	49.802	144.495
Dismissioni / Alienazioni	(535)	(44)	0	(622)	(1.201)
Altri movimenti	11.202	(211)	0	(12.419)	(1.428)
Valore netto finale	179.131	95.809	0	25.859	300.798

€ migliaia 30/06/2026	Diritti di brevetto	Altre immobilizzazioni immateriali	Contract Cost	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore netto iniziale	179.131	95.809	0	25.859	300.798
Ammortamenti e Riduzioni di valore	(33.713)	(9.738)	0	0	(43.451)
Attività Destinate alla Vendita	0	0	0	0	0
Investimenti / Acquisizioni	21.853	2.469	0	12.186	36.509
Dismissioni / Alienazioni	(75)	(505)	0	(26)	(606)
Variazione area di consolidamento	1.296	1.455	0	(1.166)	1.586
Altri movimenti	7.458	535	0	(7.198)	795
Valore netto finale	175.949	90.025	0	29.656	295.630

La voce registra una diminuzione di € 5.168 come effetto contrapposto degli ammortamenti di periodo (- € 43.451 mila) compensati in parte dagli investimenti sostenuti (+ € 36.509 mila) e della variazione dell'area di consolidamento conseguente all'acquisizione del Gruppo Aquanexa (+ € 1.586 mila).

Gli investimenti del periodo sono principalmente riconducibili:

- ad areti per € 22.183 mila per gli oneri sostenuti per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali della distribuzione e per l'armonizzazione dei sistemi a supporto dell'attività di misura;
- alla Capogruppo per € 7.768 mila per l'acquisto e l'implementazione di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, di sicurezza aziendale e di gestione amministrativa;
- alle società dell'area ambiente per € 4.213 mila.

20. Diritto d'uso - € 78.294 mila

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui rilevati come attività in *leasing* e ammortizzati lungo la durata dei contratti, in linea con quanto previsto dallo standard internazionale IFRS16. Alla data del 30 giugno 2026 il valore netto contabile di tali attività è pari ad € 78.294 mila e la natura di tali attività può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Terreni e fabbricati	56.612	59.600	(2.988)	(5,0%)
Autovetture e autoveicoli	9.521	8.905	617	6,9%
Macchinari e attrezzature	10.941	11.230	(289)	(2,6%)
Cabine di distribuzione	1.102	1.229	(127)	(10,3%)
Altro	117	399	(282)	(70,6%)
Totale	78.294	81.363	(3.069)	(3,8%)

Si espone di seguito il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo al 30 giugno 2026 per ogni classe di attività sottostante con la relativa movimentazione del periodo:

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Macchinari e attrezzature	Cabine di distribuzione	Altro	Totale
Saldi di apertura	59.600	8.905	11.230	1.229	399	81.363
Acquisizioni	4.531	1.417	47	0	9	6.004
Nuovi contratti	682	2.094	196	0	0	2.972
<i>Remeasurement</i>	(4.012)	101	0	1	0	(3.910)
Ammortamento	(4.189)	(2.996)	(532)	(128)	(291)	(8.136)
Totale	56.612	9.521	10.941	1.102	117	78.294

La variazione in diminuzione di € 3.069 mila deriva dagli effetti contrapposti legati ai rinnovi contrattuali o alla stipula di nuovi contratti compensati dagli ammortamenti di periodo e dai *remeasurment* legati a cambiamenti nella stima sull'esercizio o meno di un'opzione di rinnovo o di risoluzione anticipata del contratto.

Per quanto attiene le opzioni di proroga o risoluzione si fa presente che per le attività regolate, in relazione ai contratti funzionali alle attività in concessione, il termine di rinnovi contrattuali stimato risulta l'anno di fine della concessione stessa. Non sono, inoltre, presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti, di importo significativo, per i quali il Gruppo si è impegnato.

Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16 e in continuità con i precedenti esercizi, nella voce di conto economico "godimento beni di terzi".

21. Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate - € 407.992 mila

€ migliaia	31/12/2025	Variazione area di consolidamento	Plus/Minus da valutazione a PN	Incremento/Decremento per dividendi	OCI	Altre Variazioni/Riclassifiche	Svalutazioni	IFRS 5	30/06/2026
Acque	139.941	0	5.045	(276)	224	89	0	0	145.024
GEAL	10.708	0	436	(1.108)	1	(1.065)	0	0	8.973
Nuove acque e Intesa Aretina	13.685	0	374	0	(2)	(0)	0	0	14.057
Umbra Acque	41.012	0	2.618	0	(5)	0	0	0	43.625
Ingegnerie Toscane	11.054	0	773	(2.093)	(1)	0	0	0	9.734
Energia	19.762	0	326	(9.741)	0	0	(139)	0	10.209
Picena Ambiente	1.821	0	427	0	0	0	0	0	2.247
Gruppo Equitix Sun Capital	5.616	0	593	0	0	188	0	0	6.398
Gruppo Marmaria	13.396	0	(32)	0	0	29	(3.746)	0	9.648
Aguazul Bogotá	514	0	(20)	0	68	0	0	(562)	0
Rivieracqua	33.926	0	779	0	0	0	0	0	34.705
Acquedotto del Fiora	80.624	0	1.558	183	(45)	0	0	0	82.319
Aretusacque	914	0	(16)	0	0	0	0	0	898
Umbria Energy	0	21.365	0	0	0	0	0	0	21.365
Swi	0	3.527	(48)	0	(0)	17	0	0	3.495
Renewrome	10.079	0	(427)	0	1.438	0	0	0	11.090
Altre partecipazioni	3.689	0	178	0	0	339	0	0	4.206
Totale Partecipazioni	386.741	24.891	12.565	(13.035)	1.678	(402)	(3.884)	(562)	407.992

Le variazioni intervenute rispetto ai valori chiusi al 31 dicembre 2025 risentono in particolare della variazione di perimetro per effetto del consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto della partecipazione in Umbria Energy (+ € 21.365 mila), conseguenza della cessione del 50% delle quote nell'ambito della già citata vendita di Acea Energia a Eni Plenitude e Swi (+ € 3.527 mila), partecipazione rientrante nel perimetro di acquisizione del Gruppo Aquanexa. Le restanti variazioni riguardano le valutazioni di periodo (+ € 12.360 mila) iscritte nella voce *“Proventi/Oneri da partecipazioni di natura non finanziaria”* e in via residuale dalla voce *“Oneri/Proventi da partecipazione”*, dalla distribuzione dei dividendi (- € 13.035 mila) e dalla variazione delle riserve di *“other comprehensive income”* (+ € 1.678 mila). La voce risente inoltre delle svalutazioni delle partecipazioni del Gruppo Marmaria (€ 3.746 mila) ed Energia (€ 139 mila).

€ migliaia 30/06/2026	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Valutazione società a patrimonio netto	Posizione Finanziaria Netta
Gruppo Powertis	3.309	992	0	(226)	(46)	32	31
Gruppo Equitix Sun Capital	31.822	7.407	(18.841)	(4.339)	(1.952)	(389)	(14.469)
Acque	300.549	36.497	(136.410)	(56.103)	(47.165)	(5.045)	(101.903)
Intesa Aretina	15.928	159	0	(11)	19	34	130
Swi	42	3.201	(164)	(493)	(1.253)	48	1.356
DropMI	0	355	(602)	(919)	0	0	(436)
Ecomed	37	323	(539)	(556)	0	0	162
Energia	12.325	1.598	(8)	(11.008)	(1.155)	(326)	527
Acquedotto del Fiora	129.919	19.782	(41.313)	(39.823)	(25.623)	(1.558)	(20.000)
Geal	19.372	4.907	(8.333)	(5.475)	(5.359)	(436)	668
Ingegnerie Toscane	648	8.996	(361)	(3.520)	(5.063)	(773)	3.283
Agile Academy	0	3	0	(4)	0	16	0
Nuove Acque	20.784	6.866	(7.221)	(4.571)	(5.826)	(409)	(435)
Publiacqua	262.592	41.286	(74.004)	(77.410)	(60.788)	0	(12.080)
RenewRome	131.586	22.178	(120.396)	(51.405)	27.728	427	(122.809)
Rivieracqua	57.125	35.219	(32.991)	(34.695)	(16.172)	(779)	(9.693)
Aretusacque	233	3.447	(2.413)	(378)	(402)	16	619
Picenambiente	24.452	23.544	20.379	17.010	(32.063)	(427)	(16.787)
Umbria Distribuzione Gas	8.196	6.916	(5.889)	(5.662)	(1.801)	(161)	(851)
Umbra Acque	119.160	17.907	(60.488)	(33.948)	(22.496)	(2.523)	(32.578)
Umbria Energy	3.754	25.667	(1.952)	(17.454)	0	0	(187)

€ migliaia 31/12/2025	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Valutazione società a patrimonio netto	Posizione Finanziaria Netta
Acque	294.168	34.113	(141.456)	(47.357)	(87.452)	(4.898)	(98.476)
Intesa Aretina	14.981	341	0	(12)	0	36	315
Gruppo Powertis	3.285	1.064	0	(271)	0	30	36
Gruppo Equitix Sun Capital	32.392	6.227	(19.656)	(3.491)	(3.391)	(6.007)	(14.856)
DropMI	0	199	(416)	(949)	(0)	83	(262)
Ecomed	37	323	(539)	(556)	0	0	162
Energia	12.076	1.535	(7)	(1.354)	(2.161)	(607)	754
Acquedotto del Fiora	129.967	19.559	(44.907)	(34.369)	(53.462)	(4.280)	(18.646)
Geal	18.555	6.244	(8.855)	(4.799)	(12.380)	(1.219)	1.047
Ingegnerie Toscane	771	10.296	(341)	(3.549)	(10.768)	(2.159)	1.246
Agile Academy	13	27	0	(25)	(0)	46	26
Nuove Acque	20.506	7.389	(7.792)	(4.247)	(11.730)	(1.588)	(656)
Publiacqua	243.926	43.851	(61.729)	(86.890)	(121.821)	(11.263)	(15.655)
RenewRome	24.814	10.105	(1.901)	(22.939)	(0)	1.716	4.728
Rivieracqua	43.691	33.913	(21.949)	(31.775)	(27.566)	(1.369)	(6.630)
Aretusacque	21	957	0	(65)	0	66	955
Umbria Distribuzione Gas	10.022	3.155	(3.821)	(5.956)	(4.130)	(1.991)	1.934
Umbra Acque	112.180	19.397	(58.910)	(32.698)	(46.175)	(6.885)	(27.041)

22. Altre partecipazioni - € 2.673 mila

Ammontano ad € 2.673 mila (erano € 2.469 mila al 31 dicembre 2025) e sono composte da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

23. Imposte differite attive - € 199.755 mila

Le imposte differite attive, al netto del fondo imposte differite, al 30 giugno 2026 ammontano ad € 199.755 mila (€ 187.967 mila al 31 dicembre 2025). La composizione della voce e le movimentazioni di periodo sono riepilogate nella tabella che segue:

€ migliaia	31/12/2025	Variazione area di consolidamento	Rettifiche e riclassifiche	Movimentazioni a Patrimonio Netto	Utilizzi	Accantonamenti IRES/IRAP	30/06/2026
Imposte anticipate							
Perdite fiscali	202	0	0	5	(1)	1.491	1.698
Compensi membri CdA	203	0	0	5	(1)	257	464
Fondi per rischi ed oneri	42.746	2.060	173	(880)	(1.438)	2.171	44.832
Svalutazione crediti e partecipazioni	23.604	513	(1.183)	115	(146)	876	23.779
Ammortamenti	144.857	0	133	3.855	(5.283)	7.197	150.759
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	9.612	0	33	256	(152)	341	10.090
Tax asset	6.800	0	0	181	(42)	91	7.030
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	14.401	0	0	383	(89)	193	14.889
Altre	38.028	0	0	970	(4.125)	3.197	38.069
Totale	280.453	2.573	(843)	4.891	(11.278)	15.814	291.610
Imposte differite							
Ammortamenti	48.891	0	0	203	(1.972)	2.993	50.114
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	22.703	20	7	74	(83)	337	23.058
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	9.232	0	0	38	(34)	159	9.396
Altre	11.661	207	(13)	15	(2.435)	(148)	9.287
Totale	92.487	227	(6)	330	(4.525)	3.342	91.855
Netto	187.967	2.347	(838)	4.561	(6.754)	12.473	199.755

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fiscali in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziate.

24. Attività finanziarie non correnti - € 33.039 mila

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari vs controllante	68	136	(68)	(50,0%)
Crediti verso controllate congiuntamente e collegate per finanziamenti	10.838	7.068	3.770	53,3%
Crediti verso altri diversi	9.387	10.271	(884)	(8,6%)
Titoli non correnti	12.746	10.801	1.945	18,0%
Attività finanziarie	33.039	28.276	4.763	16,8%

Ammontano a € 33.039 mila (€ 28.276 mila al 31 dicembre 2025) e registrano un incremento pari ad € 4.763 mila in prevalenza imputabile all'erogazione nel corso del periodo di un finanziamento da Acea Siracusa verso Aretusacque (+ € 3.136 mila). La voce titoli non correnti accoglie i titoli azionari detenuti in Bonifiche Ferraresi in applicazione dell'IFRS9 – "Strumenti finanziari".

25. Altre attività non correnti - € 724.003 mila

Le altre attività non correnti al 30 giugno 2026 risultano composte come segue:

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Crediti diversi	4.187	57.145	(52.957)	(92,7%)
Crediti per anticipi e depositi	2.496	1.007	1.488	147,7%
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	581.450	581.242	207	0,0%
Crediti a lungo termine per <i>Regulatory Lag</i>	133.156	81.578	51.578	63,2%
Ratei/Risconti Attivi	2.714	1.560	1.154	74,0%
Altre attività non correnti	724.003	722.533	1.471	0,2%

La voce presenta un incremento pari ad € 1.471 mila derivante dall'effetto contrapposto dei maggiori crediti per *Regulatory Lag* (+ € 51.578 mila), dei maggiori ratei e risconti attivi (+ € 1.154 mila) e dei crediti per anticipi e depositi (+ € 1.488 mila) compensati dalla riduzione dei crediti diversi (- € 52.957 mila) dovuti alla variazione della quota a lungo dei crediti d'imposta maturati a seguito di lavori di efficienza energetica.

ATTIVITA' CORRENTI - € 2.062.918 mila

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Rimanenze	164.821	140.973	23.848	16,9%
Crediti Commerciali	970.141	848.524	121.618	14,3%
Altre Attività Correnti	317.137	352.696	(35.559)	(10,1%)
Attività per imposte Correnti	59.203	6.195	53.007	n.s.
Attività Finanziarie Correnti	81.461	71.907	9.554	13,3%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	470.156	625.399	(155.243)	(24,8%)
Attività correnti	2.062.918	2.045.694	17.224	0,8%

26. Rimanenze – € 164.821 mila

La voce rimanenze ammonta ad € 164.821 mila (€ 140.973 mila al 31 dicembre 2025) e presenta un incremento pari ad € 23.848 mila, che deriva in prevalenza dal consolidamento del Gruppo Aquanexa (+ € 19.902 mila).

27. Crediti commerciali – € 970.141 mila

Ammontano a € 970.141 mila e registrano un aumento di € 121.618 mila rispetto al 31 dicembre 2025 che chiudeva con un ammontare di € 848.524 mila. Di seguito il dettaglio della voce:

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Crediti verso Clienti	884.016	770.695	113.321	14,7%
Crediti verso Controllante	15.508	20.340	(4.831)	(23,8%)
Crediti verso controllate congiuntamente e collegate	70.617	57.489	13.128	22,8%
Crediti Commerciali	970.141	848.524	121.618	14,3%

Crediti verso clienti

Ammontano ad € 884.016 mila in aumento di € 113.321 mila rispetto al 31 dicembre 2025 e si possono rappresentare come segue:

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Crediti verso utenti per fatture emesse	312.037	287.473	24.564	8,5%
Crediti verso utenti per fatture da emettere	382.057	314.124	67.933	21,6%
Crediti verso clienti non utenti per fatture emesse	124.733	114.164	10.569	9,3%
Crediti verso clienti non utenti per fatture da emettere	65.130	54.874	10.256	18,7%
Altri crediti e attività correnti	59	59	0	0,0%
Crediti verso Clienti	884.016	770.695	113.321	14,7%

La variazione in aumento dello stock dei crediti rispetto al 31 dicembre 2025 (+ € 113.321 mila) è imputabile in parte al consolidamento del gruppo Aquanexa (+ € 26.717 mila) e in parte agli incrementi dell'area Energy Management (+ € 39.938 mila), dell'area Acqua (+ € 25.084 mila) e dell'area Ambiente (+ € 15.889 mila).

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti che al 30 giugno 2026 ammonta ad € 582.641 mila e si incrementa di € 23.260 mila rispetto all'esercizio precedente in prevalenza in relazione all'area Acqua (+ € 14.391 mila).

Crediti verso controllante Roma Capitale

In merito ai rapporti con Roma Capitale al 30 giugno 2026 il saldo netto risulta a debito per il Gruppo per € 22.022 mila (al 31 dicembre 2025 il saldo risultava a credito per € 28.000 mila).

I crediti, commerciali e finanziari presentano una variazione complessiva rispetto al precedente esercizio di € 387 mila dovuta alla maturazione del periodo ed agli incassi anche tramite compensazione.

Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute nell'esercizio:

- maturazione dei crediti riferiti al servizio di Illuminazione Pubblica per € 26.063 mila;
- maturazione dei crediti per somministrazione di acqua per € 27.867 mila;
- maturazione del credito per spostamento condotte idriche per € 1.213 mila;
- maturazione del credito di areti per interventi legati al Giubileo 2025 per € 2.341 mila;
- incasso dei crediti per utenza di Acea Ato2 per € 30.359 mila;
- incasso di crediti di ACEA per Illuminazione Pubblica mediante compensazione con i dividendi per € 20.705 mila;
- incasso di crediti per spostamento condotte idriche per € 1.213 mila;
- incasso di crediti per Giubileo di areti per € 2.341 mila.

I debiti presentano una variazione complessiva di € 50.409 mila rispetto al precedente esercizio, di seguito si riportano le principali variazioni:

- maggiori debiti per l'iscrizione dei dividendi azionari di ACEA maturati per l'anno 2025 per € 130.333 mila;
- pagamento di dividendi azionari di Acea maturati per l'anno 2025 per € 65.167 mila corrispondenti al 50% del debito complessivo sopra riportato;
- pagamento mediante compensazione dei dividendi azionari di Acea degli anni 2022, 2023, 2024 per € 20.705 mila;
- maggiori debiti per l'iscrizione dei dividendi azionari di Acea Ato2 maturati per l'anno 2025 per € 3.553 mila;
- pagamento mediante compensazione dei dividendi azionari di Acea Ato2 maturati per l'anno 2025 per € 5.765 mila;
- maggiori debiti per l'iscrizione del canone di concessione di Acea Ato2 del 2025 per € 13.169 mila;
- pagamento del canone di concessione del 2024 di Acea Ato2 per € 7.159 mila.

Si informa inoltre che nel corso del periodo sono stati pagati debiti ricorrenti iscritti nel 2026 da parte di areti per licenze di cavi stradali per complessivi € 5.972 mila.

Si informa che, a seguito della scissione da scorporo di ACEA Energia avvenuta in data 1° gennaio 2026, la società del gruppo Acea Energy Management dedicata alla vendita di energia elettrica nel gruppo, ha ereditato crediti commerciali da utenza per € 5.209 mila e debiti per addizionali di energia elettrica per € 5.503 mila.

Si ricorda che nel 2025 è stato formalizzato un Accordo di Transazione per l'Illuminazione Pubblica in base al quale:

- sono stati incassati in 3 tranches crediti di Acea pari ad € 72.173 mila;
- sono stati radiati crediti in Acea per € 13.831 mila mediante utilizzo di apposito fondo di svalutazione;
- sono stati radiati crediti di Acea per interessi moratori sulla Illuminazione Pubblica per € 66.926 mila mediante utilizzo di apposito fondo di svalutazione;
- sono stati rilasciati i fondi svalutazione eccedenti per 3.855 mila e fondi rischi eccedenti per € 3.600 mila.

Si ricorda infine che l'articolo 9 dell'Accordo prevede che i crediti per futuri ratei di investimento (c.d. CS), ancorché riconosciuti, verranno saldati da parte di Roma Capitale entro 90 giorni dalla data di presa in carico del servizio da parte del nuovo operatore economico; tali crediti risultano così iscritti sul bilancio di Acea per € 12.374 mila. Si evidenzia che il citato articolo dell'Accordo indica un ammontare diverso ovvero pari ad € 14.400 mila in quanto il delta rappresenta la componente dell'Iva split payment che Roma Capitale dovrà comunque erogare all'Erario.

Si rappresenta di seguito il dettaglio dei rapporti con Roma Capitale.

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione
Crediti verso Roma Capitale			
Crediti per utenze	10.826	13.086	(2.260)
Fondi svalutazione	(151)	(293)	142
Totale crediti da utenza	10.675	12.793	(2.119)
Crediti per lavori e servizi idrici	401	2.268	(1.867)
Crediti per lavori e servizi da fatturare idrici	1.464	1.238	226
Fondi svalutazione	(795)	(795)	n.s.
Crediti per lavori e servizi elettrici	2.652	2.478	174
Crediti lavori e servizi - da emettere	2.640	4.025	(1.386)
Fondi svalutazione	(1.528)	(1.528)	n.s.
Totale crediti per lavori	4.834	7.686	(2.852)
Totale crediti commerciali	15.508	20.479	(4.970)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica Fatture Emesse	25.172	14.621	10.550
Fondi svalutazione	0	0	n.s.
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	26.242	31.367	(5.125)
Fondi svalutazione	(893)	(893)	n.s.
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	68	136	(68)
Totale crediti illuminazione pubblica	50.589	45.232	5.357
Totale Crediti	66.097	65.710	387

Debiti verso Roma Capitale	30/06/2026	31/12/2025	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(5.503)	(5.503)	n.s.
Debiti per canone di Concessione	(13.169)	(7.159)	(6.009)
Altri debiti	(4.141)	(4.251)	110
Debiti per dividendi	(65.306)	(20.797)	(44.510)
Totale debiti	(88.119)	(37.710)	(50.409)
Saldo netto credito debito	(22.022)	28.000	(50.022)

Crediti commerciali verso controllate congiuntamente e collegate

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Crediti verso collegate	45.997	34.690	11.307	32,6%
Crediti verso controllate congiuntamente	24.620	22.799	1.820	8,0%
Crediti verso controllate congiuntamente e collegate	70.617	57.489	13.128	22,8%

La voce in oggetto, pari a € 70.617 mila, si riferisce in via prevalente ai crediti nei confronti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. La voce si compone in prevalenza dei crediti verso le società RenewRome (€ 22.369 mila), Rivieracqua (€ 19.172 mila) e dei crediti verso le società dell'area geografica Toscana e Umbria (€ 23.393 mila).

28. Altre attività correnti - € 317.137 mila

Le altre attività correnti al 30 giugno 2026 risultano composte come segue:

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	263.914	321.991	(58.077)	(18,0%)
Ratei e risconti attivi	45.981	24.715	21.267	86,0%
Crediti per derivati su <i>commodities</i>	7.242	5.990	1.251	20,9%
Altre Attività Correnti	317.137	352.696	(35.559)	(10,1%)

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 263.914 mila e si compongono come segue:

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia	59.947	54.649	5.299	9,7%
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	3.463	1.880	1.582	84,2%
Altri Crediti verso Cassa Conguaglio	9.753	21.632	(11.879)	(54,9%)
Crediti verso Equitalia	231	231	0	0,0%
Depositi cauzionali	3.856	3.774	82	2,2%
Crediti verso istituti previdenziali	2.006	3.577	(1.572)	(43,9%)
Crediti per anticipi fornitori	9.285	9.767	(482)	(4,9%)
Crediti verso Comuni	6.171	8.696	(2.525)	(29,0%)
Crediti per Certificati Verdi maturati	5.994	4.234	1.760	41,6%
Crediti per anticipi dipendenti	2.899	2.669	230	8,6%
Altri Crediti Tributarî	66.455	95.139	(28.685)	(30,2%)
Altri Crediti	93.855	115.742	(21.887)	(18,9%)
Crediti verso altri	263.914	321.991	(58.077)	(18,0%)

La variazione in diminuzione per € 58.077 mila è imputabile a: **i)** minori altri crediti verso Cassa Conguaglio (- € 11.879 mila); **ii)** minori crediti IVA della Capogruppo (- € 28.953 mila) per l'utilizzo dell'acconto IVA versato all'erario; e **iii)** minori altri crediti di areti (- € 20.436 mila) riconducibili principalmente all'incasso, avvenuto nel corso dell'esercizio, relativo alla premialità ARERA connessa alla cessione della Rete AT.

Ratei e Risconti attivi

Ammontano a € 45.981 mila (€ 24.715 mila al 31 dicembre 2025) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni oltre che alla quota di licenze d'uso di competenza di periodi successivi ed ai canoni di manutenzione delle infrastrutture informatiche. La variazione è principalmente attribuibile alla Capogruppo in relazione all'incremento dei risconti attivi, connessi alla

rilevazione di maggiori quote di licenze d'uso e canoni di manutenzione delle infrastrutture informatiche di competenza di esercizi successivi.

Strumenti derivati attivi su *commodities*

Gli strumenti derivati attivi su *commodities* rappresentano la valutazione dei derivati di copertura sulle *commodities* e ammontano ad € 7.242 mila in aumento rispetto al 31 dicembre 2025 di € 1.251 mila per effetto sia della variazione della valutazione a *fair value* al termine del periodo in esame che per la variazione delle quantità coperte. Per tali operazioni, classificate come *cash flow hedge*, le variazioni di *fair value* sono state rilevate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva di *Cash Flow Hedge*" attraverso il conto economico complessivo. Non si registrano variazioni di *fair value* riferibili alla porzione inefficace da rilevare a conto economico.

Si segnala che, alla data del 30 giugno 2026, tra le "Altre passività correnti" è iscritta la voce "Strumenti derivati passivi su *commodities*" per € 11.237 mila.

29. Attività per imposte correnti – € 59.203 mila

Ammontano a € 59.203 mila (€ 6.195 mila al 31 dicembre 2025) e si incrementano quasi esclusivamente per gli acconti IRES versati dalla Capogruppo.

30. Attività finanziarie correnti – € 81.461 mila

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale	50.521	45.096	5.425	12,0%
Crediti finanziari verso controllate congiuntamente e collegate	16.782	3.751	13.031	n.s.
Crediti finanziari verso terzi	13.315	21.918	(8.603)	(39,2%)
Titoli	843	1.143	(300)	(26,3%)
Attività Finanziarie Correnti	81.461	71.907	9.554	13,3%

Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 50.521 mila e aumentano di € 5.425 mila rispetto al 31 dicembre 2025. Tali crediti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce "Crediti verso controllante Roma Capitale".

Crediti finanziari verso imprese controllate congiuntamente e collegate

Ammontano a € 16.782 mila e rappresentano i crediti finanziari verso le società collegate. L'incremento registrato (+ € 13.031 mila) è imputabile in prevalenza ai crediti per dividendi di Acea Produzione verso Energia per € 9.741 mila.

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 13.315 mila (€ 21.918 mila al 31 dicembre 2025) e si riducono in relazione a Gori per € 7.623 mila in conseguenza della chiusura di crediti verso *factor* incassati nel corso del semestre.

31. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – € 470.156 mila

Il saldo al 30 giugno 2026 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso Banco Poste delle società consolidate è pari a € 470.156 mila.

32. Attività destinate alla vendita – € 114.496 mila

Al 30 giugno 2026 le "Attività non correnti destinate alla vendita" risultano pari ad € 114.496 mila (€ 742.709 mila al 31 dicembre 2025), la variazione deriva dalla cessione di Acea Energia, mentre il saldo riguarda la cessione delle quote minoritarie detenute nella società Publiacqua; per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Applicazione del principio IFRS 5".

PASSIVITA'

Al 30 giugno 2026 ammontano a € 12.734.101 mila (erano € 12.823.535 mila al 31 dicembre 2025) e registrano un decremento di € 89.434 mila (- 0,7%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente e sono composte come segue:

	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Patrimonio Netto	3.380.517	3.173.674	206.843	6,5%
Passività non correnti	5.680.149	6.204.874	(524.725)	(8,5%)
Passività correnti	3.673.434	2.968.421	705.013	23,8%
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	0	476.565	(476.565)	(100,0%)
Totale passività	12.734.101	12.823.535	(89.434)	(0,7%)

33. Patrimonio netto - € 3.380.517 mila

Il Patrimonio Netto consolidato al 30 giugno 2026 ammonta a € 3.380.517 mila (€ 3.173.674 mila al 31 dicembre 2025). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono riportate di seguito:

Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- ❑ **Roma Capitale: n. 108.611.150** per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;
- ❑ **Suez SA: n. 41.172.499** per un valore nominale complessivo di € 212.450 mila,
- ❑ **Caltagirone: n. 16.502.615** per un valore nominale complessivo di € 85.153 mila,
- ❑ **Mercato: n. 46.261.758** per un valore nominale complessivo di € 238.711 mila;
- ❑ **Azioni Proprie: n. 416.993** azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.152 mila;

Riserva legale

La riserva legale, iscritta ai sensi dell'art. 2430 del Codice civile mediante accantonamento del 5% degli utili degli esercizi precedenti fino al limite normativo, ammonta a € 190.603 mila. L'incremento dell'esercizio, pari a € 12.193 mila, riflette la destinazione del risultato dell'esercizio precedente deliberata dall'Assemblea della Capogruppo

Altre riserve e utili a nuovo

Al 30 giugno 2026 le altre riserve risultano pari a € 563.336 mila (€ 390.011 al 31 dicembre 2025) mentre gli utili a nuovo risultano pari ad € 672.650 (€ 632.958 al 31 dicembre 2025). Le variazioni delle due voci rispettivamente in aumento per € 173.326 mila e € 39.693 mila discendono nel complesso dalla destinazione del risultato del precedente esercizio parzialmente compensata: **i)** dalla distribuzione dei dividendi della capogruppo per € 255.057 mila; **ii)** dalla riduzione delle riserve di *other comprehensive income* per € 3.020 mila.

Al 30 giugno 2026 ACEA ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio – lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio – lungo termine basati su azioni.

Patrimonio Netto di Terzi

È pari a € 400.575 mila e registra un aumento di € 7.757 mila rispetto al 31 dicembre 2025. L'incremento deriva principalmente dagli effetti contrapposti dell'utile di periodo (+ € 17.960 mila) e dalle riserve di OCI (+ € 402 mila), compensato in parte dalla distribuzione dei dividendi (- € 8.443 mila) e dagli effetti legati alle variazioni di perimetro (- € 2.877 mila).

PASSIVITA' NON CORRENTI - € 5.680.149 mila

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	99.892	102.282	(2.390)	(2,3%)
Fondo rischi e oneri	298.489	197.846	100.643	50,9%
Debiti e passività finanziarie	4.230.245	4.924.541	(694.296)	(14,1%)
Altre passività non correnti	1.051.523	980.206	71.317	7,3%
Passività non correnti	5.680.149	6.204.874	(524.725)	(8,5%)

34. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti € 99.892 mila

Al 30 giugno 2026 ammonta a € 99.892 mila (€ 102.282 mila al 31 dicembre 2025) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nel periodo delle passività attuariali:

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Trattamento di Fine Rapporto	52.108	48.015	4.093	8,5%
Mensilità Aggiuntive	6.523	6.507	16	0,2%
Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	3.486	5.128	(1.642)	(32,0%)
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro	62.116	59.650	2.466	4,1%
Agevolazioni Tariffarie	4.709	4.785	(76)	(1,6%)
Benefici successivi a rapporto di lavoro	4.709	4.785	(76)	(1,6%)
Isopensione	33.067	37.847	(4.781)	(12,6%)
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	99.892	102.282	(2.390)	(2,3%)

La variazione risente, oltre che dell'accantonamento che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, dell'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19. Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA e al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	30/06/2026	31/12/2025
Tasso di attualizzazione	4,20%	4,20%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	3,10%	2,30%
Inflazione di lungo periodo	2,00%	2,00%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift + 0,5% - shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano (€ milioni)	0,50%	- 0,50%
TFR	- 1,8	2,7
Mensilità aggiuntive	- 0,2	0,2
Agevolazioni tariffarie	- 0,1	0,1

Inoltre, è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo. Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

Tipologia di piano (€ milioni)	+1 anno di età
TFR	0,8
Mensilità aggiuntive	0,4
Agevolazioni tariffarie	0,2

35. Fondo rischi ed oneri - € 298.489 mila

Al 30 giugno 2026 il fondo rischi ed oneri ammonta a € 298.489 mila (€ 197.846 mila al 31 dicembre 2025) ed è destinato a coprire, tra le altre, le passività probabili che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo sia valutato esclusivamente come possibile o remoto.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti, che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alle società. La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	31/12/2025	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esuberato Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	Variazione di perimetro	30/06/2026
Legale	26.995	(1.183)	3.739	(7.535)	(597)	0	21.420
Fiscale	3.496	(4)	0	0	10	0	3.502
Rischi regolatori	25.909	0	3.054	0	0	0	28.963
Partecipate	8.229	0	0	0	0	0	8.229
Rischi contributivi	4.666	(33)	175	0	(1)	0	4.806
Franchigie assicurative	9.310	(946)	896	0	(151)	0	9.108
Altri rischi ed oneri	30.521	(670)	7.897	(1.311)	(821)	7.346	42.962
Canoni di concessione	0	0	0	(20)	20	0	0
Totale Fondo Rischi	109.125	(2.836)	15.760	(8.866)	1.539	7.346	118.990
<i>Post Mortem</i>	74.468	(207)	220	0	767	0	75.247
F.do Oneri verso altri	14.253	(315)	635	(181)	189	0	14.580
Fondo Imposte Infrannuali	0	0	88.919	0	754	0	89.673
Totale Fondo Oneri	88.720	(523)	89.773	(181)	1.710	0	179.499
Totale Fondo Rischi ed Oneri	197.846	(3.359)	105.533	(9.047)	170	7.346	298.489

La variazione in aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente pari ad € 100.643 mila è la risultante degli accantonamenti di periodo (+ € 105.533 mila) al netto dei rilasci per esuberato (- € 9.047 mila) e degli utilizzi (- € 3.359 mila).

Gli accantonamenti si riferiscono principalmente alle imposte di periodo che ammontano ad € 88.919 mila. In relazione agli altri accantonamenti, pari ad € 16.614 mila, si evidenziano i seguenti stanziamenti:

- ❑ di Acea Produzione per rischi regolatori per € 2.581 mila in prevalenza per rischi relativi ai sovra-canoni BIM (Bacino Imbrifero Montano) del fiume Nera e dei comuni rivieraschi di Salisano, ai canoni demaniali idroelettrici e alla valorizzazione economica dell'energia gratis da fornire alla Regione Abruzzo come previsto dalla Legge Regionale 9/2022;
- ❑ della Capogruppo per € 5.944 mila a fronte di potenziali obbligazioni derivanti da contestazioni insorte nell'ambito degli accordi contrattuali relativi ad operazioni straordinarie in essere;
- ❑ di areti per € 1.400 mila in relazione a penali sui ritardi per ripristino del servizio legati all'illuminazione pubblica;
- ❑ di Acea Ato2 per € 2.323 mila in riferimento agli oneri legati a vertenze giudiziali e contenziosi in particolare al contenzioso in essere con Enel Green Power Italia.

Per quanto riguarda i rilasci, questi si riferiscono in prevalenza al rilascio del fondo stanziato nel 2024 da Acea Infrastructure per € 5.501 mila in relazione alla causa in essere con la società Irisacqua S.p.A., in conseguenza del venire meno delle circostanze che avevano comportato l'istituzione di tale fondo, sulla base dell'esito positivo della sentenza di primo grado. Tra i rilasci figurano inoltre: i) il rilascio di € 1.046 mila di areti in prevalenza a seguito della definizione favorevole di un contenzioso relativo a domande di accertamento dell'inesistenza del rapporto e risarcimento danni connessi alla mancata disattivazione di una fornitura elettrica; e ii) il rilascio di € 1.177 mila del fondo rischi su appalti e forniture di Acea Ato2 a seguito di una minore contabilizzazione degli oneri di sicurezza e degli aggiornamenti dei prezzi previsti dalla normativa vigente.

L'incremento della voce variazione di perimetro, pari a € 7.346 mila, è riconducibile all'acquisizione del Gruppo Aquanexa e riguarda il Fondo di Garanzia Meter, stanziato per coprire i potenziali oneri futuri attendibilmente stimati relativi alle attività di sostituzione, riparazione e installazione dei prodotti *meter*, in relazione alla garanzia di corretto funzionamento nel tempo riconosciuta alla clientela.

36. Debiti e passività finanziarie non correnti - € 4.230.245 mila

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	2.292.343	2.989.930	(697.587)	(23,3%)
Finanziamenti a medio - lungo termine	1.870.426	1.867.192	3.234	0,2%
Debiti finanziari IFRS16	67.475	67.419	56	0,1%
Debiti e passività finanziarie	4.230.245	4.924.541	(694.296)	(14,1%)

Obbligazioni a medio-lungo termine

Le obbligazioni ammontano a € 2.292.343 mila al 30 giugno 2026 (€ 2.989.930 mila al 31 dicembre 2025) e si riferiscono per:

- ☐ **€ 499.120 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 23 maggio 2019, a valere sul programma EMTN, con scadenza 23 maggio 2028 a tasso fisso dell'1,75%, la cui quota di interessi maturata nel periodo risulta pari ad € 4.339 mila;
- ☐ **€ 498.843 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) al prestito obbligazionario emesso da ACEA in data 6 febbraio 2020, a valere sul programma EMTN, con scadenza il 6 aprile 2029 ad un tasso fisso dello 0,50%, la cui quota di interessi maturata nel periodo risulta pari a € 1.240 mila;
- ☐ **€ 595.910 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) al Green Bond emesso il 28 gennaio 2021, a valere sul programma EMTN, con scadenza il 28 luglio 2030 e tasso fisso pari a 0,25%, la cui quota interessi maturata nel periodo risulta pari a 744 mila;
- ☐ **€ 698.468 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) al Green Bond emesso il 24 gennaio 2023, a valere sul programma EMTN, con scadenza il 24 gennaio 2031 e tasso fisso pari a 3,875%, la cui quota interessi maturata nel periodo è pari a € 13.451 mila.

La riduzione rispetto al 31 dicembre 2025 è da imputare alla riclassifica nella posizione a breve termine del prestito obbligazionario emesso nel 2018 con scadenza giugno 2027 a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTN.

Di seguito si riporta il riepilogo delle obbligazioni comprensivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito Lordo (*)	Ratei interessi maturati	Totale
Obbligazioni:			
Emissione del 2016	499.653	3.425	503.077
Emissioni del 2018	698.318	662	698.980
Emissioni del 2019	498.180	935	499.115
Emissioni del 2020	498.185	589	498.774
Emissioni del 2021	594.597	1.389	595.986
Emissioni del 2023	698.097	11.742	709.839
Totale	3.487.030	18.741	3.505.771

(*) compreso costo ammortizzato

Finanziamenti a medio – lungo termine (comprensivo delle quote a breve termine)

Ammontano complessivamente a € 1.997.374 mila (€ 1.982.548 mila al 31 dicembre 2025) e sono composti da: **i)** debito per le quote capitali delle rate scadenti entro i dodici mesi per € 126.948 mila (€ 115.356 mila al 31 dicembre 2025), **ii)** le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza oltre i dodici mesi per € 1.870.426 mila (al 31 dicembre 2025 erano € 1.867.192 mila).

La variazione in aumento della quota a medio-lungo per complessivi € 3.234 mila deriva dagli effetti contrapposti dell'erogazione di nuovi finanziamenti, in particolare **i)** di nuovo finanziamento BEI di € 55.000 mila, sottoscritto nel 2025 ed erogato il 15 giugno 2026 a supporto degli investimenti sulle reti di distribuzione elettrica; **ii)** di un finanziamento erogato ad ASM Terni da Banco Desio e della Brianza per complessivi € 5.000 mila di cui la quota a lungo è pari ad € 1.696 mila; **iii)** dai finanziamenti soci per la quota relativa ai terzi di Iseco (+ € 1.800 mila) e Acea Siracusa (+ € 1.254 mila); **iv)** compensa tale variazione in aumento la fisiologica riduzione dell'esposizione debitoria derivante dall'avanzamento dei piani di ammortamento dei finanziamenti in essere, in particolare della Capogruppo, di areti e di Gori.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento bancario a medio – lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

€ migliaia	30/06/2026	Entro il 30/06/2027	Dal 30/06/2027 al 30/06/2031	Oltre il 30/06/2031
a tasso fisso	389.387	53.443	111.605	224.338
a tasso variabile	1.607.518	73.061	747.274	787.182
a tasso variabile in <i>cash flow hedge</i>	469	443	26	0
Totale	1.997.374	126.948	858.905	1.011.520

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di GORI è positivo per € 1.876 mila (al 31 dicembre 2025 era positivo per € 2.075 mila) e quello di SII è positivo per € 393 mila (al 31 dicembre 2025 era positivo per € 595 mila). I *fair value* positivi sono esposti nelle Attività finanziarie non correnti e pertanto non sono considerati nel saldo dei finanziamenti.

I principali debiti finanziari a medio – lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*) in capo alle Società debentrici tipici della prassi internazionale. In particolare, per il finanziamento stipulato da areti è previsto un *financial covenant*. A tal proposito si segnala che Acea e Cassa Depositi e Prestiti hanno convenuto, mediante una Lettera di Consenso firmata in data 18 febbraio 2022, di modificare limitatamente alla Società e non al Consolidato, il valore soglia dello stesso passando dallo 0,65 allo 0,75, con efficacia a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 e fino alla scadenza del contratto di finanziamento.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di *Negative Pledge* e *Acceleration Events*;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;
- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ...), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.

Nel seguito si forniscono le indicazioni dei *fair value* dei debiti finanziari distinti per tipologia di finanziamento e tasso di interesse determinato al 30 giugno 2026. Il *fair value* dell'indebitamento a medio e lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*. Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB, si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

€ migliaia	Costo ammortizzato (A)	FV RISK LESS (B)	Delta (A) - (B)	FV RISK ADJUSTED (C)	Delta (A) - (C)
Obbligazioni	3.505.771	3.448.224	57.547	3.411.695	94.076
Finanziamenti a tasso fisso	389.387	389.047	340	373.191	16.196
Finanziamenti a tasso variabile	1.607.518	1.672.780	(65.261)	1.608.472	(953)
Finanziamenti a tasso variabile in <i>cash flow hedge</i>	469	470	(1)	2.140	(1.671)
Totale	5.503.146	5.510.521	(7.375)	5.395.498	107.648

Debiti finanziari IFRS16

In tale voce viene rilevato il debito finanziario, quota a lungo, derivante dall'impatto dell'IFRS16 che al 30 giugno 2026 risulta pari ad € 67.475 mila, di cui la quota a breve è pari ad € 14.066 mila. Si espongono, di seguito, i flussi finanziari ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto, suddivisi per scadenze:

€ migliaia	Entro 12 mesi	Entro 24 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti finanziari IFRS16	14.066	12.319	22.385	32.770	81.541

Si fa presente che il debito è attualizzato utilizzando un tasso privo di rischio con una *maturity* uguale alla durata residua per singolo contratto, più il *credit spread* assegnato ad Acea da Moody's.

37. Altre passività non correnti - € 1.051.523 mila

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Acconti e Altri Debiti	184.067	171.636	12.432	7,2%
Contributi di allacciamenti idrici ed elettrici	37.661	34.461	3.200	9,3%
Contributi in conto impianti	598.539	552.597	45.942	8,3%
Ratei e risconti passivi	231.256	221.512	9.744	4,4%
Altre passività non correnti	1.051.523	980.206	71.317	7,3%

Acconti e altri debiti

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Acconti da utenti	6.389	1.125	5.265	n.s.
Depositi cauzionali utenti	137.407	123.804	13.603	11,0%
Anticipi da altri clienti e debiti non correnti	40.270	46.706	(6.436)	(13,8%)
Acconti e Altri Debiti	184.067	171.636	12.432	7,2%

Nella voce acconti e altri debiti sono compresi gli acconti da utenti e clienti, in particolare: i) l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche (€ 124.258 mila) e ii) l'ammontare degli acconti da committenti e clienti per € 39.953 mila costituiti dagli anticipi fatturati sui lavori in corso di esecuzione in base agli stati di avanzamento contrattuali raggiunti da SIMAM. L'incremento nella voce acconti da utenti, invece, è quasi interamente attribuibile al consolidamento del Gruppo Aquanexa (+ € 4.941 mila).

Contributi di allacciamento idrici e contributi in conto impianti

I contributi di allacciamento idrico ammontano a € 37.661 mila (€ 34.461 mila 31 dicembre 2025), mentre i contributi in conto impianto sono pari ad € 598.539 mila (€ 552.597 mila al 31 dicembre 2025). Tali contributi in conto impianti iscritti nel passivo annualmente sono imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento. L'incremento registrato dai contributi in conto impianto deriva dai contributi ricevuti a titolo di acconto sui progetti rientranti nel PNRR di areti (€ 21.493 mila) e Gori (€ 14.453 mila).

Ratei e risconti passivi

La voce presenta un saldo al 30 giugno 2026 pari ad € 231.256 mila in aumento rispetto al 31 dicembre 2025 per € 9.744 mila.

PASSIVITA' CORRENTI - € 3.673.434 mila

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Debiti Finanziari	1.501.402	735.653	765.749	104,1%
Debiti verso fornitori	1.632.858	1.626.220	6.638	0,4%
Debiti Tributarî	21.767	31.457	(9.690)	(30,8%)
Altre passività correnti	517.407	575.091	(57.684)	(10,0%)
Passività correnti	3.673.434	2.968.421	705.013	23,8%

38. Debiti finanziari - € 1.501.402 mila

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	33.729	31.024	2.704	8,7%
Debiti verso banche per mutui	126.948	115.356	11.593	10,0%
Obbligazioni a breve termine	1.213.428	534.209	679.219	127,1%
Debiti verso controllante Comune di Roma	69.446	24.937	44.509	178,5%
Debiti verso controllate e collegate	519	1.208	(689)	(57,1%)
Debiti verso terzi	43.266	13.227	30.039	n.s.
Debiti finanziari IFRS 16 entro l'esercizio	14.066	15.692	(1.625)	(10,4%)
Debiti Finanziari	1.501.402	735.653	765.749	104,1%

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 33.729 mila (€ 31.024 mila al 31 dicembre 2025) ed evidenziano un incremento di € 2.704 mila.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano ad € 126.948 mila (€ 115.356 mila al 31 dicembre 2025) e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi, si rinvia alla nota n. 36 per ulteriori informazioni.

Obbligazioni a breve termine

Ammontano ad € 1.213.428 mila (€ 534.209 mila al 31 dicembre 2025). La quota a breve delle obbligazioni è aumentata principalmente per un importo pari a € 679.219 mila, per effetto della riclassifica nella posizione a breve del Bond emesso da ACEA nel 2018 a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) con scadenza giugno 2027 (€ 694.826 mila) compensati dall'effetto dei ratei su obbligazioni (- € 21.415 mila).

Debiti verso controllante Roma Capitale

Ammontano ad € 69.446 mila (€ 24.937 mila al 31 dicembre 2025) e registrano una variazione in aumento pari ad € 44.509 mila che deriva principalmente dall'effetto combinato della delibera dei dividendi della Capogruppo, compensati dal pagamento/incasso dei dividendi dell'esercizio; si rinvia alla nota n. 27 per ulteriori informazioni.

Debiti verso collegate

Ammontano a € 519 mila e si riducono per € 689 mila rispetto al 31 dicembre 2025. La riduzione è dovuta in particolare ad Acea Ambiente per un importo pari a € 1.152 mila in conseguenza del versamento della quota di capitale sociale di RenewRome.

Debiti verso terzi

Ammontano a € 43.266 mila (erano € 13.227 mila al 31 dicembre 2025). La voce è rappresentata come segue:

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	2.565	565	2.001	n.s.
Debiti finanziari verso Factor	20.377	10.963	9.414	85,9%
Altri debiti finanziari	20.324	1.700	18.624	n.s.
Debiti verso terzi	43.266	13.227	30.039	n.s.

La variazione in aumento si deve in gran parte ai maggiori debiti finanziari verso *factor* (+ € 9.414 mila) e maggiori altri debiti finanziari di *areti* (+ € 14.074 mila) dovuti ad anticipi verso *factor*.

Debiti finanziari IFRS 16 entro l'esercizio

Tali debiti, pari ad € 14.066 mila (erano € 15.692 mila al 31 dicembre 2025), rappresentano la quota a breve del debito finanziario, al 30 giugno 2026, iscritto a seguito della applicazione dello standard internazionale IFRS16; si rinvia alla nota n. 36 per ulteriori dettagli.

39. Debiti verso fornitori – € 1.632.858 mila

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	1.610.083	1.616.582	(6.499)	(0,4%)
Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale	13.170	7.269	5.901	81,2%
Debiti verso controllate congiuntamente e collegate	9.605	2.369	7.237	n.s.
Debiti verso fornitori	1.632.858	1.626.220	6.638	0,4%

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.610.083 mila, in riduzione per € 6.499 mila rispetto alla fine del precedente esercizio. Sulla variazione incide il consolidamento del gruppo Aquanexa che incrementa il saldo al 30 giugno 2026 per € 16.719 mila.

Si fa presente che, nell'ambito dell'iter di contrattualizzazione di beni e servizi stabilito dal *procurement* del Gruppo, il fornitore aggiudicatario del contratto può concedere a sua discrezione un'extra-dilazione rispetto alle tempistiche standard, remunerata da un indennizzo, a fronte della possibilità di cedere tutte le fatture inerenti al contratto stesso (senza possibilità di distinzione) identificando un istituto di credito di suo gradimento. Posto che gli oneri afferenti all'operazione di cessione sono a carico del fornitore, l'adesione a tale accordo permette al fornitore di ottenere l'anticipazione dell'incasso del proprio credito e, indirettamente, consente al Gruppo di beneficiare di una dilazione di pagamento della fattura con un termine di 180 giorni dalla data di emissione della stessa (rispetto ad una tempistica media di pagamento da 60 giorni nel caso di lavori in ambito pubblicitario fino a 120 giorni nel caso di servizi in ambito privatistico).

Con riferimento invece alle forniture di energia elettrica regolate a mercato da accordi EFET, il fornitore può concedere su base annuale una dilazione fino a un massimo di 125 giorni dalla data emissione (rispetto ad una tempistica media di pagamento di 30 giorni), fermo restando quanto rappresentato sopra in termini di facoltà di cessione e relativo processo.

Sulla base di quanto sopra riportato, e considerato quanto previsto dall'IFRS9, in presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi qualitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Al 30 giugno 2026 il Gruppo, nella voce dei debiti commerciali, comprende debiti afferenti alle fattispecie sopra descritte per un importo pari a € 130.964 mila (€ 168.958 mila al 31 dicembre 2025), pari circa all'8% del totale, principalmente riferibili ad Acea Ato 2 (€ 64.732 mila) ed *areti* (€ 41.383 mila).

Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 13.170 mila (€ 7.269 mila al 31 dicembre 2025) e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nella nota n. 27.

Debiti verso controllate congiuntamente e collegate

I debiti commerciali verso controllate congiuntamente e collegate risultano pari ad € 9.605 mila (€ 2.369 mila al 31 dicembre 2025) ed includono i debiti verso le società consolidate secondo il metodo del patrimonio netto. In particolare, l'incremento è dovuto ai maggiori debiti di Acea Molise (+ € 4.147 mila) verso Rivieracqua.

40. Debiti tributari - 21.767 mila

Ammontano a € 21.767 mila (€ 31.457 mila al 31 dicembre 2025) ed accolgono il debito fiscale relativamente all'IRAP e all'IRES.

41. Altre passività correnti - 517.407 mila

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	38.928	33.391	5.537	16,6%
Ratei e risconti passivi correnti	90.558	74.456	16.102	21,6%
Altre passività correnti	376.685	466.290	(89.605)	(19,2%)
Debiti per derivati su commodities	11.237	954	10.283	n.s.
Altre passività correnti	517.407	575.091	(57.684)	(10,0%)

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ammontano ad € 38.928 mila e presentano una variazione in aumento pari ad € 5.537 mila rispetto al 31 dicembre 2025. Il consolidamento del Gruppo Aquanexa incide sull'incremento per complessivi € 1.063 mila.

Ratei e risconti passivi

Ammontano ad € 90.558 mila (€ 74.456 mila al 31 dicembre 2025) e la variazione è in parte riferibile al consolidamento del Gruppo Aquanexa per € 4.743 mila.

Altre passività correnti

Ammontano a € 376.685 mila con una riduzione pari a € 89.605 mila rispetto al 31 dicembre 2025 e possono essere rappresentate come segue:

€ migliaia	30/06/2026	31/12/2025	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	68.895	146.756	(77.861)	(53,1%)
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	31.078	37.905	(6.827)	(18,0%)
Debiti per incassi soggetti a verifica	37.419	36.993	426	1,2%
Debiti verso il Personale dipendente	57.856	62.403	(4.547)	(7,3%)
Altri debiti verso i Comuni	18.971	21.089	(2.118)	(10,0%)
Altri debiti tributari	40.590	32.628	7.963	24,4%
Altri debiti	121.876	128.516	(6.640)	(5,2%)
Altre passività correnti	376.685	466.290	(89.605)	(19,2%)

La variazione in diminuzione si deve in gran parte ai minori debiti verso Cassa Conguaglio (- € 77.861 mila) in prevalenza di areti per effetto dei pagamenti eseguiti nel primo semestre 2026 (- € 84.898 mila). Il consolidamento del Gruppo Aquanexa incide in aumento sulla variazione per complessivi € 5.597 mila

Debiti per derivati su commodities

Risultano pari ad € 11.237 mila e comprendono il debito relativo alla valorizzazione degli strumenti derivati di copertura legati all'acquisto delle *commodities*.

42. Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita - € 0 mila

Al 30 giugno 2026 le "Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita" presentano un saldo pari a zero e la variazione rispetto al precedente deriva dagli effetti connessi alla cessione di Acea Energia.

Impegni e rischi potenziali

Avalli, fideiussioni e garanzie societarie

Al 30 giugno 2026 si attestano complessivamente a € 1.318.885 mila (erano € 1.058.409 mila al 31 dicembre 2025).

Il saldo risulta composto dalle seguenti principali operazioni:

- Q € 53.666 mila per la garanzia rilasciata da ACEA a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato ad areti. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni);
- Q € 9.474 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di Acea Ambiente relativamente agli impianti di recupero rifiuti, inclusi quelli con produzione di energia elettrica;
- Q € 23.856 mila rilasciate da istituti assicurativi in favore della Regione Umbria per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica di Orvieto nell'interesse di Orvieto Ambiente;
- Q € 8.336 mila rilasciate da istituti bancari per conto di Orvieto Ambiente a favore della Regione Umbria per la gestione della discarica di Orvieto;
- Q € 25.921 mila per le garanzie rilasciate nell'interesse di areti a favore di Terna relative al contratto per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica;
- Q € 17.427 mila relativi a due garanzie bancarie rilasciate nell'interesse di areti a favore del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica a copertura del contributo concesso alla Società a titolo di anticipazione per il 10% degli importi dei progetti da realizzarsi nell'ambito del PNRR;
- Q € 35.778 mila relativi a fideiussioni bancarie e assicurative rilasciate nell'interesse di GORI a favore della Regione Campania e dell'Ente Idrico Campano relativamente ai lavori finanziati come richiesto dalle Convenzioni sottoscritte;
- Q € 2.701 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti multiservizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di areti;
- Q € 4.000 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata a favore di Roma Natura in relazione a lavori di adeguamento della rete nella Riserva della Marcigliana;
- Q € 9.334 mila relativi ad Acea Ato5 ed in particolare alla fideiussione prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UNICREDIT a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito dell'AATO che nel corso di giugno 2026 è stata prorogata fino al 31 ottobre 2029 e adeguata nell'importo;
- Q € 2.565 mila per una fideiussione verso l'Ente d'Ambito a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato della controllata GORI S.p.A.;
- Q € 33.796 mila per fideiussioni bancarie rilasciate a favore dell'INPS nell'ambito del programma di Isopensione;
- Q € 12.432 mila per tre fideiussioni bancarie rilasciate a favore di SEDAPAL (azienda idrica statale di Lima), nell'ambito dei contratti che regolano la concessione delle attività di manutenzione della rete idrica e fognaria della città;
- Q € 30.445 mila per garanzie di diverso genere legate alla richiesta di autorizzazione per la costruzione e gestione di parchi fotovoltaici;
- Q € 6.496 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di DECO relativamente alla discarica e all'impianto di trattamento dei rifiuti;
- Q € 35.546 mila per fideiussioni bancarie emesse nell'interesse di Acea Ambiente a beneficio di Roma Capitale nell'ambito dell'affidamento della concessione del polo impiantistico del Termovalorizzatore di Roma, di cui 29.725 mila a titolo di garanzia definitiva rilasciata a seguito dell'aggiudicazione ed euro 5.820 mila a titolo di impegno ad emettere successiva garanzia definitiva per le penali;
- Q € 7.924 mila per fideiussioni bancarie rilasciate nell'interesse di Acea Molise per la partecipazione alle gare per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nei seguenti ambiti ottimali: nell'ambito ottimale Siracusa, una fideiussione provvisoria di € 4.824 mila a titolo di garanzie definitive e nell'ambito ottimale Imperia per € 3.100 mila;
- Q € 4.637 mila per le garanzie provvisorie rilasciate nell'interesse di Acea Produzione a favore della regione Lombardia per la partecipazione alle gare indette per l'affidamento in concessione di due centrali Idroelettriche ("Cordera Ratti Dongo" e "Resio");
- Q € 2.418 mila relativi ad una garanzia bancaria rilasciata nell'interesse di Aguas de San Pedro per l'adempimento del contratto di concessione per i servizi di acqua potabile e fognatura sanitaria per il comune di San Pedro Sula;
- Q € 3.539 mila relativi ad una garanzia bancaria rilasciata nell'interesse del Consorzio Agua Azul a favore del ministero peruviano competente (Ministerio de Vivienda, Construcción y Saneamiento) per l'adempimento del contratto di concessione del sistema di captazione, potabilizzazione e vendita all'ingrosso di acqua potabile all'azienda idrica statale peruviana della città di Lima, Sedapal;
- Q € 65.306 mila per fideiussioni bancarie e societarie emesse nell'interesse di Aema, necessarie all'accreditamento della società sui mercati energetici, a seguito dell'acquisizione da Acea Energia del ramo d'azienda consistente nell'approvvigionamento all'ingrosso, nella commercializzazione e vendita di energia elettrica e gas naturale. Le garanzie sono emesse a beneficio di operatori istituzionali, operatori del mercato e distributori di energia e gas naturale;
- Q € 178.500 mila per due fideiussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Acea a favore della BEI a garanzia dei finanziamenti erogati.

Business Combination

Di seguito si riportano le *Business Combination*, la cui contabilizzazione è da ritenersi provvisoria ai sensi dell'IFRS 3, paragrafo 45.

Acquisizione Gruppo Aquanexa

In data 20 aprile 2026, per il tramite di a.Quantum, Acea ha acquisito il 97,7% del Gruppo Aquanexa operante nel settore della fornitura di tecnologie digitali, ingegneria di rete, sensoristica avanzata e servizi operativi per la gestione del ciclo idrico. Tale operazione si inserisce nella strategia di rafforzamento della *leadership* e delle competenze di Acea nel settore idrico, favorendo lo sviluppo di soluzioni e servizi innovativi per una gestione sempre più efficiente e sostenibile delle reti.

L'operazione è attualmente in fase di analisi e il differenziale che emerge dal consolidamento è stato iscritto provvisoriamente nella voce avviamento in attesa di allocazione definitiva.

GRUPPO AQUANEXA	
€ migliaia	
SALDO NETTO	39.457
di cui spettanza di terzi	(2.163)
Avviamento / (Badwill)	160.048
Valore netto acquisito	197.342
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione	(197.342)
Disponibilità liquide acquisite	28.098
Debiti verso banche	(30.523)
Flusso di cassa netto	(199.767)

Applicazione del principio IFRS 5

Cessione quote minoritarie Publiacqua

Publiacqua, gestore misto del servizio idrico nell'ATO 3 Medio Valdarno, è partecipata al 60% dai soci pubblici e al 40% da Acque Blu Fiorentine "ABF" (controllata da Acea). La concessione di Publiacqua, scaduta il 31 dicembre 2024, è attualmente prorogata per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di nuovo affidamento e comunque non oltre il 31 dicembre 2026. Nel frattempo, i soci pubblici – dopo la creazione della Multiutility Toscana Alia – hanno avviato iniziative per escludere ABF, tra cui la disdetta del patto parasociale, il trasferimento delle azioni comunali ad Alia e l'attivazione della clausola di stallo con esercizio dell'opzione di acquisto sulle azioni ABF, generando vari contenziosi. Nel giudizio avviato da ABF contro il trasferimento coattivo, il Tribunale di Firenze, con sentenza del 10 marzo 2026, ha rigettato le domande della stessa ABF e ha riconosciuto la validità dell'opzione esercitata nel 2021, ordinando il trasferimento delle sue azioni ad Alia per € 122.259.000 e condannando ABF alla restituzione di € 8.000.000, oltre interessi, quali somme indebitamente percepite a titolo di dividendi negli esercizi 2022-2024 e alla rifusione delle spese di lite alle controparti, per complessivi € 111.822, oltre spese e accessori. Pertanto, ai sensi dell'IFRS 5, si è provveduto alla classificazione come attività disponibili alla vendita delle quote minoritarie detenute in Publiacqua già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 in cui è stata rilevata una svalutazione prospettata per un ammontare pari a € 22.491 mila. Coerentemente con le previsioni dell'IFRS 5 dal 1° gennaio 2026 la società non viene pertanto più valutata secondo quanto previsto dallo IAS 28.

Cessione quote minoritarie AguaAzul Bogotá

Nel corso del primo semestre 2026, Acea è in fase di finalizzazione di un accordo con il socio terzo per la cessione della partecipazione detenuta in AguaAzul Bogotá (51%) coerentemente con la volontà di cessione deliberata in Consiglio di Amministrazione.

Tale partecipazione era consolidata sulla base dell'*equity method* a partire dal bilancio 2016 in conseguenza di una modifica intervenuta nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

La partecipazione è stata pertanto riclassificata secondo quanto previsto dall'IFRS 5 rilevando una minusvalenza provvisoria pari ad € 276 mila.

Informativa sui servizi in concessione

Il Gruppo ACEA esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico, reti e pubblica illuminazione e distribuzione del gas.

Per quanto riguarda il settore idrico, il Gruppo ACEA svolge in concessione il Servizio Idrico Integrato (SII) nelle seguenti regioni:

- ❑ **Lazio**, ove Acea Ato2 S.p.A. e Acea Ato5 S.p.A. svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone;
- ❑ **Campania**, ove Gori S.p.A. esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina, Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- ❑ **Toscana**, ove il Gruppo ACEA opera nella provincia di Pisa attraverso Acque S.p.A., nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua S.p.A., in quelle di Siena e Grosseto attraverso Acquedotto del Fiora S.p.A., in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque S.p.A. e in quella di Lucca e provincia attraverso GEAL S.p.A.;
- ❑ **Umbria**, ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque S.p.A. e in quella di Terni attraverso ASM Terni e S.I.I. ScpA.;
- ❑ **Liguria**, attraverso Riviera Acque S.p.A., società incaricata della gestione del Servizio Idrico Integrato nella provincia di Imperia;
- ❑ **Sicilia**, attraverso Acea Siracusa e Aretusacque S.p.A., che gestisce il Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'Ambito Territoriale di Siracusa.

Inoltre, il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE in **Campania** nella provincia di Benevento per il tramite di GESESA S.p.A. e in **Molise** nel comune di Termoli per il tramite di Acea Molise S.p.A.

Per quanto riguarda le reti il Gruppo opera per il tramite della società areti S.p.A. nella gestione e nello sviluppo della rete di distribuzione elettrica nel territorio di Roma Capitale, in virtù della concessione affidata dal Comune di Roma, e per il tramite della società ASM Terni S.p.A., nella gestione e nello sviluppo delle infrastrutture di distribuzione elettrica nel territorio del Comune di Terni e dei comuni limitrofi, in virtù delle concessioni affidate dagli enti locali.

Nel settore del gas il Gruppo opera dall'anno 2019 in Abruzzo nelle province di Pescara, dell'Aquila e di Chieti, in Campania nella provincia di Salerno e in Molise nelle province di Campobasso e Isernia.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Reti

areti S.p.A.

areti è la società che, nell'ambito del Gruppo Acea, gestisce l'attività di distribuzione dell'energia elettrica nei comuni di Roma e Formello, in forza di specifica concessione rilasciata dal Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, oggi dello Sviluppo Economico, ai sensi del decreto legislativo n. 79/99.

È tra i principali operatori nazionali con circa 9,3 TWh elettrici distribuiti a Roma, dove gestisce la rete elettrica servendo oltre 1,6 milioni di punti di consegna ed è responsabile della misurazione dei prelievi e delle immissioni di energia da parte dei consumatori e dei produttori connessi alla propria rete.

ASM Terni S.p.A.

ASM Terni S.p.A., opera nella gestione e nello sviluppo delle infrastrutture di distribuzione elettrica nel territorio del Comune di Terni e dei comuni limitrofi, in virtù delle concessioni affidate dagli enti locali. La società assicura l'esercizio, la manutenzione e l'ammodernamento della rete, garantendo continuità, sicurezza e qualità del servizio in coerenza con gli indirizzi regolatori e con gli obiettivi di efficienza operativa del Gruppo.

Illuminazione Pubblica Roma

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessoria alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da Acea; nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad Acea verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

Alla scadenza naturale o anticipata ad Acea spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

A giugno 2016 ACEA e Roma Capitale hanno sottoscritto una scrittura privata volta a regolare impegni ed obblighi discendenti dall'attuazione del Piano LED e, conseguentemente, a modificare l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare, tale Piano ha previsto l'installazione di 182.556 armature con un corrispettivo fissato a € 48,0 milioni per l'intero Piano LED.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano LED le parti hanno parzialmente modificato l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo del 2011 con riferimento al listino prezzi ed alla composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

Sulla base delle attuali consistenze degli impianti di illuminazione pubblica, l'ammontare del canone annuo corrisposto da Roma Capitale è di circa € 50 milioni.

In merito al Servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel Bollettino n.49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea S.p.A. (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione Consip Luce 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea S.p.A. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente "la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della convenzione CONSIP – LUCE 3" e confermando "la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di illuminazione pubblica", superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale ed ACEA S.p.A. Con la medesima nota, che, ad ogni buon conto non incide sulla volontà dell'Amministrazione di bandire una nuova gara al fine di riaffidare il servizio, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al Contratto di Servizio. Facendo seguito a tale intendimento, Roma Capitale, nel mese di luglio 2021, si è impegnata a liquidare i crediti riconosciuti e ad adottare deliberazioni per il riconoscimento del debito fuori bilancio in relazione ai crediti non immediatamente liquidabili. Pur continuando ad esservi alcune partite di credito in contestazione, a seguito delle interlocuzioni di luglio 2021 e fino al mese di novembre 2021, è stata corrisposta da Roma Capitale larga parte dell'insoluto relativo ad annualità pregresse e sono continuate le attività di verifica e di confronto con il Comune di Roma. Tali confronti hanno condotto Roma Capitale a corrispondere ad Acea ulteriori incassi relativi principalmente a crediti correnti. A partire dal 2022, sono proseguite le attività di riconciliazione delle partite di credito, sempre tramite compensazione.

Si informa inoltre che in data 11 agosto 2022, la Giunta Capitolina con deliberazione n.312 intitolata "Servizio di illuminazione pubblica ed artistica monumentale sull'intero territorio comunale – Concessionario: ACEA S.p.A.- Ricognizione del perimetro della situazione debitoria ed avvio delle procedure conseguenti" ha effettuato la ricognizione del perimetro al 31 dicembre 2021 di debito dell'Amministrazione nei confronti di Acea e nei confronti della controllata areti sempre con riferimento al servizio di Illuminazione Pubblica. Tale deliberazione è stata pubblicata sul sito istituzionale di Roma Capitale in data 30 agosto 2022.

In data 27 settembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Acea ha approvato la proposta di un possibile Accordo Transattivo con Roma Capitale funzionale a disciplinare le reciproche posizioni e le modalità di risoluzione consensuale anticipata dei rapporti contrattuali fra le parti relativi al servizio per l'Illuminazione Pubblica erogato dal Gruppo Acea. La risoluzione consensuale, stante la natura di servizio pubblico essenziale ai sensi della normativa applicabile, avviene al 31 dicembre 2025 o, comunque, alla data di effettiva presa in carico da parte dell'operatore che ne risulterà aggiudicatario ad esito dell'esperimento, da parte di Roma Capitale, delle procedure che saranno avviate per l'affidamento del servizio.

Il 12 dicembre 2023, con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 189, Roma Capitale ha approvato il testo dell'Accordo Transattivo, disponendo lo scioglimento del rapporto e conferendo i poteri per la firma dello stesso.

Nelle more della conclusione e della definizione di tutti gli aspetti riguardanti il servizio, Acea ha proseguito il servizio di Illuminazione Pubblica procedendo regolarmente alla fatturazione come diffusamente descritto in Nota Integrativa nel paragrafo dei Rapporti con Roma Capitale.

L'Accordo Transattivo è stato sottoscritto in data 15 maggio 2025 e, fermo restando lo scioglimento del rapporto nei termini anzidetti, prevede, a saldo e stralcio delle partite aperte, la corresponsione nei confronti di Acea di € 86,2 milioni IVA inclusa, che sono stati corrisposti nella seguente maniera: i) il 40% a 60 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo; ii) il 30% a 120 giorni e iii) il restante 30% dopo 180 giorni dalla sottoscrizione. I pagamenti sono avvenuti nei termini previsti e l'ultimo pagamento è avvenuto il 14 novembre 2025. L'importo complessivo riportato esclude le somme relative ai ratei dell'investimento (CS) che verranno corrisposte da Roma Capitale entro 90 giorni dalla data di presa in carico del servizio da parte del nuovo operatore economico. Nelle more del nuovo affidamento, resta vigente l'attuale impostazione del rapporto contrattuale.

Distribuzione del Gas

Adistribuzionegas S.r.l.

La società Adistribuzionegas S.r.l. è la risultante dalla fusione per incorporazione della Pescara Distribuzione Gas nella Alto Sangro Distribuzione Gas avvenuta nel corso del 2021, opera come gestore concessionario del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale e di impianti reti gas dei comuni di Pescara e di 24 comuni nella provincia dell'Aquila. Nel corso del 2022 dopo un'importante operazione di incorporazione sono state acquisite ulteriori 42 concessioni di cui 39 nella provincia di Chieti e le altre 3 nelle province di Isernia, Campobasso e Salerno.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A.

La società gestisce la distribuzione del gas nella Provincia di Terni dal 2007 ed è attualmente in regime di prorogatio dell'efficacia della gara nell'ambito della quale ASM Terni svolge le attività di gestione e manutenzione della rete e degli impianti.

Servizio idrico integrato

LAZIO – Acea Ato2 S.p.A. (Ato2 – Lazio Centrale - Roma)

Il servizio idrico integrato nell'ATO2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai comuni dell'ATO è avvenuta gradualmente e i comuni gestiti al 30 giugno 2026 sono, rispetto ai 113 in totale afferenti all'ATO, rispettivamente 95 per l'intero servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) e 11 in cui Acea Ato2 svolge uno o due servizi. I restanti 7 comuni si sono avvalsi della facoltà di non aderire alla gestione unica in forza dell'art. 148, comma 5, del DLgs 152/2006.

Si riportano nel seguito i principali sviluppi relativi al periodo di riferimento del presente documento.

A livello nazionale, si evidenzia in particolare la nuova disposizione, introdotta dal co. 479 della L. di Bilancio 2026 (L. 30/12/2025 n. 199), che consente un'estensione della durata della concessione del S.I.I. dell'ATO 2 - Lazio Centrale Roma fino a un massimo di 10 anni rispetto alla scadenza originaria (2032), al fine di garantire la realizzazione, entro i tempi e con le modalità previsti, delle opere di messa in sicurezza e di ammodernamento del sistema idrico del Peschiera. I successivi commi 608-611 recano disposizioni per il contrasto della crisi idrica, con lo stanziamento di € 41 milioni per la realizzazione, nell'anno 2026, di interventi urgenti da parte del relativo Commissario straordinario. In proposito, nel programma degli interventi approvato a fine 2025 figurano, tra i progetti finanziati, anche quelli con soggetto attuatore Acea Ato2, per un importo complessivo pari a € 4,84 milioni relativo ai due lotti dell'intervento di interconnessione dell'acquedotto Appio-Alessandrino e Doganella.

In ambito eurounitario riveste particolare importanza l'adozione della Direttiva (UE) 2026/805, che aggiorna il quadro europeo sulla qualità delle acque, modificando le direttive 2000/60/CE, 2006/118/CE e 2008/105/CE. Il provvedimento, che dovrà essere recepito negli ordinamenti degli Stati Membri entro il 21 dicembre 2027, con prima applicazione nel ciclo 2028-2033, introduce standard più stringenti e amplia l'elenco degli inquinanti da monitorare (tra cui PFAS, farmaci e microplastiche), rafforzando i sistemi di controllo anche con approcci basati sugli effetti e sulla valutazione del rischio cumulativo. La direttiva si inserisce nelle strategie UE per lo "zero pollution" e prevede un'attuazione progressiva, in coerenza con i cicli di pianificazione dei bacini idrografici.

Per quanto riguarda il livello regionale, si rimane in attesa degli sviluppi in materia di assetto organizzativo e di governance del servizio idrico integrato a livello regionale; è infatti in corso l'esame di proposte di riforma volte a superare l'attuale frammentazione negli attuali cinque ATO di dimensioni provinciali attraverso l'istituzione di un Ambito Territoriale Ottimale unico e di un'Autorità Idrica regionale. Tali proposte mirano a centralizzare la governance, rafforzare la pianificazione e il coordinamento degli investimenti, migliorare l'efficienza gestionale e garantire maggiore uniformità nelle tariffe e nella qualità del servizio.

In merito ai principali sviluppi regolatori avvenuti nel corso del primo semestre dell'anno 2026, si segnala in primo luogo l'insediamento, a decorrere dal 1° gennaio 2026, del nuovo collegio ARERA, nominato a fine 2025, con Nicola Dell'Acqua in qualità di Presidente e Alessandro Bratti, Lorena De Marco, Livio de Santoli e Francesca Salvemini quali componenti.

L'inizio dell'anno 2026 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore – con scadenze differenziate per i diversi adempimenti puntuali – degli aggiornamenti introdotti con le delibere di fine dicembre 2025, relative al metodo tariffario e alle discipline della qualità tecnica e della qualità contrattuale, i cui principali contenuti sono schematizzati nel seguito:

- ❑ La delibera 579/2025/R/idr introduce una serie di aggiornamenti alla regolazione della Qualità Contrattuale, che troveranno applicazione a far data 1° gennaio 2027. Di particolare interesse le disposizioni connesse all'avanzamento delle tecnologie informatiche, in particolare per quanto riguarda le applicazioni dell'intelligenza artificiale nei servizi telefonici del gestore, con le conseguenti nuove modalità di calcolo degli indicatori di performance. Tra gli ulteriori elementi di rilievo si segnalano: la revisione della griglia di classificazione dei macro-indicatori, con l'aggiunta di una ulteriore classe D, la rimodulazione di valori soglia e obiettivi; la necessità di garantire l'accesso libero agli sportelli provinciali durante tutto l'orario di apertura, pur potendo prevedere, a maggior tutela dell'utente finale, la programmazione degli appuntamenti; l'introduzione di misure volte a semplificare la gestione dei reclami; il rafforzamento degli obblighi sui canali digitali e sui call center. È infine prevista, a partire dall'anno 2028, l'introduzione dell'attività di validazione in pool, analogamente a quanto disposto per la Qualità Tecnica;
- ❑ Con la delibera 581/2025/R/idr viene integrata la regolazione della Qualità Tecnica, in particolare con l'introduzione della nuova modalità di verifica dei dati e delle informazioni trasmesse dai gestori da parte di un pool di EGA, tra i quali quello territorialmente competente. Ne derivano nuove tempistiche di invio dei dati, con scadenza per la trasmissione definitiva all'ARERA fissata al 30 giugno di ogni anno, successivamente alle verifiche in pool. Sono inoltre definite misure di completamento della regolazione per il macro-indicatore MO, con particolare riferimento alla costruzione dell'indicatore MOb - Resilienza idrica a livello sovraordinato - e all'applicazione del meccanismo incentivante. Il provvedimento fornisce altresì chiarimenti sugli altri macro-indicatori, introducendo soglie dimensionali e criteri volti ad aumentare la comparabilità e l'omogeneità delle valutazioni;
- ❑ Infine, la delibera 582/2025/R/idr approva i criteri per l'aggiornamento tariffario 2026-2027, mantenendo l'impianto metodologico di base definito dalla delibera 639/2023 per il quarto periodo regolatorio (2026-2029). Il provvedimento aggiorna i parametri macroeconomici e i parametri rilevanti ai fini della remunerazione del capitale investito; interviene inoltre sui criteri di quantificazione dei costi dell'energia elettrica. Con riferimento ai costi operativi, sono introdotte indicazioni puntuali sulla riclassificazione degli oneri connessi a cambiamenti sistematici di natura ricorrente, verificatisi nei precedenti periodi regolatori e già ammessi a riconoscimento tariffario. Viene confermato, anche per il biennio 2026-2027, il meccanismo incentivante per la promozione della sostenibilità energetica e ambientale, con l'attribuzione di premi connessi al conseguimento degli obiettivi relativi al riutilizzo delle acque reflue trattate e al risparmio energetico.

Nelle more dell'adozione dell'aggiornamento tariffario 2026-2027 da parte della Conferenza dei Sindaci, ai sensi del comma 8.1 lett.

a) della delibera 582/2025/R/idr Acea Ato 2 applica le tariffe calcolate sulla base del moltiplicatore tariffario risultante dal piano economico-finanziario già approvato nell'ambito delle vigenti predisposizioni tariffarie; l'incremento tariffario applicato a decorrere dal 1° gennaio 2026 risulta pertanto pari al 7,9% rispetto alla tariffa media applicata l'anno precedente.

In proposito, nel mese di aprile con la determina 2/2026 DTAC sono stati resi disponibili agli EGA e ai soggetti gestori il modello di raccolta dei dati tecnici e tariffari e gli schemi tipo da adottare per le relazioni di accompagnamento, all'aggiornamento tariffario e al Piano degli interventi.

In relazione al tema dei meccanismi incentivanti della qualità tecnica e della qualità contrattuale, si evidenzia l'avvio nel mese di febbraio dei procedimenti relativi alla valutazione delle performance per il biennio 2024-2025, rispettivamente con le delibere 40/2026/R/idr e 39/2026/R/idr. Per entrambi i procedimenti, la conclusione è prevista entro il 30 giugno 2027, con l'attribuzione ai gestori delle premialità e penalità per tutti i macro-indicatori e per tutti gli stadi di valutazione, in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla regolazione. Le note metodologiche e la definizione della quota della componente perequativa UI2 destinata alle premialità saranno adottate con successivi provvedimenti.

Nel mese di maggio, con la delibera 167/2026/A, è stato avviato il procedimento per l'adozione del Quadro Strategico 2026-2029, con la costituzione del gruppo di lavoro dedicato e l'individuazione della data del 30 settembre 2026 quale termine per la conclusione delle attività. Il documento orienterà l'attività regolatoria e di vigilanza dell'Autorità nei prossimi anni, individuando obiettivi strategici e linee di intervento, con attenzione a temi trasversali quali tutela del consumatore, innovazione, semplificazione, trasparenza ed efficacia della regolazione, oltre agli aspetti specifici dei settori energia e ambiente. L'obiettivo è garantire coerenza tra gli interventi nei diversi ambiti regolati, focalizzare l'azione sulle aree più rilevanti e rendere trasparenti le scelte strategiche attraverso il confronto con gli stakeholder. I contributi raccolti saranno utilizzati per elaborare una sintesi delle esigenze emerse, nel rispetto dell'equilibrio tra sostenibilità economico-finanziaria, obiettivi sociali, ambientali ed efficienza nell'uso delle risorse. ARERA ha annunciato di essere in una fase avanzata di consultazione informale con i principali stakeholder; sono previste a breve la pubblicazione di un documento di consultazione dedicato e lo svolgimento delle audizioni periodiche, da tenersi a Roma nel mese di luglio.

Un ulteriore procedimento avviato dall'Autorità, con delibera 138/2026/R/com, riguarda la tutela dei consumatori, ed è volto all'introduzione di nuove misure a favore delle famiglie beneficiarie dei bonus sociali, estendendo le tutele già previste per il settore energetico anche ai settori ambientali. Il fine è di rispondere alle crescenti difficoltà economiche delle famiglie più vulnerabili, connesse al contesto geopolitico e alle conseguenti pressioni sui prezzi. Saranno valutati, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder mediante consultazioni e tavoli tecnici dedicati, interventi finalizzati a rafforzare la consapevolezza contrattuale, contenere gli oneri in caso di ritardi nei pagamenti, semplificare l'erogazione dei bonus e potenziare i meccanismi di enforcement nei confronti degli operatori inadempienti. La conclusione dei lavori è prevista entro il 31 dicembre 2026.

Infine, si evidenziano in particolare due dei contributi resi dall'Autorità in sede istituzionale. La Memoria 5/2026/I/com riguarda la Legge di delegazione europea 2025 (AS 1737) e nello specifico la Direttiva 2024/3019 sul trattamento delle acque reflue urbane, che introduce nuovi obblighi relativamente al potenziamento delle tipologie di trattamento, alla neutralità energetica degli impianti di depurazione, alla promozione del riutilizzo delle acque reflue urbane e del recupero dei fanghi da depurazione, nonché il principio delle responsabilità estesa del produttore per i costi connessi al trattamento quaternario. L'Autorità rileva la necessità, in sede di recepimento della norma nell'ordinamento nazionale, di adeguate valutazioni regolatorie, anche con riferimento agli impatti, in particolare sui corrispettivi applicati all'utenza finale, sulla programmazione tecnica degli interventi, sulla sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti finalizzati ad assicurare uno sviluppo infrastrutturale adeguato agli standard richiesti, nonché dei relativi costi di gestione. Con la Memoria 31/2026/I/com, invece, viene fornito un contributo alla Commissione bicamerale per la semplificazione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con particolare riferimento a semplificazione e trasparenza dei contratti pubblici e delle clausole contrattuali per l'accesso ai servizi. In tale contesto, ribadita la centralità della tutela dei consumatori, ARERA ha anticipato l'intenzione di introdurre ulteriori disposizioni regolatorie per migliorare la chiarezza delle informazioni contrattuali e precontrattuali e rafforzare le discipline vigenti, anche alla luce delle evidenze emerse dall'applicazione delle regolazioni sulla qualità tecnica e contrattuale.

Alla data della presente relazione, rimane ancora pendente il ricorso presentato da Acea Ato2 al TAR Lombardia avverso la Delibera n.643/2013/R/Idr (MTI).

Relativamente alla Delibera 643/2013, si segnala che l'8 maggio 2014 sono stati presentati dei motivi aggiunti per l'annullamento delle determinazioni ARERA n.2 e n.3 del 2014.

Con sentenza n. 892 del 20 aprile 2022 il TAR Lombardia ha confermato gli orientamenti già espressi dal Consiglio di Stato nei giudizi sulla delibera 585/2012/R/IDR relativamente:

- ❑ alle cd. "acque bianche" per le quali la delibera impugnata "non incide in senso ampliativo sulle convenzioni di gestione in corso";
- ❑ alle fognature miste, affermando che "In questi casi, non essendo possibile quantificare i volumi di acqua che affluiscono alle reti fognarie dai diversi punti di immissione, e quindi disaggregare i relativi costi, risponde a canoni di razionalità economica che le tariffe coprano anche i costi derivanti dalla raccolta e dal trattamento delle acque bianche";
- ❑ agli oneri finanziari sui conguagli, per i quali si afferma che poiché il gestore sopporta un costo oggettivo derivante dal fatto che il livello delle tariffe inizialmente fissato dall'Ente di governo dell'ambito si rivela insufficiente a coprire i costi del servizio, il riconoscimento di questo costo finanziario non può essere disconosciuto. Proprio per questo, l'Autorità deve quindi prevedere, in sede di determinazione del conguaglio, un correttivo a copertura dell'onere finanziario sui conguagli. Il TAR ha viceversa respinto il motivo concernente la previsione di un cap ai conguagli.

Sono stati discussi in data 11 ottobre 2022 gli appelli relativi alla delibera 643/13, eccezion fatta per quello di Acea Ato2 per indisponibilità della relatrice cui era stato assegnato.

Relativamente ad Acea Ato2 con sentenza 736 del 23 febbraio 2023 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello di ARERA per la riforma della sentenza del TAR Lombardia Sez. Seconda, n. 892/2022 che aveva parzialmente annullato gli atti di approvazione del Metodo tariffario idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015, dando ragione al regolatore sul mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli. Il giudice di secondo grado ha condiviso le argomentazioni di ARERA, in continuità con analoghe pronunce già pubblicate su appello dell'Autorità contro, tra gli altri, Acquedotto del Fiora, Umbra Acque, Gori e Publiacqua, valutando ragionevole la scelta del

regolatore di basare i conguagli su “dati effettivi e certificati relativi ai volumi di vendita”, mentre “la rischiosità dell’attività di gestione del S.I.I. è già considerata dal valore tariffario “beta”, che è stato valutato ragionevole da un organismo verificatore in funzione del perseguimento del principio del “full cost recovery”. Inoltre, la sentenza dispone che “riconoscere gli oneri finanziari anche sui conguagli (costi operativi) significherebbe, sotto il profilo della redditività, attribuire a detta componente sostanzialmente lo stesso trattamento degli investimenti (costi di capitale), che perseguono la diversa finalità del miglioramento della qualità del servizio pubblico”. In ultimo il Consiglio di Stato concorda con ARERA sul fatto che i conguagli siano già adeguati esclusivamente con l’inflazione come già avviene negli altri settori regolati.

Il Consiglio di Stato ha inoltre respinto la tesi dell’appellante relativamente alla illegittimità della previsione di un “cap” al moltiplicatore theta con riferimento alla componente relativa ai conguagli in quanto la regolazione già prevede il superamento dello stesso solo a determinate condizioni e su motivata istanza dell’Ente di Governo.

Nel mese di febbraio 2022 Acea Ato2 ha presentato ricorso avverso la delibera 639/2021/R/Idr relativa all’aggiornamento biennale tariffario per gli anni 2022 e 2023. L’impugnativa del provvedimento, effettuata anche dalle società controllate e/o partecipate del Gruppo ACEA quali Acea Ato5, Acea Molise S.r.l., Publiacqua, Acquedotto del Fiora, Gori, GESESA, Umbra Acque e SII Terni, conferma molti dei motivi già avanzati avverso le precedenti deliberazioni tariffarie aggiungendone di nuovi legati alla nuova regolazione enunciata da ARERA. Relativamente ai motivi attinenti pedissequamente alle nuove disposizioni si sottolineano sia il meccanismo di riconoscimento del costo dell’energia, ritenuto non efficace ad intercettare la reale situazione contingente, nonché le previsioni con cui l’ARERA ha dichiarato di voler ottemperare alla giurisprudenza del Consiglio di Stato in materia di oneri finanziari sui conguagli, di trattamento del Fondo Nuovi Investimenti e di ridefinizione della quota oggetto di restituzione agli utenti ai sensi della delibera n. 273/2013

Nel mese di febbraio 2024 Acea ATO2 ha presentato ricorso avverso il MTI-4. I motivi adottati sono tre:

1. Nel calcolo degli oneri finanziari - intesi come componente dei costi delle immobilizzazioni riconosciute in tariffa - viene contestata la valorizzazione dell’ERP (premio per il rischio di mercato) ridotta rispetto al precedente periodo regolatorio e più bassa rispetto agli altri settori regolati;
2. Mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli;
3. Riduzione del valore residuo a causa della mancata considerazione, nella definizione del medesimo, delle diverse modalità di contabilizzazione del FoNI che possono essere impiegate dal Gestore. In tal modo non vorrebbe garantito al Gestore uscente, a prescindere dalla politica contabile impiegata, il recupero dell’onere fiscale sostenuto con riferimento alla componente FoNI e non integralmente ammortizzato.

Si evidenzia che Acea Ato2 ha rinunciato ai ricorsi originariamente proposti avverso le Delibere n. 664/2015/R/Idr (MTI-2), n. 580/2019/R/Idr (MTI-3) e n. 235/2020/R/Idr (misure urgenti COVID-19), nonché agli ulteriori motivi aggiunti connessi alle stesse.

LAZIO – Acea Ato5 S.p.A. (Ato5 – Lazio Meridionale - Frosinone)

Gestisce il servizio idrico integrato (S.I.I.) dell’Ambito Territoriale Ottimale n.5 (ATO5) Lazio Meridionale – Frosinone, sulla base di una convenzione per l’affidamento del servizio, di durata trentennale, sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la Società e la provincia di Frosinone in rappresentanza dell’Autorità d’Ambito (AATO5). A fronte dell’affidamento del servizio, Acea Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni, in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell’ATO5 interessa un totale di 86 comuni (resta ancora da rilevare la gestione del Comune di Paliano, mentre i Comuni di Conca Casale e di Rocca D’Evandro ricadono rispettivamente nell’Ente d’Ambito Territoriale Molise – EGAM – e nell’Ambito Territoriale Ottimale n.2 Regione Campania – Distretto Terre di Lavoro) per una popolazione complessiva di circa 489.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 451.248 abitanti (202.204 utenze) con una copertura del servizio pari a circa il 93% del territorio.

Per quanto attiene l’acquisizione degli impianti afferenti alla gestione nel Comune di Paliano, attualmente la gestione del S.I.I. è ancora svolta dalla Società AMEA, partecipata dal Comune di Paliano. Relativamente a tale gestione nel mese di novembre 2018 il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato in merito all’appello proposto dal Comune di Paliano avverso la sentenza del TAR n. 6/2018 – che ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti dello stesso Comune, al fine di ottenere l’annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio. Il Consiglio di Stato pertanto, con sentenza n. 6635/2018, ha rigettato l’appello proposto dal Comune di Paliano e conseguentemente ha confermato la sentenza del TAR Latina, ribadendo che il regime di salvaguardia riconosciuto in favore di AMEA era “circoscritto al periodo di tre anni decorrenti dalla sottoscrizione della Convenzione di gestione tra l’AATO5 ed Acea Ato5; detto termine veniva quindi a scadere nel 2006 di talché, successivamente a tale data, la gestione posta in essere da AMEA andava considerata *sine titulo*”.

Avendo Acea Ato5 sin qui omesso l’attivazione del giudizio di ottemperanza nella prospettiva di verificare l’adempimento spontaneo da parte del Comune, idoneo a prevenire l’eventuale nomina del *commissario ad acta*, come già avvenuto in casi simili, sono intercorsi una serie di incontri presso la Segreteria Tecnica Operativa (STO) dell’AATO5, finalizzati a ricercare un bonario componimento della controversia e a dare avvio alle attività propedeutiche al trasferimento ad Acea Ato5 della gestione del S.I.I. nel territorio del Comune di Paliano. In tale prospettiva, le Parti - con verbali del 26 novembre 2018 e 29 novembre 2018 - hanno provveduto ad eseguire l’aggiornamento della precedente ricognizione delle reti e degli impianti esistenti nel Comune di Paliano, funzionali alla gestione del S.I.I., successivamente aggiornati nel 2020 e nel 2021, anche individuando i necessari interventi di adeguamento delle opere afferenti al servizio di depurazione e fognatura.

Le Parti hanno successivamente effettuato altri incontri, unitamente alla STO dell’AATO5, al fine di definire non solo il perimetro tecnico ma anche quello amministrativo e commerciale per finalizzare il trasferimento della Gestione del S.I.I. del Comune di Paliano ad Acea Ato5. Il mancato invio di tutte le informazioni necessarie e la diatriba relativa alle modalità di trasferimento delle infrastrutture e della gestione del S.I.I. sono state oggetto di circostanziate note trasmesse tra le parti e di informative verso la STO e la Regione Lazio, alla quale è stato chiesto, da quest’ultima, l’avvio delle procedure commissariali per l’applicazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell’art. 172, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Da ultimo l'Ente d'Ambito, in assenza di riscontri da parte del Comune di Paliano, in data 26 giugno 2024, ha ulteriormente sollecitato alla Regione Lazio l'attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 172, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. In data 01 luglio 2024 il Comune di Paliano ha richiesto alla Regione Lazio, ad Acea Ato5 e agli altri Enti coinvolti la convocazione di un tavolo tecnico al fine di concertare i tempi e le modalità per il passaggio del S.I.I. In data 15 ottobre 2024 si è tenuto un incontro presso la Regione Lazio, presenti l'Ente d'Ambito, il Comune di Paliano, AMEA S.p.A. ed Acea Ato5, finalizzato ad una ricognizione dello stato di avanzamento della procedura di trasferimento del Servizio. Appurato che la documentazione trasmessa dal Comune di Paliano risultava incompleta, l'Ente d'Ambito ha convocato un tavolo tecnico con il Comune di Paliano e AMEA S.r.l. per il giorno 5 novembre 2024 per l'esibizione e condivisione della documentazione completa da parte del Comune di Paliano. Ad esito della riunione del Tavolo Tecnico, l'Ente d'Ambito ha dato termine al Comune di Paliano e AMEA S.r.l. fino al 15 novembre 2024 per integrare la documentazione richiesta. Stante l'inerzia del Comune di Paliano, l'EGATO5 ha nuovamente invocato l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione Lazio che, in data 12 dicembre 2024 ha comunicato l'avvio della relativa procedura, propedeutica alla nomina di un commissario ad acta. Con deliberazione del 2 ottobre 2025, la Regione Lazio ha formalmente deciso di esercitare il potere sostitutivo nei confronti del Comune di Paliano, disponendo il trasferimento del S.I.I. al Gestore unico dell'ATO5, Acea ATO5 S.p.A., mediante la nomina di un commissario ad acta, da effettuarsi con successivo decreto regionale.

Relativamente al Comune di Atina, la cui gestione del S.I.I. è stata trasferita ad Acea Ato5 ormai a far data dal 19 Aprile 2018, si segnala la delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019, con la quale il Comune ha deliberato di "istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina 1, in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis D.lgs. 152/2006, dichiarando il S.I.I. "servizio pubblico locale privo di rilevanza economica".

Avverso la già menzionata delibera, l'AATO5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio - Sezione di Latina - notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene Acea Ato5, benché l'azione giudiziaria esperita dall'EGATO5 sia idonea a tutelare anche gli interessi della Società, la stessa ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento.

In data 1° giugno 2021 con Nota n. 2241/2021 si è espressa sul tema anche la Regione Lazio, ribadendo l'irricevibilità della richiesta del Comune di riconoscimento del Sub Ambito Atina 1 all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale 5 Frosinone, perché contraria alla normativa nazionale e regionale vigente (D. lgs 3 aprile 2006, n. 152 e Legge regionale 22 gennaio 1996, n.6). Permane pertanto in capo al Comune l'obbligo di procedere ad affidare in concessione d'uso gratuita al gestore del S.I.I. le infrastrutture idriche di proprietà, così come previsto dall'art. 153 comma 1 del D.lgs. 152/2006.

In data 05 dicembre 2024, il TAR Lazio con sentenza n. 789/2024 Reg. Prov. Coll., ha dichiarato improcedibile il ricorso per sopravvenuto difetto di interesse. Nello specifico, il Comune di Atina, anche a seguito di una serie di interlocuzioni con la Regione Lazio, ha riconosciuto che la competenza per valutare l'istituzione del sub-ambito comunale spetta alla stessa Regione Lazio (già pronunciata con vari dinieghi) e l'eventuale annullamento della deliberazione impugnata non avrebbe comportato alcuna utilità. Il TAR Lazio ha condannato il Comune di Atina alla refusione delle spese di giudizio in favore dell'ATO 5. Il Comune di Atina ha proposto appello avverso la sentenza n. 789/2024 del TAR Lazio – Sezione di Latina. Ad oggi la Società è in attesa che il Consiglio di Stato fissi l'udienza di trattazione.

Nel corso del primo semestre 2026 è proseguito il percorso di rafforzamento dell'equilibrio economico-finanziario della Società, consentendo il sostanziale superamento delle principali incertezze rilevate negli esercizi precedenti, anche alla luce dell'evoluzione favorevole del contesto regolatorio e degli esiti positivi delle principali vicende societarie.

Pur in presenza di un andamento gestionale in miglioramento, la Società mantiene un costante presidio sulle dinamiche economico-finanziarie, con particolare riferimento al controllo dei costi, alla gestione dei crediti e dei debiti e all'avanzamento degli investimenti. Nel semestre, particolare rilevanza ha assunto il rafforzamento del supporto finanziario da parte della Capogruppo Acea S.p.A., che in data 12 marzo 2026 ha deliberato specifiche misure di riequilibrio finanziario, attualmente in fase di attuazione. Tali misure sono finalizzate all'ottimizzazione della struttura dell'indebitamento infragruppo e comprendono:

- ❑ il differimento al 30 giugno 2033 della scadenza del finanziamento soci non oneroso per € 63 milioni;
- ❑ la ristrutturazione del finanziamento soci oneroso mediante rimborso anticipato dell'esposizione esistente e contestuale concessione di un nuovo finanziamento di tipo bullet, con scadenza al 30 giugno 2033 e allineamento del tasso alle condizioni di mercato, con facoltà di rimborso anticipato;
- ❑ la dilazione del debito commerciale derivante dal Contratto di Servizio, pari a circa € 20 milioni al 31 dicembre 2025, fino alla scadenza della concessione, nonché la previsione di analoghe modalità di gestione per le future esposizioni.

Nel quadro del contesto regolatorio di riferimento, si inserisce la Delibera n. 639/2023/R/Idr del 28 dicembre 2023 con cui ARERA ha approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4) definendo le regole per il calcolo dei costi ammessi al riconoscimento in tariffa. La durata del quarto periodo regolatorio è di sei anni. Sono previsti due aggiornamenti a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie e una eventuale revisione infra-periodo della proposta tariffaria, su istanza motivata dell'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

A seguito della pubblicazione della suddetta delibera, con nota prot. 5718 del 11 gennaio 2024, la Società ha comunicato all'EGATO5, la propria disponibilità per istituire un tavolo di lavoro finalizzato alla proposta di aggiornamento tariffario 2024-2029. Con nota n. 289 del 1° febbraio 2024, l'EGATO5 vista la deliberazione ARERA del 28 dicembre 2023 e a seguito del seminario ARERA tenutosi il 30 gennaio 2024, comunicava alla Società l'intenzione di fissare un calendario di incontri settimanali volti a favorire un processo di condivisione dei dati e delle informazioni utili all'aggiornamento tariffario da approvare entro il 30 aprile 2024.

In data 26 marzo 2024 ARERA ha pubblicato la determina 1/2024/DTAC avente ad oggetto "definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla

predisposizione tariffaria per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 637/2023/R/idr e 639/2023/R/idr”.

In data 19 aprile 2024 il Gestore ha presentato alla STO dell'AATO5 le istanze di riconoscimento di costi operativi OP Mis, OP Social, Costi emergenti, Op New, Opex QC, Opex QT e Istanza CMor, in linea a quanto disposto dalla deliberazione 639/2023/R/idr.

Sulla base dei documenti pubblicati da ARERA il 26 marzo 2024, il Gestore ha provveduto, in data 30 aprile 2024, ad inviare all'EGATO5 nota prot. N. 90681/24 con la quale ha trasmesso il documento “RDT2024 Acea Ato5 S.p.A. _1205_13805” contenente la propria proposta tariffaria e la relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria 2024-2029.

Tenuto conto del perdurare dello stato di inerzia dell'EGATO5 ad approvare l'aggiornamento tariffario, in data 27 giugno 2024, con nota prot. 150881/24, il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 639/2023/R/idr recante lo Schema Regolatorio per il periodo 2024-2029 della gestione del S.I.I.

Con nota prot. 160748/24 del 4 luglio 2024 il Gestore chiedeva ad ARERA l'apertura del portale per l'esecuzione della procedura disponibile via extranet. In data 8 luglio 2024 il Gestore procedeva al caricamento di tutta la documentazione.

In data 12 settembre 2024 l'ARERA trasmetteva all'EGATO5 diffida ad adempiere ai sensi del comma 5.6 della deliberazione 639/2023/R/idr, del punto 2 della deliberazione 358/2024/R/idr e dell'art. 3, comma 1, lett. F), del d.P.C.M. 20 luglio 2012 a provvedere, entro 30 giorni, alle determinazioni e alle trasmissioni di propria competenza con riferimento alle annualità del quarto periodo regolatorio 2024-2029 – secondo quanto previsto dalla suddetta deliberazione – tramite l'apposito portale informatico1 e con le modalità di cui alla determina n.1/2024 - DTAC2.A seguito della suddetta diffida sono riprese le interlocuzioni tra Gestore ed EGATO5 al fine di giungere all'approvazione tariffaria entro il 31 ottobre 2024.

Con nota n. 2847/2024 del 11 ottobre 2024 l'EGATO5 riscontrava la diffida ARERA comunicando di aver predisposto, mediante procedura partecipata con il Gestore, la tariffa per il periodo regolatorio 2024-2029, e inoltrando specifica richiesta di convocazione della Conferenza dei Sindaci con giusta nota del 3 ottobre 2024.

Acea Ato 5 SpA	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Moltiplicatore tariffario	1,061	1,127	1,183	1,242	1,304	1,370
Incremento rispetto all'anno n-a (%)	6,07%	6,23%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
VRG	96.654.063	100.070.991	105.074.541	110.328.268	115.844.682	121.636.916

Con nota n. 3005/2024 del 23 ottobre 2024, l'EGATO5 richiamando la nota n. 2847/2024 del 11 ottobre 2024, comunicava ad ARERA che la Conferenza dei Sindaci in data 22 ottobre 2024 ha approvato l'aggiornamento tariffario per il periodo 2024-2029 secondo quanto deliberato da ARERA n. 639/2023/R/IDR che prevede:

- ❑ tempistiche certe per la fatturazione di congruagli tariffari maturati al 31 dicembre 2023 pari a € 109,4 milioni (di cui ante 2021 pari a circa € 94,5 milioni) sull'arco temporale 2026-2031;
- ❑ per gli anni 2024-2025 incrementi tariffari pari a circa del 6% annuo;
- ❑ maggiori costi riconducibili alle seguenti istanze: Op Social € 0,65 milioni circa, Opexqc € 0,4 milioni circa, OpexQT € 1,83 milioni circa, OPNew € 7,2 milioni circa, OPMis € 0,7 milioni circa;
- ❑ ammette costi per morosità € 4,72 milioni circa.

Gli amministratori di Acea Ato5 hanno pertanto provveduto ad aggiornare il piano pluriennale alla luce della proposta tariffaria approvata dall'EGA.

In data 12 maggio 2026, ARERA ha adottato la Deliberazione 166/2026/R/IDR, recante l'“Approvazione dello specifico schema regolatorio, comprensivo delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato per il periodo 2024–2029, proposto dall'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 ‘Lazio Meridionale – Frosinone’ per il gestore Acea Ato 5 S.p.A.”.

L'approvazione in parola costituisce l'esito di un'articolata e prolungata attività istruttoria, avviata nel mese di novembre 2025 e condotta dagli uffici tecnici di ARERA in stretto coordinamento con le strutture tecniche dell'EGATO 5.

Tale attività ha riguardato complessivamente tutti i periodi regolatori del Servizio Idrico Integrato ancora in attesa di approvazione, ed in particolare:

- ❑ il secondo periodo regolatorio (2016–2019), di cui al metodo tariffario MTI-2 e al relativo aggiornamento biennale;
- ❑ il terzo periodo regolatorio (2020–2023), disciplinato dal MTI-3 e dal connesso aggiornamento biennale;
- ❑ il quarto periodo regolatorio (2024–2029), regolato dal MTI-4.

L'approvazione dello schema regolatorio da parte di ARERA assume un rilievo particolarmente significativo sotto un duplice profilo:

- ❑ da un lato, consente la conferma e stabilizzazione del riconoscimento delle componenti di costo riferite alle annualità pregresse, ponendo un punto fermo su partite oggetto di prolungata istruttoria;
- ❑ dall'altro, rappresenta una base solida per l'impostazione della programmazione economico-finanziaria futura, fino al termine della concessione.

Tabella 1 - Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall’Ente di governo dell’ambito – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell’articolo 5.4 della deliberazione 639/2023/R/IDR

Regione	Ente di governo dell’ambito	cod. ATO	Gestore	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)	Moltiplicatore tariffario					
						2024	2025	2026	2027	2028	2029
Lazio	Ente di governo dell’Ambito Territoriale Ottimale n. 5 “Lazio Meridionale – Frosinone”	1205	ACEA ATO 5 S.p.A.	450.091	86	1,061	1,127	1,183	1,242	1,304	1,370

Tabella 2 – Importo massimo della quota residua delle componenti a conguaglio prevista in tariffa successivamente al 2029, ai sensi del comma 28.2, secondo periodo, dell’Allegato A della deliberazione 639/2023/R/IDR

Regione	Ente di governo dell’ambito	cod. ATO	Gestore	Quota residua dei conguagli da recuperare nelle annualità successive al 2029 (euro)
Lazio	Ente di governo dell’Ambito Territoriale Ottimale n. 5 “Lazio Meridionale – Frosinone”	1205	ACEA ATO 5 S.p.A.	36.997.408

A seguito della riallocazione dei conguagli operata dall’EGATO 5, viene esplicitata nella Tabella 2 dell’Allegato B delibera ARERA 166/2026/R/IDR la quota residua delle componenti a conguaglio di cui all’articolo 28 dell’Allegato A della deliberazione 639/2023/R/IDR, il cui riconoscimento in tariffa viene previsto successivamente al 2029 ai sensi di quanto disposto dal comma 28.2, secondo periodo, del MTI-4.

MOLISE - Acea Molise

Acea Molise S.r.l., di seguito anche solo “la Società”, nata da operazioni di scissione e successiva fusione di aziende del Gruppo Acea, ha gestito nel 2025, in continuità con l’esercizio precedente, il Servizio Idrico Integrato (di seguito “S.I.I.”) nel Comune di Termoli (CB), essendo terminate nel corso del 2022 la gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Campagnano di Roma (settembre 2022) e la gestione del depuratore Kennedy nel Comune di Valmontone (luglio 2022).

La gestione del S.I.I. di Termoli deriva dall’aggiudicazione nel 2022, da parte della Società, del bando di gara pubblicato dal Comune di Termoli, avente ad oggetto l’*“Affidamento dell’esecuzione degli interventi a tutela del territorio e delle acque e per il miglioramento del servizio idrico integrato del Comune di Termoli - Partenariato Pubblico Privato - Finanza di Progetto con diritto di prelazione del promotore (art. 183, comma 15, d.lgs. n. 50/2016)”*.

La Convenzione di Gestione della Finanza di Progetto è stata sottoscritta tra le Parti in data 03 agosto 2022, legittimando a pieno titolo Acea Molise a gestire il Servizio Idrico Integrato del Comune di Termoli (CB) fino al 2037. La Convenzione di Gestione contempla nell’art. 6.2 l’ipotesi di una rescissione anticipata qualora il Gestore Unico dell’Ambito Molisano individuato dall’Ente di Governo dell’Ambito Molisano (di seguito “EGAM”) faccia richiesta esplicita alla Società di subentro nel servizio, versando il valore residuo ad Acea Molise. Il Gestore Unico dell’Ambito Molisano individuato dall’EGAM nel primo semestre del 2022 è la società a totale partecipazione pubblica Gestione Risorse Idriche Molisane S.c.a.r.l. (di seguito “GRIM”).

Ad oggi non è pervenuta alcuna richiesta formale di subentro da parte della GRIM. La Società, pertanto, nel rispetto della Convenzione sottoscritta e della pertinente disciplina regolatoria ARERA, ha gestito il S.I.I. del Comune di Termoli, adoperandosi a realizzare gli investimenti e le opere previste nel Piano degli Interventi, con particolare focus alla realizzazione del progetto di Delocalizzazione del Depuratore porto di Termoli.

Nel 2024 il Comune di Termoli ha preso atto dei maggiori costi di realizzazione della Finanza di progetto, discendenti dall’aumento generalizzato e specifico dei materiali da costruzione e dei costi di realizzazione e si è impegnato sin da subito ad autorizzare la revisione del quadro economico del progetto ed il conseguente aggiornamento del Piano Economico Finanziario di cui alla Convenzione rep. 2246 del 03 agosto 2022. Anche l’EGAM e la Regione Molise hanno formalmente preso atto dei maggiori costi del progetto e dell’impegno del Comune di Termoli ad autorizzare la revisione del quadro economico.

In data 29 maggio 2024, la Società ha dato formale avvio ai lavori di delocalizzazione del depuratore porto di Termoli ed avviato in parallelo il percorso di aggiornamento tariffario per il periodo 2024-2029 con il Comune di Termoli (CB), trasmettendo il Piano degli interventi per il periodo 2024-2035.

In data 10 ottobre 2024 la Giunta Comunale di Termoli con Deliberazione n. 268 ha approvato il nuovo Quadro Economico del progetto di delocalizzazione ed il Piano degli Investimenti per il periodo 2024-2037. Tale Piano è stato integralmente recepito nella proposta tariffaria 2024-2029 trasmessa all’EGAM in data 18 ottobre 2024.

In linea con le strategie di sviluppo della Capogruppo, la Società, individuata come il veicolo societario per la partecipazione a gare ai fini dell’acquisizione del S.I.I. in altre Regioni di interesse di Acea S.p.A., è risultata aggiudicataria nel corso dell’anno 2024 del Servizio Idrico Integrato dell’ATO di Imperia Ovest e del Servizio Idrico Integrato del Comune di Siracusa e provincia.

In data 30 dicembre 2024 Acea Molise ha acquisito la quota del 48,15% di Rivieracqua, con una partecipazione di collegamento, provvedendo all’aumento di capitale (€ 30 milioni) previsto dal disciplinare di gara. Nella medesima data Acea Molise ha provveduto alla firma del contratto con cui viene affidata alla società la gestione operativa del servizio, del contratto di finanziamento e all’erogazione in favore di Rivieracqua di un finanziamento soci, infruttifero di interessi, di € 10 milioni, avente scadenza finale il 31 dicembre 2040 e rimborso *amortizing* a quote capitale costanti annue, a partire dal 31 dicembre 2026, fino al 31 dicembre 2040. Sempre nella medesima data (30 dicembre 2024) Rivieracqua ha sottoscritto la nuova Convenzione di gestione con EGA Imperia Ovest ed il contratto per l’affidamento dei compiti operativi con Acea Molise, presentando le garanzie bancarie e le polizze assicurative previste in Convenzione. In data 21 gennaio 2025, a seguito della sottoscrizione del Contratto per l’affidamento dei compiti operativi con Rivieracqua S.p.A., il CdA di Acea Molise ha approvato la modifica dell’assetto macro-organizzativo della Società con la costituzione di una nuova struttura organizzativa “Operations Liguria”, a diretto riporto del Presidente e deputata a svolgere i servizi previsti dal

Contratto di socio Operativo, ossia progettazione e realizzazione degli interventi previsti dal Piano d'Ambito strumentali alla gestione del S.I.I., nonché la gestione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria.

In data 27 gennaio 2025 è stata pubblicata la determinazione di aggiudicazione definitiva efficace in favore del RTI composto da Acea Molise e COGEN. In data 29 aprile 2025 Acea Molise (60%) e Cogen (40%) hanno costituito una NewCo, denominata Acea Siracusa S.r.l. con capitale sociale pari a 1 milione di euro, la quale, in qualità di socio privato, ha una quota di partecipazione pari al 49% del capitale sociale della società mista, denominata Aretusacque S.p.A., gestore del S.I.I. del comune di Siracusa e provincia. Acea Molise ha provveduto a versare la quota di capitale sociale di propria competenza in Acea Siracusa S.r.l.

Il 19 dicembre 2025 è stata sottoscritta la Convenzione per la Regolazione dei Rapporti per la Gestione del Servizio Idrico Integrato tra Assemblea Territoriale Idrica Siracusa ed Aretusacque S.p.A.

Infine, la Società al 30 giugno 2026 detiene le partecipazioni in:

- ❑ Gesesa (57,93%) gestore del S.I.I. di Benevento ed altri Comuni;
- ❑ Sogea (49%) società in liquidazione gestore del S.I.I. del Comune di Rieti e provincia;
- ❑ ASM Terni (7,61%) gestore di servizi di igiene ambientale, di produzione e distribuzione di energia elettrica, di distribuzione di acqua potabile e servizio di depurazione acque reflue e di attività di esercizio della rete di gas naturale, in proprio o come socio di altre società;

Per quanto attiene l'aggiornamento tariffario del servizio idrico integrato di Termoli, a fine 2025, l'Arera ha emanato 3 importanti Deliberazioni, con impatti già a partire dall'anno 2026 e che vanno ad aggiornare la regolazione della qualità tecnica e della qualità contrattuale, nonché i criteri di aggiornamento tariffario per il secondo biennio (2026-2027) del quarto periodo regolatorio (MTI-4):

- ❑ Con la Delibera 581/2025/R/idr sono disposte le misure di completamento della regolazione della Qualità Tecnica, che riguardano nello specifico l'introduzione della nuova modalità di verifica dei dati e delle informazioni trasmesse dai gestori da parte di un pool di EGA, tra i quali quello territorialmente competente. Tale innovazione troverà vigenza già a partire dall'anno 2026, con riferimento alle valutazioni da condurre per il biennio 2024-2025; conseguentemente, vengono adeguate le scadenze della raccolta dati, fissando al 31 marzo di ogni annualità il termine per l'invio da parte del gestore dei dati all'EGA competente, e nel 30 giugno, a valle delle verifiche del pool, la trasmissione all'ARERA. In relazione al macro-indicatore MO (Resilienza idrica), viene ulteriormente rinviata, al biennio 2028-2029, la valutazione relativa ai livelli avanzato e di eccellenza, e sono introdotti nuovi indicatori semplici collegati; vengono inoltre fornite precisazioni sulla dimensione territoriale connessa all'applicazione dell'indicatore Mob (Resilienza idrica a livello sovraordinato), che potrà essere inferiore a quella regionale unicamente se supportata da criteri idrogeologici. Infine, per i restanti macro-indicatori sono stabilite specifiche soglie, finalizzate ad escludere le gestioni di piccole dimensioni dalla valutazione per i livelli avanzati e di eccellenza del meccanismo incentivante, e sono forniti chiarimenti operativi. Nel corso del I semestre 2026, la società ha provveduto a mandare all'EGAM i dati relativi alla Qualità Tecnica come da format Arera.
- ❑ Per quanto riguarda la Qualità Contrattuale, la delibera 579/2025/R/idr introduce una serie di aggiornamenti alla RQSII, che troveranno applicazione a far data 1° gennaio 2027. Di particolare interesse le disposizioni connesse all'avanzamento delle tecnologie informatiche, in particolare per quanto riguarda le applicazioni dell'intelligenza artificiale nei servizi telefonici del gestore, con le conseguenti nuove modalità di calcolo degli indicatori di performance. Ulteriori elementi di rilievo sono: la revisione della griglia di classificazione dei macro-indicatori, con l'aggiunta di una ulteriore classe D, la rimodulazione di valori soglia e obiettivi, e l'introduzione di elementi di gradualità; la necessità di garantire l'accesso libero agli sportelli provinciali durante tutto l'orario di apertura, pur potendo prevedere, a maggior tutela dell'utente finale, la programmazione degli appuntamenti; il superamento della distinzione fra reclami scritti e richieste scritte di rettifica di fatturazione, facendo confluire queste ultime nei reclami scritti, e la strutturazione delle risposte secondo un template predefinito. È poi prevista, a partire dall'anno 2028, l'introduzione dell'attività di validazione in pool, analogamente a quanto disposto per la Qualità Tecnica. Nel corso del I semestre 2026, la società ha provveduto ad inserire sull'apposito portale i dati della Qualità Contrattuale.
- ❑ Per quanto riguarda l'aggiornamento tariffario 2026-2027, la delibera 582/2025/R/idr ne approva i criteri, mantenendo l'impostazione di base definita dalla delibera 639/2023. In estrema sintesi, si evidenziano le innovazioni introdotte rispetto alla metodologia adottata per il periodo 2024-2029. Con riferimento ai costi operativi, viene disposta la necessità di una riclassificazione, nell'ambito delle pertinenti componenti di costo, della quota connessa ai cambiamenti sistematici verificatisi nei precedenti periodi regolatori, limitando la possibilità di quantificare la componente Op-new alla sola quota di costi afferenti alle nuove attività o al nuovo periodo gestito a partire dal 2024, ovvero, subordinatamente al rispetto di specifiche condizionalità, alla realizzazione di impianti non ulteriormente procrastinabili. Sono previste specifiche misure relative ai nuovi affidamenti del servizio mediante procedura ad evidenza pubblica. Viene confermato anche per il biennio 2026-2027 il meccanismo incentivante per la promozione della sostenibilità energetica e ambientale, con l'attribuzione di premi connessi al conseguimento degli obiettivi relativi al riutilizzo delle acque reflue trattate e al risparmio energetico. Vengono infine aggiornati i parametri di tipo economico, finanziario e fiscale. Il termine previsto per la trasmissione all'Autorità delle istanze di aggiornamento è fissato al 31 luglio 2026.

Sono in corso le attività di Aggiornamento tariffario per il biennio 2026-2027 con il Comune di Termoli e con l'EGAM, con particolare riferimento al Piano degli Interventi 2026-2029.

Fin tanto che il processo di aggiornamento non sarà completato, resta vigente la tariffa determinata dall'EGAM a dicembre 2024 e verso la quale la società ha depositato, in data 20 febbraio 2025, presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Campobasso, il ricorso contro l'EGAM per l'annullamento del Verbale n. 17/2024 del Comitato d'ambito dell'Ente di Governo dell'Ambito del Molise relativo alla riunione del 5 dicembre 2024, con riferimento alla proposta di deliberazione n. 1 del 5 dicembre 2024, approvata nella suddetta riunione, avente ad oggetto il punto 2 all'o.d.g. "aggiornamento tariffario del servizio idrico integrato del Comune di Termoli per il

quarto periodo regolatorio 2024-2029. Deliberazione ARERA n. 639/2023/R/IDR - PROVVEDIMENTI RELATIVI AL MTI-4 - GESTORE: ACEA MOLISE SRL” e della conseguente Deliberazione n. 1 del 5 dicembre 2024 del Comitato d’ambito dell’Ente di Governo dell’Ambito del Molise

Si riepilogano i principali valori di riferimento della tariffa MTI-4 deliberata dall’EGAM:

- incremento J^a da applicare alle tariffe all’utenza (anno base 2021):
 - 1,0995 anno 2024,
 - 1,2089 anno 2025
 - 1,3291 anno 2026
 - 1,4614 anno 2027
 - 1,6068 anno 2028
 - 1,7667 anno 2029
- valore della RAB da riconoscere a fine periodo regolatorio 2024-2029: € 16,4 milioni al lordo del contributo Regionale di € 3,8 milioni per la delocalizzazione del nuovo depuratore Porto;
- valore dei conguagli a fine periodo regolatorio 2024-2029: € 10,3 milioni.

CAMPANIA – GORI S.p.A. (Sarnese Vesuviano)

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato dell’Ambito Distrettuale “Sarnese-Vesuviano” della Regione Campania (che ricomprende 59 Comuni della Provincia di Napoli e 19 Comuni della Provincia di Salerno), per un totale di 78 Comuni. Allo stato attuale GORI svolge la gestione operativa del servizio idrico integrato in 75 comuni e solo il comune di Calvanico in Provincia di Salerno sta provvedendo alla gestione in economia dei servizi idrici, non avendo ancora assicurato l’avvio della gestione del S.I.I. da parte della società anche se l’EIC ha già avviato le procedure per attuare il trasferimento.

L’affidamento della predetta gestione del S.I.I. di durata trentennale e decorrente dal 1° ottobre 2002 (e scadenza nel 2032), è stata perfezionata con la stipula di apposita convenzione con l’autorità concedente Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano (oggi sostituito dall’Ente Idrico Campano di cui alla citata legge Regione Campania 15/2015) in data 30 settembre 2002.

L’Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Regione Campania, costituito ai sensi della legge regionale 15/2015, ha una superficie di circa 897 kmq ed una popolazione residente di circa 1.397.065 abitanti. (ultimo dato Istat al 01/01/2025).

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 5311 km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 871 km e in una rete di idrica di 5311 Km con una rete di distribuzione di circa 4440 km ed una rete di adduzione di 871 km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2842 km.

Per quanto riguarda gli impianti, GORI, ad oggi gestisce n. 13 sorgenti, n. 117 pozzi, n. 203 serbatoi, n. 118 sollevamenti idrici, n. 231 sollevamenti fognari e n. 12 impianti di depurazione.

Per quanto attiene lo schema del quarto periodo regolatorio (2024-2029), come noto, con la delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, l’Autorità, ha approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), definendo le regole per il calcolo dei costi ammessi al riconoscimento in tariffa. ARERA ha mantenuto la stabilità nei criteri guida, in continuità con le regole introdotte a partire dal 2012, declinandola in una prospettiva di più lungo termine, prevedendo un periodo regolatorio di 6 anni e un aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035, (estendendone dunque di otto anni l’originario orizzonte temporale di riferimento). Sono previsti due aggiornamenti, a cadenza biennale, delle predisposizioni tariffarie, secondo le modalità e i criteri che saranno definiti con successivi procedimenti, e una eventuale revisione infra periodo della proposta tariffaria, su istanza motivata dell’Ente di governo dell’ambito o altro soggetto competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l’equilibrio economico-finanziario della gestione.

ARERA ha disposto che l’Ente di governo dell’ambito, entro il 30 aprile 2024, debba adottare e trasferire ad ARERA il pertinente schema regolatorio, composto dai seguenti atti:

- il programma degli interventi (PdI), di cui il Piano delle Opere Strategiche (POS) costituisce parte integrante;
- il piano economico-finanziario (PEF), nel quale sia esplicitato il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario theta (θ) che il gestore dovrà applicare per le singole annualità del periodo 2024-2029, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti;
- la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento.
- ARERA ha previsto inoltre che l’invio dello schema regolatorio adottato sia corredato da una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata e dall’atto/i deliberativi di predisposizione tariffaria ovvero di approvazione dell’aggiornamento del piano economico-finanziario.

In data 30 ottobre 2024, il Comitato Esecutivo dell’Ente Idrico Campano (“EIC”) ha definitivamente approvato con la deliberazione n. 47/2024, lo schema regolatorio per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 per il gestore GORI s.p.a., secondo i criteri definiti dall’Autorità con delibera 639/2023/R/idr e secondo le procedure per la raccolta dei dati definite da ARERA con determinazione 1/2024 DTAC; nella medesima data, gli uffici dell’EIC hanno poi trasmesso all’ARERA lo schema regolatorio per il gestore GORI s.p.a., tramite la procedura informatica.

Lo schema regolatorio approvato dall’EIC per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, non ha previsto incrementi tariffari, approvando un theta pari ad “1” fino al 2029, confermando quindi i valori delle tariffe applicate nel 2023.

CAMPANIA – GESESA S.p.A. (Ato1- Calore Irpino)

La GE.SE.SE. (di seguito anche la “Società” o “GESESA”) è una società mista pubblico-privata, partecipata dal Comune di Benevento e da altre Amministrazioni comunali, da un lato, e Acea Molise Srl, dall’altro ed è gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito S.I.I.) in 21 Comuni del territorio dell’Ambito Distrettuale Sannita, ex Ambito Territoriale Ottimale (di seguito “AATO”) Campania ATO1 confluito all’interno dell’Ente Regionale (E.I.C.), quale Gestore riconosciuto dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito “ARERA”).

Originariamente la Società faceva parte del Gruppo CREA S.p.A., nato nel 1932 che fino al 2005 era tra i più importanti operatori privati nel settore dei servizi idrici. Il 1° gennaio 2006, il Gruppo CREA S.p.A. e, quindi, la partecipazione in GESESA S.p.A., è stato acquistato da ACEA S.p.A., società mista pubblico - privata a prevalente capitale pubblico del Comune di Roma e leader nella gestione dei servizi idrici nel centro - sud Italia.

Sotto il profilo giuridico la Società non controlla direttamente e/o indirettamente società che svolgono attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Per quanto attiene all’individuazione del gestore unico, si evidenzia che in data 18 giugno 2026 ha pubblicato il decreto dirigenziale n. 65 con il quale si aggiudica ad ACEA Acqua S.p.A. la gara per la selezione del socio privato operativo di minoranza del costituendo gestore del S.I.I. integrato dell’Ambito Distrettuale Sannita, nella forma di società a responsabilità limitata a partecipazione mista pubblico/privata “Sannio Acque S.r.l.” a maggioranza pubblica, indetta il 5 marzo 2025.

Nel corso dell’esercizio 2026, la Società ha continuato ad espletare tutte le azioni necessarie per il mantenimento del livello di qualità di gestione dei S.I.I. esistenti nel perimetro definito negli anni precedenti, nonostante le evidenti difficoltà in cui opera la società.

Le reti e gli impianti gestiti, infatti, evidenziano notevoli problematiche, legate alla vetustà ed alla obsolescenza tecnologica, e che quindi necessiterebbero di importanti attività di investimento, di gran lunga superiori a quelli che può introdurre GESESA in quanto, con l’obiettivo di contenere il più possibile l’importo relativo al valore di subentro, l’EIC ha richiesto di pianificare gli investimenti minimi per garantire la continuità del servizio,

Nel corso del semestre l’Unità Commerciale ha svolto tutte le attività produttive di misurazione, fatturazione e soprattutto di gestione del Credito. Per migliorare la liquidità della società e ridurre il valore dei crediti verso l’utenza nel primo semestre 2026 è stata mantenuta una particolare forma di accelerazione degli incassi, sperimentata per il mese di ottobre 2025, che prevede l’affido alla società esterna Sagres del recupero del credito del fatturato mensile (allo stato mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo) con l’obiettivo di incrementare, nei 60 giorni successivi l’emissione, il pagamento delle fatture, grazie al contatto immediato con l’Utente, che viene informato della fattura in scadenza e grazie anche al successivo immediato sollecito via telefono, sms e mail in caso di insoluto.

Nel corso del primo semestre, inoltre, al fine di avere un incremento degli incassi e una riduzione dei crediti verso Utenti, in previsione del passaggio di gestione del S.I.I. al nuovo soggetto gestore, la società ha iniziato l’attività di contatto con utenti, in particolare situazioni, per effettuare un saldo e stralcio del credito, proponendo una riduzione della debitoria, in funzione del valore reale residuo della stessa, in base alle svalutazioni effettuate con accantonamento al Fondo, per anno di emissione delle fatture. Allo stato sono stati già chiusi accordi di saldo e stralcio con pagamenti già effettuati e promesse di pagamento nei mesi successivi, laddove l’utente ha manifestato l’esigenza di procrastinare il versamento di qualche settimana.

Le attività di cui sopra hanno prodotto una riduzione del credito scaduto, anche con riduzione dei tempi medi di incasso delle fatture e buone performance in termini di *Unpaid* a 12 e 24 mesi. Inoltre, tali attività sul credito hanno comportato anche un rapporto soddisfacente tra fatturato ed incassato del periodo, garantendo un risultato soddisfacente in termini di performance sugli incassi del primo semestre 2026.

La società, a seguito della comunicazione dell’EIC del 20 aprile 2026, con la quale si invitava i gestori ad avviare la raccolta dati per la successiva validazione dell’Ente per la conseguente approvazione della proposta di aggiornamento tariffario 2026-2027 ha avviato l’interlocuzione con l’Ente per la predisposizione dei documenti necessari per procedere, nell’ambito dell’aggiornamento biennale, alla determinazione del nuovo valore di subentro che il nuovo gestore dovrà versare a GESESA. Tale attività verrà presumibilmente portata a termine a breve.

Nel 1° semestre 2026 la società è riuscita a mantenere un livello sufficiente di efficienza della gestione ordinaria pur perdurando la situazione di anomalia finanziaria generata dall’approvazione con tetha pari a “1” degli aggiornamenti tariffari a partire dal 2018 e la conseguente mancata fatturazione degli incrementi tariffari.

Il Valore della produzione si mantiene sostanzialmente in linea con quello degli esercizi precedenti, mentre gli investimenti effettuati si sono limitati a quelli di manutenzione straordinaria giudicati indifferibili, per il mantenimento della qualità del servizio reso all’utenza ed il rispetto delle norme ambientali.

La situazione finanziaria della Società è conseguenza della gestione finanziaria che, come per gli anni precedenti, è stata molto complessa.

La Società, per far fronte alla quota di liquidità mancante a causa dei mancati flussi di entrate conseguenti delle proposte tariffarie approvate, con moltiplicatore pari a 1, nonostante il buon livello degli incassi da parte dei clienti avuto anche nel corso del 2026, e perdurando l’impossibilità di ricorrere al mercato del credito a causa della situazione di tensione finanziaria della società e dello status di gestore in prorogatio, ha continuato ad attingere liquidità dal finanziamento ottenuto da ACEA S.p.A., tramite il Socio Acea Molise per complessivi € 16,5 milioni, per coprire i fabbisogni finanziari di GESESA fino a fine 2026 e per preservare l’equilibrio finanziario della GESESA.

Al riguardo si evidenzia che nel mese di giugno è stato incassato il credito vantato verso l’OSL (Organismo Straordinario di Liquidazione) del Comune di Benevento per complessivi € 0,7 milioni.

Nel primo semestre 2026 la Società è stata impegnata nel garantire la continuità gestionale, tenendo sempre in considerazione che GESESA eroga un pubblico servizio e che, quindi, anche in assenza di un formale atto è soggetta ad un regime di “proroga di fatto” fino a quando non vi sarà il subentro formale del gestore unico individuato ai sensi di legge.

A tal proposito si evidenzia che in data 18 giugno con decreto dirigenziale n. 65 è stata approvata l’aggiudicazione ad ACEA Acqua S.p.A. della Procedura Aperta n. 4035/AP/2025 cd. “a doppio oggetto” per la Selezione del socio privato operativo di minoranza del costituendo soggetto gestore del S.I.I. dell’Ambito Distrettuale Sannita di cui alla L. R. della Campania n. 15/2015 ed alla delibera di

Giunta Regionale della Campania n. 434 del 03/08/2022, nella forma della società a responsabilità limitata a partecipazione mista pubblico/privata “Sannio Acque srl” a maggioranza pubblica, nonché per l’affidamento in favore dell’aggiudicatario di specifici compiti operativi connessi alla gestione del S.I.I. nel medesimo Ambito Distrettuale Sannita.

Pertanto, anche in considerazione che la predetta aggiudicazione – ai sensi del citato decreto dirigenziale – è immediatamente efficace, dal 18 giugno decorrono le tempistiche previste dalla documentazione di gara che porteranno Sannio Acque alla firma della convenzione di gestione con l’Ente Idrico Campano e, successivamente, al subentro delle gestioni di GESESA verosimilmente entro la fine del 2026.

TOSCANA – Acque S.p.A. (Ato2 – Basso Valdarno)

In data 21 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale (la scadenza è ora fissata al 2031). Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell’Ato2 costituito dall’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell’Ambito fanno parte 55 comuni.

Con Deliberazione del CD n. 13/2024 del 28 ottobre 2024 è stata approvata da AIT la Predisposizione tariffaria 2024-2029 ai sensi della deliberazione ARERA 639/2023/R/idr che ha definito il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio MTI-4. Ad oggi, ARERA non ha ancora approvato la proposta AIT. A seguito dell’approvazione della deliberazione 639/2023 MTI-4 la società ha provveduto ad adeguare il Piano Tariffario redatto da AIT ai sensi del MTI-3, al fine di tener conto sia delle novità della nuova delibera MTI-4 che degli effetti dei dati consuntivi 2022 e 2023. Si è tenuto conto di:

- ❑ Adeguamento dei parametri monetari;
- ❑ Adeguamento dei costi delle immobilizzazioni;
- ❑ Adeguamento dell’inflazione e dei costi operativi riconosciuti;
- ❑ Adeguamento del denominatore della formula del VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti).

I citati adeguamenti, congiuntamente a nuove e maggiori necessità di investimento dovute principalmente all’incremento dei prezzi dei lavori appaltati e dei materiali, hanno reso particolarmente complessa la chiusura del nuovo PEF tariffario che ha previsto:

- ❑ Un leggero incremento Theta rispetto al precedente Piano
- ❑ Azzeramento della componente FoNI;
- ❑ Rimodulazione dei conguagli;
- ❑ Adozione dell’ammortamento tecnico sugli investimenti realizzati dal 2025 (tariffa 2027);
- ❑ Un incremento delle manutenzioni da finanziare a conto economico attraverso gli *opex* endogeni.

Per l’annualità 2025 è stato approvato dall’AIT (Autorità Idrica Toscana) un incremento del theta del 4% a fronte del 2.5% della precedente approvazione. All’interno della tariffa 2025 al momento la componente FoNI è pari a zero.

Il contratto di finanziamento firmato nel 2018 vedeva la sua naturale scadenza alla fine del 2023. Per questo motivo la Società ha avviato nel 2022 un percorso che ha consentito, entro la scadenza del precedente contratto di finanziamento, di giungere ad una struttura finanziaria nuova, più snella, e più allineata alle esigenze di finanziamento degli investimenti.

Si sono incaricati due *advisor*, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Banca Finanziaria Internazionale S.p.A., e lo Studio Cappelli RCCD in qualità di consulente legale che accompagnassero la Società nel complesso progetto di rifinanziamento dell’indebitamento esistente e contestualmente all’attivazione di un canale di finanziamento con la European Investment Bank (BEI). La Società ha avviato una procedura competitiva di beauty contest finalizzata al reperimento da parte di un pool di finanziatori di un finanziamento *amortizing* a 7 anni per un importo complessivo pari a € 225 milioni, di cui (i) € 210 milioni di Linea Term destinata e (ii) € 15 milioni di Linea RCF volta alla copertura delle esigenze ordinarie della Società.

A dicembre 2022 European Investment Bank (BEI), su richiesta della Società ed a seguito di un’istruttoria interna, ha deliberato un prestito per complessivi € 130 milioni per la realizzazione di un programma di investimenti per gli anni 2022-2023-2024-2025 a condizioni molto vantaggiose rispetto alle attuali dinamiche di mercato.

La ridefinizione della struttura del debito di Acque ha avuto come scopo quello di rifinanziare l’indebitamento finanziario bancario esistente, inclusa la chiusura anticipata dei contratti di hedging connessi al contratto di finanziamento, la copertura delle ulteriori esigenze di cassa ordinarie lungo un orizzonte temporale di dodici mesi e copertura dei costi connessi all’operazione, l’obiettivo di permettere alla Società di concentrarsi sulla realizzazione del nuovo Piano degli Interventi.

La nuova struttura finanziaria copre le esigenze della Società sino al termine della Concessione con dei costi contenuti, consentendo la realizzazione di un Piano degli Interventi molto sfidante e ampliato a seguito della recente approvazione tariffaria. A parità di indebitamento finanziario complessivo si ha inoltre una struttura molto più flessibile che non pone vincoli anche per eventuali ulteriori fabbisogni legati alle necessità di investimento che si dovessero presentare nei prossimi anni.

In data 13 giugno 2023 è stato firmato il contratto di finanziamento con BEI ed in data 14 giugno 2023 quello con le parti finanziatrici. In data 20 giugno 2023 è stato effettuato il closing dell’operazione con l’erogazione delle somme di cui al rifinanziamento.

In data 28 settembre 2023 sono stati stipulati 9 contratti di *Interest Rate Swap* per garantirsi da effetti negativi su tassi di interesse con valore nozionale pari al 70% della linea *Term* e data efficacia 20 giugno 2023.

In data 27 dicembre 2023 è stato fatto il primo tiraggio BEI di € 71 milioni con tasso fisso al 3,363%.

In data 29 dicembre 2023 è stato effettuato un rimborso anticipato facoltativo del finanziamento banche di € 41 milioni senza costi aggiuntivi e senza andare in *overhedging* (copertura derivati al 90,65%).

In data 26 giugno 2024 è stato effettuato un tiraggio della linea di Finanziamento BEI di € 34 milioni a tasso fisso.

In data 20 dicembre 2024 è stato effettuato ultimo tiraggio della linea di Finanziamento BEI di € 25 milioni a tasso variabile (spread 0,846%).

Il finanziamento della Linea BEI per totali € 130 milioni, considerato il range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile, presenta una percentuale di copertura a tasso fisso di circa l'81%.

Nel corso del 2026 sono stati accessi finanziamenti a breve con istituti bancari del pool a condizioni economiche più vantaggiose rispetto alle condizioni della Linea RCF pattuite nel 2023.

TOSCANA – Publiacqua S.p.A. (Ato3 – Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) n. 3 della Toscana, oggi Conferenza Territoriale n. 3 (CT3), costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Dell'ATO facevano inizialmente parte 49 Comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Attualmente, a seguito dell'acquisizione della gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Fiesole e del processo aggregativo che ha interessato taluni Comuni rientranti nel perimetro gestionale di Publiacqua, i Comuni gestiti sono 46, per complessivi ca. 1.300.000 abitanti e ca. 410.000 utenze attive.

Con deliberazione n. 8 del 9 dicembre 2025, l'Assemblea dei Sindaci dell'Autorità Idrica Toscana (AIT) ha deliberato di accogliere la proposta formulata dalla Conferenza territoriale n. 3 del 19 novembre 2024, confermando per il territorio attualmente gestito da Publiacqua la propria preferenza per la forma di gestione cd "*in house*" (quindi attraverso una società a totale partecipazione pubblica), dando mandato alla struttura tecnica dell'AIT di compiere un'istruttoria approfondita volta alla valutazione comparativa tra le tre possibili forme di gestione previste dalle norme di legge vigenti (*in house*, a società a capitale misto pubblico-privato, in concessione a terzi), auspicando che per la preferibile forma di gestione "*in house*" l'affidamento possa avvenire per il tramite di società partecipata da Plures S.p.A. (Alia Servizi Ambientali S.p.A.), società interamente pubblica ed attuale socio di maggioranza di Publiacqua.

Conseguentemente l'AIT ha deliberato di sospendere la procedura di gara da essa stessa deliberata il 24 luglio 2023 per l'individuazione del partner privato del futuro gestore, secondo quindi un modello di affidamento previsto all'epoca a società a capitale misto pubblico-privato, richiedendo al contempo alla struttura dell'AIT di effettuare tutti gli approfondimenti tecnici relativi alla forma di gestione "*in house*" entro il 31 marzo 2026, così da consentire all'Assemblea dei Sindaci di pronunciarsi in via definitiva.

Con la stessa delibera l'AIT ha contestualmente disposto una proroga tecnica del corrente affidamento a Publiacqua, in scadenza il 31 dicembre 2025, alle medesime condizioni di quello attualmente svolto e non oltre il 31 dicembre 2026.

Il 12 marzo 2026 la Conferenza Territoriale n. 3 ha adottato l'indirizzo da sottoporre all'Assemblea per la definitiva approvazione, di procedere con l'affidamento *in house* a Publiacqua, mantenendo la configurazione di partecipazione indiretta dei Comuni in Publiacqua stessa tramite la società Plures.

L'Assemblea dei Sindaci dell'AIT, con deliberazione 12/2026 del 28 aprile 2026, ha confermato l'indirizzo espresso dalla Conferenza Territoriale n. 3, superando così definitivamente la procedura di gara a doppio oggetto per l'individuazione del partner privato del futuro gestore, prevedendo l'affidamento del servizio idrico integrato a Publiacqua secondo il modello cd "*house providing*" che avrà luogo entro ottobre prossimo, previa verifica in capo a Publiacqua dei requisiti stabiliti dalle norme europee e nazionali di riferimento per tale modello di affidamento, e segnatamente l'intera partecipazione pubblica, oltre all'attività prevalente ed al controllo analogo da parte delle amministrazioni comunali riguardanti le scelte strategiche e le decisioni rilevanti da assumere da parte del gestore.

Solo in subordine, laddove entro il prossimo ottobre non dovessero essere soddisfatti in capo a Publiacqua i requisiti richiesti per l'*house providing*, tra cui specificatamente l'intera partecipazione pubblica in relazione all'esito del contenzioso tra i soci di Publiacqua tuttora pendente innanzi alla Corte d'Appello di Firenze di cui si è dato ampio resoconto in precedenza, con la sopra richiamata deliberazione assembleare si è parimenti stabilito di procedere con l'affidamento sempre secondo il modello cd "*in house providing*", ma ad una NewCo interamente pubblica, partecipata in via prevalente da Plures, al posto di Publiacqua.

Con delibera dell'Assemblea n. 8/2024 del 10/05/2024 AIT ha deliberato l'inclusione del servizio di depurazione svolto da GIDA S.p.A. nel perimetro del servizio idrico integrato del territorio della Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno a far data dal 01 gennaio 2025. Con la stessa delibera ha stabilito una proroga tecnica della Convenzione di affidamento del corrente affidamento del S.I.I. alla società Publiacqua s.p.a. alle medesime condizioni di quello attualmente svolto per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura ad evidenza pubblica per la selezione del socio privato del nuovo gestore secondo i dettami dell'art. 17 TUSP e al conseguente nuovo affidamento del servizio stesso, e comunque non oltre il 31 dicembre 2025.

Il 30 dicembre 2024, stante l'impossibilità di addivenire all'acquisto del ramo d'azienda da parte di Publiacqua, è stato sottoscritto con GIDA e AIT un contratto di servizio della durata di 6 mesi, contratto che poi è stato prorogato al 31 dicembre 2025.

Con PEC del 29 dicembre 2025 GIDA ha comunicato a Publiacqua e all'AIT che "si rende necessario procedere ad una proroga tecnica sino al perfezionamento dell'atto di cessione del ramo d'azienda da GIDA a Publiacqua in corso di pianificazione, allo scopo di garantire continuità nella conduzione e manutenzione degli impianti oggetto di service" con contestuale proposta di prorogare l'efficacia del contratto di service "di tre mesi e quindi fino al 31 marzo 2026, salvo risoluzione anticipata all'esito della intervenuta cessione del ramo d'azienda tra GIDA e Publiacqua in corso di istruttoria".

A seguito di tale comunicazione il contratto nella sua versione modificata dall'addendum è stato effettivamente prorogato per la terza volta fino al 31 marzo 2026.

Con comunicazione PEC del 31 marzo 2026 a firma del Presidente e dell'Amministratore Delegato di GIDA, indirizzata a Publiacqua, all'AIT e per conoscenza ad Alia Servizi Ambientali (Plures), GIDA ha proposto un'ulteriore proroga del contratto sino all'esito della intervenuta cessione del ramo d'azienda e comunque non oltre il 30 settembre 2026.

Si evidenzia inoltre che in data 29 dicembre 2025 Alia S.p.A. ha comunicato il cambio di denominazione in Plures S.p.A. a valere dal 01 gennaio 2026.

Il 30 maggio 2024 si è concluso il percorso di approvazione della predisposizione tariffaria per il quarto periodo regolatorio (MTI-4 2024/2029), per l'annualità 2024-2025, intervenuta con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AIT n. 3 del 30 maggio 2024.

Investimenti/Contributi/Alluvione

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), in esito alle attività di valutazione delle proposte pervenute nell'ambito dell'avviso del 21 giugno 2023, il 28 giugno 2024 ha pubblicato l'elenco degli interventi ammessi al Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (PNISSI) di cui al Decreto Interministeriale 350/2022.

Complessivamente, nel PNISSI sono state inserite 6 proposte di Publiacqua, di cui 4 nella classe A (a cui corrisponde il livello massimo di priorità nell'assegnazione delle risorse economiche), per un importo ammesso di € 97,96 milioni e 2 nella classe B, per un importo ammesso di € 70 milioni, per un importo totale ammesso di € 167,96 milioni. Nel 2026 la Società provvederà a richiedere l'anticipazione finanziaria in merito alle proposte ammesse a contributo.

Segnaliamo inoltre che nel 2026 la Società ha partecipato al bando SFNISSI per richiedere l'accesso al contributo per tre interventi presentati (due lotti Sesto più uno Pistoia) in ambito del PNISSI.

Per quanto riguarda gli eventi meteorologici eccezionali verificatisi a partire dal 02 novembre 2023, relativamente ai quali Publiacqua ha assunto il ruolo di soggetto attuatore al pari di altri gestori di servizi di pubblica utilità, il Commissario Delegato ha emesso l'Ordinanza n. 93 del 07 agosto 2024, con la quale si è previsto di impegnare le risorse economiche a favore dei soggetti attuatori per gli interventi eseguiti (o ancora in parte da eseguire) cd di "somma urgenza". Per quanto riguarda Publiacqua è previsto l'impegno complessivo di € 10,5 milioni. In data 10 dicembre 2025 e 15 dicembre 2025 la Regione Toscana ha rimborsato € 7,5 milioni di euro.

Inoltre, ad inizio gennaio 2026, l'assicurazione Allianz S.p.A. ha rimborsato ulteriori € 4,7 milioni portando il totale a € 6,7 milioni. Ulteriori € 0,2 milioni sono stati incassati nel 2026 nel mese di luglio.

A seguito dell'evento alluvionale di marzo 2025 la Regione Toscana ha riconosciuto maggior costi sostenuti dalla Società per circa € 5,5 milioni, ed a seguito dell'attivazione del sinistro, la compagnia Allianz ha rimborsato € 0,7 milioni nel corso del 2026.

Durante il 2025 la società ha dato corso alla realizzazione di tutti gli interventi cofinanziati con i fondi di cui a tutte e quattro le Misure del PNRR per le quali Publiacqua risulta destinataria di importanti risorse economiche.

Allo stato non si registrano ritardi nell'esecuzione di tali interventi, che dovranno essere completati entro il 2026, e sono stati rispettati per tutte le Misure i rispettivi target intermedi.

Nel corso del 2025 la Società ha incassato € 37,3 milioni (principalmente contributi PNRR, alluvione 2023, caro prezzi). Inoltre, la Società ha presentato ulteriori Domande di Rimborso (DDR) relativi a contributi previsti nel 2025 ma che ancora non sono stati liquidati dagli Enti di riferimento per un importo complessivo pari a € 22,5 milioni.

Nel corso del 2026 la società ha incassato le DDR presentate nel 2025, ed a oggi ha incassato contributi per un totale pari a € 40,0 milioni; anche in questo caso principalmente riferiti a PNRR, alluvione 2023/2025, caro prezzi.

In data 10 dicembre 2024, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato il provvedimento con la quale la Società è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo; Publiacqua è la prima azienda del settore idrico in Italia ad aver ottenuto dall'Agenzia delle Entrate l'ammissione al regime di adempimento collaborativo ai sensi del D.lgs. n. 128/2015.

In data 05 marzo 2025 si è svolto l'incontro formale di apertura della procedura di adempimento collaborativo.

Come previsto dalla normativa la società ha prodotto la documentazione necessaria ai consulenti per poter eseguire i controlli di 2° e 3° livello. Dalle relazioni prodotte non risultano criticità.

TOSCANA – Acquedotto del Fiora S.p.A. (Ato6 – Ombrone)

Acquedotto del Fiora, in forza della Convenzione di gestione sottoscritta il 28 dicembre 2001, ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il S.I.I. dell'ex ATO n. 6 Ombrone, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La Convenzione di gestione ha durata fino al 31 dicembre 2031.

Riguardo ai provvedimenti in materia di interesse per Acquedotto del Fiora, in data 28 ottobre 2024 l'Ente di Governo d'Ambito Toscano (AIT), sulla base dei dati consuntivi riferiti alle annualità 2022 e 2023 e del Piano degli Investimenti, ha approvato la proposta di revisione tariffaria MTI-4 fissando i VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti) ed i theta (θ) degli anni 2024-2025 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione (Deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n.17/2024 del 28/10/2024). Detta proposta tariffaria è stata poi formalmente trasmessa da AIT ad ARERA per la ratifica finale. In data 25 novembre 2025 si è concluso tale iter approvativo con la Deliberazione ARERA 519/2025/R/IDR.

TOSCANA – GEAL S.p.A. (Ato1 – Toscana Nord)

La Società gestisce il Servizio idrico Integrato nel Comune di Lucca in base alle Convenzioni di gestione con l'ente locale aventi scadenza naturale il 31 dicembre 2025, aggiornata nel corso del 2013 per tener conto del protocollo di intesa siglato con l'AIT il 29 novembre 2011, nel 2016 ai sensi della Delibera ARERA n. 656/2015 e nel 2020 ai sensi della Delibera ARERA n.580/2019.

Nel corso del 2025 la concessione è stata oggetto di una proroga tecnica fino al 31 dicembre 2026, a seguito della interruzione della procedura di subentro del nuovo gestore.

Quest'ultima, era stata avviata da AIT con specifica comunicazione del 28 giugno 2024 alla quale la società aveva dato corso procedendo nel settembre 2024 all'invio della proposta di Valore Residuo per € 27,9 milioni.

La proposta era stata approvata da AIT con decreto del Direttore Generale n.137 del 29 novembre 2024.

Con comunicazione del 19 maggio 2025, l'AIT ha quindi richiesto a GEAL i dati economici e patrimoniali, corredati dalla documentazione di supporto, riguardanti il consuntivo 2024 e la ripianificazione 2025, al fine di effettuare un aggiornamento del valore di subentro.

I dati sono stati inviati dall'azienda il 13 giugno 2025 tramite la piattaforma informatica "Net. Sic", proponendo l'aggiornamento del Valore Residuo ad € 27,7 milioni.

GEAL ha altresì inviato il 27 giugno 2025 - entro la scadenza prevista del 30 giugno 2025 - una relazione contenente lo stato di consistenza delle infrastrutture, i dati degli impianti gestiti, i dati inerenti la ricognizione delle AUA/AIA/altre specifiche autorizzazioni, una nota esplicativa sui documenti oggetto di consegna nonché un resoconto delle attività in corso riguardanti la ricognizione del personale dipendente.

L'AIT avrebbe quindi dovuto procedere entro il 5 luglio 2025:

- all'approvazione del VR provvisorio tramite un decreto del Direttore Generale sulla base dei dati disponibili;
- all'individuazione dei beni e del personale da trasferire;
- alla fissazione del termine per il gestore subentrante per la corresponsione del valore di subentro.

Tuttavia:

- dapprima GAIA S.p.A., con comunicazione del 2 luglio 2025 inviata ad AIT, GEAL e al Comune di Lucca, ha richiesto ad AIT la revisione dell'iter di subentro;
- quindi, il 14 luglio 2025 si è svolto un incontro tra le parti interessate presso la sede di AIT, nel quale GAIA ha palesato l'impossibilità di siglare gli accordi sindacali per il passaggio del personale e la possibilità di finalizzare i finanziamenti bancari necessari allo svolgimento di subentro, in relazione al contenzioso in essere avviato dal Comune di Lucca;
- il 25 settembre 2025, con decreto n. 108 del proprio D.G. n. 137 l'AIT ha sospeso la procedura di subentro in attesa degli esiti definitivi del ricorso pendente innanzi al Consiglio di Stato, riservandosi ulteriori atti ad esito di tale ricorso.

Sulla base di quanto sopra:

- il Comune di Lucca, sentita l'AIT e ricevuto da questa, il 5 novembre 2025, una comunicazione di nulla osta, ha approvato l'accordo di proroga tecnica della concessione del Servizio Idrico Integrato tra il Comune di Lucca e GEAL S.p.A., con delibera di giunta n. 353 del 10 novembre. L'accordo, che mantiene le medesime condizioni economiche, tecniche e operative previste nella convenzione vigente, è valido dal 01 gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 e, comunque, fino alla conclusione dell'eventuale procedimento di subentro, il cui riavvio sarà disposto da AIT, corredato da relativo crono-programma;
- il suddetto accordo di proroga tecnica è stato siglato da GEAL e dal Comune di Lucca il 27 novembre 2025.

Il contenzioso in essere tra il Comune di Lucca e l'Autorità Idrica Toscana riguarda due provvedimenti di diniego approvati dall'AIT riguardo all'istanza presentata dal Comune di Lucca ai fini del riconoscimento della salvaguardia della gestione in forma autonoma del servizio idrico integrato da parte dello stesso Comune, ai sensi dell'art. 147, comma 2- bis del D.Lgs. n. 152/2006, entrambi impugnati dallo stesso ente presso il TAR Toscana.

Sul primo provvedimento di diniego, approvato da AIT il 22 agosto 2024, il TAR si è pronunciato con sentenza n. 633 del 2 aprile 2025, la quale ha richiesto l'emissione di un nuovo atto da parte dell'AIT.

Quest'ultima ha quindi adottato un secondo atto di diniego il 16 giugno 2025 e, allo stesso tempo, ha presentato ricorso al Consiglio di Stato sulla sentenza di cui sopra, in quanto inammissibile ed irricevibile la richiesta del Comune di Lucca, in quanto GEAL non rappresenta una gestione in forma autonoma del Comune di Lucca.

Il 10 ottobre 2025 il TAR Toscana ha emesso una pronuncia che ha confermato il secondo atto di diniego di AIT verso la richiesta di gestione autonoma del Comune di Lucca, respingendo l'istanza cautelare, condannando al pagamento delle spese il Comune di Lucca e fissando la sentenza definitiva per la data del 19 marzo 2026.

In merito al primo Provvedimento di diniego, Il Consiglio di Stato, con sentenza del 28 aprile 2026, ha parzialmente accolto il ricorso del Comune di Lucca, affermando che il potere di competenza circa l'emanazione dell'atto non spettava al dirigente di AIT ma all'Assemblea dello stesso Ente.

In merito al secondo Provvedimento di diniego, Il TAR Toscana con sentenza del 29 aprile 2026, ha respinto il ricorso del Comune di Lucca, ritenendo insussistenti tutti e tre i requisiti previsti dall'art. 147, comma 2- bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il riconoscimento della salvaguardia della gestione in forma autonoma del servizio idrico integrato nel Comune di Lucca.

A seguito delle pronunce dei due organi di giustizia Amministrativa, il 3 giugno 2026 l'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato un nuovo Provvedimento di diniego all'istanza presentata dal Comune di Lucca ai fini del riconoscimento della salvaguardia della gestione in forma autonoma del servizio idrico integrato nello stesso Comune, sulla base degli stessi contenuti dell'atto dirigenziale, già oggetto della pronuncia del TAR Toscana, favorevole ad AIT.

Si è pertanto in attesa che l'Autorità Idrica Toscana riavvii il procedimento di subentro da essa sospeso il 25 settembre 2025.

Tariffe

In merito alle tariffe, si segnala che:

- relativamente all' MTI-3 non ha al momento avuto sviluppi la vicenda relativa all'impugnazione della delibera ARERA n. 238/2023. In tale provvedimento, pur essendo stati confermati gli incrementi tariffari per gli anni 2022 e 2023 nella misura prevista dalle precedenti deliberazioni, ovvero pari al 6,2%, è stato parzialmente decurtato il riconoscimento dei canoni demaniali richiesti dalla Regione Toscana per gli anni 2016-2021: in particolare, non sono state integralmente riconosciute le componenti tariffarie Rcaaltro, e Opexal. Tenuto conto di ciò, in ragione dei contenuti della questione specifica affrontata dall'azienda di concerto con le altre aziende idriche toscane coordinate da Cispel Toscana - piuttosto che per l'entità dell'importo complessivo (di circa € 20 mila) - GEAL ha presentato ricorso avverso la Delibera ARERA 238/2023 in data 31 luglio 2023 attraverso lo Studio Farnetani di Firenze. L'udienza pubblica di discussione è stata fissata per il 21 ottobre 2026;
- relativamente all' MTI-4, con delibera del Consiglio Direttivo del 29.7.2024, AIT ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2024 e 2025 sulla base della Delibera ARERA 639/2023 e della documentazione presentata da GEAL (Dati economico-finanziari di consuntivo 2022 e 2023 e Piano degli investimenti per il 2024 ed il 2025). Il theta approvato per le due annualità è stato rispettivamente di 1,040 e 1,082, corrispondente ad un incremento annuo delle tariffe del 4% all'anno. Con Delibera

n.82 del 17.3.2026, ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria per GEAL per gli anni 2024 e 2025, confermando i coefficienti di incremento tariffari sopra indicati;

- ☐ relativamente all'aggiornamento della predisposizione tariffaria secondo l'MTI-4 ai sensi della Delibera 582/2025, si è in attesa di conoscere i contenuti della proposta di AIT. GEAL ha provveduto alla consegna di tutti i dati economici, patrimoniali e finanziari relativi alle annualità 2024 e 2025 il 15/05/2026 e dei dati relativi al piano degli investimenti, il 29 maggio 2026.

PNRR

Relativamente al PNRR, GEAL sta procedendo alla realizzazione delle opere previste nelle tre linee di investimento:

- ☐ per la linea PNRR- M2C4-I4.1- Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico – GEAL ha ottenuto un finanziamento di € 2,5 milioni, oltre alle revisioni prezzi per un ammontare complessivo di circa € 0,6 milioni, relativamente ad un QTE di € 4,2 milioni.

Al 30 giugno 2026 sono state realizzate opere per circa € 3,8 milioni, di cui

- ☐ € 0,66 milioni relativi alla sostituzione della linea adduttrice di Piazza Santa Maria;
- ☐ € 3,12 milioni di euro, relativi alla nuova adduttrice di Via del Tiro a Segno e del *relining* delle vecchie condotte;

A seguito delle richieste effettuate al MIT, per queste opere sono stati già incassati:

- ☐ l'anticipo del 10% pari a € 0,2 milioni, il 23 agosto 2022;
- ☐ l'importo del primo SAL per € 0,6 milioni, il 26 aprile 2024;
- ☐ l'ulteriore quota di anticipazione del 20%, pari a € 0,5 milioni, l'8 luglio 2024;
- ☐ l'importo del secondo SAL per € 0,9 milioni, il 20 marzo 2025.

Per la linea PNRR- M2C4-I4.4 – investimenti in fognatura e depurazione, tramite l'Autorità Idrica Toscana, per la quale è stato approvato dal MASE un contributo di € 1 milione a parziale copertura dei costi di estensione della rete fognaria della zona dell'Oltreserchio e di un intervento di efficientamento energetico sul depuratore, per un qte complessivo di € 2,5 milioni.

Sono state realizzate opere al 30 giugno 2026 per circa € 2,55 milioni di cui:

- ☐ € 1,5 milioni relativi alle estensioni di fognatura;
- ☐ € 1,1 milioni di euro, relativi alla realizzazione di un nuovo impianto di cogenerazione.

A seguito delle richieste effettuate al MASE, per queste opere è già stato incassato:

- ☐ l'anticipo del 30% pari a € 0,3 milioni, il 19 novembre 2024;
- ☐ l'importo del primo SAL per € 0,6 milioni, il 4 dicembre 2025.

Per la linea PNRR- M2C4-I4.2 - riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, con il decreto del MIT del 6 maggio 2024 GEAL è stata individuata tra i gestori destinatari dei contributi pubblici, per un ammontare di € 8,8 milioni a parziale copertura dei costi di sostituzione di alcuni tratti di rete idrica e per l'installazione di sistemi di *smart metering* idrico sull'intero parco contatori, a fronte di un qte complessivo di € 12,2 milioni.

Al 30 giugno 2026 sono state realizzate opere per circa € 10,1 milioni di cui:

- ☐ relativamente alla realizzazione di nuove condotte € 2,2 milioni di euro;
- ☐ relativamente all'installazione di *smart meter* € 6,1 milioni euro;
- ☐ relativamente alle altre opere (sensoristica, misuratori antincendio, idranti e camerette) € 1,8 milioni.

A seguito della richiesta effettuata al MIT tramite AIT, per queste opere sono stati già incassati:

- ☐ l'anticipo del 30% pari a € 2,6 milioni, il 23 dicembre 2024;
- ☐ l'importo del primo SAL per € 3,4 milioni, il 4 dicembre 2025.

UMBRIA – Umbra Acque S.p.A. (Sub-Ambiti n.1 e n. 2 dell'Umbria)

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia (oggi A.U.R.I.) per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque S.p.A. (scadenza della concessione originariamente fissata al 31 dicembre 2027 ed a seguito dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera 10 del 30 ottobre 2020 estesa al 31 dicembre 2031). L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. Si ricorda che in data 14 novembre 2024, è stata costituita la società Acea Acqua S.p.A., con socio unico ACEA S.p.A, a cui è stato assegnato il 40% del capitale sociale di Umbra Acque S.p.A. a seguito di scissione parziale mediante scorporo di Acea S.p.A.

La Società fornisce il servizio idrico integrato su tutti i 38 Comuni costituenti i sub-Ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria, ad una popolazione complessiva di 490 mila abitanti pari a circa 239 mila utenze, coprendo una superficie di circa 4.300 chilometri quadrati.

Tariffe

La Delibera ARERA 582/2025/R/IDR ha approvato i criteri per il primo aggiornamento biennale, 2026-2027, delle predisposizioni tariffarie dell'MTI-4; le attività sono in corso e si prevede che la trasmissione della proposta tariffaria da parte dell'EGA all'ARERA avverrà entro il prossimo 31 ottobre 2026.

Ai sensi dell'art. 8 della Delibera 582/2025/R/IDR, la tariffa applicata agli utenti alla data del 30 giugno 2026 è quella determinata sulla base del Metodo Tariffario Idrico 4 (MTI-4), a fronte della Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2024-2029 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.15 del 16 ottobre 2024, che prevedono per l'anno 2026 un theta di 1,200 ed un incremento tariffario del 3,45% rispetto al 2025. Il VRG

lordo annuale corrisponde ad € 103,3 milioni mentre il VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti) al 30 giugno 2026 ammonta ad € 51,2 milioni che, al netto del vincolo derivante dagli altri ricavi (- € 0,6 milioni) e rettificato dai conguagli per complessivi (+ € 1,6 milioni) determinati dagli scostamenti positivi rilevati nei costi operativi aggiornabili (generati principalmente dai maggiori costi di energia elettrica) e su altre componenti tariffarie, si attesta ad Euro € 52,2 milioni. Si segnala che la componente del VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti) da ricondurre al FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) risulta pari ad € 3,8 milioni ed è diretta alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti che sono parte integrante dei ricavi, ma che saranno vincolati allo scopo per cui sono stati definiti attraverso la destinazione degli utili.

PNRR

La produzione degli investimenti al 30 giugno 2026 ammonta a complessivi € 31,7 milioni in incremento per effetto dell'accelerazione impressa alle lavorazioni nei cantieri del Progetto Perdite PNRR con l'obiettivo di terminare tutte le attività (posa delle condotte, allacci e catramature finali) entro il 30 giugno, unitamente al crescente valore delle manutenzioni straordinarie.

I contributi pubblici in conto impianto e contributi da privati, che ammontano ad € 8,7 milioni, risultano in linea rispetto all'anno precedente. I principali interventi riguardano lavorazioni nei cantieri PNRR:

- ❑ “M2C4-I4.1 Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno”, del valore complessivo di € 28,0 milioni, di cui € 20,4 milioni finanziati da contributi PNRR e FOI, i lavori per entrambi gli stralci sono terminati a dicembre 2025, attualmente è in corso di completamento il collaudo tecnico amministrativo del solo secondo stralcio, mentre per il primo è concluso;
- ❑ “M2C4-I4.2 Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite”, del valore complessivo di € 52,0 milioni, di cui € 25,0 milioni finanziati da contributi PNRR, i lavori sono tutti conclusi e sono in corso di finalizzazione alcun collaudo;
- ❑ “M2C4-I4.4 Interventi su Fognatura e depurazione” del valore complessivo di € 12 milioni, di cui € 9 milioni finanziati da contributi PNRR, i lavori sono conclusi ad eccezione di alcune attività marginali;
- ❑ Altre importanti attività di investimento hanno riguardato le manutenzioni straordinarie incrementative, il cui valore al 30 giugno 2026 ammonta a € 9,2 milioni (pari al 29% degli investimenti totali realizzati), riferite principalmente alle condotte idriche e fognarie e agli impianti di depurazione.

Dato il rilevante impegno nelle attività di investimento, è stato necessario acquisire nuova finanza dalle linee di credito disponibili. La posizione finanziaria netta ammonta a € 85,2 milioni, rilevando un aumento rilevante dell'indebitamento bancario pari ad Euro 13,9 milioni (+ 19%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, coerentemente con il maggior impegno per far fronte al pagamento degli appaltatori PNRR al fine di chiudere le rendicontazioni entro il 30 giugno dell'anno in corso.

Qualità del servizio

Con riferimento al meccanismo incentivante della Qualità Tecnica (RQTI), nel mese di giugno 2026 è stata trasmessa all'EGA la rendicontazione RQTI_2026 relativa all'annualità 2025, per la quale verranno erogati da ARERA premi e penalità. Nell'esercizio appena chiuso, Umbra Acque ha raggiunto gli obiettivi di tutti i macro-indicatori, in particolare raggiungendo la classe d'eccellenza (classe A) per i macroindicatori M5 “Smaltimento fanghi in discarica” ed M6 “Qualità dell'acqua depurata”. Con riferimento alla Qualità Contrattuale (RQSII), i dati consuntivati alla data del 30/06/2026 evidenziano un andamento stabile sia dell'MC1 che dell'MC2 in linea con il conseguimento nel 2026 dell'obiettivo per entrambi i macro-indicatori e con mantenimento della classe “A”.

Rischi

Per quanto concerne i rischi operativi, si ricorda che il 27 giugno 2025 è scaduta la concessione idrica (rilasciata con D.P.R. n. 1771 del 9 dicembre 1955) per la derivazione dalla sorgente Bagnara e dai pozzi di San Giovenale nel Comune di Nocera Umbra, che alimentano acquedotti strategici per i territori gestiti. A seguito della comunicazione inviata il 28/05/2024 dalla Società ad AURI, in qualità di Ente di Governo dell'Ambito, sono state avviate le azioni necessarie per ottenere il rinnovo. AURI ha provveduto all'invio dell'istanza di rinnovo alla Regione dell'Umbria nel mese di febbraio 2025; alla data attuale si è ancora in attesa delle determinazioni di quest'ultima. In questo scenario, si aggiunge la Sentenza n. 37 del 08/09/2025 del Commissario per la liquidazione degli usi civici per le Regioni Lazio, Umbria e Toscana, che ha riconosciuto al dominio collettivo dell'Università Agraria di Bagnara la proprietà dei terreni oggetto di causa, delle sorgenti di Bagnara nella parte eccedente il deflusso superiore all'originario attingimento pubblico fissato dal Regio Decreto del 1897 di 22,70 l/s, compresi i fabbricati insistenti su detti terreni, nonché il tratto del fiume Topino che attraversa i suddetti terreni. Considerata l'importanza della risorsa derivante dalla Sorgente Bagnara, anche a livello quantitativo per l'approvvigionamento dei sistemi idrici gestiti, eventuali variazioni negative della portata fino ad ora concessa (attualmente pari a 365 litri al secondo) comporterebbero, in relazione al grado di riduzione, un aumento più o meno significativo dei costi operativi (recuperabili in tariffa con impatti incrementativi del theta) e un rischio di razionamento della distribuzione dell'acqua potabile nei Comuni interessati, soprattutto in caso di mancata possibilità di integrazione con pozzi S. Giovenale, che non può essere data per scontata in ragione della variabilità della disponibilità soggetta ai cambiamenti climatici. La società, in qualità di Gestore del servizio idrico integrato, ha richiesto formalmente alla Regione dell'Umbria, un intervento volto a disciplinare le attività di necessario approvvigionamento ed erogazione dell'acqua potabile alle collettività servite, per la regolamentazione dell'attività del gestore nelle more della definizione del giudizio. Con Ordinanza n. 66 del 25 marzo 2026 – a scioglimento della riserva e in ragione dell'evidente pregiudizio sull'uso dell'acqua potabile di un notevole numero di cittadini, ritenendo pertanto preminente l'interesse della collettività umbra alla erogazione dell'acqua potabile – la Corte d'Appello ha disposto la sospensione dell'efficacia esecutiva della Sentenza n. 37/2025, limitatamente al capo che prevedeva la reintegrazione a favore dell'Università Agraria di Bagnara dei terreni oggetto di causa e delle sorgenti di Bagnara nella parte eccedente il deflusso di 22,70 l/s, nonché del fiume Topino nel tratto che attraversa detti terreni e dei fabbricati ivi insistenti.

L'Ordinanza ha inoltre invitato le parti a trovare una soluzione transattiva al fine di favorire una composizione concordata della controversia.

Parallelamente, con Ordinanza emessa in pari data relativa alla fase di merito (RG n. 5469/2025), la Corte ha rinviato per discussione e decisione nel merito all'udienza del 2 novembre 2027, assegnando alle parti un termine di trenta giorni prima dell'udienza per il deposito delle note conclusionali. Come già segnalato nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio", in data 26/06/2026 si è tenuta presso la Regione dell'Umbria la prima seduta del tavolo tecnico dalla stessa istituito sulla base della DGR del 29/10/2025 e in tale sede la Regione ha manifestato l'intenzione di raccogliere le volontà delle parti sulla vicenda, al fine di capire se possa esserci una composizione tra le varie posizioni e giungere ad una soluzione stragiudiziale in tempo utile, ossia prima della predetta udienza del 2 novembre 2027.

Con sentenza del Tribunale di Perugia del 29 giugno 2026 (R.G. n. 6004/2018) è stato definito il giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo promosso da Umbra Acque S.p.A. nei confronti di Gala S.p.A., avente ad oggetto i corrispettivi relativi alla fornitura di energia elettrica. L'esito del giudizio è stato ampiamente favorevole alla Società, in quanto il Tribunale ha riconosciuto la responsabilità contrattuale di Gala S.p.A. per l'inadempimento della fornitura di energia elettrica, accertando in favore di Umbra Acque un controcredito risarcitorio di € 0,6 milioni. Per effetto della compensazione tra i reciproci crediti, il decreto ingiuntivo è stato revocato e l'importo dovuto da Umbra Acque è stato ridotto a € 0,2 milioni, rispetto agli originari € 0,7 milioni richiesti da Gala. Le spese di lite sono state integralmente compensate.

Infine, si ricorda che a seguito dell'incidente mortale sul lavoro del 2 luglio 2022, la Società, oltre al datore di lavoro e figura delegata, è sottoposta a procedimento penale che vede contestata all'ente la responsabilità amministrativa ex D.lgs. 231/2001. All'udienza del 21 febbraio 2025 è stato dichiarato aperto il dibattimento e sono stati ammessi i mezzi di prova. L'escussione dei testi del Pubblico Ministero ha avuto inizio all'udienza del 18 luglio 2025, nel corso della quale è stata altresì formalizzata, da parte della pubblica accusa, la rinuncia all'esame di alcuni testi precedentemente indicati. La prossima udienza è fissata per il giorno 17 luglio 2026, per il prosieguo della fase dibattimentale, salvo rinvio e/o diversa successiva determinazione del calendario processuale da parte dell'Autorità Giudiziaria dato l'avvenuto trasferimento della giudice del dibattimento e la necessità di sostituzione con assegnazione della causa a nuovo giudice.

UMBRIA – S.I.I. S.c.p.a. (Ato2 – Umbria 2)

L'ex Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Umbria (A.T.O. Umbria n.2) oggi AURI Umbria Sub Ambito 4, ai sensi e per gli effetti della Legge Galli – n. 36/1994 – e della Legge Regione Umbria 05 dicembre 1997 n.43, ha affidato alla S.I.I. S.c.p.a. dal 1° gennaio 2002, data di sottoscrizione della Convenzione per la durata di trenta anni, la gestione del servizio idrico integrato nei 32 comuni della Provincia di Terni. L'Ambito di Terni ha un'estensione territoriale pari a 1.953 km² con territorio collinare per il 93% e montuoso per il 7%. Con esclusione delle aree industriali di Terni e Narni l'utilizzo del suolo è prevalentemente forestale ed agricolo. La popolazione complessiva residente nel territorio servito ammonta a circa 220.000 abitanti. Gli utenti serviti sono circa 122 mila e la rete idrica si estende per 3.000 km.

Nel corso del primo semestre 2026 sono proseguiti i lavori relativi all'investimento denominato "Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione attraverso la distrettualizzazione, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti della provincia di Terni", finanziato dal Decreto direttoriale n. 203 del 6 maggio 2024 del MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche. Tale decreto ha approvato, in seguito all'assegnazione di ulteriori risorse nella terza finestra temporale, la graduatoria aggiornata delle proposte di finanziamento riferite all'Avviso pubblico dedicato alla riduzione delle perdite idriche e al miglioramento digitale e al monitoraggio delle reti, nell'ambito del PNRR-M2C4-I4.2.

Dopo l'erogazione di un acconto pari al 30% del contributo concesso (pari a € 6,3 milioni), liquidato alla S.I.I. in data 17 dicembre 2024, nel mese di giugno 2025 è stata avanzata una richiesta di ulteriore acconto di circa € 3,6 milioni. Tuttavia, tale richiesta è stata sospesa dal MIT che ha richiesto un parere all'ANAC riguardo la regolarità dell'affidamento diretto a Umbriadue Servizi Idrici Scarl, non risultando la Società censita tra quelle affidatarie in house. Successivamente, nel mese di novembre, è stato comunicato l'avvio del procedimento di vigilanza ai sensi degli artt. 14 e seguenti del regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici (Delibera n. 270/2023) e dell'art. 222 del D.lgs. N. 36/2023, in merito a quattro criticità di seguito riportate:

- ❑ Legittimità dell'esecuzione lavori rispetto alla gara originaria del 2001;
- ❑ Verifica dei requisiti di qualificazione dell'aggiudicatario;
- ❑ Mancata verifica del progetto esecutivo;
- ❑ Superamento delle soglie previste per il subappalto.

A dicembre si è tenuta l'audizione presso la sede ANAC tra rappresentanti delle società a seguito della quale, l'Autorità ha concesso termine fino al 31 gennaio 2026 per la presentazione di una memoria integrativa finale.

A scioglimento della sopra citata riserva, in data 11 marzo 2026, l'ANAC ha notificato la Delibera n. 91 con la quale ha formalmente concluso il procedimento di vigilanza. L'Autorità, accogliendo le tesi difensive della Società, ha confermato la piena legittimità dell'affidamento a S.I.I. e della conseguente esecuzione dei lavori e dei servizi tecnici da parte dei soci operativi (Umbria 2 e ASM Terni). La decisione ha escluso l'irrogazione di sanzioni e ha qualificato le residue osservazioni tecniche come non ostative al mantenimento del finanziamento PNRR. Sulla base di tale pronunciamento, la Società ha provveduto a richiedere al MIT lo sblocco delle quote di finanziamento sospese, normalizzando il flusso finanziario correlato all'investimento. A conclusione del procedimento di ANAC il MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) ha erogato, nel giugno 2026, il II acconto del contributo PNRR per euro 3,6 milioni e disposto la liquidazione del III acconto per € 7,7 milioni, ciò permetterà di estinguere l'operazione di *Cash Pooling* con il Socio ASM Terni migliorando sensibilmente l'esposizione finanziaria della Società e conseguentemente la posizione finanziaria.

UMBRIA – ASM Terni

La Società ha la missione di gestire, nel territorio di competenza, il servizio di igiene ambientale in termini di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento dei rifiuti, il servizio di produzione e distribuzione di energia elettrica e l'illuminazione pubblica, l'attività di gestione della rete di gas naturale e relativi investimenti in virtù del contratto di servizio con Umbria Distribuzione Gas, l'attività di distribuzione di acqua potabile, depurazione acque reflue e controllo qualità delle acque in qualità di Socio Operatore della Società concessionaria della gestione del Servizio Idrico Integrato. La Società opera perseguendo la continuità e la regolarità dei servizi erogati, il miglioramento e l'ammodernamento delle infrastrutture strategiche nei diversi ambiti e la vicinanza e proattività nei confronti delle esigenze degli utenti. Per quanto riguarda il settore dell'illuminazione pubblica, ASM Terni S.p.A. ha presentato, pur nella persistente efficacia del contratto di servizio fino al 2050, per la gestione della illuminazione pubblica del Comune medesimo, comprensivo della manutenzione ordinaria, straordinaria, pronto intervento e call center, a gennaio 2024, una proposta di partenariato pubblico/privato, ai sensi dell'art. 193 del Codice dei Contratti Pubblici, includente anche la fornitura di energia elettrica e importanti investimenti per l'accelerazione dell'efficientamento energetico, il superamento della promiscuità con la rete di distribuzione privata e l'abilitazione di servizi innovativi (smart city) a beneficio della collettività.

LIGURIA – Rivieracqua S.p.A.

Rivieracqua S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale ATO Ovest della Liguria, coprendo principalmente la Provincia di Imperia e alcuni comuni limitrofi della Provincia di Savona. Fondata a fine 2012 come società consortile interamente pubblica, ha subito una profonda trasformazione societaria, culminata a fine 2024 con l'ingresso di ACEA (tramite Acea Molise), che ha acquisito il 48% delle quote, rendendola a tutti gli effetti una società mista pubblico-privata.

La concessione della società ha durata sino al 2042 e copre un bacino di oltre 210.000 abitanti in 43 comuni tra Imperia e Savona, gestendo oltre € 53 milioni di fatturato, 155.000 utenze e una rete infrastrutturale di 3.000 chilometri tra acquedotti e fognature.

Nel primo semestre 2026 la società ha proseguito il percorso di consolidamento industriale e gestionale avviato a seguito dell'ingresso del socio operativo ACEA Molise S.r.l. e dell'omologazione degli accordi di ristrutturazione del debito. La Società ha garantito la continuità del servizio, conseguendo risultati economici positivi (utile netto pari a circa € 2,1 milioni) e confermando la sostenibilità della gestione, pur in un contesto caratterizzato da un significativo fabbisogno finanziario connesso all'attuazione del piano degli investimenti. Nel semestre sono stati sostanzialmente completati i principali interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con particolare riferimento ai progetti di riduzione delle perdite idriche e al sistema acquedottistico del Roja, avviando le attività di collaudo, messa in esercizio e rendicontazione finale. Parallelamente, la Società ha regolarmente adempiuto agli obblighi regolatori previsti da ARERA in materia di qualità tecnica e contrattuale ed è impegnata, in coordinamento con l'Ente di Governo dell'Ambito, nell'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria MTI-4 e del Piano Economico Finanziario. Successivamente alla chiusura del semestre è stato incassato il primo rimborso PNRR relativo al progetto di riduzione delle perdite, con conseguente rimborso parziale della linea di finanziamento ponte dedicata. Permangono elevata attenzione alla gestione della liquidità e alle attività di reperimento di nuove risorse finanziarie a supporto del crescente programma di investimenti, in un contesto di progressivo rafforzamento organizzativo, patrimoniale e industriale della Società.

SICILIA – Acea Siracusa

La Società Acea Siracusa S.r.l. è stata costituita in data 29 aprile 2025 a seguito dell'aggiudicazione, da parte del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) composto da Acea Molise S.r.l. (60%) e Cogen S.p.A. (40%), della procedura di gara aperta per la selezione del socio privato operativo della costituenda società mista, a cui affidare la concessione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) 8 Siracusa.

L'iter di aggiudicazione e la conseguente architettura societaria si sono articolati attraverso le seguenti tappe fondamentali:

- ❑ Gara d'appalto: indetta con bando pubblicato nella G.U.U.E. il 28 giugno 2023, la procedura prevedeva l'affidamento secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. I verbali di gara, con la proposta di aggiudicazione a favore del costituendo RTI (formulata nel verbale n. 7 del 23 maggio 2024), sono stati approvati dal Commissario dell'ATI Siracusa con deliberazione n. 2 del 6 settembre 2024;
- ❑ Costituzione di Acea Siracusa S.r.l. (Società di Progetto): formalizzata il 29 aprile 2025 per dare esecuzione ai requisiti di gara, vede la partecipazione di Acea Molise S.r.l. al 60% e di COGEN S.p.A. al 40%;
- ❑ Costituzione di Aretusacque S.p.A. (Società Mista): in data 28 luglio 2025 è stata costituita la società mista d'ambito Aretusacque S.p.A., deputata alla gestione operativa del S.I.I. per la provincia di Siracusa e per i Comuni aderenti. La governance di Aretusacque S.p.A. è strutturata secondo il sistema dualistico (artt. 2409-octies e ss. c.c.) e la compagine sociale risulta ripartita: 51% Comuni dell'ATO 8 Siracusa e 49% Acea Siracusa S.r.l. (in qualità di socio privato operativo).

Sotto il profilo regolatorio e contrattuale, l'assetto si è consolidato in data 19 dicembre 2025 con la sottoscrizione dei due pilastri convenzionali del servizio:

- ❑ La "Convenzione di Gestione" tra l'Assemblea Territoriale Idrica di Siracusa (ATIS) e Aretusacque S.p.A., per la regolazione della concessione del S.I.I.;
- ❑ Il "Contratto Compiti Operativi" sottoscritto tra la società mista Aretusacque S.p.A. e Acea Siracusa S.r.l., volto a disciplinare le attività industriali ed operative affidate direttamente al socio privato.

A completamento del percorso sopra delineato, si evidenzia che in data 25 giugno 2026 la partecipata Aretusacque S.p.A. ha ufficialmente avviato la propria operatività industriale sul territorio, assumendo la gestione effettiva del Servizio Idrico Integrato.

SICILIA – Aretusacque

Con bando pubblicato nella GUUE in data 28 giugno 2023 è stata indetta la Gara per la “Selezione del socio privato operativo della costituenda società alla quale sarà affidata la concessione del Servizio Idrico Integrato per l’Ambito Territoriale di Siracusa” da espletarsi con procedura aperta e da affidarsi secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa. All’esito delle operazioni di Gara, con deliberazione del Commissario dell’ATI del 06 settembre 2024 n. 2 sono stati approvati i verbali della procedura, ivi compresa la proposta di aggiudicazione in favore del costituendo RTI Acea Molise e Cogen, formulata nel verbale n. 7 del 23 maggio 2024.

Con atto del 29 aprile 2025 si è costituita la società di progetto tra Acea Molise srl (60%) e COGEN S.p.A. (40%) denominata Acea Siracusa s.r.l. e con atto del 28 luglio 2025 si è costituita la società mista Aretusacque S.p.A. amministrata col sistema dualistico di cui agli articoli 2409-octies e seguenti del Codice civile, per la gestione del Servizio idrico integrato della provincia di Siracusa e dei Comuni aderenti; Aretusacque S.p.A. è quindi composta al 51% dai Comuni dell’ATO8 Siracusa ed al 49% da Acea Siracusa S.r.l. con un capitale sociale di € 2 milioni.

Lo scopo della Società è l’erogazione del servizio di interesse generale di gestione del servizio idrico integrato come definito dal d.lgs. n. 152/2006 quale l’insieme dei servizi pubblici di captazione, sollevamento, trattamento, trasporto, fornitura, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La Società ha per oggetto l’organizzazione e la gestione di tutte le fasi del ciclo integrato dell’acqua e quindi ogni attività costituente, connessa, conseguente, collegata o funzionale alla gestione del servizio idrico integrato nell’ambito territoriale di Siracusa quali a mero titolo esemplificativo:

- a) la progettazione, la costruzione e la gestione di impianti connessi al ciclo integrale delle acque;
- b) la gestione di impianti, anche a tecnologia complessa, di potabilizzazione, depurazione e smaltimento di acque reflue;
- c) lo spurgo di pozzi neri, la raccolta, il trasporto, il trattamento e lo smaltimento di reflui e di fanghi anche per conto di terzi;
- d) la gestione di laboratori di analisi chimiche e microbiologiche;
- e) l’utilizzo di impianti sia realizzati in proprio, che ad essa concessi in uso;
- f) l’attività di gestione dei servizi di verifica dei consumi, la bollettazione, la liquidazione, l’accertamento e la riscossione delle tariffe relative al servizio idrico integrato.

In data 19 dicembre 2025 è stata sottoscritta con ATIS la “Convenzione per la regolazione dei rapporti per la gestione del servizio idrico integrato tra Assemblea Territoriale Idrica di Siracusa e Aretusacque S.p.A.”.

Contestualmente, sempre in data 19 dicembre 2025, Aretusacque S.p.A. ed il socio privato Acea Siracusa s.r.l. hanno sottoscritto il “Contratto Compiti Operativi” che disciplina specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio.

In data 25 giugno 2026 si è perfezionata l’operatività gestionale di Aretusacque S.p.A. sul territorio d’Ambito, a partire dall’avvenuto subentro nel Comune capoluogo di Siracusa. Ai sensi dell’Art. 2.1 e dell’Art. 4.4 della citata Convenzione, il perimetro amministrativo dell’affidamento comprende complessivamente 19 Comuni della provincia di Siracusa (con la tassativa ed esplicita esclusione dei Comuni di Buscemi e Cassaro, in quanto gestioni salvaguardate ex art. 147, c. 2-bis del D.lgs. 152/06).

Stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe

Nel prospetto seguente viene rappresentata la situazione aggiornata dell'iter di approvazione delle predisposizioni tariffarie del S.I.I. per le società del Gruppo relative al periodo regolatorio 2016-2019, all'aggiornamento biennale tariffario 2018-2019, alla predisposizione tariffaria 2020 – 2023, all'aggiornamento biennale 2022 – 2023 nonché alla predisposizione tariffaria 2024-2029.

Società	Status approvazione (fino al MTI2 "2016 – 2019")	Status aggiornamento biennale (2018 – 2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023	Status approvazione MTI-4 2024-2029
Acea Ato2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 15 ottobre 2018. L'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. in data 13 novembre 2018 con delibera 572/2018/R/Idr La Conferenza dei Sindaci ha recepito le prescrizioni della delibera ARERA in data 10 dicembre 2018.	In data 27 novembre 2020, l'EGA ha approvato la tariffa del periodo regolatorio 2020-2023 con delibera n.6/2020 L'ARERA ha approvato le tariffe 2020-2023 il 12 maggio 2021 con deliberazione 197/2021/R/IDR.	A seguito di diffida del 18 ottobre 2022 da parte di ARERA, la conferenza dei Sindaci ha approvato le tariffe 2022 – 2023 il 30 novembre 2022. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con delibera 11/23 del 17 gennaio 2023.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato lo schema regolatorio tariffario con Del. 6/2024 del 5 agosto 2024. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 381/2024 del 24/09/2024.
Acea Ato5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 1° agosto 2018. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 14 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR MTI-3 del 27 dicembre 2019. In data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 con delibera n.1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	A seguito di diffida da parte di ARERA, intervenuta il 29 novembre 2022, l'EGA ha approvato la proposta tariffaria 2022-2023 in data 11 gennaio 2023. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	A seguito di diffida da parte di ARERA, intervenuta il 12 settembre 2024, l'EGA ha approvato lo schema regolatorio tariffario 2024-2029 in data 22 ottobre 24 con delibera 9. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 166/2026 del 12/05/2026.
GORI	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{qc} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA. Con delibera 247 del 31 maggio 2022 ARERA ha ordinato ad EIC di assumere e trasmettere - entro 90 giorni - le specifiche determinazioni in merito alle predisposizioni tariffarie per gli anni 2012 e 2013. Il provvedimento contestualmente proroga al 30/09/2022 il termine di conclusione del procedimento, per la rinnovazione dell'istruttoria in contraddittorio sottesa alle determinazioni tariffarie di cui alla deliberazione 104/2016 (2012 – 2013 e 2014 – 2015)	In data 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 18 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR MTI-3 del 27 dicembre 2019. A seguito di diffida da parte di ARERA, l'EIC con delibera del 12 agosto 2021, ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. ARERA non ha ancora proceduto all'approvazione.	In data 10 agosto 2022 con delibera n.35 l'EIC ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 comprensivo delle partite pregresse ante 2012. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	Con Deliberazione n. 1 del 28 ottobre 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 48/2026 del 24/02/2026
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli	In data 22 Giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento	In data 18 dicembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con	L'AIT ha approvato l'aggiornamento biennale 2022 – 2023 il 25	Con Deliberazione n. 13 del 28 ottobre 2024, l'EGA ha

Società	Status approvazione (fino al MTI2 "2016 – 2019")	Status aggiornamento biennale (2018 – 2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023	Status approvazione MTI-4 2024-2029
	Opex _{qc} . Approvato dall'ARERA in data 9 ottobre 2018 (nel contesto dell'approvazione dell'aggiornamento 2018-2019).	tariffario 2018-2019 e, contestualmente, anche l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di 5 anni, ovvero sino al 31 dicembre 2031. L'ARERA con delibera 502 del 9 ottobre 2018 ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.	deliberazione n.7 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'approvazione ARERA è intervenuta con deliberazione 404/2021/R/idr del 28 settembre 2021.	novembre 2022. Si resta in attesa dell'approvazione di ARERA.	approvato lo schema regolatorio 2024-2029. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA
Publicacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 7 dicembre 2018 l'AIT ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con l'allungamento della concessione di 3 anni. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 l'aggiornamento biennale 2018-2019 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.	In data 26 giugno 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n.3 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.	Il Consiglio direttivo di AIT ha approvato il 22 febbraio 2023 l'aggiornamento biennale 2022 – 2023. Si resta in attesa dell'approvazione di ARERA.	Con Deliberazione 3 del 30 maggio 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2025. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 445/2025 del 7/10/2025.
Acquedotto del FIORA	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 27 luglio 2018. Nelle more dell'approvazione da parte di ARERA, il Consiglio Direttivo dell'AIT ha anche approvato l'istanza di allungamento della concessione al 31 dicembre 2031, presentata dalla Società ad aprile 2019 e approvata dal Consiglio Direttivo dell'AIT il 1° luglio 2019. È stata quindi presentata la proposta tariffaria aggiornata con la previsione di allungamento al 2031 che comunque ha confermato l'incremento tariffario (theta) ed il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019 già approvati da AIT con la delibera di luglio 2018. L'ARERA ha provveduto ad approvare l'aggiornamento biennale (con una piccola rettifica sugli Opex _{qc} riconosciuti) e l'allungamento della concessione con la Delibera 465 del 12 novembre 2019.	In data 26 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n.6 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'ARERA ha approvato con deliberazione 84/2021/R/IDR del 2 marzo 2021.	L'AIT ha approvato l'aggiornamento biennale 2022 – 2023 il 14 dicembre 2022. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con delibera 313/23 del 13 luglio 2023.	Con Deliberazione 17 del 28 ottobre l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2025. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 519/2025 del 25/11/2025.
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 12 luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	In data 28 settembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n.4 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023, aggiornata con delibera n. 13 e 14 del 30 dicembre 2020. ARERA ha approvato con deliberazione 265/2021/R/idr del 22 giugno 2021.	In data 30 maggio 2022 l'AIT con delibera 5 ha approvato la predisposizione tariffaria a valere per gli anni 2022 e 2023. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con delibera 238/23 del 30 maggio 2023.	Con Deliberazione 6 del 29 luglio l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2025. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 82/2026 del 17/03/2026

Società	Status approvazione (fino al MTI2 "2016 – 2019")	Status aggiornamento biennale (2018 – 2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023	Status approvazione MTI-4 2024-2029
Acea Molise	A seguito della Delibera 664/2015/R/ldr, sia per il Comune di Campagnano di Roma (RM) che per il Comune di Termoli (CB), comuni dove Crea Gestioni svolge il S.I.I., né l'Ente Concedente né l'Ente d'Ambito di riferimento hanno presentato alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019, La Società ha provveduto ad inoltrare in autonomia le proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha provveduto ad inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario 2018-2019. Per la gestione del S.I.I. nel Comune di Campagnano di Roma (RM) vista l'inerzia dei soggetti preposti, la Società ha provveduto a presentare ad inizio gennaio 2019, istanza all'ARERA per adeguamento tariffario 2018-2019 peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. L'ARERA non si è ancora pronunciata né ha ancora proceduto alla diffida all'EGA e/o ai soggetti competenti. Per la gestione del S.I.I. nel Comune di Termoli (CB), la Giunta Comunale di Termoli con delibera del 17.12.2019 ha approvato l'adeguamento della Convenzione preesistente alla Convenzione tipo, ha prolungato la scadenza della stessa al 31 dicembre 2021, ed ha confermato l'incremento tariffario (theta) ed il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019, peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	Il Comune di Termoli ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 il 4 febbraio 2021. La stessa è stata trasmessa dall'EGAM il 4 marzo 2021. Per il Comune di Campagnano il Gestore ha inviato la predisposizione tariffaria ad ARERA il 30 marzo 2021 in accordo con le disposizioni di cui all'art. 5.5 della Delibera 580/2019/R/ldr. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.	In data 18 dicembre 2023 il Comune di Termoli ha approvato la predisposizione tariffaria 2022 – 2023 con contestuale trasmissione all'EGAM. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.	A seguito di diffida da parte di ARERA, con Deliberazione 1 del 5 dicembre l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 e a fine febbraio 2020 si è conclusa l'istruttoria da parte degli Uffici tecnici dell'EGA competente (EIC-Ente Idrico Campano). Il primo dicembre 2023, il Comitato di Distretto dell'EIC ha approvato la proposta tariffaria relativa agli anni 2018- 2023. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.	In data 29 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR MTI-3 del 27 dicembre 2019. L'EIC ha convocato il Consiglio di Distretto per il 22 luglio 2021 (verbale di chiusura delle attività di verifica verbale del 31/7/20) a seguito di diffida dell'ARERA pervenuta in data 2 luglio 2021. Il primo dicembre il Comitato di Distretto dell'EIC ha approvato la proposta tariffaria relativa agli anni 2018- 2023. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.	Il primo dicembre il Comitato di Distretto dell'EIC ha approvato la proposta tariffaria relativa agli anni 2018 - 2023. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.	Con Deliberazione n. 2 del 21 ottobre 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA
Nuove Acque	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato le tariffe.	In data 16 ottobre 2018 l'ARERA, con Delibera 520, ha approvato	In data 27 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con	Il Consiglio Direttivo dell'AIT con deliberazione n. 12/2022 del 29 luglio	Con Deliberazione n. 8 del 29 luglio 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-

Società	Status approvazione (fino al MTI2 "2016 – 2019")	Status aggiornamento biennale (2018 – 2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023	Status approvazione MTI-4 2024-2029
		l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT. Con tale delibera ARERA ha provveduto ad esplicitare la quantificazione dei moltiplicatori relativi alle annualità 2016- 2017.	deliberazione n.5 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 ARERA ha approvato con deliberazione 220/2021/R/IDR del 25 maggio 2021.	2022 ha approvato la predisposizione tariffaria 2022 – 2023. ARERA ha approvato con Deliberazione n. 535/2022 del 25 ottobre 2022.	2029. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 476/2024 del 13/11/2024.
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr del 15 dicembre 2016.	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. L'ARERA ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con delibera n. 489 del 27 settembre 2018.	L'AURI ha approvato la tariffa 2020-2023 il 30 ottobre 2020 L'ARERA ha approvato la stessa con deliberazione 36/2021 del 2 febbraio 2021.	In data 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023. A seguito di tale approvazione ARERA ha approvato l'aggiornamento biennale 2022 – 2023 con delibera 63 del 21 febbraio 2023.	Con Deliberazione n. 15 del 16 ottobre 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 76/2025 del 04/03/2025.
S.I.I. (Terni) S.c.p.a.	In data 29 aprile 2016 con delibera n. 20 l'AURI ha approvato il moltiplicatore tariffario per il quadriennio 2016-2019 e con la determina n. 57 ha approvato il conguaglio delle partite pregresse. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 con deliberazione 290/2016 del 31 maggio 2016.	Con deliberazione del consiglio direttivo dell'AURI n. 64 del 28-12-2018 è stato approvato l'aggiornamento biennale 2018-2019. L'ARERA ha approvato con propria deliberazione del 20 settembre 2018 464/2018 l'aggiornamento biennale 2018-2019.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 12 del 30 ottobre 2020 L'ARERA ha approvato con deliberazione 553/2020 del 15 dicembre 2020.	In data 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023. A seguito di tale approvazione ARERA ha approvato l'aggiornamento biennale 2022 – 2023 con delibera 78 del 28 febbraio 2023.	Con Deliberazione del 16 ottobre 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA
Rivieracqua					Con Decreto n.18 del 3 luglio 2024 l'EGA ha approvato lo schema regolatorio 2024-2029. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con Delibera 325/2025 del 08/07/2025

Informativa sulle parti correlate

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione ed il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico – ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che Acea e Acea Ato2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico – integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo ACEA e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 27 del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i principali costi e ricavi relativi al 30 giugno 2026 (confrontati con quelli del precedente esercizio) del Gruppo ACEA con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025
RICAVI		
Fornitura di acqua	27.867	24.908
Contratto di servizio Illuminazione pubblica	26.063	19.513
Interessi su contratto illuminazione pubblica	0	501
Contratto di servizio manutenzione idrica	149	146
Contratto di servizio fontane monumentali	149	146
COSTI		
Canone concessione	26.337	26.337
Canoni locazione	126	118
Imposte e tasse	2.322	2.230

Si rimanda alla nota n. 27 per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31/12/2025	Incassi / pagamenti	Variazioni 2026	30/06/2026
CREDITI	65.710	(56.668)	57.055	66.097
DEBITI	(37.710)	97.042	(147.451)	(88.119)

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale, le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
€ migliaia				
AMA S.p.A.	602	601	4.090	1.590
ATAC S.p.A.	114	45	6.847	1.090
Assicurazioni Di Roma - Mutua Assicuratrice Romana	124	14	0	(1)
Fondazione Musica Per Roma	0	0	72	3
Azienda Comunale Centrale Del Latte Di Roma In Liquidazione	0	0	64	315
Roma Servizi Per La Mobilità S.r.l.	0	0	(73)	(67)
Totale	840	660	11.000	2.930

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia e sono terminati con la cessione della stessa società ad Eni Plenitude.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le principali società correlate al Gruppo Caltagirone al 30 giugno 2026.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	269	0	211	(18)

GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA

Si riepilogano di seguito i rapporti con le società del Gruppo Suez al 30 giugno 2026.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Suez Environnement Company SA	0	7	108	11.943

Elenco delle operazioni con parti correlate di importo significativo

Nel corso del primo semestre 2026 non ci sono state operazioni qualificate di maggior rilevanza che hanno comportato l'attivazione del Comitato OPC.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

Incidenza sulla situazione patrimoniale

€ migliaia	30/06/2026	Di cui con parti correlate	Incidenza	31/12/2025	Di cui con parti correlate	Incidenza
Attività Finanziarie	33.039	10.906	33,0%	28.276	7.204	25,5%
Crediti Commerciali	970.141	94.702	9,8%	848.524	85.892	10,1%
Attività Finanziarie Correnti	81.461	75.819	93,1%	71.907	59.151	82,3%
Debiti fornitori	1.632.858	40.231	2,5%	1.626.220	30.818	1,9%
Debiti finanziari	1.501.402	69.534	4,6%	735.653	26.145	3,6%

Incidenza sul Conto economico

€ migliaia	30/06/2026	Di cui con parti correlate	Incidenza	30/06/2025	Di cui con parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	1.537.495	67.978	4,4%	1.461.684	75.542	5,2%
Costi operativi consolidati	841.630	15.009	1,8%	753.051	36.589	4,9%
Totale (Oneri)/Proventi Finanziari	195.213	1.720	0,9%	(63.032)	5.318	(8,4%)

Incidenza sul Rendiconto finanziario

€ migliaia	30/06/2026	Di cui con parti correlate	Incidenza	30/06/2025	Di cui con parti correlate	Incidenza
Incremento/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(148.027)	(8.810)	6,0%	(240.065)	(35.279)	14,7%
Incremento/Decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(20.083)	9.413	(46,9%)	12.585	4.481	35,6%
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(14.170)	(20.370)	143,8%	16.207	(24.703)	(152,4%)
Dividendi incassati	189	189	100,0%	4.371	4.371	100,0%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari	(18.756)	43.389	ns	258.056	58.177	22,5%
Pagamento dividendi	(193.933)	(193.933)	100,0%	(153.054)	(153.054)	100,0%

Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali

Acea S.p.A. - Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento delle somme dovute a saldo del prezzo di compravendita dell'area sita nel Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555, perfezionata con atto del 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con detto atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente, è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di un ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Pertanto, nel novembre 2012, Acea notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della società Milano '90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

Milano '90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo - chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo ed al risarcimento del danno - ottenendo la sospensione della provvisoria esecuzione del medesimo.

Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.

Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano '90 alla rifusione delle spese di lite.

Giudizio di Impugnativa

In data 26 aprile 2018, Milano '90 ha proposto appello e con sentenza del 23 giugno 2022 la Corte d'appello di Roma ha confermato integralmente la sentenza del giudice di prime cure e condannato la controparte al pagamento delle spese di lite.

Con ricorso per Cassazione notificato in data 21 settembre 2022, Milano '90 ha impugnato la sentenza resa dalla Corte di Appello di Roma. Acea S.p.A. e ha notificato controricorso nei termini.

Procedura esecutiva

A seguito del favorevole provvedimento di primo grado, il 27 marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano '90 e dei terzi pignorati. In esito alla fase cautelare del giudizio di opposizione promosso dal terzo pignorato, in data 25 marzo 2022 è avvenuta la corresponsione delle somme assegnate ad Acea. La controparte ha promosso ricorso avanti alla Suprema Corte di Cassazione, che con sentenza del 4 aprile 2026 ha rigettato il ricorso.

Acea S.p.A. – Giudizi Ex COS

La controversia ex COS è relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS) ed Acea ed al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea.

Giudizi di Quantificazione

Sono stati nel tempo introdotti dai sei lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con Acea) giudizi di quantificazione della pretesa con i quali è stata chiesta la condanna della società al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito, con riferimento a diversi periodi di maturazione dei crediti. Di seguito, specificatamente.

Differenze retributive in ordine al periodo 2008/2014. Nel 2015 sono stati introdotti sei distinti giudizi, poi riuniti, di quantificazione in ordine alle differenze retributive maturate fra il 2008 ed il 2014. In esito alla sentenza parzialmente sfavorevole del 26 ottobre 2022, ACEA ha provveduto a corrispondere, con riserva di ripetizione, gli importi dovuti a titolo di differenze retributive e previdenziali nonché di interessi e rivalutazione monetaria. Avverso detta sentenza ACEA ha proposto ricorso per Cassazione. Nelle more del giudizio, due dei sei lavoratori hanno transatto, con conseguente prosecuzione del giudizio riunito nei confronti dei restanti quattro lavoratori.

A seguito di proposta ex 380 bis c.p.c., con provvedimento del 17 giugno 2025, il giudizio è stato dichiarato estinto.

Differenze retributive in ordine al periodo 2014/2019. Negli anni 2020 e 2022 sono stati introdotti, ad istanza di 5 lavoratori, altrettanti giudizi volti ad ottenere anche le retribuzioni non percepite in ordine al segmento temporale 2014-2019. Per tutti i suddetti giudizi risultano pronunciate sentenze di segno sfavorevole e Acea ha provveduto a corrispondere, con riserva di ripetizione, gli importi dovuti a titolo di differenze retributive e previdenziali nonché di interessi e rivalutazione monetaria. Con riferimento alle cinque posizioni originarie, una controversia è stata definita nell'ottobre 2024 mediante accordo transattivo conciliativo; una è stata definita con ordinanza sfavorevole dei primi di febbraio 2026; due sono state dichiarate estinte nell'aprile 2026 a seguito di proposta formulata ai sensi dell'art. 380-bis c.p.c. Risulta attualmente pendente innanzi alla Corte di Cassazione un unico ultimo giudizio, per il quale si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Acea S.p.A. – RTI Fintecna S.p.A.

L'articolata vicenda contenziosa ha origine da un contratto di appalto stipulato nell'anno 1988 tra l'allora capogruppo in RTI Breda Progetti e Costruzioni (oggi Fintecna S.p.A.) e Acea S.p.A., per la progettazione ed esecuzione della seconda sezione del depuratore di Ostia.

Nell'anno 2000, in virtù di riserve iscritte negli atti contabili, parte attrice ha assunto di essere creditrice della stazione appaltante ACEA, la quale ha resistito contestando la fondatezza delle riserve e opposto in compensazione un credito maturato in virtù di acconti corrisposti all'impresa e non recuperati.

Con sentenza del 3 giugno 2008, il Tribunale, operata la compensazione tra le richieste a titolo di riserve e gli importi dovuti alla stazione appaltante in relazione all'inadempimento dell'appaltatore, ha respinto le domande proposte dalla controparte nei confronti di ACEA. Conseguentemente, l'odierna Fintecna promuoveva impugnazione e, con sentenza del 2017, la Corte d'Appello di Roma, operata la compensazione, ha condannato Acea S.p.A. a corrispondere all'appaltatore la somma di € 367.490,28, oltre interessi legali e 2/3 delle spese di lite. Acea proponeva dunque ricorso per Cassazione e Fintecna ricorso incidentale. Con ordinanza del 2 maggio 2024, la Suprema Corte ha accolto il ricorso incidentale per difetto di motivazione e ha respinto quello principale, rinviando la controversia alla Corte d'Appello di Roma.

Nel luglio 2024, con atto in riassunzione in sede di rinvio, Fintecna S.p.A. ha dunque chiesto alla Corte d'Appello di accertare il proprio credito residuo, asseritamente pari ad € 1.347.718,42, oltre interessi legali. Acea, contestando la sussistenza di tale credito, ha insistito per il rigetto della domanda proposta in riassunzione e per la conferma della sentenza emessa nell'anno 2017 dalla Corte d'Appello di Roma. L'udienza collegiale di precisazione delle conclusioni si è tenuta nell'autunno 2025 e con sentenza del 25 novembre 2025, parzialmente favorevole, Acea è stata condannata al pagamento di € 366.457,09 oltre interessi legali dalla domanda al saldo e spese di lite.

Il debito complessivo di Acea è stato calcolato in € 635.156,74 (esclusa l'IVA di 36.645,71 sulla sorte). Tuttavia, in fase di pagamento, Acea ha fatto valere il proprio diritto a compensare parzialmente il debito con i propri controcrediti verso Fintecna derivanti da altri due giudizi - intrapresi sempre dal RTI Breda ed aventi ad oggetto altri due appalti risalenti alla fine degli anni '80 - e nel mese di aprile 2026 si è pertanto proceduto a corrispondere la differenza, pari ad € 562.742,32 (esclusa l'iva di 36.645,71 sulla sorte).

Si è dunque in attesa del giudicato.

areti S.p.A. – Roma Capitale

Con Determinazione dirigenziale del 2 maggio 2005 il Comune di Roma, Municipio XII, applicava ad Acea Distribuzione, oggi areti, penali per la violazione dell'art. 26, comma 5 del Regolamento Cavi (mancata riconsegna delle aree oggetto di intervento di lavorazione entro i termini prestabiliti, riconducibili a lavorazioni svolte da Acea Distribuzione presso il XII municipio tra il 2003 e il 2004) e, per l'effetto, chiedeva alla società il pagamento della complessiva somma di € 9.990.000,00.

Detto provvedimento veniva impugnato avanti al TAR del Lazio, che annullava il medesimo con sentenza n. 2238/2012. Avverso tale pronuncia Roma Capitale proponeva appello al Consiglio di Stato, che con sentenza del 24 luglio 2020 accoglieva l'appello di Roma Capitale sulla base dell'assorbente questione di giurisdizione, ritenuta sussistente in capo al Giudice Ordinario anziché al Giudice Amministrativo.

areti ricorreva dunque alla Suprema Corte di Cassazione, chiedendo l'annullamento della decisione d'appello e la conferma della giurisdizione del Giudice Amministrativo. Tuttavia, con ordinanza pubblicata il 7 novembre 2023 la Suprema Corte ha respinto il ricorso, affermando la giurisdizione del Giudice Ordinario.

Definita la questione relativa alla giurisdizione, nel febbraio 2024 areti ha pertanto riassunto il giudizio avanti al Giudice Ordinario. All'udienza del luglio 2024, il giudice ha concesso i termini ex art. 183 c.p.c. e fissato l'udienza di ammissione mezzi istruttori, in occasione della quale è stato disposto direttamente rinvio all'udienza di precisazione delle conclusioni all'inizio del 2026, poi differita al mese di ottobre 2026 dello stesso anno.

Acea S.p.A. ed Acea Ato2 S.p.A. - CO.LA.RI.

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. e E. Giovi S.r.l. – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice - hanno evocato in giudizio Acea ed ACEA Ato2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D.Lgs. 36/2003 - asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985 - 2009.

Il petitum principale si attesta ad oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine - nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile - le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003 - 2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985 - 2003.

Nel dicembre 2023, il Giudice ha disposto la remissione della causa in istruttoria e la nomina di un consulente tecnico d'ufficio. Il deposito della relazione definitiva del CTU è avvenuto a maggio 2026. All'udienza del 23 giugno 2026, il giudice ha assegnato alle parti un termine di 30 giorni per il deposito di note contenenti le contestazioni alla CTU e, al consulente, un termine per rispondere e fornire chiarimenti. Il giudice, dunque ha rinviato l'udienza al mese di novembre 2026.

Si segnala altresì che, nel mese di novembre 2025, è stato notificato atto di intervento dell'Avvocatura Generale dello Stato nell'interesse della Presidenza del Consiglio dei ministri e Commissario Unico per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale.

Acea Ato2 S.p.A. – Parco dell'Aniene Scarl

Giudizio Civile

Nel mese di giugno 2019, la società Parco dell'Aniene Scarl ha citato in giudizio Acea Ato2 e Roma Capitale per l'accertamento di asserite responsabilità delle convenute, in solido o per quanto di spettanza, per presunti fatti illeciti derivanti dal mancato realizzo e/o dalla mancata riparazione del sistema fognario preesistente alle realizzazioni edilizie effettuate dall'attrice nella zona Tor Cervara – Via Melibeo. Il consorzio avanza una esorbitante richiesta risarcitoria, che ammonta, complessivamente, ad oltre € 105 milioni. Il Giudice designato, ritenuto in prima deliberazione che l'eccezione di carenza di giurisdizione proposta da Acea fosse idonea a definire il giudizio, ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni.

Contestualmente, Parco dell'Aniene ha introdotto ricorso per regolamento di giurisdizione avanti alle Sezioni Unite della Corte Suprema di Cassazione e con ordinanza del luglio 2021 è stata dichiarata la giurisdizione del giudice amministrativo.

Preso atto del provvedimento della Suprema Corte, con ordinanza decisoria del novembre 2022, il Giudice ha dichiarato la sopravvenuta improcedibilità del giudizio civile.

Giudizio Amministrativo

Con ricorso notificato il 23 novembre 2021, Parco dell'Aniene Scarl ha riassunto il giudizio innanzi al TAR del Lazio. Acea Ato2 si è costituita ritualmente, instaurando altresì un giudizio accessorio volto a far valere in via subordinata la garanzia delle compagnie assicuratrici, già chiamate in causa nell'ambito del giudizio civile. L'udienza era fissata per il mese di dicembre 2024, tuttavia, nelle more, Parco dell'Aniene rinunciava alla domanda nei confronti di Acea Ato 2, continuando il giudizio nei soli confronti di Roma Capitale. Conseguentemente, Acea ATO2 formalizzava la propria accettazione e rinunciava a sua volta al suddetto giudizio accessorio.

Con sentenza del 17 dicembre 2024, Il TAR del Lazio ha dichiarato improcedibile il ricorso verso ACEA ATO 2 e rigettato, perché infondato nel merito, il ricorso verso Roma Capitale, compensando le spese di lite. Il Tar, preso atto della rinuncia di Acea ATO2, ha altresì dichiarato improcedibile anche il ricorso accessorio promosso contro le compagnie assicuratrici. Pende appello promosso dalla controparte avanti al Consiglio di Stato, con udienza fissata per il mese di luglio 2026, nei confronti della sola Roma Capitale.

Acea Ato2 S.p.A. - Enel Green Power Italia S.r.l.

Con ricorso notificato nel luglio 2020, Enel Green Power Italia S.r.l. (EGP) ha convenuto Acea Ato2 dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello Civile di Roma (TRAP) per ottenere l'accertamento del proprio diritto a percepire a titolo di indennizzo da sottensione - ad essa dovuto in forza dell'accordo vigente tra le parti a far data dall'anno 1985 - per l'energia elettrica non potuta produrre con gli impianti di Farfa 1° salto, Farfa 2° salto, Nazzano e Castel Giubileo, sottesi alla derivazione delle acque delle sorgenti "Le Capore" - un maggiore importo rispetto a quello già corrisposto da Acea.

Parte attrice sostiene che nel periodo temporale 2009 - 2019 ACEA, nell'applicazione delle modalità di calcolo dell'indennizzo come indicate nell'accordo del 1985, abbia erroneamente calcolato gli importi dovuti e che, in conseguenza di tale errato calcolo, sarebbe tenuta a corrispondere alla EGP il complessivo importo di € 11.614.564,85, oltre ulteriori importi pretesamente dovuti per i conguagli successivi al 31 dicembre 2019 ed interessi moratori.

Acea Ato2 si è costituita in giudizio deducendo l'infondatezza dell'interpretazione dell'accordo su cui la ricorrente basa la propria richiesta e indicando una diversa modalità di quantificazione dell'indennizzo più aderente alle pattuizioni intercorse tra le parti nel corso del rapporto contrattuale.

Per effetto dell'applicazione di tale modalità di calcolo, Acea Ato2, tenendo conto degli indennizzi già corrisposti, ha spiegato domanda riconvenzionale per la restituzione dell'importo di € 3.246.201,46, oltre interessi, in quanto non dovuto da Acea Ato2.

Con sentenza del 14 novembre 2022, il TRAP, in accoglimento dell'eccezione formulata da Acea Ato2, ha dichiarato l'incompetenza per materia dello stesso TRAP in favore del Tribunale Civile di Roma.

Con atto di citazione notificato il 25 gennaio 2023, EGP ha riassunto il giudizio avanti al Tribunale di Roma. Nel mese di gennaio 2025 è stato disposto un accertamento tecnico d'ufficio, con inizio nel luglio 2025. A seguito del deposito della CTU definitiva, di segno sfavorevole, l'udienza per l'esame della relazione peritale si è tenuta nella primavera del 2026 all'esito della quale la causa è stata rinviata per conclusioni a metà maggio 2027.

Acea Ato2 S.p.A. e Acea Produzione S.p.A. – Enel Produzione S.p.A. (già Erg Hydro Appennino Centrale S.r.l., già Erg Hydro S.r.l.)

Con separati ricorsi, notificati in data 10 marzo 2021, Erg Hydro S.r.l. (oggi Enel Produzione S.p.A.) ha convenuto Acea Ato2 ed Acea Produzione dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello Civile di Roma (TRAP) per ottenere l'accertamento del proprio diritto a percepire a titolo di indennizzo da sottensione - ad essa dovuto in forza degli accordi vigenti tra le parti a far data dall'anno 1985 - per l'energia elettrica non potuta produrre con i propri impianti, sottesi alla derivazione delle sorgenti del Peschiera e interessati dal rigurgito di Nera Montoro.

La domanda avanzata riguarda la corresponsione di interessi moratori per ritardato pagamento di fatture risalenti, nonché il diverso ammontare dei conguagli calcolati diversamente sulla base del richiamato accordo dell'anno 1985.

Nello specifico, la richiesta complessiva nei confronti di Acea Ato2 è pari a circa € 4.500.000,00, mentre nei confronti di Acea Produzione la domanda avanzata è pari a circa € 140.000,00.

Le convenute si sono costituite in giudizio deducendo l'intervenuta prescrizione degli importi richiesti, nonché l'infondatezza dell'interpretazione dell'accordo su cui la ricorrente basa la propria richiesta.

Nel novembre 2021 è stata disposta consulenza tecnica d'ufficio avente ad oggetto la quantificazione dell'indennizzo dovuto da Acea Ato2 per la sottensione del Peschiera.

La relazione peritale del luglio 2022 ha confermato la correttezza del calcolo della sottensione come elaborato da Acea Ato2.

L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata da ultimo rinviata all'autunno 2025 e con sentenza del 22 gennaio 2026, il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche ha rigettato il ricorso promosso dalla controparte, con contestuale condanna alle spese di lite.

Nel mese di febbraio 2026 Enel Produzione S.p.A. (già Erg Hydro S.r.l.) ha notificato appello dinanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. In esito alla prima udienza, il giudice ha rinviato la causa per la decisione a fine ottobre 2026.

Acea Ato2 S.p.A. vs Regione Lazio e Agenzia delle Entrate

Con determinazione del 20 dicembre 2023, la Regione Lazio ha formalizzato ad Acea Ato2 S.p.A. l'accertamento a suo carico della somma di € 10.503.800,57 e contestuale richiesta di iscrizione a ruolo, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, per il recupero coattivo della somma dovuta, assumendo che Acea Ato2 S.p.A. sarebbe inadempiente alla restituzione in favore della Regione dei ratei del canone del servizio idrico integrato spettante al Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano (di seguito "CBTAR"), al Consorzio Pratica di Mare ed al Consorzio a Sud di Anagni per gli anni 2003, 2004, 2005 e 2006. In data 30 maggio 2024 è stata altresì notificata la cartella esattoriale.

Acea Ato2 ha promosso ricorso in opposizione ex art. 32 d.l. 150/2011 avverso la determinazione regionale, nonché opposizione ex artt. 615 e 617 ss. c.p.c. alla cartella esattoriale.

Con sentenza del 30 ottobre 2024, il Giudice ha respinto il ricorso della società per l'annullamento della determinazione regionale.

La società ha promosso appello la causa è stata rinviata per la decisione al mese di luglio 2027.

Con provvedimento del 4 dicembre 2024 è stata altresì respinta anche l'istanza cautelare promossa nell'ambito del giudizio di opposizione alla cartella esattoriale e l'udienza inizialmente prevista per dicembre 2025 è stata rinviata a metà novembre 2026.

ACEA S.p.A. e Acea Ato2 S.p.A. – Webuild S.p.A.

Nel giugno 2026 è stato notificato ad Acea S.p.A. e ad Acea Ato2 S.p.A. il ricorso promosso innanzi al TAR del Lazio da Webuild S.p.A. (in proprio e quale mandataria del costituendo consorzio ordinario di concorrenti con la mandante Seli Overseas S.p.A.) volto

all'annullamento del provvedimento di aggiudicazione della procedura aperta avente ad oggetto l'“Appalto integrato per la realizzazione del Nuovo Tronco Superiore dell'Acquedotto del Peschiera dalle Sorgenti alla Centrale di Salisano”, aggiudicata al RTI costituito da Eteria Consorzio Stabile Scarl, Ghella S.p.A. e Monaco S.p.A.

Ricorsi c.d. Extraprofitti - Acea Ambiente S.r.l., Acea Produzione S.p.A., Acea Energia S.p.A. e Acea Solar S.r.l.

1. Contributo di solidarietà temporaneo per il 2022 (articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21/2022)

Con riferimento al contributo in oggetto, sul presupposto che una parte significativa della base imponibile identificata per le società del Gruppo Acea non può dirsi riconducibile agli extraprofitti che il legislatore ha inteso tassare, bensì a operazioni straordinarie, le Società Acea Ambiente S.r.l., Acea Produzione S.p.A., Acea Energia S.p.A. e Acea Solar S.r.l. hanno promosso distinti ricorsi innanzi al TAR Lazio – provvedendo, in ogni caso, al pagamento dei rispettivi acconti - per l'annullamento del provvedimento attuativo con il quale l'Agenzia delle Entrate ha definito gli adempimenti, anche dichiarativi, e le modalità di versamento del contributo (Provvedimento del Direttore dell'AdE prot. n. 221978/2022 del 17 giugno 2022).

La domanda formulata è volta ad ottenere l'annullamento del provvedimento impugnato, previa rimessione della questione di legittimità avanti la Corte costituzionale dell'art. 37 del d.l. n. 21/2022.

Con sentenze pubblicate tra il 16 ed il 17 novembre 2022, i quattro ricorsi promossi dalle società del gruppo - unitamente ai ricorsi presentati da altri operatori ricorrenti estranei al Gruppo - sono stati dichiarati inammissibili per difetto assoluto di giurisdizione sull'atto impugnato. Sono stati promossi distinti appelli avanti al Consiglio di Stato.

Per quanto concerne i ricorsi promossi da Acea Ambiente e Acea Solar, in ragione delle modifiche apportate dalla legge di stabilità 2023 all'art. 37 del d.l. 21/2022, che hanno circoscritto l'obbligo di versamento del contributo straordinario ai soli casi in cui almeno il 75% del volume d'affari dell'anno 2021 derivi dalle attività svolte nel settore energetico, si è provveduto al deposito delle dichiarazioni di sopravvenuta carenza di interesse alla decisione degli appelli proposti e il Consiglio di Stato ha conseguentemente dichiarato i ricorsi improcedibili per sopravvenuta carenza di interesse.

In merito ai ricorsi promossi da Acea Produzione e Acea Energia, con sentenze del 28 marzo 2023 il Consiglio di Stato ha riconosciuto la giurisdizione del Giudice Amministrativo e i giudizi sono stati pertanto riassunti avanti al TAR del Lazio. Contestualmente, nel maggio 2023, l'Agenzia delle Entrate promuoveva Ricorso avanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione per motivi di giurisdizione. Con sentenza del 19 ottobre 2023 le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno confermato la sussistenza della giurisdizione del giudice amministrativo rispetto ai ricorsi proposti da Acea Energia ed Acea Produzione ed i giudizi avanti al TAR del Lazio – che erano stati sospesi con ordinanza del 22 giugno 2023 in attesa della pronuncia della Suprema Corte - sono stati riassunti.

Si è al momento in attesa della fissazione dell'udienza da parte del TAR del Lazio.

Sul piano tributario, Acea Produzione S.p.A. ed Acea Energia S.p.A. hanno presentato istanza di rimborso all'Agenzia delle Entrate per richiedere la ripetizione del contributo. Acea Energia S.p.A. ed Acea Produzione S.p.A. hanno pertanto impugnato il silenzio-diniego, relativo alle rispettive istanze, innanzi alla competente Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma. La Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Roma, con due distinte sentenze depositate a gennaio 2026, ha riconosciuto il diritto di Acea Produzione S.p.A. ed Acea Energia S.p.A. al rimborso della quota del contributo straordinario contro il caro bollette, di cui all'art. 37, del D.L. 21/2022, afferente ai c.d. elementi estranei. Più in dettaglio, la Corte ha affermato che *“il prelievo straordinario ha riguardato esclusivamente una capacità contributiva riconducibile a «un incremento "speculativo" dei prezzi di vendita dei prodotti energetici» ”* e, dunque, che *“pur considerando legittimo il contributo (sia sotto il profilo costituzionale, sia sotto il profilo comunitario), la relativa disciplina va interpretata in maniera letterale restrittiva, coerente e rigorosa con i principi costituzionali riaffermati dalle pronunce della Corte Costituzionale e quindi depurata degli elementi attivi e passivi relativi alle attività estranee”*.

Pertanto, la Corte, relativamente ad Acea Produzione S.p.A. (sent. 864/2026), ha riconosciuto la parziale spettanza del rimborso della quota di contributo riferibile (a) alla cessione della partecipazione detenuta in Equitx Sun Capital S.r.l., pari a Euro 8.432.451,26, e (b) alla porzione di ricavi da cessione di energia elettrica riversata al GSE ai sensi dell'art. 15-bis d.l. n. 4/2022, pari ad Euro 882.335,25, il tutto oltre interessi; mentre, rispetto relativamente ad Acea Energia (sent. 865/2026), ha riconosciuto la spettanza del rimborso della quota di contributo riferibile alla cessione della partecipazione detenuta in Acea Produzione S.p.A., pari a Euro 2.034.202,37, oltre interessi.

Nel mese di luglio 2026 l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso le suddette sentenze.

2. Contributo di solidarietà temporaneo per il 2023 (Articolo 1, commi da 115 a 121, della legge 29 dicembre 2022, n. 197) - Acea Produzione

Con riferimento al contributo in oggetto, sul presupposto che attraverso l'art. 1, commi 115-119, della l. n. 197 del 2022 il legislatore italiano abbia istituito un terzo contributo di solidarietà - ulteriore rispetto a quello istituito con l'art. 37 del d.l. n. 21 del 2022 e con l'art. 15-bis del d.l. n. 4/2022 - che di fatto persegue la medesima finalità, ovvero colpire eventuali extraprofitti realizzati sempre nell'anno 2022 (pur se il versamento di questo secondo contributo è previsto nel corso del 2023). Ai sensi di questa norma contenuta nella Legge di Bilancio, nel 2023 è istituito, dunque, un “contributo di solidarietà” temporaneo del 50% sul reddito 2022 che eccede per almeno il 10% la media dei redditi complessivi conseguiti nel periodo 2018-2021. L'ammontare del contributo non può superare il 25% del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. La tassa sugli extraprofitti si applicherà alle società che generano almeno il 75% dei loro ricavi da attività nei settori della produzione e rivendita di energia, gas e prodotti petroliferi.

Acea Produzione ha promosso ricorso avanti al TAR Lazio per l'annullamento dei seguenti atti dell'Agenzia delle Entrate: Circolare n. 4/E del 23 febbraio 2023; Risoluzione n. 15/E del 14 marzo 2023; Provvedimento prot. n. 55523 del 28 febbraio 2023.

La domanda formulata è volta ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti impugnati, previo accertamento della contrarietà della disposizione nazionale al diritto UE e/o previa rimessione della questione ai sensi dell'art. 267 TFUE davanti alla Corte di Giustizia UE e/o avanti la Corte costituzionale dell'art. 1 co. 115-119 della l. n. 197 del 2022. Con Ordinanza del 16 gennaio 2024, è stata rimessa

alla Corte costituzionale la questione di legittimità costituzionale rilevata da Acea Produzione. Il giudizio è stato conseguentemente sospeso in attesa della pronuncia della Consulta, la quale ha disposto il rinvio della questione alla Corte di Giustizia UE e si è attualmente in attesa delle conclusioni dell'Avvocato Generale.

Sul piano tributario, Acea Produzione ha presentato istanza di rimborso all'Agenzia delle Entrate per richiedere la ripetizione del contributo. Acea Produzione ha pertanto impugnato il silenzio-diniego, relativo alla predetta istanza, innanzi alla competente Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma, la quale, a novembre 2025, ha emesso ordinanza di rinvio a nuovo ruolo in attesa della pronuncia da parte della Corte di Giustizia UE di cui sopra. Il 9 giugno 2026 si è tenuta udienza di fronte alla Corte di Giustizia UE ma non c'è stata la pronuncia che serve alla CGT primo grado di Roma per fissare una nuova udienza.

Acea Ambiente S.r.l. - Contenziosi nell'ambito del procedimento di realizzazione della c.d. quarta linea San Vittore

Avverso la Determinazione della Regione Lazio n. G09041 del 12 luglio 2022, avente ad oggetto "Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Adeguamento impiantistico e sistemazione ambientale del termovalorizzatore di San Vittore del Lazio con la realizzazione di una quarta linea", nel Comune di San Vittore del Lazio (FR), località Valle Porchio - Società Proponente Acea Ambiente - sono stati notificati 5 ricorsi amministrativi, che vedono Acea Ambiente quale soggetto controinteressato.

I successivi provvedimenti amministrativi della Regione sono l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 26 ottobre 2022 e il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) del 28 ottobre 2022.

- ❑ **Lamberet S.p.A. - Ricorso al TAR Lazio** - Roma, notificato in data 10 ottobre 2022. Con provvedimento comunicato il 12 marzo 2026, il Giudizio è stato trasferito per competenza al TAR Lazio, sede di Latina e si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.
- ❑ **Comuni di Rocca di Evandro, di Mignano Monte Lungo, San Pietro Infine e Associazione Ambientalista Fare Verde Onlus - Ricorso al TAR Lazio** - Latina, notificato in data 10 ottobre 2022. L'istanza per la sospensione cautelare è stata respinta e, all'esito dell'udienza di merito, il Tar, con sentenza del 31 maggio 2025, ha respinto il ricorso dei ricorrenti, ritenendo fondata l'eccezione di improcedibilità sollevata dalla Società per la mancata impugnazione del bando relativo alla realizzazione dei lavori della IV linea. Il Comune di Rocca d'Evandro ha promosso appello e si è in attesa della sentenza.
- ❑ **Comune di Cassino - Ricorso al TAR del Lazio** - Latina, notificato in data 11 ottobre 2022. Trascorso un anno dalla Camera di Consiglio, all'esito della quale la causa è stata cancellata dal ruolo, non risulta depositata alcuna istanza di fissazione udienza. Si resta dunque in attesa dei conseguenti provvedimenti.
- ❑ **Siefic Calcestruzzi S.r.l. e Siefic S.p.A. - Ricorso al TAR Lazio** - Roma, notificato in data 13 ottobre 2022. In data 13 gennaio 2023 è stato notificato il ricorso per motivi aggiunti volto ad impugnare l'AIA e il PAUR, accompagnato da domanda cautelare. Con decreto del 14 marzo 2023 è stata dichiarata la competenza del TAR Lazio Latina, che con sentenza del 9 giugno 2023 ha dichiarato irricevibile il ricorso per motivi aggiunti ed improcedibile il ricorso principale. In esito all'appello promosso dalla controparte, il Consiglio di Stato, con sentenza del 23 aprile 2024, ha dichiarato inammissibile il ricorso della Siefic, compensando le spese di lite. La sentenza è passata in giudicato.
- ❑ **Comune di San Vittore del Lazio - Ricorso al TAR del Lazio** - Latina, notificato in data 16 ottobre 2022. Notificati motivi aggiunti per impugnativa PAUR e AIA in data 23 dicembre 2022. In attesa fissazione udienza di merito. In data 20 febbraio 2025, il Comune di San Vittore ha notificato atto di rinuncia al ricorso ex art. 84 c.p.a. e, conseguentemente, con decreto del 22 maggio 2025, il TAR ha dichiarato estinto il contenzioso instaurato dal Comune di San Vittore, prendendo atto dell'intervenuta rinuncia da parte del ricorrente.

Acea Ambiente S.p.A. - Impugnazione dell'ordinanza n. 3/2026 del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica avente ad oggetto la realizzazione del Termovalorizzatore di Santa Palomba (ATI Acea Ambiente controinteressata)

Nell'anno 2026, con distinti ricorsi, diverse associazioni ambientaliste, alcuni cittadini, nonché diversi comuni, hanno impugnato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) con cui il Commissario Straordinario del Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 ha approvato il progetto per la realizzazione di un polo impiantistico denominato "Parco delle Risorse Circolari" finalizzato alla realizzazione – nella frazione di Santa Palomba del Comune di Roma – di un termovalorizzatore (WTE) e delle relative opere ancillari (Polo Impiantistico).

La società RenewRome S.r.l., costituita tra Acea Ambiente S.p.A. quale mandataria capogruppo e Kanadevia Inova Ag (già Hitachi Zosen Inova Ag), Vianini Lavori S.p.A., Suez Italy S.p.A. e RMB S.p.A., quali mandanti, figura negli anzidetti ricorsi quale soggetto controinteressato.

Le istanze cautelari promosse nell'ambito di taluni dei suddetti ricorsi sono state oggetto di rinuncia ovvero di rigetto.

Acque Blu Fiorentine S.p.A. contro Publiacqua S.p.A. + altri

La società Publiacqua S.p.A. è la società mista pubblico-privata che gestisce in concessione il servizio idrico integrato in Toscana, ATO n. 3 Medio Valdarno, ed è detenuta al 60% dai comuni facenti parte dell'ATO di riferimento e al 40% dalla società Acque Blu Fiorentine S.p.A. (ABF), nella quale, a sua volta, Acea S.p.A. detiene il 75%. La concessione di Publiacqua, scaduta il 31 dicembre 2024, è attualmente prorogata per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di nuovo affidamento e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.

I rapporti tra ABF, quale socio privato, e i soci pubblici sono stati regolati nel tempo – oltre che dallo statuto sociale – da patti parasociali che regolavano la governance della società e prevedevano, a tutela dei soci pubblici, una particolare disciplina delle ipotesi di stallo decisionale, che può condurre alla facoltà di esercitare un'opzione di acquisto sulle azioni del socio privato.

In un'ottica di consolidamento regionale nei servizi pubblici, a partire dal 2020 alcune realtà toscane hanno dato vita alla cd. Multi-utility Toscana "Alia Servizi Ambientali", oggi Plures S.p.A.

In tale contesto, i soci pubblici di Publiacqua hanno avviato una serie di azioni finalizzate all'estromissione dalla compagine sociale di Publiacqua del socio ABF, culminate nella disdetta del patto parasociale. Scaturivano una serie di contenziosi, attivati anche in via d'urgenza.

In pendenza di detti giudizi avverso gli atti posti in essere dai soci pubblici, questi ultimi:

- (i) hanno trasferito le azioni detenute dai vari comuni a favore della Multi-utility "Alia Servizi Ambientali", che è così divenuta socia di Publiacqua;
- (ii) hanno invocato lo "stallo decisionale" di cui al patto parasociale e hanno comunicato di esercitare l'opzione di acquisto sulle azioni di Publiacqua detenute da ABF.

Al momento, in particolare sul precedente punto (ii), pende avanti al Tribunale di Firenze il giudizio attivato da ABF che ha convenuto in giudizio Publiacqua e i soci pubblici per sentir dichiarare l'illegittimità della richiesta volta al trasferimento coattivo a detti soci pubblici della partecipazione detenuta da ABF nel capitale sociale di Publiacqua.

In corso di causa, è stato nominato un arbitratore per la determinazione del prezzo dovuto in caso di esercizio del diritto di opzione e la relazione è stata depositata nel luglio 2025. Con sentenza del 10 marzo 2026, le domande avanzate da Acque Blu Fiorentine S.p.A. sono state respinte ed è stato dichiarato l'intervenuto trasferimento a Plures S.p.A. della partecipazione azionaria di Acque Blu Fiorentine S.p.A. nella società Publiacqua S.p.A. in forza dell'esercizio del diritto di opzione operato nel 2021 dalla allora Acqua Toscana S.p.A.

ABF è stata altresì condannata a porre in essere gli adempimenti esecutivi del trasferimento della propria partecipazione a fronte del pagamento del prezzo da parte di Plures S.p.A. pari ad € 122.259.000,00, nonché a pagare a quest'ultima la somma di euro 8 milioni, oltre interessi legali, a titolo di restituzione di indebitato, oltre alla refusione delle spese di lite.

In data 27 marzo 2026 la Corte di Appello di Firenze ha sospeso, inaudita altera parte, la provvisoria esecutività dei capi di condanna della sentenza appellata fino all'esito dell'udienza per la discussione anticipata dell'inibitoria, fissata per metà maggio 2026.

In esito a detta udienza a trattazione scritta, con ordinanza del 21 maggio 2026, la Corte d'Appello - revocato il precedente provvedimento emesso inaudita altera parte e ha rigettato la richiesta di sospensione della provvisoria esecutività della sentenza appellata formulata da ABF. Il rigetto è motivato con l'assenza di un pregiudizio grave e irreparabile, collegato alla sentenza di primo grado, in quanto ritenuta dalla Corte d'Appello non provvisoriamente esecutiva (se non per il capo afferente alle spese di lite). L'esecutività di detta sentenza è quindi da considerarsi subordinata al passaggio in giudicato.

Si segnala altresì che ABF ha promosso ricorso avanti al TAR Toscana per l'annullamento della Delibera dell'Autorità Idrica Toscana (AIT) n. 12/2026, adottata in data 28/4/2026, mediante la quale l'AIT ha disposto che, alla scadenza dell'attuale concessione idrica prevista per il 31/12/2026, la gestione del servizio idrico sarà affidata secondo lo schema dell'*in house providing* a un veicolo a capitale esclusivamente pubblico.

Acque Blu Arno Basso S.p.A. contro Acque S.p.A. + altri

La società Acque S.p.A. è la società mista pubblico-privata che gestisce in concessione il servizio idrico integrato in Toscana, ATO n. 2 Basso Valdarno, ed è detenuta al 55% dai comuni facenti parte dell'ATO di riferimento e per il restante 45% da Acque Blu Arno Basso S.p.A. (ABAB), nella quale, a sua volta, Acea Acqua S.p.A. detiene l'86%. La concessione di Acque è valida fino al 31 dicembre 2031.

I rapporti tra ABAB, quale socio privato, e i soci pubblici, sono stati regolati nel tempo – oltre che dallo statuto sociale – da patti parasociali, che regolavano la governance della società e prevedevano, a tutela dei soci pubblici, una particolare disciplina delle ipotesi di stallo decisionale, che può condurre alla facoltà di esercitare un'opzione di acquisto sulle azioni del socio privato.

Sin dal 2019 i soci pubblici comunicarono formale disdetta dei patti e nel luglio 2021 hanno formalizzato l'esercizio dell'opzione di acquisto.

ABAB attivava dunque una serie di azioni giudiziarie a tutela dei propri interessi, volta ad inibire il trasferimento in favore dei Soci Pubblici della Partecipazione di ABAB in Acque.

Nell'ambito del giudizio attualmente pendente avanti al Tribunale di Firenze, i Soci Pubblici hanno depositato istanza di nomina di un arbitratore ai sensi dell'art. 1349 cod. civ. per la determinazione del prezzo dovuto in caso di esercizio del diritto di opzione in ipotesi di contestazione. All'esito del deposito delle memorie istruttorie, il giudice (i) provvedeva alla nomina dell'arbitratore; (ii) disponeva CTU mirata alla determinazione del prezzo nel caso in cui non si addivenisse all'individuazione da parte del terzo; (iii) fissava un tentativo di conciliazione.

La controversia, dopo il deposito delle consulenze ed i chiarimenti forniti dal CTU, è stata più volte rinviata per la precisazione delle conclusioni.

Gori S.p.A. contro il Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno

Con la sentenza n. 7271/2021 del 7 settembre 2021, il Tribunale di Napoli, XII Sezione Civile, ha respinto la richiesta dell'attore Consorzio di Bonifica Sarno di vedere condannare la convenuta GORI al pagamento di circa 21 milioni di euro a titolo di spese consortili relativamente al periodo dal 2008 al 2016, in ragione del fatto – sinteticamente – che il Consorzio non ha fornito prove (innanzitutto a causa dell'incertezza dei dati e della carente documentazione prodotta) del beneficio diretto e, quindi, economicamente valutabile, ricevuto da GORI per l'utilizzo dei canali consortili, con l'effetto della "impossibilità di individuare dati certi e di quantificare con esattezza e senza ombra di dubbio il contributo dovuto dalla Società convenuta". Avverso tale sentenza, il Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno ha proposto appello e la Corte d'Appello di Napoli ha rinviato la causa per le precisazioni delle conclusioni all'udienza del 30 marzo 2027.

Inoltre, in data 19 dicembre 2022, il medesimo Consorzio di Bonifica, ha notificato a GORI un avviso di pagamento con il quale si intimava alla GORI il pagamento € 1.433.952,00 a titolo di "contributi di bonifica", per le Concessioni relative agli anni dal 2017 al 2020. Tale avviso è stato impugnato da GORI presso il Tribunale di Nocera Inferiore (con giudizio RG n. 1059/23) e presso la Corte Tributaria Provinciale di Napoli (la quale ha emesso dispositivo di sentenza in data 05.10.2023, dichiarando il difetto di giurisdizione). Il Giudice, all'esito del deposito della Consulenza Tecnica di Ufficio da lui disposta per la quantificazione del contributo dovuto da GORI, ha rinviato la causa, per le precisazioni delle conclusioni, all'udienza del 15 luglio 2027.

Ancora, in data 19 maggio 2025, il medesimo Consorzio di Bonifica, ha notificato a GORI un ulteriore avviso di pagamento con il quale si intimava alla GORI il pagamento € 1.463.666,41 a titolo di "contributi di bonifica", per le Concessioni relative agli anni dal 2021 al 2024. Tale avviso è stato impugnato da GORI presso il Tribunale di Nocera Inferiore (con giudizio RG n. 2775/25) e presso la Corte Tributaria Provinciale di Napoli (la quale ha emesso la sentenza n. 6681 depositata in data 18.12.2025, dichiarando il difetto di giurisdizione). Il Giudice ha rinviato l'udienza per la comparizione delle parti, al giorno 19 novembre 2026.

RTI Acea Infrastructure S.p.A. (T.W.S. S.p.A.) vs Iris Acqua S.p.A.

Nell'anno 2015 la società TWS, già Severn Trent, poi Acea Infrastructure - capogruppo in ATI con Sideridraulic System S.p.A. e Polese S.p.A. - si è aggiudicata l'appalto integrato di progettazione ed esecuzione di un "sistema fognario dell'ATO orientale Goriziano, I lotto, adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Staranzano" dell'importo di circa € 14 milioni, bandita dalla Stazione Appaltante Irisacqua.

Nel luglio 2021 Irisacqua risolveva per inadempimento il contratto di appalto e, conseguentemente, l'ATI citava in giudizio la Stazione Appaltante avanti al Tribunale di Trieste per sentir dichiarare l'illiceità della risoluzione da quest'ultima disposta e accertare la risoluzione del contratto per eccessiva onerosità, chiedendo il risarcimento dei conseguenti danni.

Irisacqua si è costituita in giudizio, spiegando a sua volta domanda riconvenzionale per il risarcimento di tutti i presunti danni derivanti dall'inadempimento e dalla conseguente risoluzione del contratto, per l'importo di oltre € 44 milioni (importo poi aumentato a circa € 56 milioni in sede conclusoria).

In corso di causa, il Giudice ha disposto una Consulenza Tecnica d'Ufficio sulla congruità dei costi allegati da Irisacqua e l'elaborato, depositato in via definitiva il 28 febbraio u.s., indica come congruo un importo complessivo a carico del raggruppamento pari ad € 9.119.042.

Successivamente, a scioglimento della riserva assunta all'udienza dell'11 giugno sulle istanze di alcune parti, con ordinanza del 15 luglio 2025, il Giudice ha demandato al CTU di verificare il presunto errore riscontrato nell'elaborato peritale dalla controparte e di appurare se tale errore abbia incidenza sulle conclusioni delle indagini peritali, concedendo termini per integrare la relazione, per osservazioni e repliche.

Il Giudice ha altresì ritenuto di accogliere la richiesta promossa dalla compagnia assicuratrice, ingiungendo in corso di causa a TWS e Sideridraulic System S.p.A. di rimborsare alla compagnia, in solido tra loro, l'importo di € 953.080,00.

In data 27 ottobre 2025 il CTU ha depositato la relazione integrativa demandata dal Giudice, che conferma le conclusioni in precedenza rassegnate, e con provvedimento del 9 dicembre 2025, il Giudice, disattese le istanze istruttorie delle parti, ha rinviato per la precisazione delle conclusioni al mese di ottobre 2026. Successivamente, in accoglimento dell'istanza formulata da Irisacqua, l'udienza è stata anticipata al mese di giugno 2026.

Con sentenza del 26 giugno 2026, il Tribunale di Trieste ha: i) dichiarato illegittima la risoluzione del contratto di appalto da parte di Irisacqua s.r.l. datata 28.7.2021; ii) dichiarato la risoluzione del contratto di appalto per mutuo dissenso; iii) condannato Irisacqua s.r.l. a pagare in favore di Technologies for Water Services s.p.a. e Sideridraulic System s.p.a. la somma di euro 30.900,00 oltre interessi; iv) condannato, in solido tra loro, Technologies for Water Services s.p.a. e Sideridraulic System s.p.a. a pagare in favore della compagnia Revo Insurance s.p.a. euro 953.080,00 oltre interessi (adempimento già assolto in corso di causa). Tutte le altre domande sono state rigettate e le spese di lite sono state compensate. Pende appello promosso in data 29 luglio 2026 da Irisacqua e Revo Insurance.

Acea Produzione - Legge Regionale Sardegna

Si informa che il 5 dicembre 2024 la Regione Sardegna ha pubblicato la L.R. n. 20 che impone nuove restrizioni sulla realizzazione di impianti rinnovabili nelle cosiddette "aree non idonee" (ad eccezione di quelli autorizzati "*aventi ad oggetto impianti che hanno già comportato una modificazione irreversibile dello stato dei luoghi*"). Questa normativa ha avuto impatto direttamente su alcuni dei progetti strategici di Acea Produzione, in particolare Ottana/Bolotana (89 MW) nella società controllata Acea Solar e indirettamente, per il tramite di Acea Solar, dei progetti della società SF Island. Si segnala che la suddetta normativa è stata impugnata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri davanti alla Corte Costituzionale per presunti profili di illegittimità, con particolare riferimento alla possibile violazione delle competenze statali in materia di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia.

L'udienza di discussione si è tenuta in data 7 ottobre 2025 e con sentenza n. 184 del 16 dicembre 2025, la Corte ha dichiarato incostituzionale la legge regionale per quanto di interesse della Società.

Pertanto, a partire dal mese di gennaio 2026 le attività di costruzione sono state riavviate secondo le tempistiche previste.

Si segnala altresì che per il progetto Ottana la Società aveva ottenuto, già a far data dal 3 giugno 2025, attestazione della modifica irreversibile dei luoghi e pertanto la non applicabilità del progetto in parola alla LR in questione, mentre per i progetti sviluppati nella

controllata SF Island alla luce della citata sentenza della Corte costituzionale, a partire dal mese di gennaio 2026 le attività di costruzione sono state riavviate secondo le tempistiche previste.

Acea S.p.A., Acea Produzione e Acea Energia /REGIONE ABRUZZO – c.d. canoni aggiuntivi 2015-2020 e maggiori canoni demaniali 2018-2020

Nell'anno 2021, ACEA S.p.A., in proprio e quale mandataria di ACEA Produzione S.p.A. e di ACEA Energia S.p.A., ha proposto ricorso avanti il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Roma contro la Regione Abruzzo per l'accertamento - con riferimento alla concessione di derivazione di acqua ad uso idroelettrico dai Fiumi Sangro, Aventino e Verde a servizio della "Centrale S. Angelo" - della non debenza del canone aggiuntivo dovuto per le annualità 2015/2019 e 2020 (già versati con riserva di ripetizione) e della maggiorazione del 10% del canone demaniale dovuto, per le annualità 2018 e 2019, in quanto previsti da norme sulla cui legittimità debba essere sollevata questione dinanzi alla Corte Costituzionale.

In esito all'udienza di trattazione, il Consigliere delegato, ritenuto superfluo accedere all'istruttoria richiesta, ha rinviato la causa all'udienza collegiale di discussione, prevista per il mese di dicembre 2025.

Con sentenza del 28 gennaio 2026, il TRAP di Roma ha rigettato le domande proposte da Acea, affermando la non sussistenza delle condizioni minime essenziali per rimettere gli atti alla Corte costituzionale. La sentenza passerà in giudicato alla fine del mese di luglio 2026.

Acea S.p.A. e Acea Produzione / REGIONE UMBRIA - scadenza concessione e richiesta dei c.d. canoni aggiuntivi

Con riferimento alla concessione per derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico dal fiume Nera in località San Liberato, nel Comune di Narni, a servizio della Centrale Idroelettrica "Marconi" di Narni, nell'agosto 2023 la Regione Umbria ha richiesto alla Società Acea Produzione la trasmissione del rapporto di fine concessione.

La Società ha riscontrato l'impossibilità di accogliere detta richiesta in quanto fondata su un presupposto erroneo, dovendosi ritenere la concessione rilasciata in favore di Acea ad oggi non scaduta. In risposta osservazioni mosse da Acea, l'Amministrazione ha ribadito la propria posizione, richiedendo altresì il pagamento del canone aggiuntivo per l'anno 2023.

Conseguentemente, nell'ottobre 2023, Acea S.p.A. e Acea Produzione S.p.A. hanno proposto ricorso avanti al Tribunale Superiore delle acque Pubbliche contro la Regione Umbria e nei confronti della provincia di Terni per ottenere l'annullamento delle richieste formulate dalla Regione e l'accertamento della non debenza del canone aggiuntivo richiesto per l'anno 2023.

In pendenza di giudizio, la Regione Umbria ha sollecitato il saldo del canone asseritamente dovuto per l'anno 2023 e, conseguentemente, Acea ha esteso a detta richiesta le censure già proposte con il ricorso introduttivo, proponendo motivi aggiunti nel febbraio 2024. Nelle more del giudizio, la Regione ha accolto l'istanza della società relativa alla sospensione dell'efficacia della richiesta del rapporto di fine concessione fino alla decisione di merito. Successivamente, con sentenza del 9 gennaio 2025 il Tribunale Superiore delle Acque ha declinato la propria giurisdizione in favore del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Roma. Il ricorso è stato quindi riassunto avanti al TRAP di Roma ed il procedimento è stato riunito al giudizio successivamente introdotto dalla società per il pagamento del canone aggiuntivo 2024 (richiesto dalla Regione nell'aprile 2024).

L'udienza istruttoria è stata fissata per il mese di settembre 2026.

Verifiche e contenziosi fiscali

Acea S.p.A.

1. Avviso di liquidazione 2022/002/SC/000004656/0/002. Periodo d'imposta 2022. Imposta di registro su contratto di compravendita tra Acea S.p.A., ATAC Patrimonio S.r.l. e Trifoglio S.r.l.

Il 9 gennaio 2023 la Direzione Provinciale I di Roma dell'Agenzia delle Entrate, ha notificato alla Società l'avviso di liquidazione in oggetto, afferente all'imposta di registro relativa alla sentenza n. 4656/2022, emessa dalla Corte di appello di Roma, con cui veniva dichiarata l'inefficacia di un contratto di compravendita sottoposto a condizione sospensiva non verificatasi. Il ricorso è stato totalmente accolto dalla Corte di Giustizia di primo grado di Roma con sentenza n. 15048/2023 del 20/12/2023 e, pertanto, l'opposto avviso annullato. L'Agenzia ha notificato l'appello il 11 giugno 2024 e la Società si è costituita in giudizio entro i termini. Il 23 gennaio 2025 è stata notificata ad Acea S.p.A. la cartella di pagamento 09720240286091567001 per l'importo di € 166.643,74. Il 28 gennaio 2025 ne è stata chiesta la sospensione sulla scorta della sentenza favorevole di I grado.

Il 12 marzo 2026, la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio ha emesso sentenza n. 1571/2026, favorevole alla società. È pendente il termine a disposizione dell'Agenzia delle Entrate per la proposizione del ricorso per Cassazione.

2. Avviso di liquidazione n. 14/IT/023136/000. Periodo d'imposta 2014. Imposta di registro su scrittura privata avente ad oggetto il piano di rientro con ATAC S.p.A.

Il 3 aprile 2017 la Direzione Provinciale I di Roma, Ufficio Territoriale di Roma 3, dell'Agenzia delle Entrate ha notificato ad Acea S.p.A. e in solido ad altre società del Gruppo Acea, l'avviso di liquidazione n. 14/IT/023136/000, con il quale accertato una maggiore imposta di registro in relazione alla registrazione della scrittura privata in oggetto. Acea S.p.A. e le altre società del Gruppo Acea interessate hanno presentato ricorso collettivo avverso il citato avviso di liquidazione.

Le sentenze di primo e secondo grado sono risultate favorevoli alle società.

La Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 27098, pubblicata il 18 ottobre 2024, ha accolto il ricorso dell'Ufficio, disponendo la riassunzione della causa, dinanzi ai giudici di secondo grado. All'esito dell'udienza di riassunzione, la CGT II grado del Lazio ha emesso la sentenza n. 7823/2025, depositata il 19 dicembre 2025, parzialmente favorevole alle società. Residua, infatti, secondo la sentenza, un importo dovuto, solidalmente dalle società del Gruppo Acea, pari ad € 25.981. Le società hanno promosso ricorso per Cassazione entro i termini di legge.

greti S.p.A.

Avviso di accertamento per IVA relativa ai periodi d'imposta 2009, 2011, 2012, 2013 e 2014.

La DRE del Lazio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato cinque distinti avvisi di accertamento (rispettivamente in data 22 dicembre 2014, 19 maggio 2016, 19 maggio 2016, 6 novembre 2018 e 19 aprile 2019) per IVA relativa ai periodi d'imposta 2009, 2011, 2012, 2013 e 2014, contestando l'asserita indebita detrazione dell'imposta in carenza del requisito della territorialità.

Per quanto concerne i periodi d'imposta 2009, 2011 e 2012, la Commissione Tributaria Regionale del Lazio ha ritenuto valide le ragioni della Società e ha annullato gli avvisi di accertamento. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione. Allo stato attuale si è in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione della causa.

Per quanto concerne l'annualità 2013 la Commissione Tributaria Regionale del Lazio, con sentenza n. 4122/2022, depositata il 27 settembre 2022, ha accolto l'appello della Società.

L'Avvocatura Generale dello Stato, entro il termine fissato al 27 febbraio 2024, ha notificato il ricorso per Cassazione. La Società, entro i termini di legge, ha proposto controricorso.

Per quanto concerne l'avviso di accertamento relativo all'anno 2014, la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio, con sentenza n. 3755/2024, depositata il 4 giugno 2024, ha riconosciuto le tesi della Società confermando la sentenza di primo grado. L'Ufficio, il 7 gennaio 2025, ha notificato il ricorso per Cassazione. La Società, entro i termini di legge, ha proposto controricorso e, allo stato attuale, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Acea Ato5 S.p.A.

Il competente Ufficio locale di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate, a seguito di una verifica fiscale generale condotta dalla Guardia di Finanza, ha notificato distinti avvisi di accertamento per IRES e IRAP relative ai periodi d'imposta 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017, contestando la deducibilità e l'imponibilità di diverse componenti di reddito d'impresa. Gli avvisi di accertamento IRES sono stati notificati anche alla capogruppo Acea S.p.A. in qualità di consolidante del consolidato fiscale sottoscritto con Acea Ato5 S.p.A.

Con riferimento ai rilievi correlati a difetti di competenza contestati sull'annualità 2015, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale pari a circa € 701 mila che, a seguito della sentenza di secondo grado sfavorevole alla Società, è stato elevato a complessivi € 2.448 mila. Di seguito sono riportate le informazioni di dettaglio relative ai contenziosi instaurati avverso i suddetti avvisi di accertamento IRES e IRAP.

1. Avviso di accertamento TKQ0E6M01680-2019. Periodo d'imposta 2013. Imposte IRES e IRAP. Importo contestato di € 6.520.034,72, incluse sanzioni per € 2.765.577.

In secondo grado, con la sentenza n. 1819/2024, depositata il 18 marzo 2024, la Corte di Giustizia Regionale del Lazio ha respinto integralmente l'appello proposto dall'Ufficio. Le società (consolidante e consolidata), nel mese di novembre 2024, hanno proposto controricorso avverso il ricorso per Cassazione presentato dall'Agenzia delle Entrate. Si è in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione della causa.

2. Avviso di accertamento TKQOE6M01853-2019. Periodo d'imposta 2014. Imposte IRES e IRAP. Importo contestato di € 10.762.957,24, incluse sanzioni per € 4.653.000.

In secondo grado, con la sentenza n. 1818/2024, depositata il 18 marzo 2024, la Corte di Giustizia Regionale del Lazio ha respinto integralmente l'appello proposto dall'Ufficio, che non risulta aver impugnato detta decisione.

3. Avviso di accertamento TKQOE6M00387-2020. Periodo d'imposta 2015. Imposte IRES e IRAP. Importo contestato di € 3.057.373,43, incluse sanzioni per € 1.229.196.

Con sentenza del 20 novembre 2023, n. 414/2023, la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Frosinone ha accolto parzialmente il ricorso proposto dalle società (consolidante e consolidata), le quali hanno presentato appello nel mese di maggio 2024.

La Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio, il 14 gennaio 2026, ha emesso la sentenza 2190/2026, depositata l'8 aprile 2026, confermando il giudizio di primo grado sfavorevole alle società.

È pendente il termine a disposizione delle società per la proposizione del ricorso per Cassazione.

4. Avviso di accertamento TKQOE6M00539-2020. Periodo d'imposta 2016. Imposte IRES e IRAP. Importo contestato di € 2.800.293,61, incluse sanzioni per € 1.212.140,70.

La Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Frosinone, con la sentenza n. 413/2023, depositata il 20 novembre 2023, ha accolto il ricorso presentato dalla società.

La Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio, il 25 marzo 2026, ha depositato la sentenza n. 1857/2026, confermando il giudizio di primo grado favorevole alla società.

È pendente il termine a disposizione dell'Agenzia delle Entrate per la proposizione del ricorso per Cassazione.

5. Avviso di accertamento TKQOE6M01245-2023. Periodo d'imposta 2017. Imposte IRES e IRAP. Importo contestato di € 6.263.668,35, incluse sanzioni per € 2.665.369,80.

La Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Frosinone, nel mese di gennaio 2025, ha emesso la sentenza n. 137/2025, depositata il 1° aprile 2025, accogliendo integralmente il ricorso delle società (consolidante e consolidata).

L'Agenzia delle Entrate, il 13 ottobre 2025, ha proposto appello. Le società si sono costituite in giudizio entro i termini di legge. Si è in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione della causa.

ACEA Produzione S.p.A.

1. Schemi d'atto a seguito della verifica fiscale disposta a carico della Società nell'anno 2025 a valere sul periodo d'imposta 2022.

Il 15 maggio 2025 è stato consegnato alla Società un processo verbale di constatazione (PVC) in esito alla verifica svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente al periodo d'imposta 2022. Il PVC reca diversi rilievi e segnalazioni ai fini IRES, IRAP e IVA per il periodo d'imposta predetto.

Ne è seguita la notifica, il 13 ottobre 2025, di due schemi d'atto, sempre relativi al periodo d'imposta 2022, distinti tra IRES, di importo pari a € 5.301.865, e IRAP e IVA, di importo pari a € 1.561.515.

La Società ha depositato, nei termini di legge, le osservazioni agli schemi d'atto, rappresentando all'Ufficio la non correttezza dei rilievi formulati. Sono tutt'ora in corso le interlocuzioni con l'Ufficio.

2. Questionario n. I00930/2026

Il 17 marzo 2026 la Direzione Provinciale I di Roma dell'Agenzia delle Entrate, dando seguito a una segnalazione contenuta nel PVC emesso a seguito della verifica relativa al periodo d'imposta 2022, ha notificato il questionario n. I00930/2026, richiedendo documentazione relativa ai periodi d'imposta 2020, 2021, 2023 e 2024 relativamente all'applicazione dell'agevolazione fiscale denominata superammortamento, per la quale, con riguardo al periodo d'imposta 2022 l'Agenzia delle Entrate ha ripreso a tassazione un importo (a titolo di imponibile) pari a € 24.368. Il medesimo importo è stato dedotto da Acea Produzione S.p.A. per le annualità oggetto del questionario tranne che per il periodo d'imposta 2024.

Con il medesimo questionario, l'Agenzia delle Entrate ha richiesto informazioni relativamente all'operazione denominata Energy Box, con particolare riguardo:

- ❑ a una presunta indebita detrazione IVA relativa a una plusvalenza derivante da una cessione di partecipazione esente ai fini IVA (imponibile IVA pari ad € 194.500, imposta IVA pari ad € 42.801);
- ❑ a una presunta omessa contabilizzazione di ricavi per mancato ribaltamento di costi alle controllate (imponibile IRES, IRAP e IVA pari ad € 219.684, totale imposte IRES, IRAP e IVA pari ad € 112.302);
- ❑ all'utilizzo di un fondo rischi, a copertura di minusvalenze derivanti dalla dismissione di asset fotovoltaico. In particolare, l'importo dell'utilizzo è pari ad € 4.677.000 ed è stato interamente tassato dalla Società. Pertanto, non può essere oggetto di ripresa a tassazione da parte dell'Amministrazione finanziaria.

La Società ha risposto al questionario nei termini di legge.

3. Schemi d'atto relativi ai periodi d'imposta 2020 e 2021 relativi alla deduzione fruita dalla Società a titolo di superammortamento.

Il 23 aprile 2026 la Direzione Provinciale I di Roma dell'Agenzia delle Entrate, dando seguito a una segnalazione contenuta nel PVC emesso a seguito della verifica relativa al periodo d'imposta 2022 e al questionario n. I00930/2026, ha notificato i due schemi d'atto per i periodi d'imposta 2020 e 2021, proponendo il recupero a tassazione di un importo, a titolo di imponibile IRES, pari a € 24.368 per ciascuna annualità. La Società ha deciso di dare integrale seguito ai rilievi dell'Agenzia, versando per l'effetto, a titolo di ravvedimento operoso, un importo complessivo per le due annualità pari a € 14.748,16, di cui € 11.696,00 a titolo di imposta IRES, € 1.297,76 a titolo di interessi ed € 1.754,40 a titolo di sanzioni.

4. Schema d'atto relativo al periodo d'imposta 2024 relativo ad IVA.

Il 17 luglio 2026 la Direzione Provinciale I di Roma dell'Agenzia delle Entrate, dando seguito a una segnalazione contenuta nel PVC emesso a seguito della verifica relativa al periodo d'imposta 2022 e al questionario n. I00930/2026, ha notificato lo schema d'atto in oggetto per il periodo d'imposta 2024, rappresentando una asserita violazione d'imposta pari a € 91.131 e applicando la sanzione complessivamente pari a € 102.522.

Aquaser S.p.A.

Atto di recupero in materia di corretta applicazione della normativa sugli aiuti di Stato c.d. Temporary Framework, sez. 3.1.

Il 17 giugno 2025, la Direzione Provinciale I di Roma ha notificato alla Società un atto di recupero in materia di superamento del massimale, riconosciuto all'Impresa Unica, relativo al quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'emergenza del COVID-19" (c.d. Temporary Framework). L'atto di recupero ha un importo, comprensivo di sanzioni e interessi, pari a € 45.584.

La Società, entro i termini di legge, ha presentato ricorso avverso detto provvedimento impositivo presso la Corte di Giustizia Tributaria di Roma.

Allegati

- A) Società incluse nell'area di consolidamento
- B) Prospetto di riconciliazione dei conti del patrimonio netto e dell'utile civilistico – consolidato
- C) Compensi spettanti a Consiglieri, Sindaci, Key Managers e società di revisione
- D) Informazioni erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017
- E) Prospetto di Conto Economico Consolidato Trimestrale
- F) Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato Trimestrale
- G) Informativa di settore: schemi di stato patrimoniale e conto economico

A) Società incluse nell'area di consolidamento

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	% Interessenza	Metodo di Consolidamento
Area Acqua				
Adistribuzionegas S.r.l.	Via L. Galvani, 17/A - Forlì	5.953.644	51,0%	Integrale
a.Gas S.p.A.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.000.000	100,0%	Integrale
Servizi Idrici Integrati SCARL	Via I Maggio, 65 - Terni	19.536.000	19,6%	Integrale
Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l.	Via Aldo Bartocci n. 29 - Terni	100.000	45,5%	Integrale
Acque Blu Fiorentine S.p.A.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,0%	Integrale
Acea Siracusa	San Giovanni alle Catacombe, 7 - Siracusa	1.000.000	60,0%	Integrale
Iseco S.p.A.	Loc. Surpian n. 10 - Saint-Marcel (AO)	110.000	80,0%	Integrale
Ombrore S.p.A.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,5%	Integrale
GORI S.p.A.	Via Trentola, 211 - Ercolano (NA)	44.999.971	36,7%	Integrale
Acea Ato2 S.p.A.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	362.834.340	96,5%	Integrale
Sarnese Vesuviano S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,2%	Integrale
Gesesa S.p.A.	Corso Garibaldi, 8 - Benevento	534.991	57,9%	Integrale
Acea Ato5 S.p.A.	Viale Roma - Frosinone	10.330.000	98,5%	Integrale
Acea Molise S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.100.000	100,0%	Integrale
Acea Acqua S.p.A.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,0%	Integrale
Acque Blu Arno Basso S.p.A.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	86,7%	Integrale
Area Acqua (Estero)				
Acea International S.A.	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama	9.089.661	100,0%	Integrale
Consorcio Agua Azul S.A.	Calle Amador Merino Reina 307 - Of. 803 Lima 27 - Perù	16.000.912	44,0%	Integrale
Acea Dominicana S.A.	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama	644.937	100,0%	Integrale
Consorcio Acea Lima Norte	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	(31.789)	100,0%	Integrale
Consorcio Acea Lima Sur	Calle Amador Merino Reyna 307 - Lima - Perù	(2.701)	100,0%	Integrale
Aguas de San Pedro S.A.	Las Palmas, 3 Avenida, 20y 27 calle - 21104 San Pedro, Honduras	6.457.345	60,6%	Integrale
Acea Perù S.A.C.	Cal. Amador Merino Reyna , 307 Miraflores - Lima	177.582	100,0%	Integrale
Consorzio ACEA - ACEA Dominicana	Av. Las Americas - Esq. Masoneria - Ens. Ozama	67.253	100,0%	Integrale
Area Water Services				
a.cities s.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	50.000	100,0%	Integrale
a.Quantum S.p.A.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.500.000	100,0%	Integrale
Gest IoT	Viale Cristoforo Colombo n.13/c - 95037 - San Giovanni La Punta (CT)	200.000	97,7%	Integrale
ABITAT SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI S.R.L.	Via Roma n.5- 36026 - Poiana Maggiore (VI)	100.000	97,7%	Integrale
Dinamica Project S.r.l.	Via Conce n. 6 - 62010 Treia (MC)	50.000	58,6%	Integrale
Tecam	Via Serio n. 2/A - 24021 Albino (BG)	110.000	97,7%	Integrale
Idea TLC	Via del Concilio n. 17 - 20851 Lissone (MB)	110.000	97,7%	Integrale
a.Quantum Hospital Services S.p.A.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	50.000	100,0%	Integrale
Idea Meter	Via del Concilio n. 17 - 20851 - Lissone (MB)	10.320	97,7%	Integrale
Pipecare	Via Saverio Mercadante n. 3 - 20124 Milano	10.305	97,7%	Integrale
AQUANEXA S.R.L.	Via Montefeltro, 4 - Milano	1.995.260	97,7%	Integrale
Datek22	Via Garibaldi n. 118 - 22073 Fino Mornasco (CO)	1.000.000	97,7%	Integrale
Area Reti & Illuminazione Pubblica				
Areti S.p.A.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,0%	Integrale
Area Ambiente				
ASM Terni S.p.A.	Via Bruno Capponi, 100 - Terni	84.752.541	45,3%	Integrale
Aquaser S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	3.900.000	92,8%	Integrale
Acea Ambiente S.p.A.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	2.224.992	100,0%	Integrale
Orvieto Ambiente S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.010.000	89,1%	Integrale
A.S. Recycling S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.000.000	100,0%	Integrale
Cavallari S.r.l.	Via dell'Industria, 6 - Ostra (AN)	100.000	80,0%	Integrale

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	% Interessenza	Metodo di Consolidamento
Deco S.p.A.	Via Salara, 14/bis - San Giovanni Teatino (CH)	1.404.000	100,0%	Integrale
Demap S.r.l.	Via Giotto, 13 - Beinasco (TO)	119.015	100,0%	Integrale
Consorzio Servizi Ecologici del Frentano "Ecofrentano"	Strada Provinciale Pedemontana Km 10 Frazione Cerratina - Lanciano (CH)	10.329	75,0%	Integrale
Ecologica Sangro S.p.A.	Strada Provinciale Pedemontana Km 10 Frazione Cerratina - Lanciano (CH)	100.000	100,0%	Integrale
Ferrocarr S.r.l.	Via Vanzetti, 34 - Terni	80.000	27,2%	Integrale
MEG S.r.l.	Via 11 Settembre n. 8 - San Giovanni Ilarione (VR)	10.000	80,0%	Integrale
S.E.R. Plast S.r.l.	Contrada Stampalone, Cellino Attanasio (TE)	70.000	100,0%	Integrale
Tecnoservizi S.r.l.	Via Bruno Pontecorvo, 1/B - Roma	1.000.000	85,0%	Integrale

Area Energy Management				
Servizio Elettrico Roma S.p.A.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,0%	Integrale
Acea Energy Management S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,0%	Integrale

Area Produzione				
Acea Liquidation and Litigation S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	Integrale
SF Island S.r.l.	Via Cantorri, 44/C - Acquapendente (VT)	400.000	100,0%	Integrale
Acea Solar S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.000.000	100,0%	Integrale
Acea Produzione S.p.A.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,0%	Integrale

Area Engineering & Infrastructure Project				
Acea Infrastructure S.p.A.	Via Vitorchiano, 165 - Roma	2.444.000	100,0%	Integrale
Simam S.p.A.	Via Cimabue, 11/2 - Senigallia (AN)	600.000	100,0%	Integrale

Società valutate con il metodo del Patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in ossequio all'IFRS 11 e allo IAS 28:

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	% Interessenza	Metodo di Consolidamento
Area Acqua				
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Via Capponi, 100 - Terni	2.120.000	33,1%	Patrimonio Netto
Publiacqua S.p.A.	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	30,0%	Patrimonio Netto
Aretusacque S.p.A.	Piazza Duomo, 4 - 96100 Siracusa (SR)	2.000.000	29,4%	Patrimonio Netto
Acque S.p.A.	Via Garigliano, 1 - Empoli	9.953.116	39,0%	Patrimonio Netto
Rivieracqua S.p.A.	Lungomare Amerigo Vespucci n. 5 - Imperia	19.216.146	48,2%	Patrimonio Netto
Intesa Aretina S.c.a.r.l.	Via Benigno Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,0%	Patrimonio Netto
Acquedotto del Fiora S.p.A.	Via G. Mameli, 10 - Grosseto	1.730.520	39,8%	Patrimonio Netto
Nuove Acque S.p.A.	Patrignone - Località Cuculo (AR)	34.450.389	16,2%	Patrimonio Netto
Agile Academy S.r.l. (in liquidazione)	Via Mameli, 10 - Grosseto	10.000	45,8%	Patrimonio Netto
Geal S.p.A.	Viale Luporini, 1348 - Lucca	1.450.000	48,0%	Patrimonio Netto
Umbra Acque S.p.A.	Via Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,0%	Patrimonio Netto
DropMI S.r.l. (in liquidazione)	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.000.000	50,0%	Patrimonio Netto

Area Water Services				
SWI S.r.l.	Via Terza Armata n. 3 - 30175 Marghera - Venezia (VE)	20.400	58,6%	Patrimonio Netto

Area Ambiente				
RenewRome S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	20.694.000	57,0%	Patrimonio Netto
Ecomet S.r.l. in liquidazione	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,0%	Patrimonio Netto
Picenambiente S.p.A.	Contrada Monte Renzo, 25 - San Benedetto del Tronto (AP)	5.500.000	21,8%	Patrimonio Netto
Piceno Green S.r.l.	Contrada Monte Renzo, 25 - San Benedetto del Tronto (AP)	505.000	10,9%	Patrimonio Netto
Picenambiente Energia S.p.A.	Contrada Monte Renzo, 25 - San Benedetto del Tronto (AP)	200.000	21,8%	Patrimonio Netto

Area Produzione				
KT4 S.r.l.	Via SS Pietro e Paolo, 50 - Roma	110.000	10,0%	Patrimonio Netto
Acea Renewable S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 16 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 17 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	% Interessenza	Metodo di Consolidamento
Ambra Solare 20 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 25 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 28 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 29 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 30 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 31 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 33 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 34 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 35 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 39 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 40 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Ambra Solare 44 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Belaria S.r.l.	Via Luciano Manara, 15 - Milano	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Easolar S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Energia S.p.A.	Via Barberini, 28 - Roma	239.520	49,9%	Patrimonio Netto
Euroline 3 S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Fergas Solar S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Fergas Solar 2 S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Acea Green S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
IFV-Energy S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
JB Solar S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
M2D S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Marmaria Solare 8 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Marmaria Solare 9 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Marmaria Solare 10 S.r.l.	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	Patrimonio Netto
Marche Solar S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
PF Power of Future S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
PSL S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	15.000	10,0%	Patrimonio Netto
Acea Renewable 2 S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Solaria Real Estate S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	176.085	10,0%	Patrimonio Netto
Solarplant S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Equitix Sun Capital S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto
Trinovolt S.r.l.	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	10,0%	Patrimonio Netto

Area Energy Management

Umbria Energy S.p.A.	Via Bruno Capponi, 100 - Terni	1.000.000	22,6%	Patrimonio Netto
----------------------	--------------------------------	-----------	-------	------------------

Area Engineering & Infrastructure Project

Ingegnerie Toscane S.r.l.	Via Raffaello Lambruschini, 33 - Firenze	100.000	35,3%	Patrimonio Netto
---------------------------	--	---------	-------	------------------

Le società del **Gruppo Powertis** sono: Ambra Solare 16, Ambra Solare 17, Ambra Solare 20, Ambra Solare 25, Ambra Solare 28, Ambra Solare 29, Ambra Solare 30, Ambra Solare 31, Ambra Solare 33, Ambra Solare 34, Ambra Solare 35, Ambra Solare 39, Ambra Solare 40, Ambra Solare 44, Marmaria Solare 8, Marmaria Solare 9 e Marmaria Solare 10.

Le società del **Gruppo Equitix Sun Capital** sono: Equitix Sun Capital, Acea Renewable, Belaria, Easolar, Euroline, Fergas Solar, Fergas Solar 2, Acea Green, IFV-Energy, JB Solar, M2D, Marche Solar, PF Power of Future, PSL, Acea Renewable 2, Solaria Real Estate, Solarplant e Trinovolt.

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	% Interessenza	Metodo di Consolidamento
Area Acqua				
Le Soluzioni Scarl	Via Garigliano,1 - Empoli	250.678	29,4%	Patrimonio Netto
SO.GE.A. S.p.A. (in liquidazione)	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,0%	Patrimonio Netto
Area Acqua (Estero)				
Aguazul Bogotá S. A. E. S. P. en Liquidación	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotá- Colombia	652.361	51,0%	Patrimonio Netto
Area Ambiente				
Amea S.p.A.	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,0%	Patrimonio Netto
Coema - Consorzio Ecologico Massimetta	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	33,5%	Patrimonio Netto
Area Produzione				
Sienergia S.p.A. (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,1%	Patrimonio Netto
Altro				
Marco Polo S.r.l. (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,0%	Patrimonio Netto

B) Prospetto di riconciliazione dei conti del patrimonio netto e dell'utile civilistico – consolidato

€ migliaia	30/06/2026	30/06/2025	30/06/2026	31/12/2025
Saldi bilancio civilistico (ACEA)	542.776	289.635	2.064.459	1.775.160
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei relativi risultati, rispetto ai valori di carico in imprese consolidate	(97.516)	(81.220)	309.443	571.330
Goodwill di consolidato	(6.876)	(5.442)	317.296	148.545
Valutate al patrimonio netto	12.565	22.064	343.192	343.772
Altre movimentazioni	3.504	1.580	(54.447)	(57.951)
Saldi bilancio consolidato	454.454	226.617	2.979.943	2.780.857

C) Compensi spettanti a Consiglieri, Sindaci e Key Managers

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Compensi spettanti					
€ migliaia	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari*	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Consiglio di Amministrazione	293	14	401	682	1.390
Collegio Sindacale	175	0	0	0	175

* I benefici non monetari sono espressi nel loro valore imponibile

Key Managers

I compensi spettanti per il primo semestre 2026 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 1.647 mila;
- benefici non monetari € 33 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le Remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

D) Informazioni erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017

In base alle norme in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017, si dichiara con riferimento al 30 giugno 2026 quanto segue:

- ❑ Acea Ato2 ha incassato contributi pari ad € 7.164 mila relativi al decreto aiuti, all'emergenza idrica ed a specifici interventi infrastrutturali strategici, tra cui il Giubileo 2025, il raddoppio dell'Acquedotto del Peschiera e la realizzazione della tramvia Togliatti;
- ❑ Acea Ato5 ha incassato dei contributi per un importo pari a € 12.434 mila a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal PNRR per adeguamenti di impianti di depurazione Anagni Ponte Piano per il superamento infrazione comunitaria e per il controllo e la valorizzazione della risorsa idropotabile. Ha ricevuto inoltre, € 1.986 mila per fronteggiare gli aumenti dei prezzi materiali, dei carburanti e dei prodotti energetici e per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione intercomunale "Torrerisi";
- ❑ areti ha incassato dalla Regione Lazio un contributo pari ad € 7.022 mila conseguentemente all'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali ed ha ricevuto dei contributi a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal PNRR per un importo pari ad € 26.527 mila per il rafforzamento *smart grid*;
- ❑ Gori ha incassato contributi dalla Regione Campania per il completamento e l'efficientamento delle reti fognarie a € 7.674 mila. Ha incassato un anticipo dei contributi a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal PNRR per un importo pari ad € 11.650 mila per interventi finalizzati al controllo e alla riduzione delle perdite. Inoltre, ha incassato ulteriori contributi pubblici per complessivi € 9.476 mila, relativi a finanziamenti del MAE ex MATTM e al Fondo Nuove Competenze;
- ❑ Servizi idrici integrati ha beneficiato di € 4.530 mila come anticipo PNRR per ricerca e contenimento delle perdite;
- ❑ MEG ha beneficiato di un credito d'imposta di € 45 mila ai sensi della Legge 178/2020 nell'ambito delle misure introdotte dal legislatore per sostenere gli investimenti e rafforzare la competitività delle imprese attraverso incentivi fiscali;
- ❑ Nuove Acque ha incassato dei contributi a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal PNRR per un importo pari ad € 5.163 mila destinati a interventi di riduzione delle perdite idriche, comprensivi di digitalizzazione delle reti e potenziamento delle attività di monitoraggio nel territorio gestito. Ha inoltre ricevuto contributi per complessivi € 532 mila da parte dei Comuni di Arezzo, Cortona e Sinalunga, a sostegno di investimenti finalizzati al rifacimento della fognatura di Via Romana nel Comune di Arezzo e all'estensione della rete idrica nelle aree di Pietraia (Comune di Cortona) e Località Folci/Podere Ponticelli - Palazzolo (Comune di Sinalunga), con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la copertura del servizio idrico integrato;
- ❑ Acque ha incassato contributi pubblici per complessivi € 2.516 mila, di cui € 2.016 mila erogati dalla Direzione Generale per l'edilizia statale ed € 500 mila dall'Autorità Idrica Toscana, a sostegno degli investimenti realizzati dalla società nell'ambito del servizio idrico integrato.

E) Prospetto di Conto Economico Consolidato Trimestrale

€ migliaia	II° Trim 2026	II° Trim 2025	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	753.573	694.638	58.935
Altri ricavi e proventi	66.194	64.980	1.214
Ricavi Netti Consolidati	819.767	759.618	60.149
Costo del lavoro	90.455	88.451	2.004
Costi Esterni	357.378	308.856	48.523
Costi Operativi Consolidati	447.833	397.307	50.527
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0	0	0
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	6.773	14.245	(7.472)
Margine Operativo Lordo	378.707	376.557	2.150
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	20.390	18.627	1.763
Ammortamenti e Accantonamenti	184.212	155.305	28.907
Risultato Operativo	174.104	202.625	(28.521)
Proventi Finanziari	4.819	8.266	(3.447)
Oneri Finanziari	(42.246)	(40.513)	(1.733)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	3.940	(148)	4.088
Risultato ante Imposte	140.618	170.230	(29.612)
Imposte sul reddito	48.184	55.814	(7.630)
Risultato netto delle attività in continuità	92.434	114.416	(21.982)
Utile (perdite) da attività operative cessate	260.856	28.137	232.719
Risultato netto	353.290	142.553	210.737
Utile/(Perdite) di competenza di terzi	9.552	13.942	(4.390)
Risultato netto di Competenza del Gruppo	343.738	128.611	215.127

F) Prospetto di Conto Economico Consolidato Trimestrale

€ migliaia	II° Trim 2026	II° Trim 2025	Variazione
Risultato netto del periodo	353.290	142.553	210.737
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	1.801	(8.083)	9.884
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	4.099	847	3.252
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(2.629)	(477)	(2.152)
Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	1.470	370	1.100
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	(1.482)	(1.412)	(70)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	414	1.645	(1.230)
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	(1.068)	233	(1.301)
Riserva fair value strumenti finanziari	1.971	916	1.055
Riserva fair value strumenti finanziari effetto fiscale	(473)	(220)	(253)
Riserva fair value strumenti finanziari al netto dell'effetto fiscale	1.498	696	802
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	3.700	(6.785)	10.485
Totale Utile/perdita complessivo	356.990	135.768	221.222
Risultato netto del Conto Economico Complessivo attribuibile a:			
Gruppo	347.233	125.203	222.030
Terzi	9.757	10.565	(808)

G) Informativa di settore: schemi di stato patrimoniale e conto economico

Informativa di settore: schemi di stato patrimoniale e conto economico

Per una migliore comprensione della separazione operata, in tale paragrafo si precisa che:

- Q **Acqua** responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, in Campania, in Toscana, in Umbria e in Sicilia e delle società distributrici di gas operanti in Abruzzo;
- Q **Acqua (Estero)** responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle attività svolte all'estero;
- Q **Water Services** responsabile, sotto il profilo organizzativo delle società del Gruppo Aquanexa, acities, a.Quantum e a.Quantum Hospital Services;
- Q **Reti & Illuminazione Pubblica** si riferisce ad *areti* e illuminazione pubblica;
- Q **Ambiente** responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società operanti nell'intera filiera del *waste management*, dal trattamento e riciclo delle materie plastiche e organiche fino al recupero energetico (*Waste-to-Energy*) e dello smaltimento dei rifiuti, guidato dai principi dell'economia circolare;
- Q **Energy Management** responsabile, sotto il profilo organizzativo della gestione e approvvigionamento energetico di alcune società del gruppo e del mercato tutelato;
- Q **Produzione** responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società operanti nel settore della generazione energia elettrica e termica principalmente da fonti rinnovabili — in particolare attraverso impianti idroelettrici e fotovoltaici — affiancate da centrali termoelettriche ad alto rendimento destinate anche al teleriscaldamento;
- Q **Engineering & Infrastructure Projects** responsabile, sotto il profilo organizzativo di Acea Infrastructure, Ingegnerie Toscane e Simam.

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS8, che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Data la sostanziale univocità territoriale in cui il Gruppo opera (tutte le società estere, operanti nel settore idrico, sono ricomprese all'interno del settore Acqua Estero), non viene riportata un'informativa di settore per area geografica. Si segnala infine che non vi sono ricavi provenienti da operazioni con un singolo cliente pari o superiori al 10% dei ricavi complessivi.

Stato Patrimoniale attivo 31 dicembre 2025

[illegible]

Stato Patrimoniale passivo 31 dicembre 2025

€ migliaia	Acqua	Acqua (Estero)	Water Services	Reti e Illuminazione Pubblica	Ambiente	Commerciale	Produzione	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Debiti Commerciali verso terzi	1.061.742	5.722	10.287	280.741	148.826	37.930	31.296	51.314	122.971	(135.197)	1.616.582
Debiti Commerciali v/controllore	100.383	27	0	27.336	5.296	166	2.109	3.309	100	(132.963)	7.269
Debiti Commerciali v/Controllate e Collegate	10.572	154	0	4.579	2.199	0	1.685	0	2.542	(19.363)	2.369
Altre passività commerciali correnti											606.548
Altre passività finanziarie correnti											735.653
TFR ed altri piani a benefici definiti	34.996	34	192	26.847	14.746	12	2.253	4.543	18.671	0	102.282
Altri Fondi	39.674	22	1.117	26.434	89.579	0	22.609	7.195	(12.447)	23.663	197.846
Altre passività commerciali non correnti											980.206
Altre passività finanziarie non correnti											4.924.541
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita											476.565
Patrimonio Netto											3.173.674
Totale Passività e Netto											12.823.535

Conto Economico 30 giugno 2025 (Pro forma)

€ migliaia	Acqua	Acqua (Estero)	Water Services	Reti e Illuminazione Pubblica	Ambiente	Produzione	Energy Management	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di Consolidato	Totale Pro forma
Ricavi	733.403	47.204	4.812	375.915	186.257	59.022	182.706	74.429	75.782	(215.690)	1.523.839
Costo del lavoro	61.513	10.861	552	14.689	32.772	3.289	2.106	24.275	42.718	(31.422)	161.352
Costi esterni	267.422	18.497	4.596	136.979	109.999	26.509	167.545	46.109	57.025	(184.269)	650.413
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valutazione società a patrimonio netto	(18.921)	0	0	0	90	(3.198)	0	(697)	0	0	(22.726)
Margine Operativo Lordo	423.389	17.845	(336)	224.248	43.396	32.421	13.055	4.742	(23.961)	0	734.800
Ammortamenti e perdite di valore	204.731	9.103	365	77.317	33.473	9.942	7.333	1.629	16.575	(89)	360.378
Risultato Operativo	218.658	8.742	(700)	146.931	9.923	22.480	5.722	3.113	(40.536)	89	374.422
Gestione Finanziaria	27.111	1.276	76	25.943	10.027	3.527	(990)	921	(326.916)	325.960	66.936
(Proventi) oneri da partecipazioni	0	0	0	0	(798)	(818)	0	0	57	1.298	(261)
Risultato ante imposte	191.547	7.466	(776)	120.988	694	19.771	6.712	2.191	286.322	(327.169)	307.747
Imposte sul reddito	55.587	2.131	(144)	36.755	2.088	6.652	1.940	625	(9.515)	27	96.145
Risultato netto delle attività in continuità	135.960	5.334	(632)	84.233	(1.393)	13.120	4.772	1.567	295.837	(327.197)	211.602
Risultato netto delle Attività Discontinue	0	0	0	0	0	0	38.196	0	0	12	38.207

Stato Patrimoniale attivo 30 giugno 2026

€ migliaia	Acqua	Acqua (Estero)	Water Services	Reti e Illuminazione Pubblica	Ambiente	Commerciale	Produzione	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Investimenti	379.450	1.027	2.464	209.307	24.792	194	15.414	928	28.972	0	662.548
Immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	115.713	30.520	23.640	2.762.272	515.938	177	227.562	10.089	125.826	(1.111)	3.810.624
Immobilizzazioni Immateriali	4.723.155	13.490	186.655	130.069	132.388	3.261	33.725	20.887	48.927	86.041	5.378.599
Imprese Controllate											407.992
Attività Finanziarie in Titoli Azionari											2.673
Totale Attività non Finanziarie											923.758
Totale Attività Finanziarie											33.039
Rimanenze	20.823	1.922	19.902	54.812	15.140	0	498	152.835	0	(101.110)	164.821
Crediti v/Clienti	416.499	10.295	40.054	183.508	172.344	86.460	19.593	77.662	10.267	(133.130)	884.016
Crediti V/Controllante	10.062	0	98	4.029	150	9.394	250	165	0	(8.684)	15.508
Crediti V/Collegate	19.891	0	0	0	34.216	0	508	0	135.160	(119.159)	70.617
Altri Crediti e Attività Correnti											376.339
Totale Attività Finanziarie											81.461
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti											470.156
Attività non correnti possedute per la vendita											114.496
Totale Attività											12.734.101

Stato Patrimoniale passivo 30 giugno 2026

€ migliaia	Acqua	Acqua (Estero)	Water Services	Reti e Illuminazione Pubblica	Ambiente	Commerciale	Produzione	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Debiti Commerciali verso terzi	1.053.861	4.039	23.908	297.375	102.308	68.732	27.417	47.322	125.602	(140.319)	1.610.083
Debiti Commerciali v/controlante	103.348	30	0	21.037	6.050	918	930	1.898	0	(121.649)	13.170
Debiti Commerciali v/Controllate e Collegate	16.087	131	0	804	2.651	0	3.488	(0)	3.356	(16.911)	9.605
Altre passività commerciali correnti											539.174
Altre passività finanziarie correnti											1.501.402
TFR ed altri piani a benefici definiti	34.255	47	2.658	26.470	14.125	147	2.043	4.304	15.856	0	99.892
Altri Fondi	86.422	21	8.533	60.338	92.215	3.022	33.270	6.056	(15.051)	23.663	298.489
Altre passività commerciali non correnti											1.051.523
Altre passività finanziarie non correnti											4.230.245
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita											0
Patrimonio Netto											3.380.517
Totale Passività e Netto											12.734.101

Conto Economico 30 giugno 2026 (Pro forma)

€ migliaia	Acqua	Acqua (Estero)	Water Services	Reti e Illuminazione Pubblica	Ambiente	Produzione	Energy Management	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di Consolidato	Totale Pro forma
Ricavi	762.541	47.660	36.221	369.564	178.497	66.241	258.841	72.099	80.088	(317.104)	1.554.648
Costo del lavoro	63.349	11.649	7.858	12.401	34.131	3.241	887	26.442	45.655	(28.805)	176.807
Costi esterni	287.382	19.311	26.842	140.523	104.516	29.121	248.624	40.911	60.210	(288.299)	669.141
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valutazione società a patrimonio netto	(10.845)	0	48	0	0	(683)	0	(773)	0	0	(12.253)
Margine Operativo Lordo	422.655	16.700	1.473	216.640	39.850	34.562	9.330	5.520	(25.777)	0	720.953
Ammortamenti e perdite di valore	218.371	9.915	2.297	84.004	38.539	9.494	1.880	(3.579)	21.619	0	382.540
Risultato Operativo	204.284	6.785	(824)	132.636	1.311	25.068	7.449	9.099	(47.396)	0	338.413
Gestione Finanziaria	30.545	318	3.035	25.268	14.317	3.923	(1.134)	610	(373.371)	366.125	69.636
(Proventi) oneri da partecipazioni	0	0	0	0	(7.702)	3.680	0	0	276	0	(3.747)
Risultato ante imposte	173.739	6.467	(3.858)	107.368	(5.303)	17.465	8.583	8.489	325.699	(366.125)	272.524
Imposte sul reddito	50.741	1.789	246	35.563	133	6.762	3.012	2.210	(7.368)	0	93.089
Risultato netto delle attività in continuità	122.997	4.677	(4.105)	71.805	(5.437)	10.704	5.572	6.279	333.067	(366.125)	179.436
Risultato netto delle Attività Discontinue	0	0	0	0	0	0	32.122	0	260.856	(0)	292.978